TRENTO • VALSUGANA • TESINO • PRIMIERO • ALTOPIANI DI PINÉ E DELLA VIGOLANA • BERSNTOL • VALLE DI CEMBRA • VALBRENTA

ilCINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

OTTOBRE 2023 • ANNO VII • N. 10 • MENSILE INDIPENDENTE • ~~Euro 1,50~~ • COPIA OMAGGIO

SINGECON
SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza
Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini
Via P. Eusebio Iori, 27 – 38123 Trento
singeconsrl@gmail.com
PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, SICUREZZA, PRATICHE 110%

SPECIALE ELEZIONI 2023

EDITORIALE

L'importanza di poter scegliere

Cari lettori, nonché elettori, si avvicina una data importante per il Trentino. Domenica 22 ottobre, infatti, saremo chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio provinciale e il Presidente della Provincia che governerà per i prossimi cinque anni.
Chi vincerà saremo tutti noi a decretarlo, nel segreto dell'urna. Chi uscirà sconfitto, invece, possiamo già anticiparlo. Quel partito nato ancora nel 1948, cresciuto a dismisura nel corso dei decenni, fino a diventare il primo partito di maggioranza relativa. Si tratta del partito dell'astensionismo, numericamente sempre più forte anche se, di fatto, non conta nulla. Chi si astiene dal voto spesso accampa le proprie ragioni, buone o presunte tali. Una disaffezione motivata dal fatto che spesso in campagna elettore i candidati assumono impegni che poi non riescono ad onorare, deludendo gli elettori. Vero, ma non sufficiente per non votare. Occorre considerare che in democrazia valgono i numeri, ma contano anche i compromessi.
Un po' come succede, in piccolo, all'interno delle nostre famiglie o nelle nostre cerchie di amicizie. Quante volte, pur non essendo d'accordo su determinate scelte, siamo stati costretti a scendere a patti. Per questo buttiamo a mare parenti e amici? E visto che, alla fine, le decisioni in un modo o nell'altro vanno prese, non votare significa non avere nessuno che ci rappresenti.
Insomma, non si conta niente e anche il nostro lamento cade nel vuoto.
Certo, vi è da dire che anche la politica è figlia del nostro tempo frenetico e caotico. Dalle prime elezioni della Repubblica, nel 1948, per oltre 40 anni i partiti sono stati gli stessi. Negli ultimi 30 anni tutti quei partiti sono spariti, sostituiti da altre formazioni che a loro volta, vertiginosamente, si sono trasformate, fuse o addirittura dissolte.
Una volta si votava per ideologia, oggi più per simpatia, perché spesso non ci si prende il tempo per approfondire le questioni e tutto diventa uno spot.
Una cosa però è certa: il voto – che oggi diamo per scontato e talvolta bistrattiamo – è il frutto di dure e lunghe battaglie condotte dai nostri avi, i quali ci hanno lasciato in eredità un diritto che per noi ora è anche un dovere preservare e difendere. Ecco perché, il 22 ottobre prossimo, comunque la pensiate, rimanere a casa e scegliere di non scegliere è senz'altro la peggiore scelta che possiate compiere. Buon voto!

Johnny Gadler
Direttore Responsabile

Internorm dentro, freddo fuori

Sostituisci ora le tue finestre e risparmia fino al 30% sui costi di riscaldamento.

ORA IL 3° VETRO È GRATIS!
Fino al 29/10

Tutto parla per
Internorm®
Finestre – Portoncini

Per ulteriori informazioni potete contattare il vostro **partner commerciale Internorm** oppure visitare il sito web **internorm.com**

Partner Internorm di zona:

Finestra Più Snc di Arnoldo Fabio e C.
Corso Centrale, 83
38056 Levico Terme
Tel. 335/8252840

P.R. Serramenti Srls
Loc. Lagarine, 22
38050 Scurelle
Tel. 335/226866 - 334/6625819

LO STUDIO. Dall'Università di Trento arriva un'importante ricerca sulle origini della vita sulla terra

Come nasce la vita sulla terra? Ce lo dice l'Università di Trento

Una ricerca coordinata dall'Università di Trento ha dimostrato che, in determinate condizioni, le strutture inorganiche che si trovano nei vulcani sottomarini possono incorporare molecole organiche fino a formare membrane primitive simili a cellule. Lo studio ha conquistato la copertina della prestigiosa rivista Pnas...

il CINQUE
www.ilcinque.info

REDAZIONE
redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880

DIRETTORE RESPONSABILE
Johnny Gadler

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

COLLABORATORI
Lino Beber, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Girotto, Salvatore Mercurio, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

PUBBLICITÀ
Media Press Team
347 6097526
Giovanni Facchini
348 5476940

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)
TIRATURA
7000 copie
Chiuso in redazione il 06/10/23

© COPYRIGHT
Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "Il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

PEFC
PEFC/18-31-992
Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it

Da sempre, possiamo dire, l'uomo è portato a interrogarsi sull'origine della vita sulla Terra.

Charles Darwin, in una lettera del 1844 indirizzata a **Joseph Dalton Hooker**, sosteneva che la vita fosse cominciata «*in qualche piccolo stagno tiepido*», il celeberrimo "*brodo primordiale*".

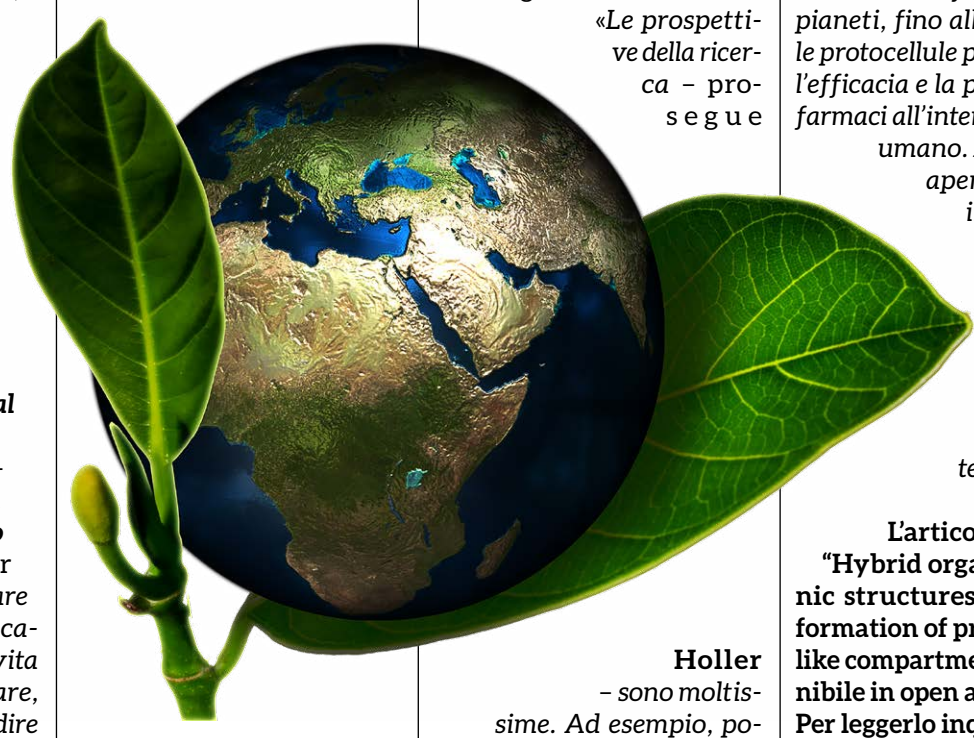
Da lì, la riflessione non si è mai interrotta, con un susseguirsi di ipotesi ed esperimenti per comprendere – e magari tentare di ricreare – le condizioni che, circa quattro miliardi di anni fa, hanno acceso la scintilla della vita sul nostro pianeta.

Un contributo significativo è arrivato ora da uno studio coordinato dall'**Università di Trento** che in estate ha conquistato la copertina di ***Pnas***, il peer reviewed journal della statunitense ***National Academy of Sciences***.

«*Il nostro obiettivo* – racconta **Silvia Holler**, ricercatrice ***UniTrento*** e principal investigator dello studio – *era esplorare un nuovo percorso per capire come sia iniziata la vita sulla Terra. In particolare, ci interessava approfondire la transizione da un pianeta inorganico e senza vita a un pianeta organico, ricco e vivente*».

Per raggiungere questo risultato, è stato necessario mettere insieme competenze diverse: quelle biochimiche della stessa **Holler**, di **Richard J. G. Löffler**, **Federica Casiraghi** e **Martin M. Hanczyc**, tutti afferenti al Dipartimento ***Cibio*** dell'**Università di Trento**; ma anche quelle in astrobiologia di **Stuart Bartlett** del ***California Institute of Technology***, e quelle in geologia di **Claro Ignacio Sainz Diaz** e **Julyan H. E. Cartwright** dell'***Università di Granada***.

L'ambiente creato per riproporre le condizioni necessarie allo scoccare della vita è quello delle "*bocche idrotermali*", sorgenti di acqua calda alimentate dai vulcani sottomarini.



Il gruppo di ricerca ha verificato come le strutture inorganiche presenti in un ambiente di questo tipo possano incorporare molecole organiche fino a formare nuove strutture ibride inorganiche-organiche.

Queste possono poi a loro volta supportare e promuovere la formazione di membrane primitive simili a cellule, le strutture alla base di ogni essere vivente.

«*Le prospettive della ricerca* – prosegue **Holler** – *sono moltissime. Ad esempio, potrebbero essere analizzate librerie di composti più ampie rispetto a quelle utilizzate fino ad ora, sia per la creazione di strutture inorganiche, sia per quanto riguarda i composti organici che vanno ad interagire con esse. Potrebbero inoltre essere testati altri fattori e valutata la stabilità delle protocellule rispetto a variazione di temperatura o di pH. Le applicazioni possibili sono tante e spaziano dal ricreare la vita in futuro su altri pianeti, fino all'utilizzo delle protocellule per migliorare l'efficacia e la precisione dei farmaci all'interno del corpo umano. Noi abbiamo aperto la strada, il cammino da percorrere è ancora lungo, ma decisamente promettente*».

▸ **Silvia Holler, ricercatrice al Dipartimento Cibio dell'Università di Trento e principal investigator dello studio pubblicato da Pnas**

L'articolo, dal titolo "Hybrid organic–inorganic structures trigger the formation of primitive cell-like compartments", è disponibile in open access online. Per leggerlo inquadra il QR-Code con il tuo smartphone

ALTOPIANO DI PINÉ. Approvato l'accordo di programma

Per il rilancio del territorio

▸▸▸ La Giunta provinciale ha approvato l'accordo di programma fra la **Provincia autonoma di Trento** e il Comune di **Baselga di Piné** per il *"Progetto di valorizzazione e rilancio del territorio pinetano"*, intesa che sarà sottoposta alla firma tra le parti.

All'amministrazione comunale vengono assegnati 21 milioni di euro, destinati agli interventi di competenza comunale nell'ambito di un disegno complessivo condiviso con la comunità locale per la riqualificazione e sviluppo dell'ambito pinetano che abbraccia sport, turismo, ambiente, infrastrutture.

L'intesa è l'ulteriore passo attuativo dell'accordo sottoscritto tra **Provincia** e **Comune** lo scorso febbraio e precedentemente condiviso con **Coni** e **Federazioni sportive** nazionali, riguardante il programma di investimenti per lo sviluppo dell'altipiano e la conferma di **Piné** quale sede sportiva e per la preparazione olimpica conseguente alla responsabile scelta di non realizzare la copertura dell'***Ice Rink Oval*** di **Miola** inizialmente prevista in relazione alle ***Olimpiadi Milano-Cortina 2026***.

▸ **Una veduta dell'Altopiano di Piné**

In base a questo piano sono stati previsti la destinazione di risorse provinciali per complessivi 50,5 milioni, di cui 21 milioni assegnati alle iniziative di rilancio del territorio e 29,5 milioni rivolti alla riqualificazione dell'impianto per il pattinaggio di velocità di **Baselga di Piné**, per il quale è già partita la fase di progettazione e realizzazione degli interventi.

Nello specifico, l'accordo di programma con il **Comune di Baselga** definisce il perimetro degli interventi di iniziativa municipale individuando tre macroaree: la riqualificazione del lago di **Serraia**, compresa la **viabilità e le aree pertinenziali** (12.300.000 euro), la **riqualificazione del territorio** (5.500.000 euro) e gli **interventi complementari per viabilità veicolare e pedonale** (3.200.000 euro).

Tra i progetti la realizzazione del percorso ***"Piné Natura"*** collegato alla riqualificazione della zona lago, la valorizzazione del ***"Cammino della fede"*** a **Montagnaga**, la riqualificazione delle ex scuole di **Vigo**, diverse sistemazioni per fermate del trasporto pubblico, viabilità locale, marciapiedi su tutto il territorio comunale.

Prevista anche la realizzazione del percorso culturale e naturalistico denominato ***"Parco Castel Belvedere"***, che comprende la valorizzazione del sito culturale e panoramico del ***Dos de la Mot***, oltre alle aree contigue del mulino di **Prada**, **Forra del Covel** e **Cascata del Rio Negro** con alla base i ruderi di due altri mulini.

LEVICO T. Il 2 ottobre scorso

Avviata la demolizione dell'ex Macera

▸ **L'ex Macera di Levico Terme**

▸▸▸ Iniziati, il 2 ottobre scorso, i lavori di demolizione dell'edificio ex Macera in via Avancini a **Levico Terme**. Il cantiere chiuderà entro la fine di dicembre e al termine dell'intervento sorgerà un parcheggio con 40 posti auto. L'edificio ex Macera, da anni abbandonato, sarà completamente raso al suolo mediante escavatori e saranno utilizzati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo i rumori e la dispersione di polvere. I lavori dureranno 70 giorni (per un costo complessivo di 435.458,20 euro) e permetteranno di recuperare quasi tutti i 20 mila metri cubi di materiale di risulta che andrà a formare il sedime dell'area risultante che sarà adibita a parcheggio a servizio degli istituti scolastici limitrofi i quali godranno anche di una fermata dell'autobus più comoda. Terminati invece i lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'alveo del **rio Sella**, sopra l'abitato di Barco. Iniziate due anni fa a seguito del maltempo che aveva causato una frana, le opere coordinate dal servizio Bacini Montani per un costo complessivo di 1,2 milioni di euro hanno comportato disgaggi (quasi 42mila i metri cubi di materiale rimosso), il rifacimento degli argini, il ripristino dell'alveo, la ricostruzione dell'acquedotto danneggiato dalla caduta dei massi e la strada a suo servizio.

ALTO VANOI

Inaugurato il nuovo bivacco anti-lupo per i pastori

▸▸▸ Un nuovo bivacco permanente dedicato ai pastori che conducono le greggi in alpeggio è stato inaugurato sui pascoli dell'Alta Valle del **Vanoi**, in località **Socede Alta**. Questi moduli abitativi, realizzati in legno di larice, supportano la tradizionale attività in quota, anche a difesa dai grandi carnivori. Il 'ricovero' consegnato ufficialmente al Comune di **Castello Tesin**o, proprietario dell'area, rientra nell'apposito Piano voluto dall'Amministrazione provinciale e curato dal Servizio foreste, con il locale Distretto forestale di **Primiero** e la collaborazione dell'Agenzia delle Foreste demaniali (Aprofod), intervenuti a supporto del Comune. Il bivacco dell'Alta Valle del **Vanoi** occupa una superficie di circa 12 metri quadrati. Si tratta di una struttura che garantisce benessere e comfort ai pastori. In questo modo prosegue l'attività di progressiva sostituzione dei box abitativi mobili elitrasportati, forniti in comodato d'uso dalla PAT negli ultimi anni nelle zone vocate all'alpeggio e caratterizzate da una accertata presenza di orsi e lupi, con strutture fisse in legno in grado di migliorare le condizioni di permanenza dei pastori e mitigare l'impatto estetico paesaggistico. I lavori di realizzazione sono stati curati nel rispetto di tecniche, modalità esecutive e finiture tradizionali del luogo. Un importante impegno che la Provincia promuove per assicurare un concreto sostegno alle attività agricole tradizionali e alla zootecnia di montagna.

STRIGNO

Integrato il finanziamento per la caserma CC

▸▸▸ Con un provvedimento della Giunta provinciale è stato integrato di 835.361,72 Euro il finanziamento al Comune di **Castel Ivano** - già disposto, con una precedente deliberazione del 2021, per la somma di 1.368.000 Euro - per la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri a **Strigno**. Con l'integrazione il finanziamento complessivo provinciale ammonta dunque a 2.203.361,72 Euro. L'integrazione del contributo è stata decisa in considerazione dell'incremento del costo dovuto alle soluzioni progettuali necessarie a risolvere le problematiche di natura geologica emerse durante l'esecuzione dei sondaggi.

TORCEGNO

Ora è realtà la rete pubblica in fibra ottica

▸▸▸ **Open Fiber continua il tour di incontri con i Comuni e i cittadini che da subito possono contare sulla fibra ottica e beneficiare di tutti i servizi digitali che la Provincia autonoma di Trento e la pubblica amministrazione trentina stanno allestendo grazie ai fondi pubblici.**

A metà settembre è stata la volta di **Torcegno**, dove i responsabili dell'azienda hanno presentato i dati di sintesi del progetto e l'iter per sottoscrivere i nuovi contratti.
Ad oggi in Trentino sono 141 i Comuni delle aree periferiche connessi alla rete pubblica della fibra ottica e nel primo semestre del 2024 la rete pubblica raggiungerà tutti i 166 Comuni del **Trentino**. Il ***Progetto Banda Ultralarga (Bul)***, promosso dal Governo e in via di realizzazione nella nostra provincia da ***Open Fiber***, ha predisposto l'infrastruttura per il collegamento a **Torcegno** di 365 immobili (case, uffici ed aziende), direttamente con la fibra, grazie ad una rete che si sviluppa per oltre 7 chilometri. Altre 185 unità immobiliari sono state raggiunte via radio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 115 mila euro.

Z.style
Parapetti Certificati

qualità e sicurezza dal 2008

Parapetti per poggioli, balconi e recinzioni in alluminio, HPL Trespa, acciaio inox, vetro e ferro battuto

VANTAGGI POGGIOLI Z.Style

RISPARMIO, VALORE ESTETICO, DURATA, RISPETTO AMBIENTALE

QUALITA' E CERTIFICAZIONI

Rilascio dei certificati alla spinta, di corretta posa in opera e di garanzia sulla verniciatura e sublimazione!

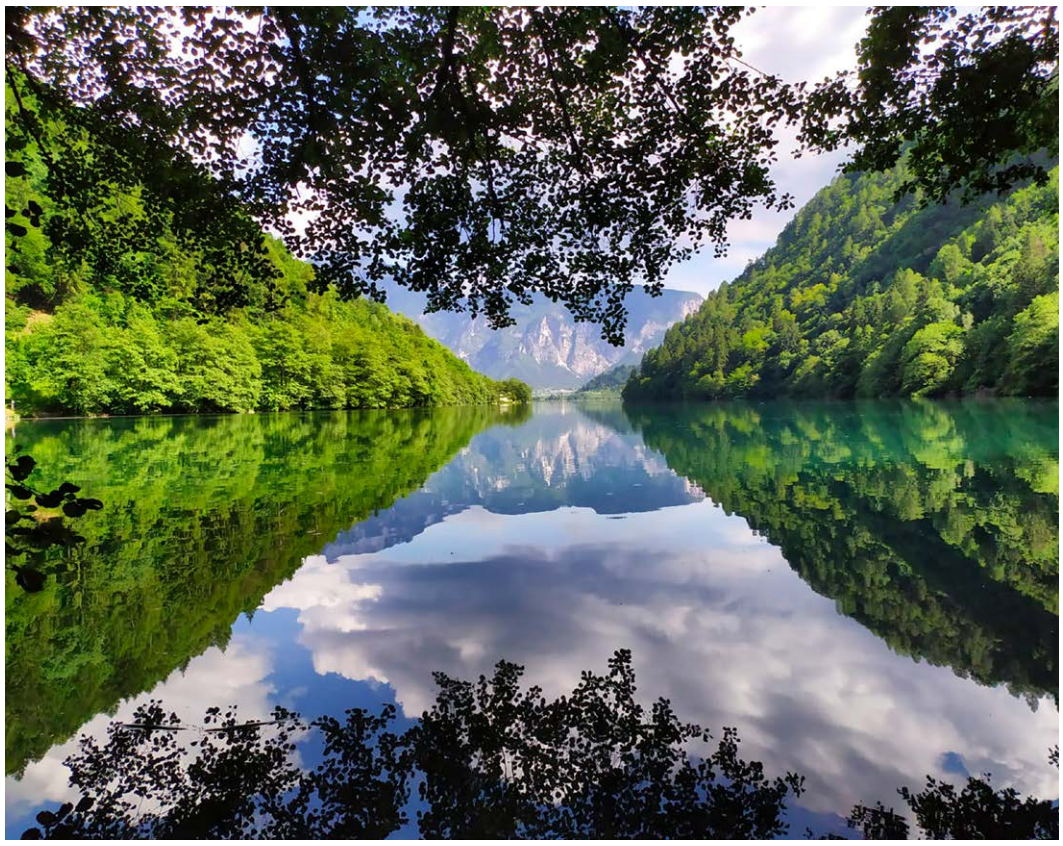
CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITA'
DNV
ISO 9001
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001

NOVITÀ
ANTE OSCURANTI IN ALLUMINIO

NOVALEDO (TN) - Via dei Campi - Zona Industriale
Tel: 0461 1851534 – Fax: 0461 1851412
www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433

GIANCARLO ORSINGHER
VALSUGANA



Ecco la "nuova" Rete di Riserve del fiume Brenta

Il 5 ottobre scorso, con la firma dell'assessore provinciale a urbanistica, ambiente e cooperazione, ha ripreso ufficialmente il suo percorso la Rete di Riserve del fiume Brenta con due cambiamenti principali rispetto al passato: vediamoli assieme...

Il 5 ottobre scorso, con la firma dell'assessore provinciale a urbanistica, ambiente e cooperazione in calce alla convenzione novennale già sottoscritta dai 23 enti aderenti, la ***Rete di Riserve del fiume Brenta*** riprende ufficialmente il suo percorso dopo la conclusione il 16 ottobre 2022 del suo primo triennio di attività.

In realtà le iniziative non si sono mai fermate, dato che l'accordo scaduto un anno fa consentiva il completamento delle attività programmate anche dopo la scadenza dello stesso e così, anche grazie alla collaborazione di **MUSE**, **WWF Trentino** e **APT Valsugana-Lagorai** con i quali è stata organizzata una serie di eventi, la ***Rete di Riserve del fiume Brenta*** è stata presente sul territorio in maniera continuativa.

Ma quali sono le novità e le attività previste per il futuro? Due i cambiamenti principali rispetto al passato: il primo riguarda tutte le dieci ***Reti di riserve trentine*** ed è rappresentato dal fatto che la convenzione sottoscritta dai soggetti aderenti è ora di nove anni anziché di tre, in modo da dare maggiore continuità e una visione di più lungo periodo ai progetti; all'inizio di nove anni ciascuna ***Rete*** stila un primo programma triennale di interventi, finanziati dalla ***Provincia autonoma di Trento*** fino a un massimo del 50% del costo totale e dai soggetti del territorio per la rimanente parte.

Al termine dei primi tre anni seguiranno poi un secondo e un terzo programma triennale.

Per la ***Rete di Riserve del fiume Brenta***, che vede la confermata **Comunità Valsugana e Tesino** nella veste di capofila, la novità principale è l'estensione del territorio di competenza che, con l'entrata di **Carzano**, **Castelnuovo**, **Ospedaletto**, **Scurelle**, **Telve** e **Telve di Sopra**, passa da 14 a 20 Comuni.

Di conseguenza aumentano anche le aree protette interessate, che arrivano al bel numero di 48: ben 32 di queste all'interno del confine vero e proprio della ***Rete*** (limitato alle quote più basse, almeno nella parte orientale della valle) e altre 16 all'interno dei confini comunali, anche se formalmente esterne al cosiddetto "ambito territoriale omogeneo" della ***Rete***.

▶ **In alto la riserva locale Barucchelli e (sopra) Il gioco didattico "I tesori dei laghi"**

Per i prossimi tre anni sono previsti complessivamente investimenti per 684mila Euro, suddivisi nelle sei tipologie di azioni tipiche dei programmi di tutte le ***Reti di riserve***.

Il "Coordinamento e conduzione della Rete" riguarda la gestione di tutte le attività, oltre alla realizzazione di alcuni progetti ad hoc di promozione della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile che potranno vedere la partecipazione di soggetti diversi, sia all'interno del territorio della ***Rete del fiume Brenta*** che a livello provinciale, nazionale o europeo.

In questa tipologia di azioni rientra anche l'attivazione del "Forum territoriale" per condividere nel modo più ampio possibile il progetto della ***Rete di riserve***, coinvolgendo popolazione e portatori di interesse delle realtà economiche, sociali e ambientali.

Fra le attività che le ***Reti*** sono obbligatoriamente tenute a portare avanti rientrano "Monitoraggi e piani" che riguarderanno le situazioni di prioritaria importanza ai fini della conservazione di habitat, fauna e flora, come pure lo studio di interventi a tutela della fauna a rischio di investimenti o disturbo.

Sulla scia di quanto realizzato nei primi tre anni sarà dato molto spazio alle attività di "comunicazione, formazione, didattica", realizzate direttamente dalla ***Rete*** ma anche in collaborazione con altri soggetti. Si tratterà di uscite, laboratori tematici, serate informative, incontri con le scuole per far conoscere il territorio e sensibilizzare alle tematiche ambientali, allo sviluppo sostenibile, all'importanza delle attività agricole e selvicolturali, al cambiamento climatico.

Oltre alle iniziative sul campo si continueranno a utilizzare gli strumenti digitali proseguendo ad esempio con la positiva esperienza della rubrica online "RRB News" e con l'utilizzo dei social media.

Lo "Sviluppo locale sostenibile" è, accanto alla conservazione della natura, il secondo pilastro dell'attività delle ***Reti di riserve*** e in quest'ambito la ***Rete del fiume Brenta*** prevede due specifici interventi: il primo riguarda l'agroecologia che, in sinergia con quanto previsto per l'area **Valsugana e Tesino** nell'ambito del progetto "Green community" gestito dalla Comunità di valle, vedrà la ricerca e il coinvolgimento di aziende agricole dell'**Alta Valsugana** interessate a lavorare sul tema della salvaguardia e del miglioramento della biodiversità.

Un occhio di riguardo sarà poi rivolto ad alcune piccole iniziative che diano un contributo alla lotta e all'adattamento al cambiamento climatico.

Nel primo triennio, caratterizzato anche dalle difficoltà causate dalla pandemia, le "Azioni concrete per la fruizione e la valorizzazione" hanno trovato poco spazio nelle attività della ***Rete***, anche perché era necessario prima capire cosa si voleva fare.

Nel prossimo triennio invece si intende intervenire ad esempio con la realizzazione di bacheche e pannelli informativi e con la creazione di percorsi multimediali partendo dal lavoro di mappatura delle emergenze ambientali, culturali e storiche realizzato nel biennio 2021-2022.

È in programma anche la sistemazione di alcuni tratti di sentieri, oltre alla partecipazione a degli appuntamenti di tipo fieristico.

L'elenco delle tipologie di attività è chiuso dalle fondamentali "Azioni concrete di

Uscita alla scoperta del Lago Colo

Stazione di inanellamento del passo Brocon

Una delle serate dei "Lunedì della Rete"

conservazione e tutela attiva" che vedranno interventi di riqualificazione di aree umide e di miglioramento della biodiversità in aree agricole limitrofe alle zone protette, in collegamento anche con l'azione di "Agroecologia" precedentemente descritta.

Un occhio di riguardo sarà poi rivolto alla lotta alle specie invasive, già iniziata nei mesi scorsi con focus soprattutto sul gambero della **Louisiana** la cui presenza è stata purtroppo riscontrata nella riserva di lago **Costa**, nel perginese.

Sarà dato spazio anche alla tutela e alla valorizzazione dei castagneti e di altri ambienti naturali di pregio, aumentandone il valore paesaggistico e creando ambienti più idonei all'ornitofauna.

Infine, sempre in tema di animali, è intenzione provare a mettere in pratica qualche piccolo intervento concreto a salvaguardia della fauna, come ad esempio per tutelare le migrazioni degli anfibi, per prevenire o ridurre gli investimenti stradali o per salvaguardare le colonie di pipistrelli.

A questa serie di interventi se ne potranno aggiungere altri, esterni al programma finanziario della ***Rete***, come è stato nel primo triennio che ha visto ad esempio la realizzazione del progetto europeo ***Erasmus+ "ORNAT2000"***, l'iniziativa didattica ***"Gaming the Commons"*** finanziata da ***Fondazione CARITRO*** e che si concluderà nel prossimo dicembre, i numerosi incontri online con svariate scuole del **Trentino** o ancora la collaborazione ad iniziative proposte da altri soggetti, locali e non.

Questo quindi il quadro generale delle attività previste nel triennio, che saranno a breve dettagliate in specifici progetti dalla "Conferenza", l'organo decisionale della ***Rete di riserve*** composto da un rappresentante per ciascuno dei 20 Comuni, delle due Comunità di valle, del ***Consorzio BIM Brenta*** e della ***Provincia autonoma di Trento***. È poi auspicabile che altri utili input arrivino dal Forum territoriale, sia per quanto riguarda la concretizzazione dei progetti dei prossimi 36 mesi che per cominciare a ragionare su come impostare i programmi futuri della Rete.

Il banco delle idee
di Anna Girardelli
FIORI - PIANTE - CREAZIONI ARTISTICHE
CREAZIONI ARTISTICHE ANCHE PERSONALIZZATE
SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO

Allestimento floreale per MATRIMONI, BATTESIMI, COMUNIONI, CRESIME LAUREE E RICORRENZE VARIE
BORGO VALSUGANA - VIA BONOMO, 2/A - Tel: 389 9544063 - email: ilbancodelleidee@gmail.com
ORARI: Martedì - Sabato: 09.00 - 12.00 / 15.30 - 19.00 - Lunedì e Domenica CHIUSO

Spazio informativo realizzato grazie al contributo della
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Mountain Bike Vigolana

Da 20 anni la Scuola Mountain Bike Vigolana insegna a fare sport come filosofia di vita nonché quale strumento didattico per scoprire e amare il territorio con le sue bellezze, le sue tradizioni e la sua storia. Ce ne parla Marco Bianchini presidente e socio fondatore dell'associazione...

Presidente Bianchini quando è nata la Scuola Mountain Bike Vigolana?

«La nostra associazione, oggi composta da atleti diplomati **CSEN** (centro sportivo educativo nazionale) riconosciuto **CONI** con lo scopo di offrire un punto di riferimento a tutti gli amanti delle due ruote, è nata nel 2004 da una mia idea, subito abbracciata da altri appassionati di bicicletta. All'epoca avevano appena realizzato la 60 km della **Vigolana**, un circuito ad un anello che attraversa tutto l'**Altopiano**. Io ho sempre avuto la passione per la montagna, per lo sci, per lo sci alpinismo, per l'arrampicata e mi sembrava che mancasse la figura dell'istruttore di una scuola che indirizzasse i ragazzi, i bambini soprattutto, a un sano modo di scoprire il territorio, di stare assieme, di svolgere un'attività che lasciasse un bel ricordo, che fosse rispettosa della natura e potesse anche trasmettere dei valori alle generazioni future. Da lì partimmo con questa scuola e iniziammo a fare i primi corsi, grazie anche al Comune di **Vigolo Vattaro** che ci concesse un pezzo di terreno per realizzare il campo scuola in località **Caolorine** che per noi divenne un vero e proprio ritrovo, da dove tuttora si parte per le escursioni».

Quali sono gli obiettivi che vi proponete?

«Insegnare a fare sport come filosofia di vita, senza obiettivi agonistici, favorendo uno sviluppo armonico; insegnare a condurre la bici in sicurezza; insegnare a conoscere il bosco (piante, orme, orientamento ecc...), il territorio, storia e tradizioni; insegnare ad effettuare piccole manutenzioni del mezzo per viaggiare in sicurezza; insegnare ad occupare il tempo libero in modo sano».

Che attività proponete ai vostri iscritti?

«Proponiamo corsi di avvicinamento alla mountain bike, uscite sul territorio e servizi di guida per escursionisti in MTB, corsi di approfondimento nel campo orientamento, meccanica e tecnica di guida, percorsi All Mountain e tour di più giorni o più semplicemente di qualche ora o di un giorno solo».

Quali sono le mete dei vostri tour?

«Abbiamo studiato una quarantina di giri ad anello tutti diversi, partendo sempre dal nostro campo scuola di **Vigolo**. Non ci limitiamo ad andare in bici. A tale proposito mi piace ricordare che collaboriamo sempre con l'istituto comprensivo di **Vigolo Vattaro**, facendo attività durante l'orario scolastico come laboratorio, per far capire che la bici è un ottimo modo per viaggiare e far scoprire posti nuovi. Ormai da 15 anni il 2 giugno, festa della Repubblica, facciamo un'uscita con i ragazzi dei corsi di primavera ma aperta a tutti, famiglie comprese, partendo da **Vezzena** arrivando fino a **Campolongo** in provincia di Vicenza dove li portiamo a visitare il forte austro-ungarico della Grande Guerra. Sempre in ambito storico, un'altra meta molto apprezzata, in agosto, è l'escursione sul monte *Verena* dal cui forte il 24 maggio 1915 partirono i primi due colpi di cannone da parte italiana che decretarono l'entrata in guerra del Regio Esercito. Molto suggestive, poi, sono le uscite serali che organizziamo con gli adulti durante l'estate, partendo alle 18.30, con un giro ad anello, rientrando poi in notturna con il frontalino. Da qualche settimana, inoltre, abbiamo concluso un corso di formazione sul cicloturismo inclusivo, dove abbiamo imparato ad usare le handybike e il tandem per ipovedenti, un'esperienza che ci ha aiutato tanto per capire come gestire anche escursioni di questo tipo».

Quanti iscritti avete e di quale età?

«Siamo un'ottantina di ragazzi più una trentina di adulti. Come fascia d'età andiamo dai bambini piccoli di 4-5 anni che già riescono a stare in sella fino ai 14 anni. Poi per gli adolescenti inizia la fase del motorino e molti li perdiamo per strada, salvo poi spesso ritrovarli più avanti, magari dopo i 40 anni, quando hanno messo su famiglia. Per quanto riguarda gli adulti, invece, ora che ci sono le e-bike e quindi si possono fare uscite senza una preparazione atletica specifica, arriviamo anche ai 70 anni. Insomma, siamo un bel gruppo multigenerazionale».

Chi volesse entrare a far parte della vostra associazione come può fare?

«Chi volesse partecipare alle nostre attività può andare sul nostro sito **https://scuolamtbvigolana.com** scaricare il modulo di iscrizione, fare la tessera assicurativa e venire a pedalare con noi. I corsi veri e propri, invece, iniziano a fine aprile al sabato e poi con l'estate, una volta terminate le scuole, gli appuntamenti diventano più sistematici».

Johnny Gadler

[star bene *in Autunno*]

Nuovi arrivi, per tutti i gusti!

Domenica 22 ottobre
LA CASTAGNATA
DEGUSTAZIONE GRATUITA DI CALDARROSTE*

in collaborazione con L'Associazione Canezza.it

Domenica 29 ottobre
HALLOWEEN PARTY
UN POMERIGGIO DI DIVERTIMENTO... MOSTRUOSO!!

*fino ad esaurimento scorte

Poli Supermercati · Regina Grandi Magazzini · unieuro · Bata · cisalfa Sport · JD · PIAZZA ITALIA · 50 NEGOZI E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2 · FREE WiFi · www.shopcentervalsugana.it

SHOP CENTER VALSUGANA
CENTRO COMMERCIALE

IL CONCERTO. Alla Trentino Music Arena di Trento grande entusiasmo per l'esibizione di Mr. Rain

Una gran giornata da 10 mila Supereroi

Una domenica del tutto particolare, quella del 24 settembre scorso, alla Trentino Music Arena di Trento dove ha fatto tappa il tour di uno degli artisti più acclamati del momento, quel Mr. Rain che nel febbraio scorso al Festival di Sanremo aveva conquistato tutti con il brano Supereroi.

▶Mr. Rain durante il concerto alla Trentino Music Arena

Oltre 10 mila gli spettatori accorsi ad assistere alla sua performance, con tantissime famiglie che fin dal pomeriggio hanno affollato il prato della ***Music Arena***. Anche perché la giornata prevedeva l'apertura del "***Gran Galà Baby Voice***", il contest riservato a bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni di età ripartiti in tre categorie (*Baby*, *Junior* e *Senior*), che si sono esibiti sul palco tra performance canore e musicali. A partecipare giovani artisti provenienti non solo dal **Trentino Alto Adige**, ma anche da **Veneto**, **Emilia Romagna**, **Sicilia**, **Lombardia**, **Marche**, **Piemonte**, **Liguria**, **Calabria**.

L'obiettivo dell'iniziativa era far conoscere la professione del musicista, un impegno che segue la programmazione estiva proposta alla **Trentino Music Arena**.

A seguire, sul palco, è salito il vero e indiscusso protagonista della gioranta: **Mr. Rain** accolto da giovani e meno giovani. Tanti i genitori sul prato, per ascoltare e cantare assieme all'artista arrivato sul podio di ***Sanremo*** con "*Supereroi*".

Sul palco della **Music Arena** il cantante ha proposto i suoi grandi successi: 16 brani, tra i quali "Fiori di Chernobyl", "9.3", "Meteoriti ", "Ipernova", "La fine del mondo", "I grandi non piangono mai", "Sincero", "A forma di origami", "OPS", "Carillon", "Grazie a me", "Aria", "Non fa per me", "Rainbow soda", "Ricominciare da me".

A chiudere il concerto, con un unico coro e tanta emozione, la canzone "*Supereroi*".

«*Sono molto contento di essere qui* – ha detto l'artista – *Vengo spesso in Trentino in vacanza e la mia tappa alla Trentino Music Arena è un felice ritorno tra le vostre montagne. Tra i prossimi obiettivi c'è anche quello di imparare a sciare*».

Quanto alla voglia di fare musica, **Mr.Rain** ha spronato i ragazzi ad inseguire le proprie passioni con tenacia e impegno. «*Sono state tante le porte in faccia che ho ricevuto prima di Sanremo, ma non ho mai smesso di credere che questa fosse la mia strada. Ai ragazzi, che come me vogliono vivere di musica, dico di impegnarsi e studiare. Ci saranno anche momenti difficili, ma l'importante è fissarsi un obiettivo e fare di tutto per raggiungerlo*».

Mr.Rain è ai vertici di tutte le classifiche: sulle principali piattaforme registra oltre 20 milioni di streams.

I suoi brani sono tra i più ricercati e tra i più popolari sui social, oltre che tra i pezzi più trasmessi dalle radio.

Il cantante è in radio con il singolo "*La fine del mondo*" insieme a **Sangiovanni**, certificato disco di platino, diventato uno dei brani della colonna sonora dell'estate.

▶ Il pubblico alla Music Arena per Mr Rain

IL FESTIVAL

Un nuovo successo per la musica e la cultura di Poplar

▶▶▶ Poplar, il festival trentino giunto alla settima edizione, ha riscosso ancora una volta grande successo in tutte le serate ospitate sul Doss Trento all'ombra del mausoleo dedicato a Cesare Battisti: ben quattro sold out da 3.500 spettatori ogni sera.

Un evento che non racchiude solo ed esclusivamente la musica, ma anche incontri e dibattiti negli affollati appuntamenti pomeridiani della rassegna culturale **Poplar CULT!** che si è svolta nella piazza di **Piedicastello**. Un programma davvero speciale e denso, ricco di approfondimenti su varie tematiche, grazie alla partecipazione, tra gli altri, del giornalista de *"Il Post"* ed autore del famoso podcast *"Indagini"* **Stefano Nazzi**, della comica **Michela Giraud**, della scrittrice **Marina Cuollo** e del neuroscienziato **Giorgio Vallortigara**. *"Intelligenza naturale"*, questa la sigla – filo conduttore dell'edizione 2023, porta con sé un target ampio e variegato di esperienze e di esperti per poter raggiungere i diversi gusti sonori e non dei partecipanti.

Ed infatti il festival organizzato da ***Entropia APS*** con la collaborazione di partner istituzionali e privati e reso possibile grazie alla disponibilità di moltissimi volontari tra studenti, ex studenti, amici e semplici curiosi, non ha minimamente deluso le aspettative ed è riuscito a conquistare anche un'ampia platea di pubblico che ha raggiunto **Trento** da fuori regione. Una line set che ha rispecchiato i gusti più disparati del pubblico con il coinvolgimento di band ed artisti provenienti da **Italia**, **Francia** e **Inghilterra**, tra cui **Coma Cose**, **Verdena**, **Venerus**, **Pop X**, **Lovegang126**, **Il Mago del Gelato**, **Mezerg**, **Dov'è Liana**, **Squid**, **Shame** e molti altri. Non solo, nelle passate edizioni altri nomi molto conosciuti a livello nazionale hanno calcato il palco di **Poplar**: **Cosmo**, **Franco 126**, **Fulminacci**, **La Rappresentante di Lista**, **Margherita Vicario**, **Pinguini Tattici Nucleari**.

Appuntamento alla prossima edizione!

Giovanni Facchini

L'EVENTO. Il famoso trio comico è stato al centro di un incontro nell'ambito del Trentodoc Festival

Gialappa's l'ironia è un gioco di squadra

Nell'ambito del recente Trentodoc Festival, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e organizzato dall'Istituto Trento Doc e Trentino Marketing in collaborazione con il Corriere della Sera, a Trento è approdata la Gialappa's Band, un trio comico tra i più famosi, assieme all'attore, regista e scrittore Marcello Cesena.

▸ Giorgio Gherarducci e Marcello Cesena

Un incontro, da tutto esaurito, che si è subito trasformato in un turbinio di battute, risate, sottile ironia e schiettezza facendo capire al pubblico che l'ironia ci salverà.

L'evento ***"Gialappa's band, l'ironia è un gioco di squadra"*** inizia con **Roberta Scorranese** e **Alessandro Cannavò**, giornalisti del *Corriere della Sera*, che lanciano una clip esilarante della **Gialappa's band** e **Marcello Cesena** nei panni di **Jean Claude** della serie cult *"Sensualità a Corte"*.

Gli ospiti, incalzati dagli animatori, hanno raccontato alcuni aneddoti sulla loro carriera e sulla loro quotidianità svelando anche qualche piccolo segreto.

La **Giallappa's Band**, rappresentata da **Giorgio Gherarducci**, è sull'onda da 38 anni tutti vissuti in maniera irriverente, nata a ***Radio Popolare*** con una trasmissione che ironizzava sul calcio, la prima della storia.

«Poi negli anni '90 abbiamo dato il via al primo programma televisivo su Mediaset e in due giorni abbiamo ideato la trasmissione».

Marcello Cesena racconta come è nata la sua collaborazione con la **Gialappa's** che incontra imbucandosi ad una festa organizzata da **Maurizio Crozza** per poi condividere con loro una vacanza, grazie a questa rocambolesca situazione, finalmente, riesce a collaborare con la band e, al contempo, dare vita alla famosa serie, diventata cult, *Sensualità a Corte*.

Una serie che all'inizio non ha vissuto di vita facile, infatti, **Gherarducci** evidenzia come il primo video mandato da **Cesena** abbia richiesto una attenta rivisitazione, modifiche necessarie che hanno permesso, però, di arrivare a 15 stagioni e continuare ancora per il prossimo anno.

Cesena, inoltre, ha un rapporto diverso con la **Gialappa's band** rispetto agli altri loro collaboratori, infatti, lavora da remoto producendo il materiale video a **Genova**, *«soprattutto all'ultimo momento»*, come ha sottolineato **Gherarducci**.

Roberta Scorranese, giornalista del *Corriere della Sera*, chiede a **Cesena** di levarsi un sassolino dalla scarpa verso i **Gialappi**, *«non riesco a trovare nulla di negativo, sono molto pragmatico in questo senso, anche perché mi offrono sempre la cena quando andiamo fuori...»*.

Sono molti gli attori che avete lanciato, vi devono tutto? Chiede **Alessandro Cannavò**, sempre del *Corriere della Sera*, a **Gherarducci** che risponde *«assolutamente no, sono bravi ed è stato un percorso reciproco, hanno preso loro e anche noi. Abbiamo tutelato e protetto i nostri comici legandoli alla nostra trasmissione* – spiega **Gherarducci** – *oggi non ci sono più le "tentazioni" di una volta come la possibilità di bruciarsi con troppe ospitate, ma ci sono altre problematiche dettate dalle nostre nuove abitudini come il web che può diventare un'arma a doppio taglio»*.

SALUTE. Inaugurati i nuovi spazi a Fornace e Levico Terme

"Occhio alla salute" si estende

Si estende ulteriormente il progetto "Occhio alla salute", un'iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS in collaborazione con medici ed infermieri volontari. Da qualche settimana, infatti, le prestazioni mediche sono disponibili anche nei comuni di Fornace e Levico Terme.

Già attivo da alcuni anni sul territorio dell'**Alta Valsugana** con le sedi di **Pergine Valsugana**, **Canale** e **Sant'Orsola Terme**, le prestazioni mediche di ***"Occhio alla salute"*** sono ora disponibili anche nei comuni di **Fornace** e di **Levico Terme**.

Tutta la popolazione può, dunque, effettuare gratuitamente e senza prenotazione dei controlli individuali per la misurazione della pressione e della glicemia, così come la valutazione del peso e del valore dell'emoglobina nel sangue, oltre a colloqui volti alla prevenzione.

A **Fornace**, il servizio si svolge ogni terzo martedì del mese dalle ore 08.00 alle 10.00 presso l'ambulatorio detto "degli infermieri" a **Casa Roccabruna**, via del Borgolet n. 38.

Nel comune di **Levico Terme**, invece, nell'ambulatorio di via Casotte 2, il servizio si svolgerà ogni secondo e ultimo venerdì del mese dalle ore 8.30 alle 11.00.

«*Il progetto "Occhio alla Salute"* – sottolinea **Giorgio Vergot**, Presidente della ***Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana*** – *ha già ricevuto notevoli riscontri in tutto il bacino dell'Alta Valsugana. Da oggi, con i nuovi due spazi di Fornace e Levico Terme, sarà possibile accedere ai servizi messi a disposizione attraverso il coordinamento con medici ed infermieri volontari, dimostrando la consueta attenzione rivolta dalla Cassa Rurale al benessere ed alla tutela della salute dei cittadini del nostro territorio*».

▸ **Il nuovo spazio inaugurato a Fornace**

OCCHIO ALLA SALUTE

Ecco sedi, orari e prestazioni

PERGINE VALSUGANA

A.P.S.P. S. Spirito – Fondazione Montel di Pergine Valsugana in via Marconi, 55 - (prenotazione il lunedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 11.00 al numero tel. 0461.1743559)

• **Dottor Lino Beber**: esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica. Il primo e terzo lunedì del mese nel pomeriggio;

• **Dottor Gianluigi Failoni**, **urologo**, prevede il primo mercoledì del mese un servizio di informazione/prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce) per patologie urologiche prevalentemente tumorali che riguardano soprattutto la sfera genitale maschile (prostata-testicolo-pene);

• **Dottor Robert Odorizzi**, **fisiatra**, si svolge una volta al mese su appuntamento

FORNACE

Ambulatorio detto "degli infermieri" a Casa Roccabruna via del Borgolet, 38 - (non servono prenotazioni)
Il servizio si svolge il terzo martedì del mese dalle ore 08.00 alle 10.00

SANT'ORSOLA TERME

Ambulatorio di Sant'Orsola in località Pintarei, n. 55
Il servizio si svolge ogni primo giovedì del mese dalle ore 9.30 alle 11.30. (per maggiori informazioni: 347.1463416)

LEVICO TERME

Ambulatorio di via Casotte, 2 – (non servono prenotazioni)
Il servizio si svolge il secondo e ultimo venerdì del mese dalle ore 8.30 - 11.00

CANALE DI PERGINE

Ambulatorio comunale di Canale - (non servono prenotazioni)
Il servizio si svolge il primo martedì del mese dalle ore 8.30 alle 10.00

CULTURA

La domenica al museo ora è gratis

▸▸▸ È tornata, quanto mai gradita in questa fase di caro-prezzi, l'iniziativa delle domeniche gratuite nei musei, giornate disposte dalla **Provincia autonoma di Trento** che anche quest'anno ha aderito all'iniziativa #domenicalmuseo, promossa dal **Ministero della Cultura**. Dal 1° ottobre scorso infatti, e fino a marzo prossimo, ogni prima domenica del mese è possibile entrare gratuitamente nei musei e nei castelli provinciali. Dopo il successo di domenica 1° ottobre, le prossime date saranno il 5 novembre, il 3 dicembre, il 7 gennaio, il 4 febbraio e il 3 marzo 2024. Per l'archeologia sono aperti, nella città di **Trento**, lo ***Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas***, la ***Villa Romana di Orfeo***; in **Val di Non** si potrà accedere al ***Museo Retico*** di **Sanzeno**; nelle valli **Giudicarie**, invece, si può visitare il ***Parco Archeo Natura*** e il ***Museo delle Palafitte*** di **Fiavé**. Ingresso libero anche ai Castelli della rete provinciale, a **Trento** il ***Castello del Buonconsiglio***, e ancora ***Beseno***, ***Thun***, ***Caldes*** e ***Stenico***. Nell'elenco dei musei gratuiti la prima domenica del mese figurano poi il ***MUSE***, ***Museo Geologico delle Dolomiti*** di **Predazzo**, ***Museo delle Palafitte*** del **Lago di Ledro** e **Giardino Botanico Alpino**. Aperti anche il ***Mart*** e la ***Casa Depero*** a **Rovereto** e a **Trento** la ***Galleria Civica***. Ingresso gratuito anche al ***Museo etnografico trentino*** di **San Michele all'Adige** e al ***Museo dell'Aeronautica Caproni*** di **Trento**.

▸ **Museo Geologico di Predazzo**

1983-2023 40 ANNI DI ATTIVITÀ

© MPT/ilCinque

PACCHER
Agenzia di Assicurazioni

LE NOSTRE NOVITÀ

- POLIZZE on-line RCA a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- POLIZZE sulle ABITAZIONI con la GARANZIA TERREMOTO
- POLIZZE RCA con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI
CORSO CENTRALE, 74 LEVICO TERME
TEL. 0461 702 226

Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO PATENTI IN TEMPI RAPIDI
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO PORTO D'ARMA DI QUALSIASI TIPO

DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO

UNI service snc

di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc
LEVICO TERME (TN)
Corso Centrale, 74
Tel. 0461 700 334

SANITÀ. L' intervento effettuato all'Ospedale Santa Chiara

A Trento la prima donazione di organi a cuore fermo

A inizio ottobre all'ospedale Santa Chiara di Trento è stato effettuato un intervento di donazione di organi dopo l'arresto cardiaco del donatore.

La donazione è avvenuta, per la prima volta in **Trentino**, da una persona in arresto cardiaco e non in morte cosiddetta cerebrale.

Per il donatore, un paziente arrivato al **Santa Chiara** in gravissime condizioni, i trattamenti intensivi si sono dimostrati inefficaci.

I familiari, nel pieno rispetto della volontà del loro congiunto, hanno acconsentito alla donazione.

Il prelievo multiorgano, dopo la fase dell'accertamento di morte, ha visto arrivare in **Trentino** le équipe sanitarie di prelievo.

Grazie a questo gesto di solidarietà è stato possibile aiutare tre persone in attesa di un trapianto.

La modalità di donazione dopo arresto cardiaco del donatore (*DCD, Donation after cardiac death*) è in generale rara sul territorio nazionale sebbene sia abbastanza frequente in certe realtà italiane, soprattutto grandi città, dove le distanze tra l'ospedale di donazione e il centro trapianti sono brevi e tali da permettere di ridurre al minimo il tempo tra il prelievo e il trapianto.

Nonostante questa modalità di donazione non sia mai stata effettuata fino ad ora in **Trentino**, l'ospedale Santa Chiara era preparato all'eventualità con protocolli ben dettagliati e personale, soprattutto delle terapie intensive e delle sale operatorie, già formato.

Il Coordinamento trapianti della provincia **Trento**, che nei mesi scorsi aveva realizzato e condiviso il documento tecnico sulla donazione di organi da donatore a cuore fermo e aveva preparato il personale, ha gestito al **Santa Chiara** la regia dell'intero processo che ha permesso il trapianto di tre persone.

Dopo il prelievo di organi si è anche potuto effettuare il prelievo di cornee.

L'intervento ha visto la collaborazione di molti operatori e unità operative dell'ospedale e una strettissima sinergia con il Centro regionale trapianti del **Veneto**, regione che è sede dei centri trapianto nelle cui liste d'attesa sono iscritti la maggior parte dei pazienti trentini.

INFLUENZA

C'è la campagna vaccinale

▸▸▸ In vista dell'inverno e dei picchi di influenza stagionale è bene farsi trovare pronti e soprattutto protetti. Si parte dunque con la campagna di vaccinazione antinfluenzale. È possibile vaccinarsi dal proprio medico o pediatra di famiglia oppure nei centri vaccinali dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, prenotando al CUP online.

Non ci sono controindicazioni per una co-somministrazione con il nuovo vaccino aggiornato anti Covid-19. Gli anziani restano sempre il target prioritario per la vaccinazione antinfluenzale, ma la vaccinazione è gratuita per tutte le persone a rischio di avere complicanze in caso di influenza e per le categorie maggiormente esposte al virus: medici e personale sanitario di assistenza; persone con più di 60 anni; donne in gravidanza e nel post partum; popolazione a rischio (malati cronici, familiari di soggetti ad alto rischio, caregiver etc.) bambini dai sei mesi ai sei anni; addetti ai servizi pubblici (forze di polizia e vigili del fuoco); persone che per motivi di lavoro entrano in contatto con animali (allevatori, addetti al trasporto di animali vivi, macellatori, veterinari pubblici e privati etc.); donatori di sangue; personale dei servizi socio-educativi, dell'infanzia e della scuola; personale addetto al trasporto pubblico; lavoratori al dettaglio di generi alimentari e della grande distribuzione.

ARCHITETTO BUFFA CARLO

Lo studio opera principalmente nel settore specifico delle competenze dell'architettura relativamente alla progettazione edile sia privata che pubblica, ai restauri, alla direzione lavori, design di interni, con l'utilizzo di software 3D (bim) con modelli dinamici

STUDIO DI ARCHITETTURA
Via F. Bordignon, 2 - Borgo Valsugana (TN)
Tel. 0461 753633 - Cell. 347 6150564 - Email: carlobuffadesign@gmail.com

IL PROGETTO. Apss, Università e Fondazione Pezcoller insieme

Tumore prostatico: tutti uniti per migliorare il percorso

Ottimizzare il percorso clinico di tutti quei pazienti con tumore prostatico in fase avanzata.

È questo l'obiettivo del progetto di ricerca che vede lavorare fianco a fianco ***Azienda provinciale per i servizi sanitari***, ***Università di Trento*** e ***Fondazione Pezcoller***.

Nel dettaglio, nel progetto sono coinvolti le *unità operative di oncologia medica e anatomia patologica* dell'ospedale di **Trento** e il *Dipartimento Biologia Cellulare, Computazionale e Integrata-CIBIO* dell'***Università di Trento***.

Da anni ***Apss*** e ***CIBIO*** lavorano insieme nel campo della ricerca dei tumori, con un interesse comune all'identificazione di alterazioni molecolari tipiche delle patologie oncologiche che possano da un lato personalizzare la strategia terapeutica, adattandola alle caratteristiche del singolo paziente, dall'altro individuare nuovi bersagli terapeutici.

La collaborazione tra ***Apss*** e ***Università di Trento*** ha prodotto negli anni un notevole numero di scoperte nell'ambito della ricerca biomedica, come emerge dalle molteplici pubblicazioni su importanti riviste scientifiche internazionali.

In particolare il team costituito da **Orazio Caffo**, direttore dell'Unità operativa di oncologia medica, **Mattia Barbareschi**, direttore dell'*Unità operativa multizonale di anatomia patologica* e **Andrea Lunardi**, responsabile dell'*Armenise-Harvard laboratory of Cancer Biology and Genetics* dell'***Università di Trento*** (Dipartimento ***CIBIO***), ha alle spalle una lunga storia di collaborazioni incentrate sul tumore prostatico.

I risultati ottenuti, pubblicati su riviste internazionali di settore, hanno gettato le basi per un progetto finanziato dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro-Airc che vedrà il team impegnato per i prossimi cinque anni.

In quest'ambito di ricerca si è inserita anche la Fondazione Pezcoller finanziando una borsa di studio di 12 mesi per un nuovo progetto di ricerca dedicato all'analisi del rapporto tra i livelli del PSA e la quantità dell'RNA e della proteina prodotta da un gene specifico, chiamato TRPM8, presenti nel sangue di pazienti affetti da tumore prostatico in stadio avanzato e trattati con terapia ormonale di nuova generazione all'ospedale Santa Chiara di **Trento**. L'obiettivo dello studio è di valutare possibili interferenze causate dall'espressione del gene TRPM8 nella valutazione clinica della risposta tumorale alla terapia.

IL DATO

Dialisi turistica: a Borgo 225 sedute nel 2023

▸▸▸ Tre giorni in settimana, tutte le settimane dell'anno: un paziente dializzato non può mai sospendere i trattamenti, neanche qualche giorno per andare in vacanza. Per questo da oltre 15 anni esiste in **Trentino** la dialisi turistica: la possibilità, per chi viene qui in ferie, di fare il trattamento in uno dei sei centri dialisi dell'***Azienda provinciale per i servizi sanitari***. Un'offerta di sanità pubblica importante per i pazienti dializzati cronici provenienti da altre regioni o nazioni. Da gennaio a settembre 2023 le sedute di dialisi nelle diverse strutture trentine sono state oltre 1200. I centri dialisi sul territorio trentino a disposizione dei turisti in trattamento dialitico sono sei. Nel dettaglio, nel corso della stagione invernale ed estiva, sono state effettuate 251 sedute ad **Arco**, 225 a **Borgo Valsugana**, 287 a **Cavalese**, 147 a Cles, 65 a Rovereto e 302 a **Tione**.

sara ti assicura
GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
ACI LAVALSUGANA
LAVALSUGANA
Agenzia di assicurazioni e pratiche auto
I NOSTRI SERVIZI:
- rinnovo patenti
- pratiche auto
- tessere ACI
- pagamento bollo auto
- rinnovo porto d'armi
Borgo Valsugana (TN) - Via Roma, 3
Tel. 0461 751172
cell. 377 3731485
Email: agenzia@dalsasso.tn.it
DAS DIFESA LEGALE
ACI Automobile Club d'Italia

Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Ritornano gli "Incontri d'Autunno"

Tre incontri in presenza e in diretta sul canale YouTube della Cassa Rurale Valsugana e Tesino: economia, informazione medica e temi sulla salute con esperti del settore...

Ritornano gli **"Incontri d'Autunno"** promossi dalla **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, un appuntamento oramai tradizionale, da tempo presente tra le principali iniziative di informazione e culturali della banca.

«*Con grande piacere abbiamo notato* – afferma **Damiano Fontanari**, responsabile dell'Area Affari Istituzionali della **CRVT** – *che tutti gli appuntamenti proposti nel corso degli ultimi due anni con i format "Incontri di Primavera" e "Incontri d'Autunno" non solo hanno totalizzato un'ottima presenza e partecipazione durante la diretta streaming, ma poi sono stati visti a distanza di tempo sul nostro canale Yotube ancora da tanti altri spettatori, soprattutto quando si è parlato di salute. Ciò significa che i temi da noi proposti hanno sempre colto nel segno e dato che formula vincente non si cambia, siamo pronti per lanciare l'edizione 2023*».

Saranno tre gli "Incontri d'Autunno" in programma nelle prossime settimane, tutti su temi di grande interesse, gestiti e presentati da esperti e professionisti.

Si inizierà **mercoledì 11 ottobre 2023** con una serata dedicata interamente al difficile rapporto tra emozioni e decisioni, intitolata "*Ragione ed emozione nelle decisioni di investimento*" con gli esperti della CRVT nonché con la partecipazione di **Gianluca Filippi**, Responsabile Servizio Commerciale Finanza e Bancassicurazione di Cassa Centrale Banca Gruppo Bancario, e di **Alberto Vai** Sales Director in Amundi, ed esperto in Formazione, Behavioral Finance e Profiling Comportamentale.

«*Dopo gli "Incontri di Primavera" incentrati sui grandi cambiamenti climatici* – ci spiega **Damiano Fontanari** – *con questo nuovo ciclo autunnale desideriamo focalizzarci di più sull'essere umano, sulle persone. Certo, nel primo appuntamento parleremo sempre di finanza, ma in chiave comportamentale. Con i nostri esperti affronteremo il tema dei Bias cognitivi che influenzano il nostro processo di acquisto, le scelte che mettiamo in campo, gli errori più comuni che commettiamo. L'essere umano è fatto anche di emozioni, ma nella gestione del nostro denaro l'approccio emotivo rappresenta sempre un grave fattore di rischio. I nostri ospiti spiegheranno al pubblico come adottare un approccio libero e maturo negli investimenti, magari rivolgendosi alla finanza sostenibile. Quando ci sono delle repentine variazioni di mercato, ad esempio, se scegliamo dei fondi etici possiamo stare senz'altro emotivamente più tranquilli. E la nostra Cassa Rurale mette a disposizione di Soci e Clienti un ricco ventaglio di fondi sostenibili, i famosi ESG, cioè che si riferiscono a tre aree principali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance*».

Mercoledì 25 ottobre il programma prosegue con un graditissimo ritorno, quello del **dott. Michele Pizzinini** medico nutrizionista molto conosciuto e apprezzato non solo in **Trentino** ma anche nel resto d'**Italia**, il quale affronterà il tema della nutrizione per gli sportivi e in generale anche per chi pratica attività lavorative di un certo impegno fisico.

Questo Ciclo di "**Incontri d'Autunno 2023"** si concluderà **giovedì 16 novembre** con una serata dal titolo "*Prevenzione e attenzione urologica per lei e per lui*", organizzata in collaborazione con la **Cassa Mutua Valsugana e Tesino**.

Ospiti dell'incontro saranno il **dott. Marco Fichera**, componente del consiglio direttivo della Cassa Mutua, e il **dott. Tommaso Cai** primario di Urologia presso l'Ospedale Santa Chiara di **Trento**. Si parlerà di prevenzione e attenzioni da usare in campo urologico sia per uomini che per donne.

«*Nata appena otto mesi fa, la Cassa Mutua Valsugana e Tesino sta ormai entrando a regime, però* – ci spiega **Damiano Fontanari** – *sentivamo la necessità di fare un passo in più rispetto al fatto di mettere a disposizione degli associati un piano sanitario integrativo ed ecco quindi l'idea di lanciare la nostra prima campagna di prevenzione. D'altronde la nostra Cassa Rurale da sempre dimostra di essere molto impegnata nel terzo settore, sia direttamente con il bilancio sociale a favore delle associazioni di volontariato, sia attraverso la Fondazione Valtes e ora anche con la Cassa Mutua*».

C'è da sottolineare, infine, che rispetto alle precedenti edizioni quest'anno vi sono delle novità importanti: innanzitutto le serate, per favorire la partecipazione, avranno tutte inizio alle ore 18; inoltre il pubblico potrà partecipare in presenza. Infatti, oltre alla consueta diretta streaming sul canale Youtube della CRVT, nella sala della **Associazione Senza Barriere Onlus** di **Scurelle**, da dove trasmetteremo, potranno essere presenti anche degli spettatori. I posti a disposizione sono circa 50 e sono prenotabili direttamente sul sito internet della Cassa Rurale **www.cr-valsuganaetesino.net**

Poi, come sempre, le registrazioni delle serate rimarranno online a disposizione di Soci e Clienti, nonché di tutta la comunità.

«*Queste serate* – conclude **Damiano Fontanari** – *vogliono rappresentare il nostro contributo per una società più informata e quindi più conscia delle proprie scelte, sia in ambito finanziario che in quello del benessere, della salute e della prevenzione. È anche in questo modo che una banca fa la differenza, andando oltre l'aspetto meramente finanziario per costruire un futuro collettivo migliore*».

GIANLUCA FILIPPI

Perginese, laureato in economia e commercio, con un corso di Private Banking SDA Bocconi, **Filippi** è Responsabile Servizio Commerciale Finanza e Bancassicurazione Cassa Centrale Banca.

ALBERTO VAI

Laureato in filosofia e in psicologia sociale, con un master in Human Resources Management, **Alberto Vai** è esperto in Formazione, Behavioral Finance e Profiling Comportamentale e Sales Director in **Amundi**, dove è entrato nel 2016.

MICHELE PIZZININI

Il **dott. Pizzinini** vive e lavora a **Trento**, noto e apprezzato specialista in *Scienza dell'Alimentazione* e in *Diabetologia e malattie del ricambio*. Autore di molti libri a carattere divulgativo, ha tenuto per anni una rubrica settimanale sul giornale *l'Adige* su temi inerenti all'alimentazione e la rubrica *"Buongiorno dottore"* su **Radio NBC**.

TOMMASO CAI

Il **prof. Cai** è Dirigente Medico dell'*Unità Operativa Multizonale di Urologia* presso l'Ospedale Santa Chiara di **Trento** e Responsabile della *Struttura Semplice di urologia* dell'Ospedale Santa Maria Del Carmine di **Rovereto**. Si occupa principalmente di disfunzione rettile, chirurgia ricostruttiva genitale, malattia di La Peyronie, prostatite e infezioni delle vie urinarie, infertilità e chirurgia dell'uretra.

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gestire le decisioni emotive, le buone abitudini alimentari, la prevenzione urologica
il ciclo di incontri

incontri d'autunno

11 ottobre 2023
ore 18.00
Canale YouTube CRVT

Ragione ed emozione nelle decisioni di investimento

Come gestire l'incertezza in chiave sostenibile

in collaborazione con Gianluca Filippi di CCB
e Alberto Vai di Amundi

25 ottobre 2023
ore 18.00
Canale YouTube CRVT

Sport , movimento, fatica fisica: e l'alimentazione?

Le buone abitudini alimentari
per chi pratica attività fisica

in collaborazione con Dottor Michele Pizzinini

16 novembre 2023
ore 18.00
Canale YouTube CRVT

Prevenzione e attenzione urologica per lei e per lui

Cosa fare e cosa sapere

A cura della Cassa Mutua Valsugana e Tesino e con la
collaborazione del dottor Tommaso Cai,
primario di Urologia al Santa Chiara di Trento

Maggiori info su

È possibile partecipare di persona

prenotando il posto sul nostro sito

info e modalità su
www.cr-valsuganaetesino.net

incontri
d'autunno

CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MARTER. Grandi festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della società sportiva locale

Per l'US Marter mezzo secolo di attività

© foto: G. Facchini/MPT

di **GIUSEPPE FACCHINI**
MARTER

© foto: G. Facchini/MPT

▶ **Gaetano Selmo ed Emidio Boccher**

© foto: G. Facchini/MPT

Il 15 settembre è stata inaugurata presso la sala 3 castelli la mostra "U.S. Marter a.s.d. 50 anni di sport..." con l'esposizione di ricordi, attrezzi, trofei, foto, divise, riconoscimenti nei vari sport seguiti dalla società, l'atletica, il tennis tavolo, la pallavolo, la ginnastica.

Il Presidente **Gaetano Selmo** affiancato dallo storico Presidente **Emidio Boccher**, da **Mauro Hueller**, da tutta la dirigenza della società, e dalle autorità comunali, ha ricordato la storia di una società che grazie all'impegno di tanti ha saputo ritagliarsi non solo un ruolo sportivo, ma anche sociale ed educativo di prim'ordine.

Una mostra dedicata a chi ha vissuto parte del proprio percorso di vita con l'associazione, fondatori, atleti, collaboratori, simpatizzanti.

Nel pomeriggio di domenica 17 settembre, in occasione del 50° di fondazione, la società in collaborazione con il Comitato di Trento del **CSI** e la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha organizzato nel centro di **Roncegno Terme** il ***Trofeo "50 anni di sport"***, terza prova di ***Finale Provinciale CSI*** di corsa su strada.

La gara ha visto la partecipazione di quasi 200 atleti di tutte le categorie di 18 diverse società sportive.

Durante la giornata si è svolta una interessante e apprezzata rappresentazione di abilità cinofila a cura del **Centro Cinofilo Valsugana** con la consulenza gratuita sull'educazione del cane presso il prato di **Villa Baito**.

Dopo le gare sono seguite le premiazioni con la partecipazione tra gli altri di **Arnaldo Dandrea**, Presidente della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**, di **Gaia Tozzo** Presidente CSI Comitato di **Trento**.

Grande la soddisfazione del Presidente **Gaetano Selmo** e di tutti i componenti del direttivo dell'**US Marter** per la perfetta riuscita delle iniziative per festeggiare i cinquant'anni di fondazione e la storia continua.

© foto: G. Facchini/MPT

I RISULTATI DELLE GARE

Il podio categoria per categoria

SENIOR MASCHILE: Luca Geat (US 5 stelle) con il tempo di 17'39" davanti a **Ousman Jaiteh** (Castel Ivano) e **Mirko Tomasi** (5 stelle).

SENIOR FEMMINILE: Federica Stedile (5 Stelle) con il tempo di 12'38", su **Federica Nicoletti** (Amici dello sport) e **Nicole Paternoster** (USAM Baitona).

CUCCIOLI FEMMINILI: Giulia Emanuelli (Junior Sport Avio) su **Angie Sophia Gonzalez** (Borgo) e **Ilaria Bridi** (Castel Ivano).

CUCCIOLI MASCHILI: Dario Neculi davanti a **Manuele Toll** e **Sebastiano Gennara** tutti del **Baitona**.

ESORDIENTI FEMMINILI: Martina Montagni (5 stelle) davanti a **Giada Zortea** (La Rocchetta) e **Ester Bertolini** (Loppio).

ESORDIENTI MASCHINI: Giona Tamanini su **Francesco Miori** (ambedue 5 Stelle) e **Leonardo Ognibeni** (Trilacum).

RAGAZZE: Elisa Pisoni (Trilacum) davanti a **Anna Coser** (5 stelle) e **Federica Bones** (Trilacum).

RAGAZZI: Damiano Montagna (5 Stelle) su **Lorenzo Gennara** e **Dario Zanini** (Baitona).

CADETTE: Paola Parotto (Castel Ivano) davanti a **Caterina Trisotto** e **Pamela Trevisan** (Pol. Borgo).

CADETTI: Michele Pisoni su **Niccolò Pombeni** (Trilacum) e **Alessio Meloni** (Borgo).

ALLIEVE: Virginia Rizzon (Borgo) davanti a **Caterina Vesco** (Castel Ivano).

ALLIEVI: Nicola Pisoni (Trilacum) su **Samuele Slomp** (Avio) e **Simone Depaoli** (Trilacum).

JUNIOR FEMMINILI: vittoria di **Beatrice Moranduzzo** (Castel Ivano).

JUNIOR MASCHILI: Davide Osti (Avio) su **Iyvan Delmarco** (Us Marter).

AMATORI: vittorie di **Karin Lanziner**, **Diego Zanoni** (Baitona), **Sara Baroni** (5 Stelle),**Pasquale Stefano Liberto** (Rotaliana).

VETERANI: vittorie di **Lucia Maria Maurina**, **Rosanna Barbi**, **Diego Zanoni** (Baitona), *Elio Dalcolmo* (5 Stelle).

CLASSIFICA DI SOCIETÀ: ***US 5 Stelle*** di **Seregnano**, su ***Us Castel Ivano***, ***Polisportiva Borgo***, ***Trilacum***, ***Baitona***, ***US Marter***.

© foto: G. Facchini/MPT

Apri le porte alla FELICITÀ!

Internorm®

la tua CASA... PR Serramenti

• VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
• PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCOPRI LE NOSTRE
NOVITÀ

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182
Cell. 335 226866 – 334 6625819
– 340 7612002
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

CLES (TN) NUOVA APERTURA

Via Trento 70 Tel. 0461 766182
Cell. 335 226866 – 334 6625819
– 340 7612002
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm® GD DORIGO HÖRMANN

PERGINE. Il debutto dell'Ultimate frisbee Oltrefersina

Ecco gli UFO in serie A

Domenica 24 settembre sono iniziati i **Campionati italiani** di **Ultimate frisbee** – divisione mixed, dove maschi e femmine giocano insieme – e anche la compagine trentina degli **UFO** (**Ultimate frisbee Oltrefersina**) ha iniziato il proprio cammino, per la prima volta in serie A.

Due i gironi, il primo composto da squadre di **Padova**, **Bologna**, **Rimini**, **Fano** e il secondo da formazioni provenienti da **Bergamo**, **Torino**, **Padova**, **Bologna** e, appunto, **Trento**.

Tre invece le giornate di gioco che precederanno semifinali e finali che si terranno a **Padova** a metà novembre.

La prima giornata del secondo girone è andata in scena a **Madrano** di **Pergine**, nel centro sportivo dove si allenano gli **UFO** che hanno disputato – come tutte le altre squadre – le prime due partite di campionato.

▸ **La formazione dell'Ultimate frisbee Oltrefersina**

In una domenica assolata e disturbata non poco dal vento, i ragazzi e le ragazze trentine escono dal loro esordio in serie A con un bilancio positivo.

Una vittoria e una sconfitta, entrambe di misura (10-8 contro **Bergamo**, 8- 10 contro **Torino**) permettono di portare a casa tre punti, in una classifica per ora molto equilibrata.

Il prossimo appuntamento sarà il 22 ottobre a **Padova**, ma nel frattempo la squadra trentina parteciperà anche ai campionati di beach ultimate, il campionato su spiaggia che si terrà la prossima settimana a **Lignano Sabbiadoro** e che vedrà la partecipazione di due formazioni trentine, una nella categoria mixed e una nella categoria Open.

Info e iscrizioni:
roberto@otlrefersina.it

MTB

Hurricane sugli scudi

▸▸▸ Sono state settimane impegnative per gli atleti dell'**Hurricane Insane Bikers Team** queste. Il 17 settembre scorso a **San Martino di Castrozza** si è disputata infatti l'ultima gara del campionato **Triveneto Enduro MTB**. La società ha portato a casa ben 3 maglie di campione provinciale **Trentino FCI** in 3 categorie distinte, concludendo il circuito Triveneto con i nostri atleti ben piazzati in tutte le categorie:
Elia Bassetti ha conquistato il terzo posto e il secondo posto assoluto categoria Esordienti. **Omar Nardelli** ha concluso l'ultima gara al primo posto categoria Allievi, portando a casa la maglia di campione provinciale **Trentino** e la maglia di campione **Triveneto Enduro** categoria allievi. **Pietro Guadagnin** ha vinto la gara categoria **Juniores** portando a casa la maglia di campione provinciale Trentino. **Kevin Schmidt** categoria **Master** ha ottenuto la maglia di campione provinciale **Trentino**. Il punteggio accumulato da tutti gli atleti ha portato la società al terzo posto nel circuito **Triveneto Enduro** come categorie giovanili e al 4° posto per le categorie dagli **Junior** agli open. Il 24 settembre l'atleta **Samanta Pesenti** (già detentrice del tricolore di categorie donne open) ha vinto il terzo posto nella tappa dell'*italian pumptrack championship*. A ottobre gli atleti disputeranno l'ultima gara di stagione, la 749 Avalanche: gara di downhill con partenza mass start considerata una delle cinque più estreme in **Europa**!

ATLETICA. Le gare, organizzate dal Comitato di Trento del CSI, si sono svolte al Centro sportivo di Pergine

Trentino Sprint Champion: una bella finale

▸▸▸ La Finale della **Trentino Sprint Champion** si è svolta a **Pergine** il 16 settembre scorso al **Centro sportivo** per iniziativa e organizzazione del **Comitato di Trento** del **C.S.I. Centro Sportivo Italiano**.

La storia della **Sprint Champion** nasce alcuni anni fa dall'idea dell'austriaco **Thomas Abfalter**, che avvia un innovativo progetto in collaborazione con la **Tiroler Leichtathletik Verband** in **Austria**.

Trovare nuovi atleti non è mai facile, quindi la strategia di **Thomas** e della **TLV** è quella di andare a scoprirli nei paesi, alle feste, e non solo nei campi sportivi.

La **Sprint Champion** è proprio questo, correre nei centri delle città, nelle piazze, durante feste, sagre, permettendo gratuitamente ai bambini di correre lo sprint sui 30 metri.

Viene poi "esportata" in **Alto Adige** e successivamente anche in **Trentino**, grazie alla collaborazione di **Gianpaolo Franchi**, che ha creduto subito nel progetto.

Oggi sono gli **EPS ASVÖ Tirol**, **VSS Bolzano** e **CSI Trento** ad organizzare gli eventi di qualificazione territoriale per poi a rotazione di anno in anno organizzare la finale dove partecipano i migliori bambini dei tre territori.

L'**Euregio** supporta questo progetto e aiuta ad organizzare la **Sprint Champion Finale** dove si sfidano **Austria**, **Alto Adige** e **Trentino**.

Dopo una serie di tappe che si sono svolte a **Mezzolombardo**, **Marter**, **Masen di Giovo**, **Pergine**, i 10 ragazzi e ragazze più veloci di ogni categoria si sono sfidati nella finale di **Pergine**. I 5 ragazzi e le 5 ragazze più veloci di ogni categoria si sono qualificati per la "***EUREGIO Sprint Champion FINALE***" a **Innsbruck**.

Under 8 maschile
Emiliano Scarpa, Valerio Tamiello, Francesco Trettel, Francesco Bertò, Davide Pallaoro.

Under 8 femminile **Carola Andrighettoni, Mia Dorigoni Purin, Elisa Macchiavelli, Alida Rapisarda, Martina Pecoraro.**

Under 10 maschile **Samuele Pallaoro, Thomas Madar, Dario Neculi, Tommaso Sassudelli, Diego Zuccatti.**

Under 10 femminile **Alessia Widmann, Giulia Emanuelli, Silvia Floriani, Jenny Benedetti, Giulia Larger.**

Under 12 maschile **Giona Tamanini, Francesco Miori, Denis Kazhamiakin, Beniamin Mosna, Davide Trettel.**

Under 12 femminile **Ludovica Trentini, Martina Montagni, Gioia Loner, Marta Luchesa, Linda Tognotti.**

Under 14 machile **Thomas Zambanini, Adam Benedetti, Mohit Bortolameotti, Damiano Montagni, Daniel Facchinelli.**

Under 14 femminile **Elena Valduga, Giada Paternoster, Diletta Ognibeni, Sofia Tognotti, Martina Rigotti.** G.F.

GAS HAUS e ATTREZZATURE

SEMPRE A FIANCO DI CHI LAVORA E PRODUCE

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ARTIGIANI OPERAI CUOCHI

ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO

UTENSILERIE E ATTREZZATURE

MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

ULTRAPROMO DEL MESE!

PANTALONE TECNICO

+

FELPA

A SOLI 69,90€ + IVA

fino ad esaurimento scorte!

CLICCA E SCOPRI TUTTE LE SUPER OFFERTE

DEWALT

GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336

www.gashauseattrezzature.net

seguici su facebook

Orari:
Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00
Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30
Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso

AUSUGUM VOLLEY

«Scendiamo in campo da ben 53 stagioni»

Quattro domande a Willy Cia, storico presidente di una società altrettanto storica in Valsugana: stiamo parlando dell'Ausugum Volley di Borgo Valsugana, impegnata a disputare il suo 53esimo anno consecutivo nei campionati della Fipav, sempre da grande protagonista...

Presidente Willy Cia, una lunga storia che continua quella dell'Ausugum Volley.,.

«Per il 53esimo anno consecutivo, l'**Ausugum** si iscrive ai campionati della **Fipav**, è qualcosa di grandioso e di storico. All'inizio per più di due decenni le squadre erano solo maschili, poi per circa venticinque anni con squadre maschili e femminili e, dopo la pandemia, solo al femminile. È stata una scelta difficile da accettare, ma i numeri non erano sufficienti per disputare anche i campionati maschili».

Come sarà la nuova stagione 2023/2024?

«Parteciperemo a sei campionati: la **serie C** allenata da **Marco Dalsasso**, la Seconda Divisione con **Barbara Facchini**, l'Under 16 di **Mario Marchi** e **Luca Ballin**, l'Under 13 e l'Under 14 allenate da **Massimo Corradini** affiancato dalla new entry **Sara Peretti**, atleta di punta per tanti anni della prima squadra, la squadra Amatori allenata da **Valeria Pacher**. Oltre alla partecipazione ai campionati organizziamo il corso di minivolley bisettimanale da settembre a maggio».

Quali sono gli obiettivi?

«Proveremo a ripetere i bei risultati dello scorso anno, cercando di far crescere le giovani atlete sia tecnicamente che nel temperamento. Il Direttivo è affiancato da dirigenti, allenatori, Smart coach, arbitri associati, segnapunti, oltre agli atleti, e tutti insieme sono il tessuto della grande famiglia **Ausugum** che sta cercando, anno dopo anno, una crescita e una professionalità di tutta la struttura, con una organizzazione quasi aziendale. Tutto ciò lo possiamo fare per merito di tutti i volontari, degli sponsor e di **Valsugana Sport** che ci mette a disposizione la "casa" dove ci alleniamo e giochiamo».

Un augurio?

«Noi siamo pronti, consci della nostra storia ed esperienza, ma con la voglia di cercare nuovi traguardi e risultati. Vi aspettiamo a tifarci al Palazzetto di **Borgo Valsugana** in via Gozzer.
E come sempre da più di 10 lustri ....**Forza Ausugum!**».

STILE IN OGNI MOMENTO
Prova le lenti intelligenti alla luce GEN8 in 7 colori
Transitions™
Light Intelligent Lenses
Per tutto il mese di Ottobre, se acquisti una coppia di lenti *TRANSITIONS*®, il trattamento antiriflesso è in OMAGGIO*.
*Promozione valida dall'1 al 31 Ottobre 2023 nei punti vendita aderenti all'iniziativa. Questo materiale di comunicazione è di proprietà di G.O. & P.I. S.p.A.
OPTO IN
Produttori di lenti. Italiani. Indipendenti.
www.optoin.it
Transitions e Transitions Signature sono marchi registrati. I loghi *Transitions, Transitions Light Intelligent Lenses e Gen8* sono marchi di Transitions Optical, Inc. utilizzati su licenza di Transitions Optical Limited.
©2023 Transitions Optical Limited. Le prestazioni fotocromatiche sono influenzate da fattori quali temperatura, esposizione UV e materiale ottico della lente.
Montatura OLIVER PEOPLES® - Lenti *Transitions* Style Colors Zaffiro.

OTTICA VALSUGANA
...Il Benessere della Vista...
Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN
0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it
OPTO IN
Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi della provincia di Trento

GRUPPI DI ALLENAMENTO

Giorni e orari possono subire leggere variazioni

- **UNDER 10**

  PERGINE: palestra Andreatta 2
  Martedì e Venerdì, 17:30 - 18:30
  Contatto: Alessandra 349 531 6334

  CALCERANICA: palestra comunale
  Lunedì e Venerdì, 16:00 - 17:00
  Contatto: Gabriele 331 737 0002

- **UNDER 14**

  PERGINE: palestra Canezza
  Lunedì, Mercoledì e Venerdì, 17:30 - 19:00
  (si inizia in pista a Pergine)
  Contatto: Gaetano 349 360 2101

  CALCERANICA: palestra comunale
  PERGINE: pista di atletica
  Martedì, Mercoledì e Venerdì 17:30 - 19:00
  Contatto: Ahmed 340 376 7091

- **OVER 14**

  PERGINE: pista di atletica
  CALCERANICA: palestra comunale
  Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì, 17:30 - 19:30
  Lunedì, Mercoledì e Venerdì (lanci), 17:30 - 19:30
  Contatti:
  Vito 349 651 4351 e Daniele 320 012 3423

- **MASTER**

  Contatti:
  Bruno 335 528 3405 e Gianluca 347 287 0491

1 2 3 4

QUOTE DI ISCRIZIONE ANNUALE

Rinnovo tesseramento FIDAL: 200€ | **Nuovo tesseramento** UISP/FIDAL: 220€
Sconto fratelli: 20€ | Due giornate di prova gratuite
Master: 50€

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

E-mail: gsvalsugana.asd@gmail.com
Mattia: 349 563 8137

Inquadra il QR Code per iscriverti online!

GS VALSUGANA. Nelle gare giovanili che si sono svolte a Trento gli atleti della Società si sono fatti valere

Ottimi risultati ai Campionati regionali

di **GIUSEPPE FACCHINI**
PERGINE VALSUGANA

Ottimi risultati degli atleti del GS Valsugana Trentino ai Campionati regionali giovanili che si sono svolti ad Trento.

Nella categoria ***Ragazze***, **Marta Rigato** ha conquistato la medaglia d'argento del getto del peso, quinto posto per **Carlotta Colombini**.

Terzo posto e medaglia di bronzo a **Beatrice Marchesoni** nella Palla con il quinto posto di **Marta Rigato** e l'ottavo di **Bianca Maria Giacomelli**.

Alice Zamboni è sesta nel salto in alto. Buon piazzamento per la staffetta 4 x 100 composta da **Beatrice Marchesoni**, **Carlotta Colombini**, **Margherita Ghedini** e **Alice Zamboni**.

Nella categoria ***Ragazzi*** quarto posto nella Palla per **Pietro Sassudelli** e per **Mohit Bortolameotti** nel salto in alto che è ottavo anche nei 60 piani.

Tra le cadette spicca il quarto posto di **Elena Paoli** nei 1000 metri.

Al maschile fra i cadetti **Cristian Lazzeri** è medaglia di bronzo nel lancio del martello e quinto nel getto del peso, **Leonardo Eccher** è quarto negli 80 piani e nel getto del peso, la staffetta "svedese" composta da **Leonardo Eccher**, **Alessandro Conti**, **Gabriele Bertoldi**, **Damiano Moggio**.

Nel settore assoluto titolo regionale nella categoria Promesse per **Laura Briganti** nel lancio del disco allenata da **Daniele Siviero**.

I campionati si sono svolti a **Bressanone**.

Ottimi risultati anche ai campionati nazionali del CSI disputati a **Cles** dove gli atleti del **Gs Valsugana** hanno vestito la maglia del **Villazzano**, secondo posto nella classifica di società.

Nel ***Meeting giovanile*** di **Rovereto** da segnalare nel lancio del peso ***Ragazze*** il secondo posto di **Carlotta Colombini**, il terzo di **Marta Rigato**, il quarto di **Beatrice Marchesoni**.

Il 18 ottobre 2022 **Mauro Andreatta**, ci ha lasciati. È passato un anno, ma la sua persona resta e resterà sempre indimenticabile.

Presidente, fondatore e anima del **G.S. Valsugana Trentino**, deciso, appassionato, determinato, ha portato l'atletica della zona a un ruolo di primissimo piano nel panorama sportivo nazionale, un vero motore in tutto.

L'attività in ambito federale è nata come **Atletica Pergine** nel 1975 e a seguire anche **Atletica Valsugana e Tesino**, curando soprattutto il settore giovanile.

Nel 1996 con lo scopo di dare continuità a un lavoro sempre più forte vi è stata la fusione tra le due società a livello di settore assoluto con l'**Atletica Lagorai** fino ad arrivare nel 2000 all'unificazione in un'unica società presente in tutte le categorie con il **G.S. Valsugana Pergine** e **Borgo** con **Andreatta** nel ruolo di Presidente..

L'unione ha rappresentato una grande novità, per la **Valsugana** e non solo, tanto da diventare esempio da seguire per le realtà di valle, un progetto che mirava a superare i campanilismi.

Nel 2003 la denominazione di **G.S. Valsugana Trentino** e l'attività è decollata con l'organizzazione di manifestazioni di carattere nazionale e il conseguimento di risultati a vertici nazionali e sempre nella promozione di uno sport etico.

Sono centinaia i ragazzi e ragazze che grazie a **Mauro Andreatta** si sono avvicinati all'atletica leggera, che è anche una scuola di vita. E i giovani atleti e non solo continuano nel suo nome con valori sportivi e umani che grazie a lui sono diventati fondamenta della vita di tanti. Grazie **Mauro**.

▸ Laura Briganti con Daniele Siviero

▸ Elena Paoli

▸ Marta Rigato

▸ Cristian Lazzeri

▸ Alice Zamboni, Carlotta Colombini, Margherita Ghedini, Beatrice Marchesoni

▸ Mauro Andreatta

From Cure to Care

GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 *(ingresso 1)*

IL CENTRO PER LA TUA SALUTE.

Direttore Sanitario **Dott. Claudio ROSSETTO** - Direttore Laboratorio Analisi **Dott. Dario CESCO**

CENTRO PRELIEVI

VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE

ECOGRAFIE ECOCOLORDOPPLER

CONVENZIONI E WELFARE

Vedi tutte le convenzioni

Prenota la prestazione e scarica il referto con la

APP Romano Medica

Veloce. Comoda. Sicura.

Centro Unico Prenotazione

042433477

PRENOTA ONLINE

www.romanomedica.it

Orario Segreteria: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

SPECIALE ELEZIONI PROVINCIALI 2023

DOMENICA 22 OTTOBRE

Nostro inserto Speciale di 86 pagine per capire che cos'è l'Autonomia trentina, quali sono le minoranze linguistiche, le idee sull'Autonomia di Alcide de Gasperi e il discorso del compianto Presidente Giorgio Napolitano. Fatti, personaggi, storie, risultati elettorali, dati statistici, aneddoti e curiosità sulle elezioni svoltesi in Provincia di Trento e nella regione Trentino Alto Adige dal 1948 ad oggi...

PROVINCIALI 2023. Tutte le regole da seguire per non incorrere in errori che potrebbero invalidare il voto

Come si voterà il prossimo 22 ottobre?

di **EMANUELE PACCHER**
TRENTO

Con l'elezione del prossimo 22 ottobre 2023 in Trentino verrà dato il via alla XVII legislatura, dopo che la scorsa (2018 – 2023) ha visto la vittoria del centrodestra, con Maurizio Fugatti che è stato eletto presidente della provincia autonoma di Trento.

MA COME AVVENGONO le votazioni? Partiamo dal principio. Nella giornata di **domenica 22 ottobre** potranno recarsi ai seggi tutte le persone iscritte nelle liste elettorali del **Comune** e che alla data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali (**7 settembre 2023**) abbiano risieduto nel territorio della provincia di **Trento** ininterrottamente da almeno un anno.

I SEGGI ELETTORALI saranno **aperti dalle 6 fino alle 22**. La votazione per l'elezione del **Consiglio provinciale** e del **Presidente della Provincia** avverrà su scheda unica, la quale indicherà il cognome e il nome dei candidati presidente, i contrassegni delle liste a questi collegate e, a fianco di ciascun contrassegno, lo spazio per esprimere i voti di preferenza per il Consiglio provinciale.

IL VOTO È VALIDO se verrà barrato il singolo presidente e/o le singole liste.

Nel primo caso il voto andrà semplicemente al candidato presidente e a tutta la coalizione, nel secondo caso il voto andrà alla singola lista e anche al candidato presidente.

NON È AMMESSO il voto disgiunto: non si può votare una lista che appoggia A come candidato presidente e poi barrare con una "x" il candidato presidente B.

© foto: Arch. Stampa PAT

© foto: Arch. Stampa PAT

▶ **Il sorteggio per stabilire l'ordine di posizione dei simboli sui manifesti elettorali**

ALL'INTERNO DELLA LISTA è possibile esprimere **una o due preferenze**, scrivendo il cognome del candidato.

Qualora si vogliano esprimere entrambe le preferenze, occorre ricordarsi di una regola precisa: la **seconda preferenza** deve riferirsi ad un candidato di genere differente da quello della prima preferenza (esempio: voto **Tizia** come prima preferenza. Nella riga subito sotto non posso votare **Caietta**, ma solo un uomo, come potrebbe essere **Caio**).

Qualora la seconda preferenza sia dello stesso genere della prima, il voto per la seconda persona non sarà valido.

ANCHE IN QUESTO CASO non è ammesso il **voto disgiunto**: se decido di esprimere una o due preferenze devo farlo tra i candidati della lista che decido di votare (esempio: voglio votare **Tizia** e **Caio**, che fanno parte della lista X a sostegno del candidato presidente 1.

Non posso votare **Tizia** e **Caio**, barrando anche la lista Y che sostiene il candidato presidente 2. Ma non posso neanche votare **Tizia** e **Caio**, che fanno parte della lista X, votando per la lista Z, anche se questa sostiene comunque il presidente 1).

CHIUSI I SEGGI ed effettuato lo **scrutinio dei voti**, sarà automaticamente eletto presidente colui che ha preso più voti (inclusi i voti di tutte le liste a lui collegate).

PER I SEGGI delle singole liste il meccanismo è più complicato. Va anzitutto data qualche nozione: il meccanismo di conversione dei voti in seggi prende il nome di formula elettorale.

QUELLA TRENTINA PREVEDE un **premio di maggioranza** articolato: se la coalizione risultata vincitrice (cioè che ha ottenuto più voti degli altri, non per forza il 50% + 1 dei voti) non ha conseguito almeno 17 seggi su 35 totali (calcolati proporzionalmente: cioè se ho il 40% dei voti, dovrei avere 14 seggi), gli si attribuiscono 17 seggi, più quello del presidente: quindi 18 in totale.

SE LA COALIZIONE vincitrice ha ottenuto almeno il 40% dei voti, ma non abbastanza da conseguire 20 seggi, gli si attribuiscono 20 seggi più quello del presidente: quindi 21 in totale.

Alla coalizione vincitrice che ha ottenuto più di 20 seggi, ma meno di 23, vengono attribuiti 23 seggi più il presidente: 24 in totale.

Questo è il numero massimo in ogni caso: anche una coalizione che prendesse il 90% dei seggi avrebbe comunque 24 seggi in totale.

LA MINORANZA, dunque, avrà sempre almeno 11 seggi in Consiglio provinciale.

Vanno poi tenute a mente delle regole puntuali: la **minoranza ladina** ha almeno un seggio garantito, che verrà attribuito alla lista che ottiene il maggior numero di voti validi complessivi nei comuni ladini e al candidato che, in quella lista dedicata ai ladini, ha ottenuto il maggior numero di preferenze in quei comuni.

Queste le regole essenziali per le prossime elezioni provinciale. Ne manca una, che esprime un nostro dovere civico: il recarsi alle urne per votare. Conquistare la democrazia e il diritto di voto ci è costato tanto: non dimentichiamocelo.

Elezioni provinciali 2023

DOMENICA 22 OTTOBRE

COSA C'È DA SAPERE

1 ORARI

Si vota nella sola giornata di domenica 22 ottobre appena terminate le operazioni preliminari (costituzione del seggio e timbratura delle schede) che iniziano alle ore 6.00.
I seggi rimarranno aperti fino alle ore 22.00.
Le operazioni di scrutinio iniziano alle ore 7.00 di lunedì 23 ottobre.

2 DOVE

Per votare devi recarti nel seggio indicato sulla tua tessera.

3 LA SCHEDA ELETTORALE

Riceverai un'unica scheda dove saranno stampati i nomi dei candidati presidenti ed a fianco i simboli delle liste che li sostengono, con lo spazio per esprimere fino a due preferenze per le/i candidate/i consigliere/i.

4 MODALITÀ DI VOTO

Puoi votare il candidato presidente e una delle liste a questi collegate (cioè le liste che formano la relativa coalizione), con la possibilità di indicare fino a due preferenze per i candidati consiglieri della lista scelta.

5 LE PREFERENZE

Puoi decidere di non esprimere nessuna preferenza, oppure di esprimerne una soltanto o di esprimerne due.

6 ATTENZIONE ALLE PREFERENZE DI GENERE

Se vuoi indicare due preferenze, ricorda l'alternanza di genere: un uomo e una donna oppure una donna e un uomo. Se si votano due donne o due uomini, la seconda preferenza viene annullata, mentre la prima preferenza resta valida così come il voto alla lista ed il voto al presidente.

7 RICORDATI LA TESSERA ELETTORALE

Per poter votare occorre esibire al seggio un documento d'identità valido e la tessera elettorale.

8 HO PERSO LA TESSERA ELETTORALE COME FACCIO?

Se hai smarrito la tessera elettorale o è piena, recati presso gli uffici elettorali del tuo Comune di residenza, aperti anche domenica 22 ottobre, e chiedine una copia.

Archivio AdobeStock

Per maggiori dettagli vai sul sito: https://elezioni.provincia.tn.it/

elezioni 2023

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

L'AUTONOMIA. Conquista che non è nata dall'oggi al domani, ma che vanta una lunga storia secolare

Un viaggio nell'Autonomia trentina

L'**Autonomia speciale del Trentino (e del vicino Alto Adige/Südtirol**, con il quale il **Trentino** forma la **Regione autonoma Trentino Alto Adige**) nasce dall'accordo italo-austriaco sottoscritto a Parigi il 5 settembre del 1946 dall'allora presidente del Consiglio italiano e ministro degli Esteri **Alcide De Gasperi** e dal ministro degli Esteri austriaco **Karl Gruber**.

Successivamente il testo dello **Statuto**, approvato dall'Assemblea costituente italiana (incaricata di scrivere la Costituzione dell'Italia repubblicana e post-fascista), è diventato la legge costituzionale n. 5, promulgata il 26 febbraio del 1948.

I trentini e i sudtirolesi indicano solitamente questo Statuto come il **primo Statuto di Autonomia**, per distinguerlo dal **secondo Statuto**, che è del 1972.

Ma in realtà l'**Autonomia** di una terra di confine come il **Trentino** non può essere nata dall'oggi al domani, né può essere solamente il frutto di un intervento legislativo (per quanto, come abbiamo visto, di rango costituzionale e derivante da un accordo di pace fra due Stati sovrani, sulle macerie di due guerre mondiali).

Alle origini della nostra **Autonomia** vi è una storia secolare, fatta di vicende complesse, di tradizioni, di usi civici, di regole che le comunità si sono date e che hanno saputo gelosamente conservare a dispetto dei rivolgimenti politici e sociali.

È da qui che nasce l'attitudine dei trentini ad autogovernarsi, a fare da sé: senza nessuna chiusura egoistica, peraltro, ma mantendendo sempre la capacità di dialogare con tutto ciò che sta al di fuori dei propri confini, dalle regioni limitrofe al Governo di **Roma** fino all'Unione europea.

MINORANZE LINGUISTICHE, IL FARE DA SÉ

Una storia secolare a cavallo fra mondo italiano e tedesco

Lo **Statuto** di **Autonomia del Trentino Alto Adige** rappresenta dunque in primo luogo una conquista dei popoli trentino e altoatesino-sudtirolese, uniti da molteplici legami storici e culturali.

Proprio la secolare abitudine al contatto e al confronto fra genti diverse – dovuto al collocamento di questa terra, posta lungo l'asse del **Brennero**, primaria via di comunicazione fra mondo italiano e tedesco – ha fatto sì che l'Autonomia avesse il suo fondamento nel rispetto e nella valorizzazione delle minoranze, nella consapevolezza che la varietà delle culture rappresenta una ricchezza irrinunciabile.

▶ **La sede dell'Istituto Culturale Mòcheno**

Per quanto riguarda il **Trentino**, ciò significa quindi in primo luogo tutela della minoranza **Ladina** (che abita gran parte dell'area dolomitica) e delle piccole comunità germanofone (i **Mocheni** che abitano la valle del **Fersina** e i **Cimbri** dell'altopiano di **Luserna**).

Il secondo pilastro su cui si fonda l'**Autonomia** del **Trentino** è quello della partecipazione: l'**Autonomia** non appartiene alla politica o al governo provinciale, ma a tutti, dai singoli alle comunità territoriali, dalle categorie economiche alle associazioni, dalle parrocchie al mondo della cultura, dell'università e della ricerca scientifica.

Tutti sono chiamati a contribuire alla sua gestione, alla condivisione delle responsabilità che essa comporta.

Autonomia significa quindi per noi abitudine a fare da sé, anziché delegare ad altri il soddisfacimento delle necessità e dei bisogni della comunità, nei campi più diversi: dalla scuola alla sanità, dalle politiche dello sviluppo economico e socio-sanitario alla gestione delle fonti energetiche e alla pianificazione urbanistica, dalla promozione turistica fino alla cooperazione allo sviluppo e alla gestione di alcuni poteri e funzioni propri della dimensione internazionale della politica.

Letta in questo senso, l'**Autonomia** diventa, oltre che efficace strumento di autogoverno, una formidabile formula pedagogica, che non cessa di produrre i suoi frutti, anche nei confronti delle nuove generazioni.

UN'AUTONOMIA AL SERVIZIO DELLA CONVIVENZA, DELLA PACE, DELLO SVILUPPO

Un'**Autonomia** così concepita non può che essere di aiuto alla causa della convivenza, della pace, di uno sviluppo sostenibile e rispettoso degli equilibri ambientali.

Grazie all'**Autonomia** una terra un tempo povera e da cui si emigrava (ci sono comunità trentine in ognuno dei cinque continenti!) è diventata una terra ormai stabilmente ai primi posti fra le regioni europee sia per ricchezza procapite sia soprattutto per qualità della vita.

Ma l'**Autonomia** è anche scuola di solidarietà; la nostra esperienza ci ha portato infatti a capire che se i popoli non si sostengono gli uni con gli altri nei momenti difficili, se perseguono i loro obiettivi isolatamente, badando solo al proprio interesse particolare, più difficilmente sanno far fronte alle sorti avverse, e la loro prosperità, quand'anche potesse sembrare acquisita una volta per sempre, è più fragile.

Per questo il **Trentino** è sempre corso in aiuto delle altre regioni e degli altri popoli nei momenti difficili (ad esempio con la sua Protezione civile, o con centinaia di associazioni di volontariato attive anche fuori dal **Trentino**, specie nel Terzo Mondo).

Per questo inoltre il **Trentino** dell'**Autonomia** da sempre onora i suoi impegni con lo Stato italiano, anche quelli riguardanti l'andamento dell'economia e dei conti pubblici (**Patto di stabilità** ecc.).

L'**Autonomia** del **Trentino**, quindi, non è una scuola di egoismo, ma di responsabilità. A partire dalla gestione delle risorse, che sono i 9/10 del gettito tributario e fiscale prodotto dal territorio (con l'**Accordo di Milano** del dicembre 2009 è venuta a cadere anche la quota variabile prima negoziata con lo Stato).

Con queste risorse il **Trentino** gestisce tutte le sue competenze, cioé praticamente tutto ciò che altrove viene gestito dallo Stato italiano.

Le ultime competenze, derivanti dal già citato **Accordo di Milano**, riguardano l'Università e gli ammortizzatori sociali; ma esse si aggiungono ad una lista già molto lunga che riguarda sanità e istruzione, industria e agricoltura, cultura, trasporti e quant'altro.

SEGUE A PAG. 32

ELEZIONI PROVINCIALI 22 OTTOBRE 2023

ROBERTO PACCHER

COMMITTENTE RESPONSABILE ROBERTO PACCHER

FAI VINCERE LA VALSUGANA!

PACCHER

SEGNANA

DAL PRINCIPATO VESCOVILE ALLA GRANDE GUERRA

Il percorso che ha portato il **Trentino** ad ottenere uno **Statuto di Autonomia** così fatto è stato un percorso lungo, a volte tortuoso, caratterizzato da momenti anche drammatici.

La sua origine può essere fatta risalire al particolare status che questo territorio – già colonizzato dai **Romani**, che fondarono l'antica **Tridentum**, oggi **Trento** – assunse in epoca medioevale: quello di un **Principato Vescovile** sottoposto all'autorità imperiale e tuttavia dotato di capacità politico-amministrative proprie, oggetto queste ultime di continue rinegoziazioni fra la Chiesa locale e l'Impero asburgico.

Venendo a epoche a noi più vicine, dopo la definitiva soppressione del **Principato**, avvenuta nel 1813, in seguito agli sconvolgimenti portati in questa terra dalle guerre napoleoniche ed alla successiva restaurazione imperiale, il **Trentino** divenne parte della **Contea austriaca** del **Tirolo**, che si estendeva a nord fino al confine bavarese, e a sud fino all'imbocco della pianura padana. La successiva stagione dei nazionalismi portò – in particolare con lo scoppio della Prima guerra mondiale – grandissime lacerazioni e sofferenze sia fra i militari che fra la popolazione civile, amplificate dal fatto che su queste montagne correva la linea del fronte che separava l'**Italia** dall'**Austria** e che i trentini si trovarono a combattere chi fra le fila dei **Kaiserjäger** fedeli a **Vienna** chi tra quelle dell'esercito italiano.

A partire dalla seconda metà dell'800, inoltre, era cominciata la stagione dell'emigrazione: per sfuggire alla povertà, migliaia di trentini partirono per paesi vicini e lontani (in particolare le **Americhe**) dando vita ad un secondo "***Trentino fuori dal Trentino***".

DAL FASCISMO AL DEGASPERI-GRUBER

Alla fine della **Grande Guerra**, con il trattato di **Saint Germain**, il **Tirolo storico** venne nuovamente diviso, e il **Trentino**, assieme all'**Alto Adige-Südtirol**, venne incorporato nello Stato italiano, il problema dell'autonomia tornò prepotentemente al centro del dibattito.

Bisognava ora infatti concedere ai sudtirolesi il diritto di conservare la lingua tedesca, assieme naturalmente al complesso delle proprie tradizioni; e al tempo stesso bisognava rivitalizzare la tradizione di autogoverno che questi territori di confine gelosamente conservavano.

Sembrò inizialmente che l'**Italia** non fosse insensibile a queste esigenze; ma l'avvento della dittatura fascista cancellò per oltre vent'anni le nostre speranze autonomistiche, ed insieme ad esse qualsiasi possibilità per le minoranze etnico-linguistiche di vedersi riconosciuti i propri diritti.

Di autonomia, dunque, si è potuto tornare a parlare solo alla fine della Seconda guerra mondiale.

Atto fondamentale della rinascita dello spirito autonomista è la firma, il 5 settembre del 1946, dell'**Accordo di Parigi**, fra il trentino **Alcide De Gasperi**, il maggiore statista che la nostra terra abbia espresso, il quale era nel frattempo divenuto capo del Governo italiano, e il ministro degli esteri austriaco **Karl Gruber**.

L'accordo, nato anche grazie alla pressione esercitata dalla società civile, riconosceva la completa uguaglianza di diritti tra cittadini di lingua italiana e tedesca e concedeva ampie autonomie legislative ed esecutive al **Trentino** e all'**Alto Adige**, all'interno di un contesto che attribuiva però maggiori poteri alla **Regione** anziché alle due **Province autonome**.

▶ **Trento, piazza Duomo**

▶ **La Protezione Civile del Trentino impegnata nei soccorsi alle popolazioni alluvionate**

DAL PRIMO AL SECONDO STATUTO DI AUTONOMIA

Il primo **Statuto** di **Autonomia**, approvato nel 1948, rappresentò senza dubbio un grande passo in avanti rispetto al passato; tuttavia esso non dava piena soddisfazione alle richieste di autogoverno avanzate dai due territori.

Si aprì quindi una nuova stagione di rivendicazioni, che conobbe anche momenti drammatici.

Si dovette aspettare fino al 1972 per assistere, al termine di una nuova stagione di intense trattative, alla nascita del **Secondo Statuto di Autonomia**, il quale finalmente accoglieva le richieste delle due **Province** ed avviava una nuova stagione di rapporti pacifici e proficui fra il **Trentino**, l'**Alto Adige**, e il governo centrale di **Roma**.

Più di recente, nel venire progressivamente meno le ragioni che sostengono lo Stato nazionale come unica forma possibile di organizzazione civile e politica, soprattutto a seguito del processo di costruzione dell'**Unione europea**, è risultato sempre più chiaro che il cammino sin qui percorso, e più ancora quello che ci sta dinanzi, rappresentano una ricchezza che travalicano i limiti geografici del **Trentino**.

(Fonte: Provincia autonoma di Trento)

ELEZIONI PROVINCIALI
22 OTTOBRE 2023

FRANCESCO AGNOLI

Francesco Agnoli, docente, autore di saggi storico-filosofici sulla politica (La politica. Filosofie politiche. Guerra. Informazione e disinformazione, per Reverdito e Alcide Degasperi. Vita e pensiero di un antifascista che sconfisse le sinistre, per Cantagalli è uno dei candidati del Patt+ autonomisti e popolari per le elezioni del 22 ottobre 2023.

PERCHÉ MI CANDIDO

Lo ho già fatto nel 2018, allora come responsabile cultura di **Civica Trentina**, guidata da **Rodolfo Borga**. In quell'occasione fu soprattutto per sostenere **Rodolfo**, che conoscevo sin da bambino: vedendo la sua dirittura morale e la sua competenza, capii che la politica non è solo il luogo del potere e dei Narcisi, ma anche di chi crede al bene comune. Ora che **Rodolfo** purtroppo non c'è più, vorrei provare a dare io stesso, in prima persona, un contributo, per quanto piccolo, alla mia terra.

PERCHÉ IL PATT

Il mio primo voto, a 18 anni, andò proprio al PATT, poi ho smesso di votarlo dopo la svolta a sinistra. Oggi siamo davanti ad un PATT molto rinnovato, che dà garanzie di libertà (nessuno da Roma che si impone) e che vuole recuperare le sue radici e i suoi riferimenti. Penso ad esempio ad **Andreas Hofer**, una figura molto amata in casa mia, dove c'è un suo ritratto regalato a mio padre, anni orsono, da **Sergio Casagranda**. Ho conosciuto questo affascinante personaggio storico anche grazie ad un libro che mio zio, magistrato, aveva scritto nei lontani anni Ottanta per celebrarne la figura, liberandolo da tante interpretazioni parziali e riduttive. Recentemente sono stato al Museo che a San Leonardo in Passiria hanno dedicato a questo oste che alcuni considerano "retrogrado".

Ma retrogrado, semmai, era **Napoleone**, e **Hofer** aveva capito cosa era in gioco! La rivoluzione francese e **Napoleone** hanno introdotto in **Francia**, contagiando l'**Europa**, leva militare obbligatoria, centralismo asfissiante, nazionalismo e scristianizzazione... cioè le premesse per il secolo delle guerre mondiali. Mentre **Hegel** e tanti intellettuali- spesso servili con il potere- si scappellavano davanti ad un uomo che fece più di 365 battaglie e portò alla morte migliaia di europei per la sua "volontà di potenza", l'oste **Hofer** cercò di combattere per la libertà, l'autonomia, le tradizioni cristiane della sua terra...

Non viviamo oggi in un'epoca di

Francesco Agnoli

ideologia woke, in cui si negano le radici a costo di creare una società fluida, atomizzata, di estrema solitudine umana ed intellettuale?

I MIEI RIFERIMENTI POLITICI

Appartengo all'anima popolare. Bisogna avere dei riferimenti alti: per me sono **don Luigi Sturzo** e **Alcide De Gasperi**. Uomini che hanno visto i mali creati da un cosiddetto Risorgimento portato avanti non con il consenso, ma per conquista, dai soldati piemontesi e francesi: per questo lottarono contro il centralismo post risorgimentale di matrice francese. **De Gasperi** è stato il padre della nostra autonomia, ma anche il politico italiano più acuto e coraggioso, avversario del fascismo prima e del comunismo poi (stiamo parlando di forme di statolatria diverse ma somiglianti). Di **Sturzo** ricordo solo che parlava delle tre bestie che secondo lui mettevano in pericolo l'**Italia** degli anni Sessanta: la partitocrazia, la burocrazia, la spesa pubblica. Credo sia molto attuale.

LA MIA CANDIDATURA IN TANDEM CON ELENA ALBERTINI

Mi candido in tandem con **Elena Albertini** di **Rovereto** che è figlia d'arte: suo padre **Remo Albertini** è stato presidente della **Provincia autonoma di Trento** dal 1952 al 1956. Io credo che le generazioni debbano andare avanti insieme: i giovani - anche se io anagraficamente non lo sono più, ma in politica sì -, possono avere idee nuove, ma devono anche appoggiarsi all'esperienza di chi ne sa di più. Ci accomunano anche la professione, l'amore per la storia, la filosofia, lo stare in classe con i ragazzi, e alcune battaglie culturali. Ne cito solo una: quella contro l'utero in affitto e quindi, in generale, contro la mercificazione del corpo femminile e della genitorialità. È vero che non è la Provincia a legiferare su questo tema, ma chi sostiene la bontà di una simile pratica, agirà poi di conseguenza in tanti campi che invece competono alla sanità, all'istruzione, alla cultura del **Trentino**.

IL NOSTRO IMPEGNO

Io ed **Elena** abbiamo entrambi a cuore lo sport, essenziale per l'educazione dei giovani, e il volontariato, in crisi, ma vieppiù necessario: mi capita spesso di incontrare persone in difficoltà, che lo Stato o la Provincia non sanno né possono aiutare. Eppure, nonostante l'importanza del volontariato, negli ultimi anni lo si è gravato di incombenze burocratiche sempre crescenti! **Questo è un Paese che ti rende difficile la vita, in tutto e senza motivi...** Anche nella scuola dove, pur nell'alleanza di centro destra, io ed **Elena** crediamo occorra discontinuità, nell'istruzione come nella sanità, rispetto al passato più o meno recente. Discontinuità rispetto a molte scelte non condivise, non lungimiranti, non sufficientemente ponderate, dalla scuola dell'infanzia in su.

Promesse? Lasciamo perdere questa vecchia abitudine. Chi ci crede più alle promesse mirabolanti, fatte per attirare l'attenzione o ingannare l'elettore?

Avremo i nostri voti dalle persone che ci conoscono: se ci stimano, sanno che ci metteremo il massimo impegno. Abbiamo l'età che ci garantisce sia dalle fanfaronate che dalla superficialità.

E sappiamo bene che la politica locale, nonostante l'autonomia, è sempre più esautorata: quante decisioni spettano oggi a **Roma** e a **Bruxelles**, piuttosto che a **Trento**? Quante volte a disfare leggi sulla sicurezza sono magistrati che, come è accaduto a **Rovereto**, lasciano a piede libero persone evidentemente pericolose? Quante volte i media, con la loro forza, impongono alla politica scelte "guidate"?

La politica deve ritrovare i suoi ideali ma anche il suo ruolo. Queste sono questioni epocali.

Francesco Agnoli con don Maurizio Patriciello

Per chi volesse approfondire, Francesco Agnoli è autore di alcune serie fortunate sulla web Tv Voce 24 news (di filosofia: https://voce24news.it/format/filosofia-per-tutti/; politica: https://voce24news.it/format/politica-e-cittadinanza/; controstoria ed informazione: https://voce24news.it/format/fake-news/; storia della scienza: https://voce24news.it/format/diamo-voce-ai-grandi-scienziati/).

Per vedere il video LA POLITICA. Filosofie politiche, guerra, informazione e disinformazione inquadra il Qr-Code a fianco con il tuo smartphone o tablet

LE TRE ISOLE LINGUISTICHE. Cimbri, Ladini delle Dolomiti e Mòcheni realtà particolari

Le minoranze linguistiche trentine

© foto: F. Faganello/Fototeca Trentino Marketing SPA

▶ Una veduta della Valle dei Mòcheni

LA MINORANZA CIMBRA

Luserna/Lusérn, piccolo paese a 1333 m di altitudine a circa 40 km a Sud-Est di **Trento**, rappresenta l'ultima isola dove la lingua cimbra (un antico idioma bavarese definito dai linguisti come *"la più antica parlata periferica esistente del dominio linguistico tedesco"*), viene ancora correntemente parlata dal 90% della popolazione.

Il termine *"cimbro"* è l'italianizzazione della parola *zimbar*, con cui i cimbri chiamano la propria lingua.

Nonostante l'omonimìa, nessun rapporto lega i cimbri di **Luserna** con le popolazioni di epoca romana conosciute come **Cimbri**, discese in **Italia** provenienti dall'attuale **Danimarca** e sconfitte nel 101 a.C. dall'esercito del console **G. Mario** ai **Campi Raudi**.

L'origine di quest'isola linguistica in realtà va ricercata nelle migrazioni di coloni bavaresi, che nel decennio tra il 1053 e il 1063 lasciarono le terre del *Convento dei Benediktbeuern* in **Baviera** per sfuggire alle carestie,

© foto: Archivio Servizio minoranze linguistiche PAT

▶ Luserna casa museo Haus von Prükk

stanziandosi dapprima nei futuri 13 Comuni Veronesi, sui **Monti Lessini**, (**Azzarino**, **Badia-Calavena**, **Bosco Chiesanuova**, **Campo Silvano**, **Cerro**, **Erbezzo**, **Rovere**, **S.Bortolo**, **S. Mauro di Salino**, **Selva di Progno**, **Tavernalo**, **Val di Porro**, **Velo Veronese**), espandendosi poi nei 7 Comuni Vicentini (**Asiago**, **Enego**, **Foza**, **Conco**, **Lusiana**, **Roana**, **Rotzo**) e colonizzando nel 1216 anche l'Altopiano di **Folgaria** e **Lavarone**, a ciò autorizzati dal Principe Vescovo di **Trento Friedrich von Wangen**.

Successivamente alcune famiglie salirono fino a **Luserna** e vi si stabilirono permanentemente.

Nonostante l'areale storico piuttosto ampio, la lingua cimbra si è mantenuta solo a **Luserna**, mentre è virtualmente estinta nelle altre zone dell'**Altopiano** e delle province di **Verona** e di **Vicenza**.

Luserna raggiunse l'apice demografico agli inizi del 1900, contando più di mille abitanti; gli anni successivi furono segnati da una drammatica successione di eventi che condizionarono pesantemente la vita della minoranza cimbra.

La Guerra del 1915-1918 vide gli **Altipiani** e **Luserna** come linea di confine e fronte militare, e costrinse gli abitanti di **Luserna** a sfollare in **Boemia**.

Sul finire degli anni Trenta, come successe alla popolazione sudtirolese, venne concessa ai lusernesi la facoltà di opzione, ossia la rinuncia ai propri beni, in cambio del trasferimento nella **Germania** nazista e dell'acquisizione della cittadinanza tedesca.

Nel dopoguerra fu l'emigrazione per lavoro e per studio a minare la sopravvivenza della comunità, che oggi conta poco meno di trecento abitanti.

Ciononostante, dall'ultimo censimento demografico effettuato nel 2021 sono giunti dati positivi, essendo stati censiti 1.111 cimbri residenti nella **Provincia di Trento**.

L' **Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn** è l'ente preposto alla salvaguardia, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona del comune di **Luserna**, con particolare attenzione alle espressioni storiche e linguistiche, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico-culturale del territorio di insediamento della comunità cimbra trentina.

MINORANZA LADINA DI FASSA

I **Ladini** delle **Dolomiti** sono una minoranza linguistica stanziata in cinque vallate che si dipartono dal massiccio del **Sella** (**Fassa** in **Trentino**, **Badia** e **Gardena** in **Alto Adige/Südtirol**, **Livinallongo** e **Ampezzo** in **Veneto**), dove ancora oggi si parla una lingua di antica origine.

Pur nella loro diversità, gli idiomi rappresentano varietà locali di una stessa lingua, il ladino, che ricopre una posizione autonoma nel quadro delle lingue romanze.

Il ladino dolomitico (o ladino centrale: circa 30 mila parlanti) costituisce la por-

SEGUE A PAG. 36

Claudio CIA

Dedizione al servizio, sempre tra la gente.

Domenica 22 Ottobre 2023

CIA

Elezione del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia

Committente responsabile: Claudio Cia

zione centrale di un sistema linguistico più vasto che comprende inoltre il Cantone svizzero dei **Grigioni**, dove si parla il **romancio** (o ladino occidentale: circa 40 mila parlanti), e la regione **Friuli**, con il friulano (o ladino orientale: oltre 700 mila parlanti).

Le tre aree rappresentano la parte residuale di un più vasto territorio romanzo che un tempo si estendeva dalle sorgenti del **Reno** all'**Adriatico**, successivamente ridotto e frazionato a causa delle migrazioni di popoli e degli influssi linguistici dalle aree circostanti.

I sei comuni ladino-fassani (**Moena**, **Soraga/Soraga di Fassa**, **Sèn Jan/San Giovanni di Fassa**, **Mazin/Mazzin**, **Ciampedel/Campitello di Fassa**, **Cianacei/Canazei**) costituiscono il **Comun General de Fascia**, che ha sostituito il **Comprensorio Ladino di Fassa**, erede della **Magnifica Comunità di Fassa** (**Communitas Fasciae**), della quale la prima menzione documentaria risale al 1253.

La vita del popolo ladino fassano fu da sempre caratterizzata da un'economia di pura sussistenza a causa delle difficili condizioni climatico-geografiche.

Accanto all'agricoltura un'importante attività economica fu l'allevamento di ovini, cui si è aggiunto successivamente quello bovino.

Le disagiate condizioni di vita spinsero molti fassani all'emigrazione stagionale.

A partire dall'inizio del XIX secolo l'emigrazione raggiunse livelli consistenti in concomitanza con lo sviluppo dell'attività del pittore-decoratore (i *pitores*).

Soprattutto dai più disagiati paesi dell'alta valle, schiere di *pitores* emigrarono stagionalmente per raggiungere le più floride regioni dell'**Europa** centrale in cerca di lavoro.

Oggi la situazione risulta decisamente mutata soprattutto grazie al notevole sviluppo dell'attività turistica.

I Comuni storici ladino-fassani erano sette, ma dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore della Legge Regionale del 31 ottobre 2017, n. 8 e successiva sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 2018, i due Comuni di **Vich/Vigo** e **Poza/Pozza** si sono fusi dando vita al Comune di **San Giovanni di Fassa/Sèn Jan**).

© foto: Archivio Comun General de Fascia

▶ **La sede del Comun general de Fascia a San Giovanni di Fassa-Sèn Jan**

Secondo i dati del censimento 2021, in **Val di Fassa** si sono dichiarati appartenenti alla minoranza ladina 6.066 abitanti su un totale di 10.393 residenti.

L'I***stituto culturale ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn"*** è un Ente funzionale della Provincia autonoma di Trento istituito nel 1975 con sede a **San Giovanni di Fassa/Sèn Jan** (frazione **Vigo di Fassa/Vich**) nell'antico *"Tobià de la Pieif"*, il monumentale fienile adiacente alla canonica della **Pieve di Fassa**.

Tra i suoi scopi statutari figurano la raccolta, l'ordinamento e lo studio dei materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina.

L'Istituto promuove inoltre la diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso i media, collabora con la scuola per valorizzare e sviluppare l'insegnamento della lingua e sostiene l'organizzazione di un programma di alfabetizzazione per adulti.

MINORANZA MOCHENA

L'insediamento mòcheno interessa la sponda sinistra e parte della sponda destra della **Valle del Fèrsina** o **Valle dei Mòcheni** (**Bersntol** in lingua mòchena), una vallata chiusa di origine glaciale, la cui imboccatura si trova 3 km a nord di **Pergine Valsugana**, 15 km da **Trento**.

La lingua mòchena è parlata nei comuni di **Vlarotz/Fierozzo**, **Garait/Frassilongo** e **Palai en Bersntol/Palù del Fersina**.

La valle venne sfruttata fin dall'antichità per i suoi boschi, i pascoli e i ricchi giacimenti minerari.

Sulla base dei documenti scritti e delle analisi dei linguisti, si è stabilito che il periodo d'insediamento dei mòcheni è iniziato nel XIII secolo, a seguito di una delle varie migrazioni di popolazioni bavaresi che, dall'**Europa** centrale, si spostarono verso le **Alpi** meridionali per proseguire l'opera di trasformazione dei boschi in campi e prati coltivabili.

Tra il XII ed il XIV secolo, infatti, in vari centri del **Veneto** e del **Trentino**, nel territorio compreso fra i fiumi **Adige** e **Brenta**, avvenne il fenomeno del disboscamento e della colonizzazione ad opera di popolazioni tedesche.

Nella valle, in un primo momento, si sarebbero stanziati degli agricoltori, chiamati roncatores (dissodatori di terre), la cui venuta fu favorita dall'alta gerarchia ecclesiastica trentina e dalla locale nobiltà feudale di stirpe bavarese.

All'insediamento originario dei coloni-contadini si sovrappose, tra il XV e il XVI secolo, un'altra ondata migratoria, costituita da minatori e imprenditori di origine prevalentemente tedesca. Questi, chiamati **cànopi** (*knòppn* in mòcheno, dal tedesco *knappen*, minatori), furono attirati nel luogo dalla scoperta di miniere d'argento, rame e ferro e consolidarono ulteriormente le radici del gruppo etnico.

© foto: Archivio fotografico storico Provincia di Trento

▶ **Flavio Faganello, Roveda 1964, al voto**

L'attività mineraria dei mòcheni raggiunse l'apice nel 1500–1600, proseguendo nei secoli successivi fino ad alcuni decenni fa, quando i costi dell'estrazione divennero eccessivi, a fronte di ricavi sempre più esigui.

Nel XVIII secolo venne concessa ai mòcheni la licenza del commercio ambulante in tutto l'Impero Austro–Ungarico, attività che viene tuttora praticata da alcuni commercianti (i cosiddetti *krumern*).

Questo contatto costante con il mondo germanico è una delle ragioni per cui la lingua mòchena si è mantenuta fino ad oggi, mentre gli altri insediamenti germanofoni del **Trentino** orientale, con l'esclusione dei cimbri di **Luserna**, si sono estinti.

Il mòcheno/bersntolerisch, che ha le caratteristiche tipiche degli idiomi medio-alto bavaresi, fu segnalato fin dai tempi antichi come parlata "alemanna ossia tedesca" ed è stata sempre trasmessa oralmente.

La codificazione è avvenuta nei primi anni del nostro secolo per iniziativa dell'**Istituto culturale mòcheno**, della **Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol** e con il contributo fondamentale dello studioso dei dialetti bavaresi **Anthony R. Rowley**

Secondo i dati del censimento 2021, la popolazione mòchena della **Provincia di Trento** è costituita da 1.397 abitanti.

L'**Istituto culturale mòcheno/Bernstoler Kulturinstitut** è stato fondato con lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della **Valle dei Mòcheni/Bersntol**, con particolare riguardo alle espressioni linguistiche.

Nella sua sede di **Palù del Fersina/Palai en Bersntol** ospita, oltre a mostre temporanee, un'esposizione permanente sulla storia, le tradizioni, la lingua e la cultura materiale e ambientale della comunità mòchena, punto di partenza ideale per la visita delle sezioni museali distaccate sul territorio.

(Fonte: Provincia autonoma di Trento)

VISITATE IL NOSTRO SITO: www.pancieraarredamenti.it

PANCIERA

A R R E D A

ESCLUSIVISTI IN PROVINCIA DI BELLUNO DI Veneta Cucine®

DAL 2000

PANCIERA

A R R E D A

A FELTRE

DA OLTRE 20anni

DA NOI TROVI QUALITÀ E CONVENIENZA

PER ARREDARE LA TUA CASA

FELTRE

V.LE PEDAVENA, 60 - Tel. 0439.305000

DI FRONTE ALLA BIRRERIA PEDAVENA

Chiuso domenica e lunedì mattina - Orari di apertura lunedì: 15.00/19.00

Orari di apertura martedì/sabato: 09.00/12.30 - 15.00/19.00

Veneta Cucine **BELLUNO**

VIA V. VENETO, 111 - Tel. 0437.33557

Chiuso domenica e lunedì

Orari di apertura martedì/sabato: 09.00/12.30 - 15.00/19.00

LO STEMMA. Una lunga storia iniziata nel lontano 1339

L'Aquila di San Venceslao

I primi secoli di storia del principato vescovile sono stati spesso contrassegnati da momenti travagliati che ne hanno posto in discussione la stessa sopravvivenza.

Ad uno di questi è legata l'adozione dell'**aquila** di **san Venceslao** di **Boemia** a stemma del Principato.

A metà del sec. XIII, i conti del **Tirolo**, ai quali spettavano i compiti di difesa del Principato (il già ricordato compito di avvocato), non nascondevano le mire di secolarizzare i principati di **Trento** e **Bressanone** a proprio favore, perseguendo l'obiettivo con raggiri e brutalità, inserendosi in competizione con i casati di **Baviera** e **Lussemburgo** che miravano apertamente al possesso delle vie di comunicazione alpine.

Quando nel 1337 venne eletto principe vescovo di **Trento** il boemo **Nicolò da Bruna** (l'attuale **Brno** capoluogo della **Moravia** in **Cecoslovacchia**), le ripercussioni di queste lotte erano ancora attive nelle guerre fratricide tra famiglie nobili.

Suo primo compito fu quello di mettere ordine nel territorio della diocesi e del Principato, frenando con l'aiuto di re **Giovanni di Boemia**, del quale era stato al servizio, le contese e riappropriandosi dei feudi usurpati.

Fu in questa occasione che egli sentì la necessità di rafforzare il piccolo esercito del Principato, ponendolo sotto uno stemma unitario e prestigioso che potesse competere con quelli della nobiltà in contesa.

Per questo si rivolse direttamente al re **Giovanni di Boemia** per chiedere la concessione dell'emblema tracciato sullo scudo di **san Venceslao**, "l'aquila fiammeggiante", che non campeggiava su nessuna bandiera, neppure su quella dei R**e di Boemia**.

Quale stemma si confaceva meglio ad un Vescovo di quello consacrato alla memoria di un principe, venerato come santo e martire per l'unità della fede?

Venceslao era stato infatti **Re di Boemia**, agli albori del cristianesimo nella sua terra, pagando con la morte (935 d.c.) l'avvicinamento alla Chiesa di **Roma**.

La richiesta non era da poco, ma l'urgenza e la gravità del momento esigevano interventi di prestigio. La petizione ebbe successo.

(Fonte: Provincia Autonoma di Trento)

▶ **La statua di san Venceslao in piazza Hradčany a Praga, raffigurante l'aquila sullo scudo**

9 AGOSTO 1339

Diploma rilasciato da Re Giovanni di Boemia al Vescovo di Trento

▶▶▶ «**Giovanni** per grazia di Dio re di **Boemia** e conte del **Lussemburgo** a tutti ed in perpetuo. La sublimità della magnificenza reale ci convince che coloro i quali con la prova delle loro azioni si rendono a noi graditi, debbano a loro volta conseguire per sé e per i loro la grazia del Nostro favore in una ricompensa da valere per sempre.

Perciò, avendoci il venerabile Padre in Cristo il Signor **Nicolò**, **Vescovo di Trento**, nostro carissimo amico, dichiarato che la sua Chiesa al presente non ha alcuno stemma col quale in tempi di necessità, i nobili ministeriali, i soldati e i vassalli, suoi e della predetta sua Chiesa, possano fregiarsi ed issare sui vessilli. Ed avendoci supplicato umilmente e devotamente affinché con la benignità che ci è congeniale, facessimo dono a lui ed ai suoi successori nella predetta Chiesa, dello stemma ora non usato di S. Venceslao martire, glorioso patrono del nostro regno.

Noi guardando alla lealtà dello stesso **Signor Vescovo** che egli verso di Noi manifestò nel passato e manifesta nel presente, considerando inoltre assai attentamente che lo stesso Signor Vescovo per fedeltà e disposizione nel servizio ci si mostrò talmente zelante che mai trovammo ne potemmo trovare in lui nient'altro che quanto una vera fedeltà ed un affetto di vera devozione richiedono, giudicammo di essere tenuti ad ascoltarlo ed esaudirlo nella sua richiesta mossi dal debito di una speciale riconoscenza.

Perciò, col tenore del presente atto, vogliamo notificare a coloro che vivono nel presente e a coloro che vivranno nel futuro che, accettando con affetto benigno come giusta e ragionevole la richiesta del ricordato **Signor Vescovo**, in nome di Dio diamo, concediamo e doniamo a lui ed ai venerabili suoi successori, i **Vescovi di Trento**, come pure alla Chiesa Tridentina, il predetto invittissimo stemma dello stesso **S. Venceslao**, riprodotto in calce a questo nostro atto di privilegio perché possa essere in possesso e usato dallo stesso Vescovo e dai predetti successori, i **Vescovi di Trento**, nel presente e trasmesso in perpetuo per il futuro. Siccome poi la medesima Chiesa Tridentina è esposta alle incursioni dei nemici, come alla freccia il bersaglio, e per questo i suoi rettori, i **Vescovi di Trento**, in passato furono afflitti dalla violenza di varie ingiustizie da parte di nobili e potenti confinanti, sinceramente promettiamo, sia per il diritto di avvocazia, sia in forza dello stemma predetto, intervenendo noi, i nostri eredi e successori, gli illustri **Duchi della Carinzia** e i **Conti del Tirolo**, di conservare e con l'aiuto di Dio di difendere degnamente in futuro il ricordato **Signor Vescovo** nei suoi diritti, dignità e immunità contro ogni impresa e gravame venente da costoro.

In testimonianza, manifestazione e forza da valere in perpetuo di quanto detto, abbiamo fatto stendere il presente documento e lo abbiamo fatto rafforzare mediante il nostro sigillo maggiore.

Dato a Wroclav nell'anno del Signore 1339, nel giorno della Vigilia del glorioso martire il beato Lorenzo."

▶ **Giovanni I di Boemia, concede al principe vescovo Nicolò da Bruna, lo stemma d'armi del principato vescovile di Trento il 9 agosto 1339**

ELEZIONI PROVINCIALI - 22 OTTOBRE 2023

GIULIA ZANOTELLI

MIRKO BISESTI

STEFANIA SEGNANA

ROBERTO FAILONI

MARA DALZOCCHIO

ROBERTO PACCHER

MARTINA LOSS

ALESSANDRO SAVOI *detto* CIONFOLI

ROBERTA BAGGIA

DEVID MORANDUZZO

ALESSIA BAROLDI

DENIS PAOLI

NATASHA CELLANA

GIANLUCA CAVADA

SANDRA MATUELLA

VILIAM ANGELI *detto* WILLY

MARTINA NOGARA

MARIO BIANCO

MIRELLA PIAZZI

GIANNI FESTINI BROSA

DEBORAH PISONI

GIUSEPPE FILIPPIN

MICHELA PORCIANI GOZZER

CARLO GIOVANNINI

KETTY RUBINO

PAOLO IANES

SILVANA SCARABELLO VETTORE

ROBERTO LANZA

MARIA ROSA SCARPOLINI

LUIGI MASATO *detto* VINICIO

LINDA TAMANINI

MASSIMO RAFFAELLI

DESIRÈE TONAZZO

ALVISE SALVETTI

CONCRETEZZA
AFFIDABILITÀ

SCEGLI

LEGA

FUGATTI
PRESIDENTE

Committente responsabile: LEGA TRENTINO PER SALVINI PREMIER

1945 –1946. Le prime istanze autonomistiche subito dopo la fine della seconda guerra mondiale

L'accordo De Gasperi - Gruber a Parigi

Soffocate dal periodo fascista, le istante autonomistiche riemersero prepotentemente al termine della seconda guerra mondiale, finché il 5 settembre 1946 si giunse allo storico accordo...

▶ **La storica stretta di mano tra Gruber e De Gasperi dopo la firma dell'Accordo di Parigi**

LA RINASCITA DELL'ISTANZA AUTONOMISTICA

Con l'avvento del fascismo qualsivoglia istanza autonomistica a lungo cullata precedentemente era stata soffocata.

Logico attendersi, quindi, che essa sarebbe riesplosa con tutta la sua prepotenza, sia a livello politico che popolare, subito dopo la liberazione nella calda estate del 1945.

Fu il giornale "***Liberazione Nazionale***" a mettere nero su bianco questa richiesta, scrivendo – il 4 luglio 1945 – le seguenti parole: «*Nel Trentino non vogliamo più italiani. Vogliamo governarci da noi…*».

Sul piatto, assieme alla questione dell'autonomia, vi era pure quella dei confini, nonché dei rapporti con l'**Austria** e della salvaguardia delle minoranze etniche e linguistiche.

ESTREMI OPPOSTI

Tuttavia l'idea dell'autonomia, per quanto preponderante, non incontrava unanimi consensi.

Da un lato, infatti, vi era chi – come **Ernesta Bittanti**, vedova di **Cesare Battisti** – avrebbe voluto il confine di Stato a **Salorno** ed era contrario all'autonomia, sia per motivi di ordine nazionale che per il rischio di una deriva burocratica del governo regionale.

All'estremo opposto, invece, si trovavano coloro i quali non si sarebbero accontentati dell'autonomia, ma aspiravano alla separazione.

Nel mese di luglio del 1945, infatti, a **Bolzano** si formò la **Volkspartei**, un nuovo partito che chiedeva l'autodeterminazione degli altoatesini e pure in Trentino emergevano posizioni separatiste.

Il 15 luglio 1945, ad esempio, durante un comizio comunista a **Pergine**, militanti del **Partito Popolare del Tirolo del Sud - Movimento Separatista Trentino (MST)** inscenarono una veemente protesta al grido di "**Via i teroni**".

Del tutto contrario all'idea di separazione era invece il **Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.)** e tutti i partiti che ne facevano parte.

IL CENTRO STUDI PER L'AUTONOMIA REGIONALE

Fu proprio in seno al **C.L.N.**, su proposta del **Partito d'Azione**, che il 22 luglio 1945 venne costituito a **Trento** il **Centro Studi per l'Autonomia Regionale**.

LA PROPOSTA ESTIVA

Nel luglio 1946 era stato elaborato un documento, sottoposto al vaglio dei partiti dal Presidente della provincia di Trento Pietro Romani, in cui si proponeva di costituire un'unica Regione, con capoluogo Trento, ribattezzata "Regione Tridentina"...

All'inizio i membri di questo ente erano esclusivamente rappresentanti politici, ma ben presto si aprirono le porte a eminenti personalità trentine che avrebbero potuto apportare il loro significativo contributo nei campi in cui erano rispettivamente impegnati.

PRIMA RICHIESTA A ROMA

All'inizio di agosto una delegazione del **C.L.N.** – composta da **Pietro Romani** (DC), **Martino Aichner** (Partito d'Azione), **Umberto Corsini** (Partito liberale), **Carlo Scotoni** (Partito comunista), **Carlo De Stefani** (Partito socialista), assieme al sindaco di Trento **Gigino Battisti** e al prefetto **Giuseppe Ottolini** – partì alla volta di Roma per incontrare il nuovo Presidente del Consiglio italiano **Ferruccio Parri**, al quale sottopose la richiesta di autonomia regionale.

Il Capo del Governo romano s'impegnò ad esaminare la questione, ma nel contempo suggerì ai trentini di "*accordarsi con i tedeschi*".

UNA COMMISSIONE PER LO STATUTO

Tuttavia la **Volkspartei** in quel momento non aveva alcun interesse a dirimere la questione, poiché voleva attendere il pronunciamento della ***Conferenza di pace*** di **Parigi**.

Ciò nonostante, giovedì 9 agosto, il ***Centro Studi*** costituì ugualmente una commissione per redigere uno statuto regionale che comprendesse le province di **Trento** e di **Bolzano**.

A guidarla fu l'avvocato liberale **Francesco Menestrina** che il 20 ottobre produsse la prima bozza subito sottoposta all'esame dei partiti, i quali nel corso del mese successivo avanzarono osservazioni e proposte di modifica.

Il documento emendato fu quindi pubblicato il 25 novembre sul giornale "*Liberazione nazionale*".

Nel frattempo, lunedì 5 novembre 1945, il ministro degli Esteri austriaco, **Karl Gruber**, aveva illustrato alla Commissione alleata per i confini una proposta di plebiscito per l'**Alto Adige**, mentre il giorno successivo, martedì 6 novembre, **Alcide De Gasperi**, al fine di redigere un nuovo progetto, invitava la **Democrazia cristiana** del **Trentino** a rivolgersi a un gruppo capeggiato dal senatore **Enrico Conci**, già fautore di un progetto autonomistico negli anni '20.

IL PRIMO CONGRESSO ASAR

Il 23 dicembre 1945, presso il Teatro sociale di **Trento**, oltre 2 mila persone presenziarono al primo Congresso dell'**ASAR**, l'***Associazione Studi per l'Autonomia Regionale*** costituitasi il 17 agosto 1945 e capeggiata da **Silvio Bortolotti**, **Pio Giovannini** e **Renzo Defant**.

In seguito **ASAR** e **Centro Studi** si incontrarono per cercare di trovare un accordo sul progetto di Statuto elaborato dal **Menestrina**, ma alla fine non si trovò la quadra e il 12 gennaio 1946 l'**ASAR** pubblicò, sul giornale "*Autonomia*", un documento per conto proprio.

TANTI PROGETTI SUL TAVOLO ROMANO

In quelle settimane il progetto di autonomia elaborato dal **Menestrina** fu inviato alla commissione consultiva romana, sul cui tavolo vennero però trasmessi anche altri progetti di autonomia, a partire da quello dell'**ASAR**, del **Movimento Autonomista Regionale (MAR)**, della **Volkspartei** .

IL PROGETTO DEL PREFETTO DI BOLZANO INNOCENTI

Oltre ai documenti sopra menzionati, in quelle settimane sui tavoli romani era arrivato anche il progetto del prefetto di Bolzano **Silvio Innocenti** che dal mese di gennaio 1946 presiedeva un'apposita commissione per elaborare uno statuto autonomistico regionale.

L'incarico gli era stato conferito niente meno che da **Alcide De Gasperi** il quale, oltre ad essere Ministro degli esteri, nel frattempo, dopo la caduta del Governo **Parri**, era diventato anche Presidente del Consiglio italiano.

Ne era nato così un documento, sottoposto al vaglio dei partiti dal presidente della Provincia di Trento **Pietro Romani** nel luglio 1946, in cui si proponeva di costituire un'unica Regione, con capoluogo **Trento**, ribattezzata "***Regione Tridentina***".

Il nuovo ente sarebbe stato governato da una Giunta composta da un presidente e 10 assessori individuati nei due gruppi etnici.

Fra i vari punti si assicurava il mantenimento della lingua tedesca e del ladino negli uffici pubblici, nelle scuole e nei rapporti con tutte le autorità.

IL PRIMO INCONTRO A PARIGI

Intanto il 29 luglio 1946, a **Parigi**, si era aperta la ***Conferenza della pace***.

SEGUE A PAG. 42

ELEZIONI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - 22 OTTOBRE 2023

Il voto della Valsugana deve rimanere in Valsugana!

ALTERNATIVA POPOLARE per il TRENTINO

Il voto della Valsugana deve rimanere in Valsugana!
Questo è l'obbiettivo primario che ci stiamo prefiggendo candidandoci in ALTERNATIVA POPOLARE e sostenendo Sergio Divina, perché chi vive in Valsugana ne conosce le peculiarità.
Per la prima volta possiamo eleggere un Presidente che vive in Valsugana ed essere il portavoce della nostra realtà prendendosi a cuore i problemi dell'intera valle.
Un'occasione unica ed imperdibile per esprimere al meglio le potenzialità di questa terra che per decenni è stata trascurata e considerata un corridoio di collegamento con il Veneto.
La Valsugana è sempre stata una valle numericamente poco rappresentata in Consiglio Provinciale e pochi sono stati gli investimenti e le problematiche affrontate da chi vi ha trovato il consenso elettorale.
Il loro lavoro è stato poco incisivo e risolutivo verso le problematiche emerse e poche risorse sono state investite per il rilancio e la salvaguardia del territorio.
Il nostro invito è quello di non disperdere il voto e scegliere invece chi come noi si batte per un Trentino più autonomo, sociale ed innovativo. Il 22 ottobre chiediamo la Vostra fiducia perché vogliamo essere al fianco di Sergio Divina a rappresentare la Valsugana, per difenderla, per rilanciarla, per farle acquisire l'importanza che fino ad ora non ha mai goduto in Consiglio Provinciale.

Scegliete Carla Zanella e Giuseppe Resta,

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: Giuseppe Resta

© foto: MPT/il Cinque

Carla Zanella

Il 22 ottobre barra il simbolo di Alternativa Popolare per il Trentino e scrivi i nostri nomi

ALTERNATIVA POPOLARE per il TRENTINO

DIVINA PRESIDENTE

Zanella .....

Resta .....

Giuseppe Resta

In quell'occasione il ministro degli Esteri austriaco **Karl Gruber** aveva presentato le ragioni dell'**Austria** nella cosiddetta questione altoatesina.

Ad accompagnarlo vi erano due esponenti della **Volkspartei**, **Friedl Volgger** e **Otto von Guggenberg**, che anelavano ad ottenere un plebiscito per riunificarsi all'**Austria**.

Nel corso dell'aprile precedente, infatti, oltre mille cittadini altoatesini avevano sottoscritto un documento mediante il quale chiedevano che la provincia di **Bolzano** venisse annessa all'**Austria** e quest'ultima aveva accolto la richiesta che però, il 1° maggio 1945, era stata respinta dal Consiglio delle quattro potenze.

Alla ***Conferenza di Parigi*** gli altoatesini compresero che avrebbero dovuto rinunciare a tale aspirazione, mentre **De Gasperi** si rese conto che un accordo era possibile.

LA FIRMA DELL'ACCORDO IL 5 SETTEMBRE 46

Infatti il famoso accordo **De Gasperi - Gruber** fu sottoscritto il 5 settembre 1946 a **Parigi**, sancendo parità di diritti tra cittadini di lingua italiana e tedesca, nonché impegnando il governo italiano a lavorare in sintonia con quello austriaco al fine di individuare le migliori soluzioni sulla questione autonomistica.

Il primo progetto di Statuto di autonomia, messo a punto dal prefetto di Bolzano **Innocenti**, riporta ufficialmente la data dell'8 settembre 1946, ma in realtà esso era già pronto da qualche mese.

FEBBRAIO 1947: L'ALLEGATO AL TRATTATO DI PACE

Lunedì 10 febbraio 1947, sempre a **Parigi**, l'**Accordo De Gasperi – Gruber** venne inserito come *Allegato IV, Parte I (Clausole territoriali)* del ***Trattato di pace*** sottoscritto tra l'**Italia** e le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale in base al quale i confini tra **Italia** e **Austria** erano fissati secondo quanto già previsto dal ***Trattato di pace*** del 10 settembre 1919.

Per i cittadini di lingua tedesca residenti in provincia di **Bolzano** e nei comuni bilingui della provincia di **Trento**, l'Accordo prevedeva l'insegnamento primario e secondario nella lingua madre; la parità delle lingue tedesca e italiana nella pubblica amministrazione, nei documenti e nella toponomastica; pari diritti per l'ammissione ai pubblici uffici e infine la possibilità di ripristinare i nomi di famiglia in tedesco qualora fossero stati italianizzati.

Il secondo punto prevedeva che le popolazioni del **Trentino** e dell'**Alto Adige** godessero dell'esercizio *«di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, nell'ambito delle zone stesse»*.

Il terzo punto mirava a *«stabilire relazioni di buon vicinato tra l'**Austria** e l'**Italia**»* e contemplava interventi economico-commerciali, di natura viabilistica per strade e ferrovie, nonché in materia di titoli di studio.

Quel momento rappresentò senz'altro un punto storico nella storia dell'autonomia, ma va detto, ad onor del vero, che tale accordo in **Alto Adige** e in **Austria** fu largamente osteggiato poiché ritenuto lacunoso nei contenuti e modesto nella portata rispetto all'alternativa dell'autodeterminazione.

Comunque sia, il 27 giugno venne approvato dall'***Assemblea costituente*** l'articolo 5 della ***Costituzione*** con il quale si riconosceva al **Trentino - Alto Adige** un'autonomia speciale.

IL PRIMO STATUTO SPECIALE DEL 1948

Intanto però, archiviato il progetto **Innocenti**, già da mesi **De Gasperi** aveva affidato l'incarico di elaborare un nuovo progetto di autonomia a un'ulteriore commissione di esperti.

A fine ottobre il nuovo progetto di ***Statuto*** era pronto e domenica 2 novembre venne consegnato ai partiti regionali per una valutazione.

Il documento prevedeva, in sintesi, la costituzione della regione unica **Trentino-Alto Adige** al cui interno si individuavano due circoscrizioni provinciali, ciascuna delle quali con un proprio **Consiglio** e una propria **Giunta**.

Sei partiti trentini rifiutarono il progetto, mentre i vertici altoatesini chiedevano udienza alla commissione per l'autonomia.

In seguito al rifiuto di **De Gasperi** di incontrare la delegazione altoatesina, il 16 dicembre 1947 dirigenti e militanti della **Volkspartei** occuparono i locali della prefettura di **Bolzano** in segno di protesta.

Il 9 gennaio 1948 gli esponenti della **Volkspartei** riuscirono ad incontrare le autorità governative.

Il 27 gennaio dello stesso mese l'***Assemblea costituente*** cominciò a discutere lo ***Statuto speciale*** che venne approvato, in tutti i suoi 97 articoli, giovedì 29 gennaio 1948.

Un mese più tardi, giovedì 26 febbraio, lo ***Statuto speciale*** per la Regione **Trentino – Alto Adige** divenne legge costituzionale n. 5 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 13 marzo.

Nove mesi dopo, il 28 novembre 1948, sarebbero state indette le prime elezioni regionali del **Trentino - Alto Adige**.

Johnny Gadler

▶ **I rappresentanti del Canada alla firma dei Trattati di Parigi**

1948: IL PRIMO STATUTO

Il 27 gennaio 1948 l'Assemblea costituente cominciò a discutere lo Statuto speciale che venne approvato, in tutti i suoi 97 articoli, giovedì 29 gennaio 1948. Un mese dopo, giovedì 26 febbraio, lo Statuto speciale per la Regione - Trentino Alto Adige divenne legge costituzionale n. 5 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 13 marzo.

Il testo. L'accordo di Parigi nella versione italiana

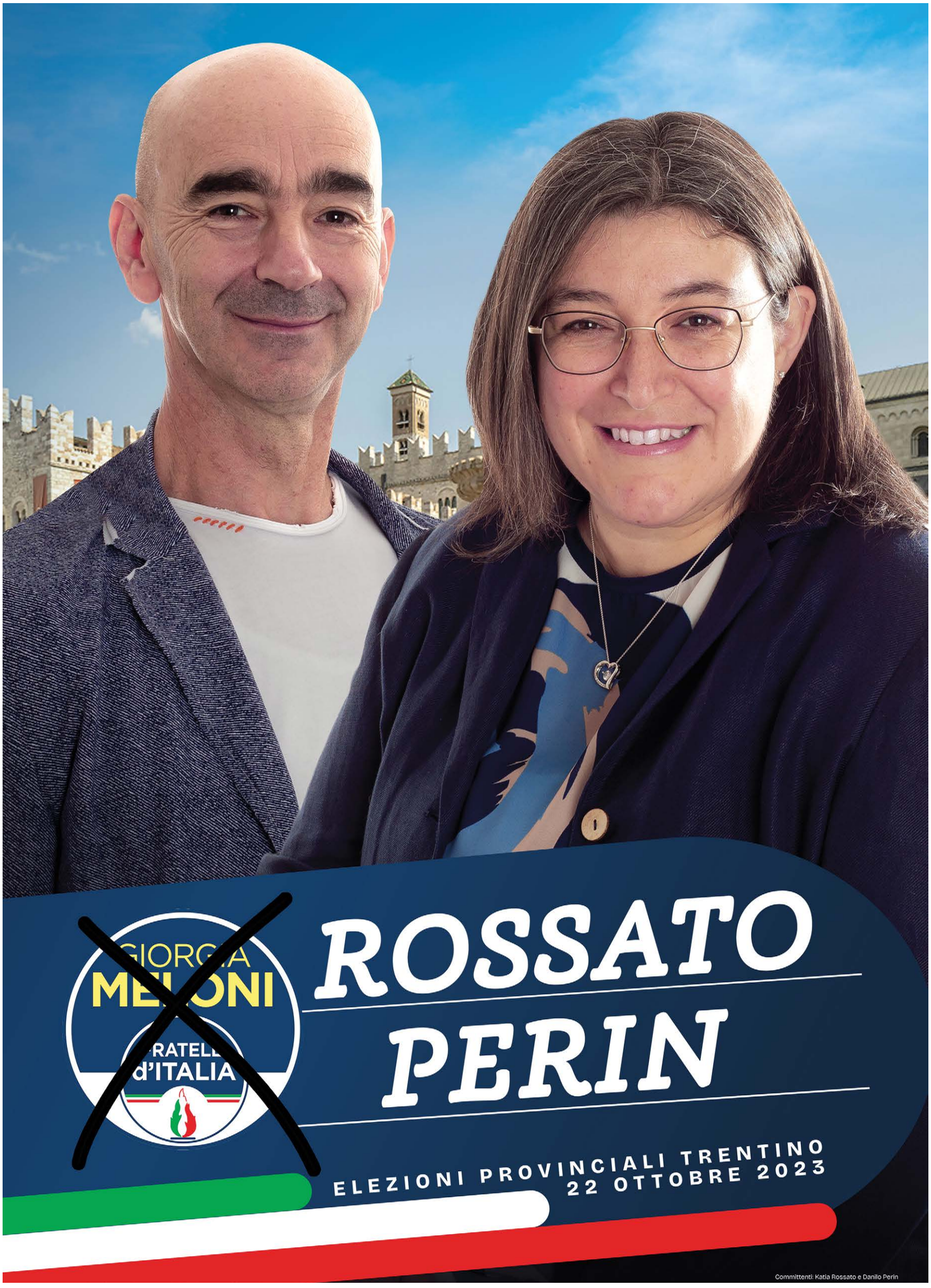
▶▶▶ **1.** Gli abitanti di lingua tedesca della **provincia di Bolzano** e quelli dei vicini comuni bilingui della **provincia di Trento**, godranno di completa eguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana, nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca.
In conformità ai provvedimenti legislativi già emanati od emanandi, ai **cittadini di lingua tedesca** sarà specialmente concesso:

a) l'insegnamento primario e secondario nella loro lingua materna;
b) l'uso, su di una base di parità, della lingua tedesca e della lingua italiana nelle pubbliche amministrazioni, nei documenti ufficiali, come pure nella nomenclatura topografica bilingue;
c) il diritto di ristabilire i nomi di famiglia tedeschi che siano stati italianizzati nel corso degli ultimi anni;
d) l'eguaglianza di diritti per l'ammissione a pubblici uffici, allo scopo di attuare una più soddisfacente distribuzione degli impieghi tra i due gruppi etnici.

2. Alle popolazioni delle zone sopraddette sarà concesso l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, nell'ambito delle zone stesse. Il quadro nel quale detta autonomia sarà applicata sarà determinato, consultando anche elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca.

3. Il Governo italiano, allo scopo di stabilire relazioni di buon vicinato tra l'**Austria** e l'**Italia**, s'impegna, dopo essersi consultato con il Governo austriaco, ed entro un anno dalla firma del presente Trattato:

a) a rivedere, in uno spirito di equità e di comprensione, il regime delle opzioni di cittadinanza, quale risulta dagli accordi **Hitler-Mussolini** del 1939;
b) a concludere un accordo per il reciproco riconoscimento della validità di alcuni titoli di studio e diplomi universitari;
c) ad approntare una convenzione per il libero transito dei passeggeri e delle merci tra il **Tirolo settentrionale** e il **Tirolo orientale**, sia per ferrovia che, nella misura più larga possibile, per strada;
d) a concludere accordi speciali tendenti a facilitare un più esteso traffico di frontiera e scambi locali di determinati quantitativi di prodotti e di merci tipiche tra l'Austria e l'Italia.


GIORGIA
MELONI
FRATELLI
d'ITALIA
ROSSATO
PERIN
ELEZIONI PROVINCIALI TRENTINO
22 OTTOBRE 2023
Committenti: Katia Rossato e Danilo Perin

1948 –1952. I primi passi dell'autonomia e la prima crisi della Giunta provinciale di Trento

Le prime elezioni a suffragio universale

IL PRIMO REFERENDUM: LA SCELTA REPUBBLICANA

Il 2 giugno 1946 gli Italiani furono chiamati alle urne per scegliere tra **"Monarchia"** e **"Repubblica"**. Vinse la Repubblica e in quell'occasione si votò anche per eleggere l'**Assemblea costituente** cui sarebbe poi spettato il compito di redigere la *Costituzione italiana* che fu approvata dalla stessa **Costituente** il 22 dicembre 1947 e poi sottoscritta il 27 dicembre da **Enrico De Nicola** che così diventava il primo Presidente della Repubblica italiana.

LE PRIME ELEZIONI POLITICHE

La *Costituzione* entrò in vigore il primo gennaio 1948. Qualche mese dopo, il 18 aprile 1948, si sarebbero svolte le prime elezioni politiche della nuova era repubblicana.

Ci si arrivò dopo una campagna elettorale davvero incandescente, animata soprattutto dalla contrapposizione tra la **Democrazia Cristiana** (DC), il cui leader era **Alcide De Gasperi**, e il **Partito Comunista Italiano** (PCI), capeggiato da **Palmiro Togliatti**.

La **Democrazia Cristiana** cavalcò la "paura del comunismo" con argomentazioni alquanto forti: «*Una sventura per l'Italia qualora si insinuasse nella vita civile italiana questo cancro, una disgrazia incalcolabile, un salto dentro un abisso dove non esiste Dio*».

E inequivocabili apparivano anche i messaggi affidati ai manifesti affissi lungo le strade, sui quali si leggeva: «*Nel segreto della cabina Dio ti vede, Stalin no!*» oppure «*Sei senza cervello? Vota falce e martello*».

IL POMPIERE DE GASPERI

Il clima politico, come detto, in quei mesi appariva piuttosto infuocato, ma **Alcide De Gasperi** sapeva come abbassare i toni.

Un gustoso aneddoto racconta che, il 5 aprile 1948, **De Gasperi** fosse impegnato in un comizio elettorale in piazza Walter, a **Bolzano**.

Il politico trentino parlava stando sopra il rimorchio di un camion, per l'occasione trasformato in un palco tutto imbandierato con i simboli della Democrazia Cristiana.

La piazza era gremitissima di gente che seguiva con attenzione le sue parole.

Ad un certo punto il discorso venne interrotto da un botto tremendo. Una "bomba carta" era scoppiata nel vicino cimitero, dietro la cattedrale. La folla ebbe un attimo di panico, ma **De Gasperi** tranquillizzò tutti dicendo: «*Non è niente è solo una fotografia al lampo di magnesio*».

ELEZIONI IN TRENTINO: DOMINIO SCUDOCROCIATO

La tranquillità, si dirà, di un leader che sa di avere la vittoria in pugno. Difatti la DC ottenne il 48% dei consensi a livello nazionale, ma nel collegio di **Trento** raggiunse addirittura il 71,91%.

Per il blocco social-comunista, riunito sotto il nome di **Fronte popolare**, il voto dei trentini fu una vera doccia fredda dato che qui ottennero meno consensi che nel resto d'**Italia**.

Pochi mesi dopo si votò nuovamente. Domenica 28 novembre 1948, infatti, furono 196.916 i **Trentini** che si recarono alle urne per eleggere il primo Consiglio provinciale della storia. 158.646, invece, furono gli **Altoatesini** che elessero il primo Consiglio provinciale della **Provincia di Bolzano**.

A livello regionale il dato più evidente che emerse dallo spoglio delle urne fu la schiacciante affermazione, in entrambi i casi con la maggioranza assoluta nei rispettivi collegi, di due grossi partiti – **Democrazia Cristiana** in **Trentino** e **Südtiroler Volkspartei** in **Alto Adige** – che incarnavano le due anime etniche della regione. Un risultato che il quotidiano *Corriere tridentino* condensò in un titolo forte e al tempo stesso emblematico: "Battaglia etnica".

Per la DC fu una vittoria sonante, con il 57,64% dei voti, anche se rispetto alle politiche della primavera aveva perso ben il 14,27%.

I comunisti e i socialisti, che in questa occasione si erano presentati separati, avevano riguadagnato poco meno del 2%, ma in quel periodo la DC locale sembrava doversi preoccupare, più che dei comunisti, del **Partito Popolare Trentino Tirolese** (PPTT) che con quasi il 17% aveva ottenuto un sorprendente risultato, attestandosi come seconda forza politica della provincia.

Anche in Consiglio regionale la DC risultava il primo partito, tallonato dalla **Südtiroler Volkspartei** (SVP) al cui interno vi era una forte componente cattolica e pertanto appariva disposta alla collaborazione.

LA GIUNTA PROVINCIALE E LA PRMA CRISI

Lunedì 20 dicembre 1948 venne eletto primo Presidente della Giunta provinciale **Giuseppe Balista** (D.C.).

Gli assessori, invece, furono designati nella seduta di lunedì 5 gennaio: **Italo Tranquillini** (D.C.) fu eletto assessore sostituto con delega all'Agricoltura (D.C.), la Pubblica istruzione fu affidata a **Guglielmo Banal** (D.C.) mentre la Sanità e l'Assistenza andò a **Zita Lorenzi** (D.C.). **Giovanni Battista Girardi** (D.C.) ottenne l'assessorato alle finanze, **Luigi Menapace** la delega a settori vitali per l'economia trentina quali artigianato, turismo, lavori pubblici.

Fu proprio con quest'ultimo che, dopo pochi mesi, nacquero dei contrasti, tanto che si arrivò a chiederne le dimissioni. Richiesta che però cadde nel vuoto. Così alla fine, martedì 30 marzo 1951, fu l'intera Giunta a rassegnare le proprie dimissioni.

Giovedì 26 aprile 1951 si tenne la seduta per eleggere la nuova Giunta provinciale che vide confermate tutte le cariche, ad eccezione ovviamente di **Luigi Menapace**, il cui assessorato all'artigianato, turismo e lavori pubblici venne affidato al compagno di partito **Guido de Unterrichter**.

Nell'occasione vennero riconfermati anche i due assessori supplenti: **Guido Angelini** e **Orlando Castelli**, entrambi della **Democrazia Cristiana** a completamento di una Giunta monocolore.

IL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE

Lunedì 13 dicembre 1948 toccò a **Luigi Negri**, consigliere più anziano, tenere a battesimo il primo Consiglio regionale eletto dal popolo.

Presidente fu nominato **Luigi Menapace** (DC) e vicepresidente **Silvius Magnago** (SVP).

Il 19 dicembre l'Avvocato **Giuseppe Balista** venne eletto presidente della Giunta provinciale di **Trento**, mentre il 16 gennaio 1949 fu nominato Presidente della Giunta regionale **Tullio Odorizzi**, sindaco di **Trento** e stimato avvocato, le cui doti di mediazione erano ben conosciute e apprezzate da tutti.

Non fu una sorpresa, dunque, la sua volontà di convivere pacificamente con gli altoatesini di lingua tedesca, cercando di far applicare lo statuto di autonomia nella maniera più ampia possibile, essendo consapevole che da loro era stato accolto piuttosto controvoglia per dirla con un eufemismo.

Come primo atto, il 24 gennaio 1949, il Consiglio regionale nominò un'apposita commissione al fine di vagliare le norme di attuazione dello Statuto regionale approvate dal

SEGUE A PAG. 46

▶1948. Seduta del Consiglio regionale (© PAT)

LA PRIMA GIUNTA PROVINCIALE

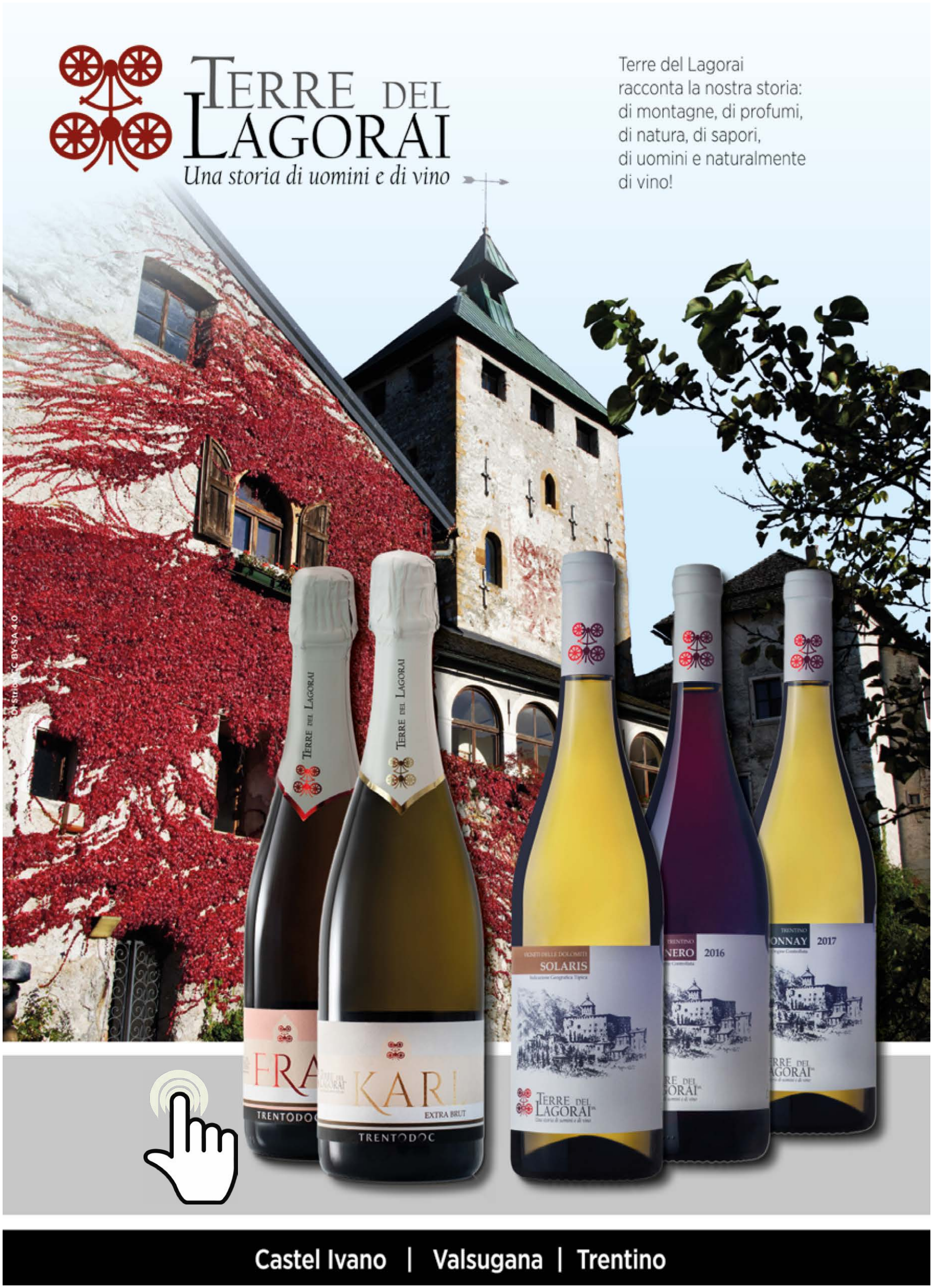
NOME	CARICA
Giuseppe Balista (DC)	Presidente
Italo Tranquillini (DC)	Ass. sostituto agricoltura
Guglielmo Banal (DC)	Ass. pubblica istruzione
Giovanni Battista Grandi (DC)	Ass. finanze
Lorenzi Zita (DC)	Ass. sanità e assistenza
Luigi Menapace (fino al 30 marzo 1951). Dal 26 aprile 1951 viene sostituito da Guido de Unterrichter (DC)	Ass. artigianato, turismo, lavori pubblici
Guido Angelini (DC)	Assessore supplente
Orlando Castelli (DC)	Assessore supplente

GLI ELETTI

▶▶▶ Ecco i 26 consiglieri eletti nel Consiglio provinciale di Trento il 28 novembre 1948

DC: Alberti Poja Antonio, Angelini Giulio, Balista Giuseppe, Banal Guglielmo, Bruschetti Antonio, Castelli Orlando, Girardi Giovatta, Lorenzi Zita, Menapace Luigi, Odorizzi Tullio, Rosa Riccardo, Samuelli Italo, Tranquillini Italo, Turrini Donato, Unterrichter Guido.

P.S.L.I.: Gilli Emilio e Paris Danilo. **P.S.I.:** Salvetti Achille e Vinante Mario. Per il **P.C.I.** Scotoni Carlo. Per il **P.P.T.T.** Caproni Iginio, Fontanari Guido, Ropelato Cornelio, Zanghellini Raffaello. Per la **L.N.A.A.** Cristoforetti Arnaldo. Per l'**A.I.** Defant Remo.



CC BY-SA 4.0

Castel Ivano | Valsugana | Trentino

Elezioni regionali 28 novembre 1948

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	113.509	57,64	15	17.095	10,78	2	130.604	36,73	17
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	107.249	67,60	13	107.249	30,16	13
PARTITO SOCIALISTA LAVORATORI ITALIANI	11.637	5,91	2	4.891	3,08	1	16.528	4,65	3
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	14.587	7,41	2	7.925	4,99	1	22.512	6,33	3
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	10.534	5,35	1	6.281	3,96	1	16.815	4,73	2
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	33.137	16,83	4	-	-	-	33.137	9,32	4
PARTITO LIBERALE ITALIANO	2.628	1,33	-	-	-	-	2.628	0,74	-
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	-	-	-	4.662	2,94	1	4.662	1,31	1
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	1.772	0,90	-	-	-	-	1.772	0,50	-
AUTONOMISTI INDIPENDENTI	2.994	1,52	1	-	-	-	2.994	0,84	1
AUTONOMIA TRIDENTINA	-	-	-	4.065	2,56	-	4.065	1,14	-
UNIONE INDIPENDENTI	-	-	-	5.674	3,58	1	5.674	1,60	1
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO SÜDTIROLESE	-	-	-	804	0,51	-	804	0,23	-
LEGA NAZIONALE ANTI - AUTONOMISTICA	6.118	3,11	1	-	-	-	6.118	1,72	1
TOTALE	196.916	100	26	158.646	100	20	355.562	100	46

Governo.

Norme che furono ritenute non del tutto adeguate, così il 17 marzo il Consiglio regionale mise a punto un pacchetto di controproposte poi approvate all'unanimità.

Qualche mese dopo, il 26 giugno, gli assessori regionali, assieme ai deputati e ai senatori locali, chiesero al Governo di istituire una **Commissione paritetica** composta da 4 membri del Governo e 4 della Regione).

Lo scopo, ancora una volta, era quello di focalizzare l'attenzione sulle norme per attuare lo Statuto di autonomia.

A distanza di un anno, nel giugno 1950, la Commissione paritetica presentò alla presidenza del Consiglio una prima serie di norme inerenti all'approvazione delle leggi regionali riguardanti acque pubbliche, agricoltura, industria e commercio, comunicazioni e trasporti, lavori pubblici e istruzione.

All'inizio del 1951, il 26 gennaio, i rappresentanti della Regione presentarono al governo di Roma un'interpellanza circa le norme di attuazione.

Il 21 febbraio successivo il Consiglio regionale approvò un ordine del giorno attraverso il quale si sollecitava il Governo ad emanare dette norme e nel contempo si chiedeva che esse fossero fedeli allo Statuto di autonomia.

Il 22 marzo il Consiglio dei ministri finalmente approvò lo schema di decreto per l'entrata in vigore delle norme dello Statuto di autonomia.

IL CASO DELLA "PASIONARIA" MARCHETTO

▶▶▶ Il primo Consiglio provinciale, oltre alla vicenda legata alla sostituzione dell'assessore **Menapace**, dovette affrontare anche un altro caso spinoso. Quello della *pasionaria* autonomista **Clara Marchetto**, inizialmente eletta nelle fila del **P.P.T.T.** poi destituita dal Consiglio Regionale venerdì 27 maggio 1949. Al suo posto, lunedì 1° agosto 1949, subentrò **Cornelio Ropelato**. Ma cosa era successo? La **Marchetto**, che era stata eletta con ben 1.149 preferenze, figurava tra le fondatrici del P.P.T.T. Dichiaratamente filotirolese, la donna aveva spesso assunto posizioni anti italiane, suscitando grandi polemiche sulla stampa. Ma il problema era un altro: sulla **Marchetto** pendeva una condanna all'ergastolo comminata il 21 dicembre 1940 da un tribunale fascista per aver passato alla **Francia** – assieme al marito **Giusto Gubitta**, impiegato nei cantieri **Ansaldo** di **Genova** – dei progetti della corazzata "Littorio". La condanna, modificata in 15 anni e 3 mesi nel 1953, fu condonata nel 1972.

RICOSTRUZIONE POST BELLICA

Nel corso della prima Legislatura, accanto all'obiettivo delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia, uno dei temi più dibattuti dagli amministratori regionali fu quello della ricostruzione post bellica.

Numerosi, infatti, furono a partire dal 1948 in poi gli interventi a sostegno dell'economia trentina, con particolare riguarda per l'agricoltura che all'epoca rappresentava ancora la principale risorsa di molti centri: fu così incentivato il ripristino o la creazione ex novo di caseifici sociali, cantine cooperative, magazzini frutta, ma anche cooperative di consumo e casse rurali.

Accanto a questo vennero messe in cantiere grandi opere quali la realizzazione dell'autostrada del **Brennero**, del palazzo della Regione a **Trento**, dell'Istituto regionale di credito a medio e lungo termine, si costruirono dighe e centrali idroelettriche.

In quest'ultimo caso, però, si trattava perlopiù di investimenti provenienti dalla **Lombardia** e dal **Veneto** che tuttavia contribuirono a creare posti di lavoro di cui il **Trentino** aveva grande necessità.

EMIGRATI E IL CASO DEL CILE

Molti, infatti, non trovando un impiego erano costretti ancora ad emigrare come facevano i loro avi cent'anni prima.

La Regione intervenne anche su questo aspetto, favorendo l'emigrazione di centinaia di famiglie trentine verso il **Cile** dove, in un luogo chiamato **La Serena**, erano stati messi a loro disposizione dei terreni.

La legge di finanziamento del progetto denominato "*colonizzazione agricola d'oltremare*" fu approvata dal Consiglio regionale in fretta e furia il 12 aprile 1952, forse con un po' di leggerezza dato che poi l'operazione si rivelò un vero fallimento, perché gran parte di quei coloni trentini una volta giunti a destinazione, non trovando quanto era stato loro promesso, si sentirono truffati e furono costretti a vivere in condizioni di indigenza addirittura peggiori di quelle patite al momento di partire.

La questione avrebbe avuto una vasta eco nella propaganda politica delle elezioni regionali previste per l'autunno 1952.

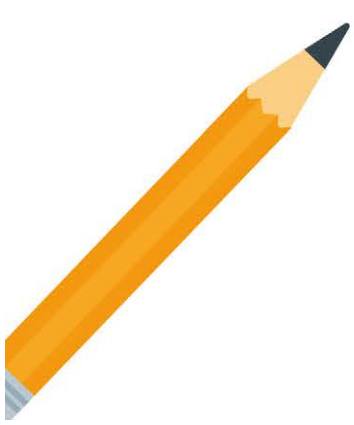
J.G.

ELEZIONI PROVINCIALI 22 OTTOBRE 2023

STEFANIA SEGNANA

COMMITTENTE RESPONSABILE STEFANIA SEGNANA

FAI VINCERE LA VALSUGANA!



LEGA

FUGATTI PRESIDENTE

SEGNANA

PACCHER

1952 –1956. In Trentino con la Giunta Albertini tiene banco la scuola, in Alto Adige iniziano gli attentati

Il nodo scuola e la comparsa del terrorismo

TUTTI AL VOTO

Domenica 16 novembre 1952 si tennero le elezioni regionali per la seconda legislatura.

In **Trentino** il dato finale premiò la **DC** che dal 57,64% ottenuto nel 1948 passò al 63,80%, consolidando così la sua maggioranza assoluta.

A farne le spese fu soprattutto il **PPTT** che dal 16,83% della tornata precedente, crollò a un misero 6,17%, battuto anche dal **PSI** (8,33%) e dal **PSDI** (7,57%).

In **Alto Adige**, invece, ancora una volta netta la vittoria della **Südtiroler Volkspartei** (64,76%) anche se registrò un calo di quasi 3 punti percentuali rispetto al 1948, nonostante gli oltre 5 mila voti in più ottenuti nelle urne.

LA GIUNTA ALBERTINI

Sabato 20 dicembre 1952 si formò la nuova Giunta provinciale della II Legislatura 1952-1956, anche in questo caso tutta scudocrociata. Oltre al Presidente **Remo Albertini**, infatti, erano esponenti della DC l'assessore sostituto con delega alle finanze **Luigi Dalvit**, l'assessore alla pubblica istruzione e artigianato **Guglielmo Banal**, l'assessore all'agricoltura **Luigi Dalla Rosa**, l'assessore alle attività sociali e sanità **Zita Lorenzi**, l'assessore ai lavori pubblici **Silvio Zanoni**, nonché gli assessori supplenti **Antonio Bruschetti** e **Bruno Fronza**.

Data la sua professione, direttore didattico, il nuovo Presidente della Giunta provinciale **Albertini** s'impegnò molto per ottenere da **Roma** le norme di attuazione dello statuto di autonomia per la scuola. Durante il suo mandato, quindi, il Consiglio provinciale legiferò sui fiduciari scolastici, sui libri di testo e sulle scuole materne.

Molti speravano di arrivare a un rinnovamento della scuola trentina, con una maggiore partecipazione diretta sia della politica locale che delle famiglie. Altri però – i sindacati della scuola e l'opposizione – vedevano nell'azione di **Albertini** solo un mezzo per trasformare la scuola trentina «integralmente cattolica».

MAGNAGO E L'INSOFFERENZA DELL'ALTO ADIGE

Sul fronte regionale, invece, già nella prima Legislatura la popolazione tedesca dell'**Alto Adige** aveva manifestato insofferenza per le misure adottate in difesa della propria identità nazionale, giudicate troppo deboli.

Nel 1953 **Silvius Magnago**, a capo della **Volkspartei**, intervenne in Consiglio regionale paventando il fatto che la sopravvivenza del gruppo etnico tedesco fosse minacciata dall'immigrazione italiana in **Alto Adige**.

Invece il 24 novembre 1953 il presidente della Giunta del Tirolo rinfacciò all'**Italia** di non aver assolto agli impegni sottoscritti con l'accordo **De Gasperi-Gruber**.

GLI ELETTI

▸▸▸ Ecco gli eletti nel Consiglio provinciale il 16 novembre 1952. Per la **DC** Albertini Remo, Banal Guglielmo, Benedetti Guido, Berlanda Paolo, Bruschetti Antonio, Dalla Rosa Luigi, Dalvit Luigi, Fronza Bruno, Gelpi Giuseppe, Giacomelli Francesco, Lorenzi Zita, Odorizzi Tullio, Pedrini Ottorino, Rosa Riccardo, Samuelli Italo, Turrini Donato, Zanoni Silvio. Per il **Partito Socialista Democratico Italiano** Paris Danilo e Flaim Massimino che poi, il 17 marzo 1956 in Consiglio regionale e il 4 aprile 1956 in Consiglio provinciale, avrebbe rassegnato le proprie dimissioni lasciando il seggio a Mario Buratti; per il **Partito Socialista Italiano** Raffaelli Guido e Vinante Mario; per il **Partito Comunista Italiano** Scotoni Carlo, per il **Partito Popolare Trentino Tirolese** Defant Remo e Pruner Enrico; per il **Movimento Sociale Italiano** Mantovani Gaetano, per l'**Alleanza indipendenti** Menapace Luigi fuoriuscito dalla DC dopo la rottura con la Giunta precedente nella quale, inizialmente, ricopriva l'importante assessorato all'artigianato, turismo e lavori pubblici.

LA GIUNTA PROVINCIALE

NOME	CARICA
Remo Albertini (DC)	Presidente
Luigi Dalvit (DC)	Ass. sostituto finanze
Guglielmo Banal (DC)	Ass. istruzione e artigianato
Luigi Dalla Rosa (DC)	Ass. agricoltura
Zita Lorenzi (DC)	Ass. attività sociali e sanità
Silvio Zanoni (DC)	Ass. lavori pubblici
Antonio Bruschetti (DC)	Assessore supplente
Bruno Fronza (DC)	Assessore supplente

Elezioni regionali 16 novembre 1952

PARTITO	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	133.392	63,80	17	23.864	13,72	3	157.256	41,06	20
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	–	–	–	112.602	64,76	15	112.602	29,40	15
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO	15.836	7,57	2	6.013	3,46	1	21.849	5,71	3
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	17.410	8,33	2	9.996	5,75	1	27.406	7,16	3
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	11.694	5,59	1	5.335	3,07	1	17.029	4,45	2
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	12.906	6,17	2	–	–	–	12.906	3,37	2
PARTITO LIBERALE ITALIANO PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	4.448	2,13	–	3.455	1,99	–	7.903	2,06	–
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	6.874	3,29	1	8.317	4,78	1	15.191	3,97	2
PARTITO NAZIONALE MONARCHICO	–	–	–	3.227	1,86	–	3.227	0,84	–
ALLEANZA INDIPENDENTI	4.683	2,24	1	–	–	–	4.683	1,22	1
INDIPENDENTI SUDTIROLESI	–	–	–	609	0,35	–	609	0,16	–
UNIONE INDIPENDENTI	1.838	0,88	–	456	0,26	–	2.294	0,60	–
TOTALE	209.081	100	26	173.874	100	22	382.955	100	48

A livello nazionale nel febbraio del 1954 fu eletto a Capo del Governo il democristiano **Mario Scelba**, il decimo presidente del Consiglio della Repubblica Italiana in nemmeno sei anni, addirittura il quarto della II legislatura.

Il 4 marzo i parlamentari della **SVP** si determinarono a sostenere il nuovo Governo a patto però che **Scelba** si impegnasse pubblicamente per tutelare il gruppo etnico tedesco in **Alto Adige**.

IL MEMORANDUM ALTOATESINO

Un mese dopo, il 9 aprile 1954, gli stessi parlamentari altoatesini presentarono al Governo **Scelba** un *Memorandum* per chiedere una maggiore autonomia dell'**Alto Adige** da raggiungere attraverso una piena applicazione dell'articolo 14 dello Statuto che prevedeva la delega di funzioni della Regione alle due province di **Trento** e **Bolzano**. Tale richiesta, però, non ottenne alcuna risposta ufficiale.

Qualche mese più tardi, il 31 luglio, fu il ministro degli Esteri austriaco **Figl** a prendere posizione sulla vicenda, proponendo al suo omologo italiano **Attilio Piccioni** una commissione mista italo-austriaca per discutere il *Memorandum*. Ma il ministro degli Esteri italiano non colse l'invito e anzi replicò seccamente che la questione era solo un affare interno dell'**Italia**.

▸**Il presidente della Provincia Remo Albertini in Sala Depero**

LE DIMISSIONI DI DIETL

Fu sempre su questo punto che nel 1955 nacquero nuovi contrasti all'interno del Consiglio regionale, con l'assessore all'agricoltura e alle foreste della Volkspartei **Hans Dietl** che il 6 maggio rassegnò le proprie dimissioni perché il disegno di legge presentato dal suo partito non era stato approvato, accusando apertamente la **DC** trentina di non fare nulla per la piena applicazione dell'articolo 14.

Fu **Silvius Magnago**, il 10 giugno 1955, a leggere in Consiglio regionale la lettera di dimissioni dell'assessore **Dietl**, mentre **Peter Brugger** annunciò nuovi progetti di legge riguardanti la delega nel campo dei lavori pubblici, assistenza sociale, turismo, industria, commercio e acque pubbliche.

Alle tensioni in Consiglio regionale in quei giorni si aggiunsero anche quelle sociali con la comparsa dei primi atti terroristici. Nella notte tra il 10 e l'11, sempre a **Ponte Gardena**, fu preso di mira un pilone dell'alta tensione della linea ferroviaria del **Brennero**.

Il 1° luglio, a **Vienna**, l'Unione viennese dei tirolesi del sud organizzò una manifestazione di solidarietà ai cittadini italiani di lingua tedesca. I manifestanti furono accolti anche dal cancelliere **Raab** che nell'occasione espresse l'appoggio dell'**Austria** alle loro istanze.

Sul fronte nazionale, invece, il 6 luglio 1955 entrò in carica l'XI Governo della Repubblica italiana guidato da **Mario Segni** il quale nell'assumere la carica di presidente del Consiglio annunciò la volontà di attuare la *Costituzione*, cominciando dalla **Corte Costituzionale**. Proprio l'organismo a cui la **SVP** confidava di poter ricorrere per risolvere i suoi contrasti con il Governo italiano.

Nel maggio del 1956 in **Austria** si svolsero le elezioni politiche e nel ruolo di sottosegretario agli Esteri, con speciali responsabilità per il **Südtirolo**, fu nominato **Franz Gschnitzer**, le cui posizioni favorevoli a un ritorno dell'**Alto Adige** all'**Austria** erano ben note.

Il 4 luglio il cancelliere austriaco **Raab** ritornò sulla questione Altoatesina, asserendo che «*non tutte le disposizioni dell'Accordo di Parigi sono state attuate*».

L'8 settembre 1956 il governo austriaco inviò all'**Italia** la proposta di costituire una commissione mista italo-austriaca per valutare il trattamento della popolazione di lingua tedesca in **Alto Adige**.

Ma accanto alle vie diplomatiche continuavano anche gli atti estremisti. Nella notte tra il 20 e il 21 settembre, infatti, vennero fatti saltare con la dinamite alcuni piloni della linea ferroviaria **Merano-Bolzano**.

J.G.

GIANNI SBETTI si candida al ruolo di consigliere provinciale nella squadra di **ITALIA VIVA** dove, seguendo la capolista **Donatella Conzatti**, tutti hanno fatto una **SCELTA**: il posizionamento al **CENTRO** per una visione pragmatica e riformista, lontana da ideologie e populismi, che dà priorità al benessere della persona, ai bisogni di salute, sicurezza, lavoro, educazione e di casa per i giovani. Il candidato presidente proposto è **Francesco Valduga**.
Sulla politica ci dice infine: «***Autonomia è libertà, capacità di relazione e di partecipazione. La bella politica prende forma partecipando. L'alternativa è subire le scelte fatte da altri. Il buon politico ha visione, conoscenza, competenza, coraggio, umiltà e metodo per elaborare i bisogni e gli interessi dei singoli con lo scopo di dare risposta a bisogni e interessi collettivi***».

GIOVANNI SBETTI detto **Gianni**, 49enne di **Levico Terme** è laureato in Economia.
Suona il trombone da 40 anni nella **Banda Cittadina Levico Terme** ed è donatore AVIS.
Ha svolto servizio civile presso un'azienda di servizi alle persone; è stato funzionario per 20 anni in **Confindustria Trento** e **ANCE Trento**, dove si è occupato di organizzazione, urbanistica, attività sindacale e controllo negli enti contrattuali; attualmente è funzionario esperto presso l'**Agenzia coesione sociale** della **PAT**.
Sposato con **Silvana Campestrin** di **Telve**, già vicesindaco di **Levico Terme** e **Presidente del Consiglio comunale**, ha due figlie e 1 figlio.
SBETTI sostiene che «*la politica è affare di tutti; niente indifferenza; immischiamoci; rendiamo la Comunità unita, educante, inclusiva, accogliente*».
SBETTI apprezza gli imprenditori, «*soggetti che partecipano alla costruzione del benessere delle famiglie e del Territorio*» e ripete spesso che «*il Trentino ha potenzialità enormi che aprono a innovative strade di sviluppo se sa farsi cerniera che unisce più che barriera che divide. Una Comunità Autonoma è dove l'Autonomia speciale è esercitata ogni giorno*».
Conosce la **Valsugana** «*una valle dalle comunità di persone tutte da scoprire e apprezzare*» ma è consapevole che ogni consigliere provinciale rappresenta tutto il **Trentino**.

COME SI VOTA Il 22 OTTOBRE 2023: recati al tuo seggio elettorale, barra con una croce il cerchio del simbolo di **ITALIA VIVA** e scrivi **SBETTI** nell'apposito spazio.
Puoi scrivere anche un secondo nome, purché sia il cognome di una candidata

1956 –1960. I contrasti sull'edilizia popolare e il corteo di Castel Firmiano, la caduta di Odorizzi in Regione

Il Los von Trient di Silvius Magnago

I TRENTINI AL VOTO CON UN OCCHIO ALL'UNGHERIA

La campagna elettorale per l'elezione della III Legislatura, nell'autunno del 1956, fu turbata dalle notizie che rimbalzavano dall'**Ungheria** dove alla fine di ottobre era deflagrata un'insurrezione antisovietica.

Il 4 novembre le truppe sovietiche avevano invaso l'**Ungheria** e sedato la rivolta nel sangue.

Così, anche per questo episodio, non fu una sorpresa se i comunisti trentini alle elezioni regionali di domenica 11 novembre 1956 rimediarono una sonante sconfitta.

In quella occasione gli elettori che si presentarono alle urne furono complessivamente quasi 30 mila in più rispetto al 1952, il che permise ai due maggiori partiti regionali – la **Democrazia cristiana** in **Trentino** e la **Südtiroler Volkspartei** in **Alto Adige** – di consolidare il proprio primato.

Ma mentre in **Trentino** la DC aumentò sia il proprio bottino di voti, circa 15 mila in più rispetto al 1952, sia quello percentuale (dal 63,80% del 1952 passò al 67,69%), la **SVP** incrementò solo il numero di voti (circa 12 mila in più) ma in termini percentuali perse qualche decimale rispetto alle consultazioni precedenti (dal 64,76% del 1952 scese infatti al 64,40%).

In **Trentino** per il PPTT, nonostante un incremento di oltre 3 mila voti, si registrò un altro pesante calo percentuale, dal 6,17% del 1952 il partito passò infatti al 4,34%.

Migliorava, invece, il **Partito Liberale Italiano** che conquistava per la prima volta un seggio con **Giacomo Gardella** il quale, purtroppo, non avrebbe avuto la fortuna di completare la legislatura perché nell'autunno del 1958 sarebbe deceduto, lasciando il seggio, il 25 novembre 1958, a **Umberto Corsini**.

LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

La nuova Giunta provinciale entrò in carica sabato 15 dicembre 1956 e, come per le legislature precedenti, anche questa volta si trattò di una Giunta monocolore tutta targata DC.

▶17 novembre 1957. Magnago parla alla folla a Castel Firmiano (© Flavio Faganello)

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni di domenica 11 novembre 1956 la composizione del nuovo Consiglio provinciale di **Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Albertini Remo, Andreolli Alfiero, Banal Guglielmo, Benedetti Guido, Berlanda Paolo, Dalla Rosa Luigi, Dalvit Luigi, Kessler Bruno, Lorenzi Zita, Odorizzi Tullio, Pedrini Ottorino, Rosa Riccardo, Salvadori Alfonso, Samuelli Italo, Sassudelli Teresa, Segnana Remo, Trentin Isidoro, Turrini Donato; Bondi Guido, Paris Danilo, Raffaelli Guido e Vinante Mario per il **Partito Socialista Italiano** e il **Partito Socialista Democratico Italiano**, partiti che in **Trentino** si erano presentati uniti alle elezioni; Scotoni Carlo per il **PCI**; Pruner Enrico per il **PPTT**; Gardella Giacomo per il **PLI** e Preve Ceccon Renè per il **MSI**.

Ma dopo le polemiche suscitate nella Legislatura precedente, alla guida della Giunta provinciale non venne riconfermato **Remo Albertini** – a lui venne riservato solo il ruolo di presidente del Consiglio regionale – e l'incarico fu conferito a **Riccardo Rosa**.

Assessore sostituto con competenza all'istruzione e artigianato fu confermato **Guglielmo Banal**, così come vennero rinnovate le deleghe a **Luigi Dalla Rosa** per l'agricoltura e a **Zita Lorenzi** per le attività sociali e sanità.

Volti nuovi risultarono l'assessore ai lavori pubblici, **Guido Benedetti**, e l'assessore alle finanze, **Bruno Kessler**. Assessori supplenti furono **Teresa Sassudelli** e **Remo Segnana**.

IL MEMORANDUM AUSTRIACO E LA QUESTIONE ALTOATESINA

Sul fronte dell'autonomia già nell'autunno del 1956 il governo austriaco aveva inviato a quello italiano un *Memorandum* nel quale si biasimava la mancata piena applicazione dell'**Accordo di Parigi**, lamentando il fatto che non vi fosse un'effettiva parità tra lingua tedesca e italiana nelle pubbliche amministrazioni, così come per l'ammissione ai pubblici uffici.

Anche i poteri legislativi di cui godeva la Provincia di **Bolzano** erano ritenuti del tutto inadeguati. La risposta del Governo italiano al **Memorandum** austriaco, il 31 gennaio 1957, fu laconica: tutto quanto previsto dall'**Accordo De Gasperi-Gruber** rientrava nelle norme dello **Statuto** del **Trentino-Alto Adige**.

L'EDILIZIA POPOLARE AL CENTRO DEL DIBATTITO

Nei mesi successivi in **Alto Adige** il dibattito s'incentrò sulla costruzione di alloggi di edilizia popolare.

A tale proposito, il 9 marzo 1957 la **Corte Costituzionale**, a cui aveva fatto ricorso la **SVP** che chiedeva per la Provincia di **Bolzano** la delega in materia di edilizia popolare, rigettò la richiesta del partito altoatesino. La delega, infatti, era stata fatta dallo Stato alla Regione pertanto, aveva concluso la **Corte Costituzionale**, «*il delegato non può a sua volta delegare*».

Per l'edilizia popolare a **Bolzano** il 15 ottobre 1957 il Governo stanziò due miliardi e mezzo. Per tutta risposta la **Volkspartei** organizzò una manifestazione di protesta a cui il **Movimento sociale** reagì organizzando a sua volta una contro-manifestazione coinvolgendo dei senzatetto di lingua italiana.

Vista la situazione incandescente il Commissario del Governo di **Bolzano** decise di non concedere l'autorizzazione per alcun corteo quel giorno.

IL LOSS VON TRIENT DI SILVIUS MAGNAGO

Ma il 17 novembre la **Volkspartei** organizzò lo stesso un radunò a **Castel Firmiano** dove oltre 35 mila südtirolesi manifestarono al grido "***Los von Trient***", "via da Trento", motto coniato da **Silvius Magnago**.

Il leader della SVP rinnovò le accuse al governo italiano di aver disatteso l'accordo **De Gasperi-Gruber**, nonché – attraverso questo nuovo piano di edilizia popolare – di incentivare l'immigrazione verso l'**Alto Adige** al fine di indebolirne sempre più l'identità etnica tedesca.

Altra preoccupazione molto forte, anche se non manifestata pubblicamente dalla **Volkspartei**, era quella che i nuovi arrivati di lingua italiana votassero la DC, intaccando così il primato della SVP.

Non a caso, infatti, aveva chiesto e ottenuto una norma per la quale si poteva esercitare il diritto di voto solo dopo quattro anni di residenza in **Alto Adige**.

LE REAZIONI AL CORTEO DI CASTEL FIRMIANO

Il ruolo di mediazione fino ad allora svolto in qualche modo dal **Trentino** sembrava ormai venuto meno e il fatto che **Magnago** avesse chiesto per l'**Alto Adige** un'autonomia separata ne era la riprova.

La manifestazione di **Castel firmiano** non passò inosservata in **Italia** e i parlamentari italiani dell'**Alto Adige** scrissero al Capo del Governo **Adone Zoli** per chiedere che la **SVP** ritirasse le proprie accuse.

Ad accentuare ulteriormente la tensione su un clima politico già di per sé arroventato, il 23 novembre arrivò anche l'attentato a **Montagna** di **Ora** alla tomba di **Ettore Tolomei**, personaggio che aveva lottato a lungo per sostenere l'italianità dell'**Alto Adige**.

Continuava quindi l'azione destabilizzante degli estremisti, anche se già nel gennaio 1957 i carabinieri avevano effettuato i primi arresti, traducendo in carcere – fra gli altri – **Fridl Volgger**, vicepresidente della **Volkspartei** nonché direttore del "*Dolomiten*".

I fatti di **Castel firmiano** condizionarono fortemente anche i lavori del Consiglio regionale.

Nella seduta del 29 gennaio 1958, infatti, il capogruppo SVP **Peter Brugger** scandì le seguenti parole: «*Il tempo delle cortesie è finito*».

SEGUE A PAG. 52

LA GIUNTA PROVINCIALE

NOME	CARICA
Riccardo Rosa (DC)	Presidente
Guglielmo Banal (DC)	Ass. istruzione e artigianato
Guido Benedetti (DC)	Ass. lavori pubblici
Luigi Dalla Rosa (DC)	Ass. agricoltura
Bruno Kessler (DC)	Ass. finanze
Zita Lorenzi (DC)	Ass. attività sociali e sanità
Teresa Sassudelli (DC)	Assessore supplente
Remo Segnana (DC)	Assessore supplente

COMMITTENTE RESPONSABILE Mirko Montibeller

VALDUGA PRESIDENTE
campobase

ELEZIONI PROVINCIALI
22 OTTOBRE 2023

MIRKO MONTIBELLER

IMPEGNO E PASSIONE PER LA COMUNITÀ

Sono nato nel 1980, vivo a Roncegno Terme, sono sposato e ho due figli, di 8 e 6 anni.
Mi sono laureato a Trieste in Scienze e Tecniche dell'interculturalità e ho concluso a Trento un Master post universitario sull'Unione europea e le sue opportunità a livello locale.
Sono sindaco del comune di Roncegno Terme da 13 anni e dal 2016 sono assessore della Giunta del Consiglio delle Autonomie Locali, l'organo di rappresentanza dei comuni in Provincia di Trento.
Da quasi vent'anni lavoro presso il Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento.

MARIA ANGELA ZADRA

CUORE E COMPETENZA

Sono Maria Angela Zadra e abito a Telve.

Lavoro da quasi vent'anni come Responsabile dei Servizi sociali della Comunità Valsugana e Tesino a Borgo Valsugana e mi occupo anche di Distretto Famiglia e di Piano Giovani di Zona, mentre in precedenza ho lavorato nella formazione e riqualificazione degli Operatori socio-assistenziali (OSA) in Valsugana e Primiero e come Coordinatrice e Responsabile della scuola per Operatore socio-assistenziale (OSA) e socio-sanitario (OSS) a Riva del Garda, Rovereto e Borgo Valsugana.

Scegliendo la lista di Campobase per il Trentino, con Francesco Valduga quale candidato alla Presidenza, sceglierai un partito che **esprime i valori del Trentino e dell'autonomia**, per:

- *Riorganizzare i* **servizi sanitari***, con una centratura forte sul ruolo del servizio pubblico*
- *Promuovere una* **mobilità pubblica sostenibile***, che colleghi in maniera efficace le periferie al centro*
- *Supportare l'***agricoltura di montagna***, garantendo la sicurezza di chi vive la montagna e favorendo le attività imprenditoriali nei territori decentrati*
- *Ripensare ai* **servizi per gli anziani***, programmando i nuovi servizi del futuro*
- *Mettere al centro delle politiche di sviluppo* **i giovani,** *le loro idee e le loro necessità*
- *Valorizzare le importanti e qualificanti risorse del territorio: in particolare* **l'industria, la cooperazione, il turismo.**

Campobase,
al centro per sostenere
l'Alleanza Democratica
ed Autonomista
e il candidato presidente
Francesco Valduga

Mirko Montibeller

Maria Angela Zadra

RICORDA: la seconda preferenza deve essere di un candidato **di genere diverso**; in caso contrario la seconda preferenza è annullata.

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL! | **WWW.CAMPOBASETRENTINO.IT**

Elezioni regionali 11 novembre 1956

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	148.966	67,69	18	27.676	14,35	3	176.642	42,78	21
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	124.165	64,40	15	124.165	30,07	15
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO	-	-	-	7.774	4,03	1	7.774	1,88	1
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO	35.708	16,23	4	-	-	-	35.708	8,65	4
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	-	-	-	10.826	5,62	1	10.826	2,62	1
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	8.786	3,99	1	4.203	2,18	1	12.989	3,15	2
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	9.541	4,34	1	-	-	-	9.541	2,31	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO	7.242	3,29	1	1.669	0,87	-	8.911	2,16	1
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	4.529	2,06	1	11.607	6,02	1	16.136	3,91	2
PARTITO NAZIONALE MONARCHICO	2.624	1,19	-	-	-	-	2.624	0,64	-
ALLEANZA INDIPENDENTI	2.668	1,21	-	-	-	-	2.668	0,65	-
UNIONE POPOLARE TIROLESE	-	-	-	1.416	0,73	-	1.416	0,34	-
POPOLO EUROPEO	-	-	-	1.186	0,62	-	2.273	0,55	-
UNIONE ITALIANA	-	-	-	2.273	1,18	-	2.273	0,55	-
TOTALE	220.064	100	26	192.795	100	22	412.859	100	48

Da quell'istante tutti i membri del partito iniziarono a parlare in tedesco, pretendendo la traduzione in lingua italiana.

Intanto a Roma i deputati **Toni Ebner**, **Karl Tinzl** e **Otto von Guggenberg** proposero al Parlamento un disegno di legge per costituire una regione autonoma della provincia di **Bolzano**.

LA SVP ESCE DALLA GIUNTA

Sul finire del 1958 in **Alto Adige** ritornò di grande attualità il tema dell'edilizia popolare.

Il 14 ottobre il Governo italiano approvò la legge e l'8 novembre comunicò le norme di attuazione attraverso le quali venivano trasferite dal Ministero dei Lavori pubblici alle province di **Trento** e **Bolzano** le attribuzioni amministrative per quanto riguardava l'edilizia popolare ed economica.

La **SVP** giudicò inadeguate le concessioni ricevute, così il 31 gennaio 1959 passò all'opposizione in Consiglio regionale, chiedendo poi – il 25 febbraio – la mozione di sfiducia che però venne respinta.

▶ **Il Presidente della Regione Tullio Odorizzi**

Gli assessori della **Volkspartei** si dimisero e così la Giunta regionale guidata dall'avvocato **Odorizzi** trovò una nuova maggioranza, seppur risicata (25 voti su 48), composta oltre che dai democristiani, dai missini, dagli aderenti al **PPTT** e soprattutto dai liberali, la cui presenza favorirà, anche negli anni successivi, lo sviluppo industriale del **Trentino**.

IL COINVOLGIMENTO DELLE NAZIONI UNITE

Le vicende altoatesine riguadagnarono la ribalta internazionale nel settembre 1959 quando il ministro degli Esteri austriaco **Kreisky** intervenne alle Nazioni Unite asserendo che solo attraverso l'autonomia esclusiva alla provincia di **Bolzano** si sarebbe potuta tutelare la minoranza italiana di lingua tedesca.

Qualora non si fosse trovato un accordo su questo punto, disse **Kreisky**, l'**Austria** avrebbe portato l'**Italia** davanti all'ONU per inadempienza sul **Trattato di Pace di Parigi**.

Iniziarono quindi una serie di iniziative diplomatiche per scongiurare tale ipotesi e anche a livello locale la **DC** trentina tentò di riallacciare i rapporti con la **SVP** allo scopo di farla rientrare in Giunta.

Ma la **Volkspartei** sembrava irremovibile, arroccata sulle sue posizioni e a rendere ancora più difficile il dialogo vi erano gli attentati dinamitardi – la cosiddetta "guerra dei tralicci" – che nel frattempo erano ripresi.

IL PIANO KESSLER

Il capogruppo democristiano in Regione, l'avvocato **Bruno Kessler**, non volle però demordere e il 26 febbraio 1960 presentò alcune proposte – ribattezzate **"Piano Kessler"** – volte ad accogliere le istanze della **SVP**.

Per tutta risposta, però, i liberali e i missini tolsero la fiducia alla Giunta e i socialisti presentarono una mozione di sfiducia, costringendo così il presidente **Odorizzi** alle dimissioni.

Così il 31 ottobre 1960 la questione dell'**Alto Adige** approdò a **New York** sul tavolo delle Nazioni Unite, le quali giunsero alla prevedibile conclusione che **Italia** e **Austria** avrebbero dovuto riallacciare i negoziati e risolvere una volta per tutte i contrasti susseguitisi nel tempo in merito all'applicazione del patto **De Gasperi - Gruber** del 1946.

J.G.

SOTECK
PORTE PER GARAGE

SOLUZIONI TECNICHE
PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE

- **Porte per garage (garanzia 4 anni per verniciatura legno)**
- **Sezionali, basculanti (garanzia 10 anni per ruggine e corrosione)**
- **Portoni a libro**
- **Portoni scorrevoli**
- **Portoncini d'ingresso (garanzia 5 anni)**
- **Automazioni (garanzia 5 anni)**
- **Cancelli sospesi (verniciatura garanzia 10 anni)**
- **PRODOTTI REALIZZATI SECONDO LE IDEE E I SUGGERIMENTI DEL CLIENTE**

INTERVENTI DI

- **Ristrutturazione**
- **Rinnovo**
- **Manutenzione**

SCURELLE (Tn) - Loc. Asola 3
Tel. 0461.780109 - Fax 0461.780549
Info@soteck.it - www.soteck.it

BALCONBLOCK
PARAPETTI

Loc. Figliezzi 2/a 38053 Castello Tesino - TN | referente di zona: TECNO2 SRL - tel. 0437889106

1960 - 1964. In Regione Dalvit sostituisce Odorizzi, in Alto Adige riprendono gli attentati terroristici

Cambio al vertice e la "notte dei fuochi"

LA FOTOGRAFIA DEL VOTO

Domenica 6 novembre 1960 ben 441.787 elettori – 234.541 Trentini e 207.246 Altoatesini – si recarono alle urne per eleggere i Consiglieri provinciali e regionali della IV Legislatura.

Come già verificatosi nelle precedenti tornate elettorali, anche in questa occasione a farla da padrone nelle due province di **Trento** e **Bolzano** furono rispettivamente la DC (che pur incrementando di quasi 2 mila unità i voti, perdeva però oltre il 3% dei consensi) e la **SVP** che a sua volta, pur aumentando il numero dei voti di circa 8 mila unità, alla fine perdeva circa un punto e mezzo percentuale rispetto alle elezioni del 1956.

PSI e **PSDI** si attestavano più o meno sulle percentuali del 1956, il **PCI** riguadagnava circa un punto e mezzo, mentre continuava lo stallo del **PPTT** che lasciava sul campo un altro mezzo punto percentuale.

REGIONE: CAMBIO AL VERTICE

Il 18 novembre a Bolzano s'incontrarono i rappresentanti della **DC** e della **SVP**.

Quest'ultima ribadì ancora una volta la volontà di non entrare a far parte della nuova Giunta regionale.

Per cercare di far cambiare idea al partito di **Magnago**, la DC il 4 dicembre indicò quale presidente della Giunta regionale **Luigi Dalvit**, lanciando quindi un segnale di discontinuità con le precedenti presidenze di **Tullio Odorizzi** che si erano protratte ininterrottamente dal 1948 in poi.

LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

Intanto a **Trento** sabato 31 dicembre 1960 venne varata la nuova Giunta provinciale che, per la prima volta nella storia della provincia di **Trento**, non fu più un monocolore scudocrociato grazie alla presenza di **Attilio Tanas** del **Partito Socialista Democratico Italiano**.

Presidente venne eletto **Bruno Kessler**, a **Guido Benedetti** fu affidato l'assessorato all'istruzione e artigianato, a **Ottorino Pedrini** i lavori pubblici, a **Enrica Perazzoli** le attività sociali e la sanità, a **Remo Segnana** l'agricoltura, il commercio e il turismo, all'assessore sostituto **Attilio Tanas** la finanza e il patrimonio, mentre gli assessori supplenti risultarono **Simone Giuseppe Gabrielli** e **Spartaco Marziani**.

Nonostante alla presidenza della Regione non vi fosse più **Odorizzi** bensì **Dalvit** e a **Trento** alla presidenza della giunta provinciale fosse stato designato **Bruno Kessler**, fautore del famoso ***"piano Kessler"***, i rapporti con la **SVP** non accennavano a migliorare.

LA RIPRESA DEGLI ATTENTATI

Nel gennaio 1961, durante un incontro con il Governo italiano a **Milano**, l'**Austria** avanzò la richiesta di autonomia per la sola provincia di **Bolzano**.

Alcuni giorni dopo riprese la scia di attentati terroristici: a **Ponte Gardena** venne fatta saltare in aria la statua al *Genio Italico*, fu danneggiata l'abitazione di **Tolomei** a Montagna e, ormai marchio di fabbrica del terrorismo altoatesino, vennero sabotate le linee ferroviarie di **Ora** e di **Merano**.

Un nuovo incontro italo-austriaco fu fissato per il 24 e il 25

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 6 novembre 1960 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Albertini Remo, Benedetti Guido, Dalvit Luigi, Dusini Giacomo, Fronza Bruno, Gabrielli Simone Giuseppe, Kessler Bruno, Lorenzi Zita, Lutteri Camillo, Marziani Spartaco, Odorizzi Tullio, Pedrini Ottorino, Perazzolli Enrica, Rosa Riccardo, Salvadori Alfonso, Segnana Remo, Turrini Donato; per il **PSDI** Tanas Attilio e Toscana Francesco; per il **PSI** Paris Danilo, Raffaelli Guido e Vinante Mario; per il **PCI** Canestrini Alessandro; per il **PPTT** Pruner Enrico; per il **PLI** Corsini Umberto e per il **MSI** Preve Ceccon Renè.

▶ **Il Presidente Luigi Dalvit**

LA GIUNTA PROVINCIALE

NOME	CARICA
Bruno Kessler (DC)	Presidente
Attilio Tanas (PSDI)	Ass. sostituto finanze e patrimonio fino al 28 febbraio 1962. Viene sostituito da Ottorino Pedrini
Guido Benedetti (DC)	Ass. istruzione e artigianato
Ottorino Pedrini (DC)	Ass. lavori pubblici
Enrica Perazzoli (DC)	Ass. attività sociali e sanità
Remo Segnana (DC)	Ass. agricoltura, commercio e turismo
Simone Giuseppe Gabrielli (DC)	Assessore supplente
Spartaco Marziani (DC)	Assessore supplente

Elezioni regionali 6 novembre 1960

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	150.663	64,24	17	30.277	14,61	3	180.940	40,96	20
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	132.351	63,86	15	132.351	29,96	15
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO	16.411	7,00	2	7.544	3,64	1	23.955	5,42	3
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	29.697	12,66	3	12.217	5,90	1	41.914	9,49	
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	12.869	5,49	1	6.514	3,14	1	19.383	4,39	2
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	9.008	3,84	1	-	-	-	9.008	2,04	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO	8.329	3,55	1	-	-	-	8.329	1,88	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO	-	-	-	2.839	1,37	-	2.839	0,64	-
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	6.282	2,68	1	14.687	7,09	1	20.969	4,75	2
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	1.282	0,54	-	817	0,39	-	2.099	0,47	-
TOTALE	234.541	100	26	207.246	100	22	441.787	100	48

maggio 1961 a **Klagenfurt**, ma i colloqui non ebbero alcun esito se non quello di riprogrammare a breve un altro summit, questa volta a **Zurigo**.

LA NOTTE DEI FUOCHI E LA MORTE DEL CANTONIERE

Qualche settimana dopo a farsi sentire furono ancora le bombe dei terroristi del *Comitato per la liberazione del Südtirolo* che tra l'11 e il 12 giugno 1961, nella notte del "*Sacro Cuore di Gesù*" ribattezzata "*la notte dei fuochi*", sconvolsero l'**Alto Adige** con ben 37 attentati nel corso dei quali, oltre agli ingenti danni materiali, a **Salorno** si registrò anche una vittima, il cantoniere dell'ANAS **Giovanni Postal** che aveva rinvenuto una bomba inesplosa per strada e aveva voluto portarla in un luogo sicuro, provocandone però inavvertitamente lo scoppio.

La potenza di fuoco espressa in quell'occasione dai terroristi fu talmente elevata che alcuni credettero addirittura che l'**Austria** stesse invadendo l'**Alto Adige**.

In seguito a questi tragici eventi all'interno della **Volkspartei** gli esponenti più moderati crearono la corrente **Aufbau**, condannando il terrorismo e rifiutando l'irredentismo. Non mancarono, inoltre, di criticare la stessa **SVP** che, a loro dire, sembrava non accorgersi dei gravi danni economici provocati dal terrorismo, il calo del turismo in primis.

▶**Uno dei 37 attentati della "Notte dei Fuochi" 11-12/06/1961**

LA COMMISSIONE DEI 19

Il 13 giugno il deputato tirolese **Roland Riz** propose alla Camera di costituire una commissione parlamentare che risolvesse la questione altoatesina.

L'idea trovò subito l'appoggio del Ministro degli Interni italiano **Mario Scelba** e così il 1° settembre s'insediò la ***Commissione dei 19***, composta da 12 italiani, 6 sudtirolesi e un ladino.

Questo organismo sembrò segnare un punto di svolta nel rapporto tra i due gruppi etnici.

RIMPASTO IN GIUNTA

Nel 1962 nella Giunta provinciale di **Trento** si dovette procedere a un rimpasto: il 28 febbraio, infatti, l'assessore sostituto **Tanas** rassegnò le proprie dimissioni e al suo posto venne eletto **Ottorino Pedrini**, le cui competenze furono interinalmente assunte dal Presidente **Kessler**. Pochi mesi dopo, però, **Pedrini** morì, così il 12 giugno 1962 gli subentrò come consigliere **Mario Pollini** sempre della **DC**. Nell'estate del 1964 l'assessore **Guido Benedetti** fu eletto sindaco di **Rovereto**, così il 22 luglio 1964 gli subentrò come Consigliere **Luigi Flor**.

A TRENTO NASCE L'UNIVERSITÀ

Storica appare la data del 22 luglio 1962, quando il Presidente **Kessler** annunciò la nascita a **Trento** dell'**Università di Sociologia** attraverso l'**Istituto Trentino di Cultura (ITC)** creato con un apposito disegno di legge approvato il 30 luglio 1962. La **Libera Università di Sociologia** venne inaugurata il 14 novembre 1962.

I 19 TERMINANO I LAVORI

Nel 1964 si conclusero anche i lavori della "*Commissione dei 19*" che portarono a delle proposte di modifica dello Statuto del 1948 e alla stesura di un pacchetto di concessioni.

Nella fattispecie si riconosceva alle due Province il potere legislativo primario in agricoltura, edilizia, lavori pubblici, turismo, tutela del patrimonio storico ed artistico, scuole materne e professionali.

Invece in materia di commercio, industria e sanità alle due Province veniva concessa potestà legislativa secondaria.

Un altro punto inserito nel pacchetto prevedeva che nel nuovo Statuto la provincia di **Bolzano** ritornasse alla denominazione **Südtirol** al posto di **Tiroler Etschland** contenuta invece nel primo statuto.

Il documento, inoltre, conteneva un calendario con tempi e modalità di attuazione delle norme elencate, prevedendo anche, proprio a tale scopo, una commissione di 12 membri.

Così formulato, "il pacchetto" in qualche modo si avvicinava a quel modello di autonomia richiesto dai südtirolesi. Di fatto, però, gli attentati terroristici in **Alto Adige** non cessarono.

J.G.

KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

WWW.ALPENPLUS.IT

RISPARMI

fino al **30%**

€48
MAGLIA RUN
UOMO-DONNA

alpenplus

€99
GIACCA HYBRID
UOMO-DONNA

€45
PANTALONE RUN
UOMO-DONNA

BORGO VALSUGANA (TN)

viale Roma,10/A Tel. 0461-754431

Convenienza per tutta la famiglia

NUOVI ARRIVI COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO

alpenplus

1964 –1968. Il grande sviluppo industriale, le prime contestazioni studentesche e un vile attentato

Arrivano il PUP e i dieci Comprensori

UNA VITTORIA COL CROLLO

Domenica 15 novembre 1964 458.713 elettori della regione **Trentino Alto Adige** – 239.715 **Trentini** e 218.998 **Altoatesini** – furono chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio regionale nonché i Consigli provinciali di **Trento** e di **Bolzano**.

Dalle urne uscirono dei risultati piuttosto scontati data l'ormai storica prevalenza della **DC** in **Trentino** e della **Südtiroler Volkspartei** in **Alto Adige**. In questa tornata elettorale, però, la **DC** trentina, pur restando il partito di maggioranza assoluta della provincia, perse oltre 12 mila voti e subì un crollo percentuale di quasi 7 punti. In **Alto Adige** la **SVP** riuscì a incrementare il numero di voti (quasi 2 mila in più), ma ancora una volta fu costretta a registrare una perdita percentuale, questa volta di oltre il 2,5%.

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 15 novembre 1964 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Albertini Remo, Bolognani Enrico, Dalvit Luigi, Grandi Carla, Grigolli Giorgio, Kessler Bruno, Margonari Celestino, Martinelli Elio, Mattivi Giovanni, Odorizzi Tullio, Perazzolli Enrica, Salvadori Alfonso, Santoni Gabriele e Segnana Remo; per il **PSDI** Avancini Giuseppe e Tanas Attilio; per il **PSI** Manica Nereo, Raffaelli Guido e Vinante Mario; per il **PCI** de Carneri Sergio; per il **PPTT** Pruner Enrico e Sembenotti Guido; per il **PLI** Corsini Umberto; per il **MSI** Preve Ceccon Renè e Carbonari Luigi per **Alleanza Contadina Artigiana**.

In **Trentino** il **PSI** perse circa il 2% dei voti mentre il **PCI** si mantenne sostanzialmente sulle posizioni del 1960. Un incremento attorno al 2% si ebbe invece per il **PLI** e per il **PPTT** che in questa occasione invertì la tendenza delle due ultime elezioni, riuscendo ad eleggere anche due Consiglieri. Da segnalare, infine, il debutto dell'Alleanza Contadina Artigiana (A.C.A.) che, con 6.307 voti pari al 2,63% dei votanti, riusciva ad eleggere un proprio rappresentate.

▶ **Bruno Kessler**

LA GIUNTA PROVINCIALE

NOME	CARICA
Bruno Kessler (DC)	Presidente
Attilio Tanas (PSDI)	Ass. sostituto edilizia popolare
Luigi Giuliani (DC)	Ass. agricoltura, turismo, commercio, industria e cooperazione
Enrica Perazzoli (DC)	Ass. attività sociali e sanità
Alfonso Salvadori (DC)	Ass. lavori pubblici
Gabriele Santoni (DC)	Ass. istruzione e artigianato
Mario Vinante (PSI)	Ass. enti locali e servizi di igiene mentale
Enrico Bolognani (DC)	Assessore supplente
Elio Martinelli (DC)	Assessore supplente

LA GIUNTA PROVINCIALE

La Giunta provinciale della V Legislatura, invece, si insediò soltanto giovedì 11 febbraio 1965, ancora una volta fortemente controllata dalla DC che, oltre alla presidenza con **Kessler**, deteneva gli assessorati all'agricoltura, turismo, commercio, industria e cooperazione con **Luigi Giuliani**; l'assessorato alle attività sociali e sanità con **Enrica Perazzoli**; i lavori pubblici con **Alfonso Salvadori**; l'istruzione e l'artigianato con **Gabriele Santoni**.

Sempre di area **DC** erano anche gli assessori supplenti **Enrico Bolognani** ed **Elio Martinelli**. La competenza per

Elezioni regionali 15 novembre 1964

PARTITO	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	138.492	57,77	16	29.596	13,52	3	168.088	36,64	19
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	–	–	–	134.188	61,27	16	134.188	29,25	16
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO	19.165	7,99	2	8.369	3,82	1	27.534	6,00	3
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	25.716	10,73	3	11.780	5,38	1	37.496	8,17	4
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA	4.124	1,72	–	1.955	0,89	–	6.079	1,33	–
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	12.696	5,30	1	8.051	3,68	1	20.747	4,52	2
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	13.756	5,74	2	–	–	–	13.756	3,00	2
PARTITO LIBERALE ITALIANO	12.362	5,16	1	5.413	2,47	1	17.775	3,88	2
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	4.625	1,93	1	13.615	6,22	1	18.240	3,98	2
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	636	0,26	–	773	0,35	–	1.409	0,31	–
MOVIMENTO DEMOCRATICO LAVORATORI ITALIANI	1.836	0,77	–	–	–	–	1.836	0,40	–
TIROLER HEIMATPARTEI	–	–	–	5.258	2,40	1	5.258	1,15	1
ALLEANZA CONTADINA ARTIGIANA	6.307	2,63	1	–	–	–	6.307	1,37	1
TOTALE	239.715	100	27	218.998	100	25	458.713	100	52

l'edilizia popolare era stata affidata, invece, all'assessore sostituto **Attilio Tanas** del **PSDI** e l'assessorato agli enti locali e servizi di igiene mentale a **Mario Vinante** del **PSI**.

Il 15 settembre 1966 il Governo italiano, guidato da **Aldo Moro** (DC) finalmente approvò il famoso "Pacchetto" di norme che apportava considerevoli modifiche al primo **Statuto di autonomia** del 1948.

IL PUP E I COMPRENSORI

Sul fronte provinciale già nella Legislatura precedente il presidente **Kessler** aveva iniziato a programmare lo sviluppo economico e urbanistico del **Trentino** per modernizzarlo.

In suo aiuto chiamò eminenti docenti universitari, quali **Beniamino Andreatta** e **Giovanni Samonà**, che consigliarono la Giunta provinciale nella stesura del cosiddetto **PUP**, il *Piano Urbanistico Provinciale* che venne approvato nel settembre 1967. Nello stesso anno vennero istituiti, per la prima volta in **Italia**, pure i *"Comprensori"*. Inizialmente furono dieci (saliti poi a 11 quando quello di **Fiemme e Fassa** fu diviso per riconoscere la specialità del Comprensorio ladino di **Fassa**) e ricalcavano sostanzialmente i distretti (Bezirke) operanti sotto la dominazione austriaca. Essi erano amministrati autonomamente e, su delega della Provincia, si occupavano di edilizia popolare, sanità, assistenza e mense scolastiche.

▶ **Filippo Foti ed Edoardo Martini, i due agenti della Polfer dilaniati dalla valigia-bomba alla stazione di Trento nel 1967**

LO SVILUPPO INDUSTRIALE

Anche l'industrializzazione procedette spedita, talvolta fin troppo, con scelte non sempre condivisibili. Tuttavia il dato innegabile era quello dell'aumento dei posti di lavoro nel settore. Basti pensare che nel 1951 il 40% dei lavoratori trentini erano dediti all'agricoltura, gli occupati nell'industria risultavano il 32,8%, mentre nel settore dei servizi erano il 27,14. Vent'anni dopo, nel 1971, tale distribuzione del lavoro appariva totalmente rivoluzionata: nel settore primario, infatti, erano rimasti solo il 14% dei lavoratori, nell'industria il 42,6% e nel terziario il 43,3%.

LA PROTESTA STUDENTESCA

Dal 25 gennaio al 2 febbraio 1966 gli studenti dell'*Università di Sociologia* di **Trento** occuparono per la prima volta la Facoltà, trovando solidarietà nel mondo politico.

Nella primavera 1967 l'Università venne nuovamente occupata e questa volta le autorità la chiusero. Gli studenti manifestarono con un corteo per le vie di **Trento**. Nell'autunno le manifestazioni studentesche si fecero più frequenti anche a livello nazionale, creando il preludio per il movimento del Sessantotto.

Ma quell'autunno in **Trentino** fu molto caldo non solo per le agitazioni studentesche.

Il 30 settembre 1967, infatti, a Trento accadde un grave attentato di matrice altoatesina. Due agenti della Polfer, **Filippo Foti** ed **Edoardo Martini**, avvisati che sul treno Alpen Express proveniente da **Innsbruck** vi era una valigia-bomba, immolarono le loro vite portando l'ordigno lontano dalle pensiline affollate di viaggiatori, evitando così una strage.

Il vile attentato suscitò profondo cordoglio in tutti, tanto che gli organizzatori della terza corsa ciclistica **Coppa d'Oro**, in calendario a **Trento** per il 27 ottobre, meditarono di annullare la gara in segno di lutto, ma alla fine si corse ugualmente e il montepremi di 400 mila lire fu devoluto ai familiari delle due vittime.

DIMISSIONI E SOSTITUZIONI

Per il Consiglio e la Giunta provinciali gli ultimi due anni della legislatura furono caratterizzati da una serie di sostituzioni.

Infatti nella primavera del 1966 l'assessore agli enti locali e servizi di igiene mentale **Mario Vinante** rassegnò le dimissioni, lasciando l'incarico a un altro esponente socialista, **Nereo Manica**.

Nell'autunno del 1967 i Consiglieri **Luigi Dalvit** e **Remo Segnana**, candidati alle elezioni politiche, si dimisero dal Consiglio provinciale. Al loro posto, il 15 novembre 1967, subentrarono i Consiglieri **Simone Gabrielli** e **Spartaco Marziani**.

All'inizio del 1968, invece, fu il Consigliere **Carbonari** dell'**Alleanza Contadina Artigiana** a doversi dimettere per motivi di salute.

Al suo posto, il 6 febbraio 1968, subentrò il Consigliere **Vittorio Zanon**, il quale pochi giorni dopo se ne andò per motivi personali, aprendo le porte del Consiglio a **Luigi Gazzi**.

Il 23 febbraio 1968 anche l'assessore supplente **Bolognani** si dimise, ma il Consiglio provinciale non ritenne di provvedere alla sostituzione. Le nuove elezioni, infatti, erano ormai alle porte.

J.G.

1968 -1973. Le tensioni sociali, il ritrovato rapporto con l'Alto Adige e i decreti del Governo romano

Verso il secondo Statuto di Autonomia

L'ANNO DELLA CONTESTAZIONE

Il 1968 fu notoriamente l'anno della contestazione studentesca che a **Trento** ebbe uno dei suoi fulcri cruciali.

Il 1° febbraio di quell'anno, infatti, l'Università fu nuovamente occupata dagli studenti che chiedevano l'autogestione.

Ma il 26 marzo le incursioni studentesche travalicarono i confini della società laica ed entrarono direttamente nella sfera religiosa, con uno studente che si introdusse nel duomo di **Trento** e interruppe il quaresimale. Altri studenti lo imitarono nei giorni successivi, leggendo sulla porta del Duomo parole di padre **Balducci** e di **Don Milani**, dando vita al cosiddetto contro-quaresimale.

La tensione era palpabile e si acuì ulteriormente quando, il 31 marzo, attivisti della **DC** e del **PPTT** portarono in città un gran numero di persone provenienti dalle valli che manifestarono contro l'*Università di Sociologia*, tentando di entrarvi per occuparla.

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 17 novembre 1968 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Angeli Pierluigi, Bassetti Giuseppina, Fronza Bruno, Grigolli Giorgio, Kessler Bruno, Lorenzi Guido, Lucianer Vito, Margonari Celestino, Marziani Spartaco, Matuella Sergio, Ongari Aldo, Pancheri Enrico, Paolazzi Franco, Pollini Mario, Salvadori Alfonso, Vettori Glicerio. Per il **PSDI-PSI** Avancini Giuseppe, Manica Nereo, Raffaelli Guido, Tanas Attilio. Per il **PCI** de Carneri Sergio, Virgili Biagio. Per il **PPTT** Pruner Enrico, Sembenotti Guido. Per il **PLI** Crespi Alberto. Per il **PRI** Betta Claudio e per il **PSIUP** Parolari Giovanni.

UNA LEGISLATURA DI 5 ANNI

È in questo clima incandescente che domenica 17 novembre 1968 gli elettori del **Trentino Alto Adige** furono chiamati a rinnovare il Consiglio regionale per la sesta Legislatura che, da questo momento in poi, sarebbe rimasta in carica per cinque anni anziché i quattro delle Legislature precedenti.

La **DC** si impose ancora una volta come primo partito regionale, guadagnando l'1% e un 1 seggio in più nella provincia di **Bolzano**. La **SVP** si riconfermò secondo partito perdendo però l'1% dei voti. Il **PPTT** continuò il trend positivo evidenziato nel 1964, guadagnando altri due punti percentuali.

Ottimo anche il risultato del **PRI** che in Trentino decuplicò i propri voti, passando dallo 0,26 del 1964 al 2,44, ottenendo così anche un Consigliere.

LA GIUNTA PROVINCIALE

NOME	CARICA
Bruno Kessler (DC)	Presidente
Spartaco Marziani (DC)	Ass. sostituto urbanistica, agricoltura, finanze e patrimonio
Giuseppina Bassetti (DC)	Ass. attività sociali e sanità
Guido Lorenzi (DC)	Ass. attività culturali e sportive
Celestino Margonari (DC)	Ass. istruzione
Mario Pollini (DC)	Ass. lavori pubblici
Glicerio Vettori (DC)	Ass. attività economiche, turismo, artigianato e commercio
Aldo Ongari (DC)	Assessore supplente
Elio Martinelli (DC)	Assessore supplente

Con una leggere flessione di voti (lo 0,29% in meno) il **MSI** perse invece il proprio seggio.

La nuova Giunta provinciale entrò in carica il 24 febbraio 1969 e tornò ad essere un monocolore democristiano, con **Bruno Kessler** riconfermato presidente, assessore all'urbanistica, agricoltura, finanze e patrimonio divenne **Spartaco Marziani**, le attività sociali e la sanità furono affidate a **Giuseppina Bassetti**, l'istruzione a **Celestino Margonari**, i lavori pubblici a **Mario Pollini**, le attività culturali e sportive a **Guido Lorenzi**, le attività economiche, turismo, artigianato e commercio a **Glicerio Vettori**.

Sul finire della Legislatura, in seguito del passaggio di nuove competenze alla Provincia, il 20 giugno 1972 gli assessori

Elezioni regionali 17 novembre 1968

PARTITO	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	142.892	58,05	16	32.734	14,40	4	175.626	37,09	20
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	137.982	60,69	16	137.982	29,14	16
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	37.482	15,23	4	16.328	7,18	2	53.810	11,36	6
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA	7.726	3,14	1						
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	16.148	6,56	2	13.569*	5,97	1	37.443*	7,91	4
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	18.182	7,39	2	1.740	0,77	-	19.922	4,21	2
PARTITO LIBERALE ITALIANO	11.406	4,63	1	5.872	2,58	1	17.278	3,65	2
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	4.049	1,64	-	11.059	4,86	1	15.108	3,19	1
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	5.998	2,44	1	2.733	1,20	-	8.731	1,84	1
SOZIALE FORTSCHRITTSPARTEI SUDTIROLS	-	-	-	5.332	2,35	-	5.332	1,13	-
MOVIMENTO DEMOCRATICO LAVORATORI ITALIANI	1.836	0,77	-	-	-	-	1.836	0,40	-
ALLEANZA CONTADINA ARTIGIANA	2.275	0,92	-	-	-	1	2.275	0,48	-
TOTALE	246.158	100	27	227.349	100	25	473.507	100	52

furono aumentati di due unità. Entrarono così a far parte della Giunta **Aldo Ongari** (DC) che assunse da **Marziani** le competenze per l'agricoltura ed **Enrico Pancheri** (DC) cui furono affidati industria e trasporti.

In Consiglio provinciale, intanto, il 20 ottobre 1971 era entrata anche **Claudia Piccoli**, che aveva sostituito il Consigliere **Vito Lucianer** deceduto.

Il 23 marzo 1972, invece, **Ferdinando Tonon** subentrò al posto del Consigliere **Sergio de Carneri** del **PCI**, candidato alla Camera dei Deputati.

TRA ITALIA E AUSTRIA NUOVO CLIMA DI DIALOGO

Nel corso di questa Legislatura, nonostante in **Alto Adige** gli attentati terroristici non fossero venuti meno, **Italia** e **Austria** proseguirono sul percorso intrapreso per trovare una soluzione definitiva alla questione dell'autonomia del **Südtirol**.

Prova di questo nuovo clima cordiale, almeno a livello istituzionale, è il via libera italiano all'ingresso dell'**Austria** nella *Comunità Economica Europea*.

Il 3 dicembre 1969 il Capo del Governo italiano **Mariano Rumor** presenta al Parlamento il "pacchetto" per l'autonomia che viene approvato con larga maggioranza. Il 16 dicembre è invece il Parlamento austriaco a ratificare le misure per l'autonomia dell'**Alto Adige**.

▶ **Giorgio Grigolli (DC) presidente della Regione Trentino - Alto Adige**

Nel gennaio 1970 inizia l'iter per modificare lo Statuto regionale del 1948 e nel mese di maggio la **SPV** ritorna nella Giunta regionale presieduta da **Giorgio Grigolli** (DC).

TENSIONI SOCIALI E SCONTRI

I mesi che seguono in **Trentino** sono segnati da forti tensioni sociali, con gli operai, sostenuti dai sindacati, che scendono in piazza assieme agli studenti, scontri con la polizia, atti di violenza e bombe che esplodono in varie parti del capoluogo.

IL NUOVO STATUTO

Intanto, sul piano istituzionale, il 20 gennaio 1972 entra in vigore il nuovo Statuto di autonomia, con un quadro regionale che non muta ma il potere ora è in mano alle due Province.

Nel maggio 1972 si forma la commissione paritetica, incaricata di elaborare le norme di attuazione del nuovo Statuto speciale di autonomia per il **Trentino-Alto Adige**, poi emanato il 31 agosto seguente (DPR n. 670).

Sotto il profilo prettamente giuridico la questione dell'autonomia appariva così risolta, anche se restava ancora uno scoglio non facile da superare da un punto di vista sociale: la convivenza pacifica tra altoatesini di lingua italiana e di lingua tedesca.

CAMBIAMENTI E MALUMORI

Per la provincia di **Trento**, invece, si apriva una nuova fase nella quale avrebbe dovuto riaffermare le motivazioni alla base della sua autonomia speciale, puntando allo sviluppo economico della popolazione nonché a un progresso in ambito sociale e sanitario.

Nel novembre 1972 si allargò la proposta di formazione culturale dell'Università di **Trento** che, accanto alla **Facoltà di Sociologia**, si aprì ai nuovi *Corsi di Matematica* e *Fisica*, al biennio di *ingegneria*, mentre si pensava già di realizzare anche una *Facoltà di economia e commercio*.

I tanti cambiamenti in atto, però, ingenerano anche dei malumori. Il 4 marzo 1973, ad esempio, in **Primiero** scoppiò una rivolta popolare a causa della soppressione degli uffici finanziari. La gente afferma: «*L'Austria ce li ha dati, l'Italia ce li ha tolti*».

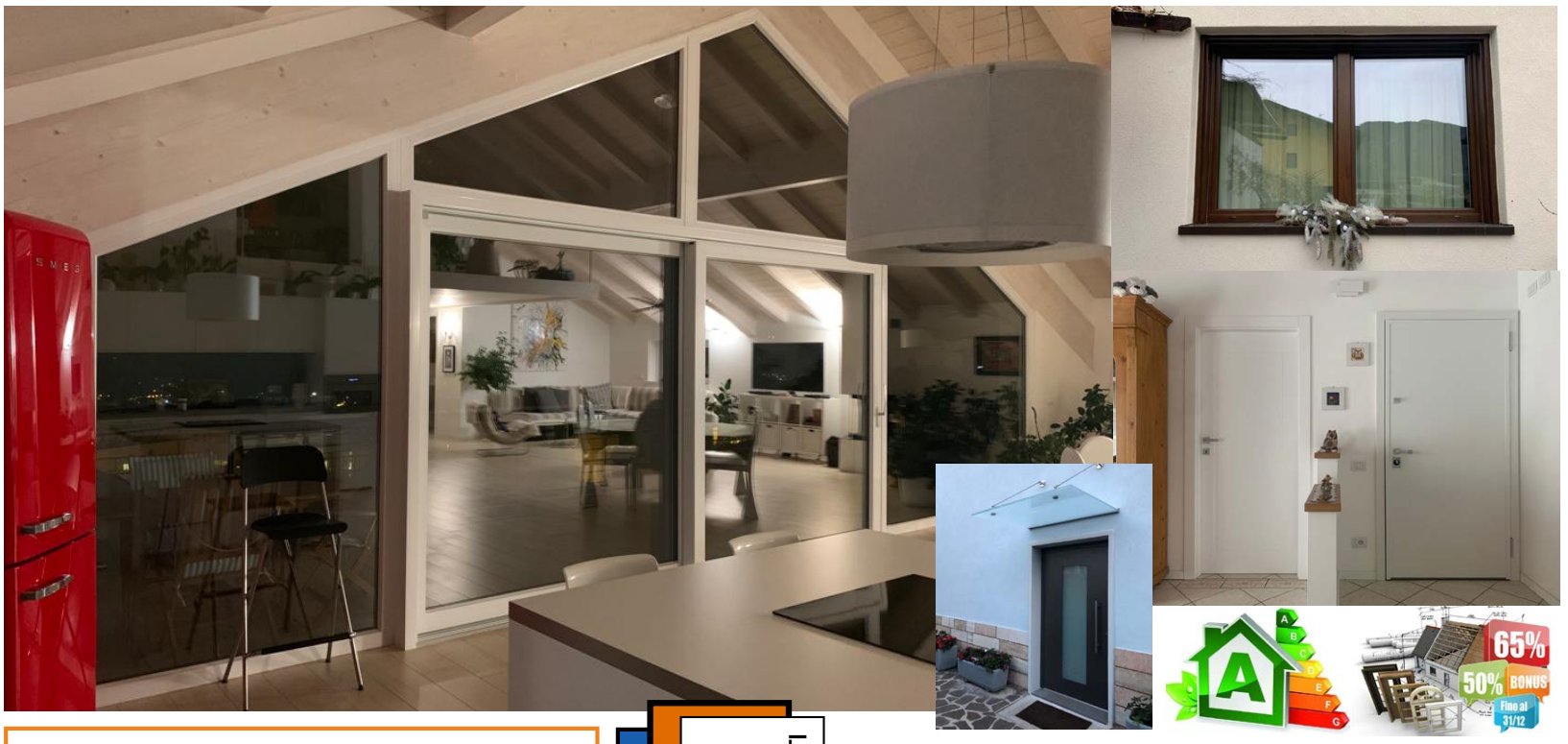
L'ANNO DEI DECRETI ATTUATIVI

Ma il 1973 fu un anno importante soprattutto per i decreti attuativi dello *Statuto speciale di autonomia*.

Sabato 20 gennaio 1973, infatti, il Consiglio dei Ministri, presieduto da **Giulio Andreotti**, varò i primi cinque decreti riguardanti gli organi regionali e provinciali, il patrimonio storico-artistico, funzioni riguardanti commercio estero, i libri fondiari, gli enti locali, le Casse di malattia, i giudici conciliatori, l'esercizio del diritto di voto nell'elezione del Consiglio regionale e nei Consigli comunali della provincia di **Bolzano**, il trasferimento alle Province autonome dei beni e patrimoni dello Stato e della Regione.

Per la sola provincia di **Bolzano** vi fu anche un decreto riguardante l'ordinamento scolastico.

Martedì 12 giugno 1973 il Consiglio dei Ministri diede il via libera ad altri sei decreti in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare, l'orientamento e la formazione professionale, gli spettacoli e gli esercizi pubblici, la tutela degli usi e costumi locali, le istituzioni culturali a carattere provinciale, nonché le attribuzioni dei Commissari del Governo per le rispettive province. **J.G.**



Consulente tecnico/Commerciale
Zona Trentino/AltoAdige
Mobile: +39 348 855 6464
@-Mail: agente.rvalcanover@gmail.com

SERRAMENTI
MADE IN ITALY
VR

Valcanover Renato
oltre 30 anni di esperienza

- Serramenti PVC, PVC/Alluminio
- Vetrate - Piccole facciate
- Portoncini d'ingresso Alluminio
- Porte BLINDATE - Portoni - Sedute
- Porte interne di design - Scorrevoli
- Persiane/Scuri in Alluminio

Chiama e richiedi un sopralluogo per una consulenza in base alle Tue esigenze !!!

1973 - 1978. La grave disoccupazione, ma anche un grande fervore nella cultura e nella ricerca

La crisi economica e il nodo della scuola

L'ANALISI DEL VOTO

Il 18 novembre 1973 dalle urne regionali uscirono vincitori per l'ennesima volta la **SVP** in **Alto Adige** e la **DC** in Trentino. Per i due partiti che detenevano la maggioranza assoluta nei rispettivi Consigli provinciali si trattò tuttavia di una vittoria amara. Entrambi infatti avevano perso consensi rispetto al 1968. La **DC** quasi il 3% , la **SVP** quasi il 4%.

In **Trentino** potevano dirsi soddisfatti il **PSI** che con il 10,86% otteneva quattro seggi, il **PCI** che al 9,23% guadagnava tre punti percentuali e il **PPTT** che faceva altrettanto con oltre il 2% in più di voti rispetto al 1968.

LA CRISI ECONOMICA

All'inizio del 1974 in **Trentino** ci si trovò ad affrontare la grave crisi della **Michelin**, il più grande complesso industriale del territorio e negli anni seguenti la situazione economica si fece ancora più pesante.

Alla fine del 1976 i disoccupati in **Trentino** erano 7.487 e di questi ben 2.713 avevano un'età inferiore ai 21 anni.

Per far fronte all'emergenza la Provincia decise di assumere 600 giovani a tempo determinato per impiegarli nel censimento delle case, un'operazione che – a dire il vero – avrebbe portato a scarsi risultati.

Nel frattempo, però, un'importante iniziativa in campo economico si registrò nel 1975 con la costituzione della **Tecnofin**, società finanziaria avente lo scopo di coordinare gli interventi nel settore industriale.

Il 25 agosto vennero assegnati i primi alloggi popolari costruiti dall'**ITEA** (Istituto Trentino Edilizia Abitativa) a **Madonna Bianca** per far fronte al problema abitativo, accentuatosi dopo il riversamento di molti abitanti delle valli nel capoluogo per ragioni lavorative.

FERVORE CULTURALE

Il 29 dicembre 1975 l'**Istituto Trentino di Cultura** diede vita all'**Istituto di Scienze Religiose** di **Trento** allo scopo di promuovere gli studi di teologia contemporanea e le scienze religiose.

Il 21 settembre 1977 nacque

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 18 novembre 1973 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente:
Per la **DC** Angeli Pierluigi, Bassetti Giuseppina, a Beccara Antonio, Bolognani Enrico, Carli Luca, Cogoli Giorgio, Grigolli Giorgio, Kessler Bruno, Lorenzi Guido, Margonari Celestino, Marziani Spartaco, Matuella Sergio, Mengoni Flavio, Ongari Aldo, Pancheri Enrico, Paolazzi Franco, Piccoli Claudia in Rensi, Pollini Mario, Vettorazzi Dario, Vettori Glicerio, Vinante Renato. Per il **PSI** Lorenzi Iginio, Manica Nereo, Ricci Riccardo, Tomazzoni Giancarlo. Per il **PPTT** Fedel Domenico, Pruner Enrico, Sembenotti Guido. Per il **PCI** Leoni Achille, Tonon Ferdinando, Virgili Biagio. Per il **PRI** Betta Claudio. Per il **PLI** Crespi Alberto. Per il **PSDI** Avancini Giuseppe, Tanas Attilio. Per il **MSI-DN** Preve Ceccon Renè.
Il 21 maggio 1976 **Mario Tomasi** subentrò a Bruno Kessler, **Armando Paris** a Glicerio Vettori e **Bruno Zanghellini** a Enrico Pruner poiché i tre Consiglieri dimissionari erano candidato per le elezioni politiche.
Vettori si dimise anche da assessore all'industria e artigianato, sostituito da **Renato Vinante** sempre della DC.

Elezioni regionali 18 novembre 1973

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	141.453	55,27	21	32.990	14,08	5	174.443	35,59	26
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	132.186	56,42	20	132.186	26,97	20
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	27.786	10,86	4	13.214	5,64	2	41.000	8,36	6
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	23.614	9,23	3	13.343	5,69	2	36.957	7,54	5
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE	23.080	9,02	3	-	-	-	23.080	4,71	3
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO	15.166	5,93	2	8.059	3,44	1	23.225	4,74	3
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - DESTRA NAZIONALE	5.865	2,29	1	9.431	4,02	1	15.296	3,12	2
SOZIALDEMOKRATISCHE PARTEI SUDTIROLS	-	-	-	4.012	1,71	1	4.012	0,82	1
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	9.922	3,88	1	3.234	1,38	-	13.156	2,68	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO	5.603	2,19	1	2.806	1,20	-	8.409	1,71	1
SOZIALE FORTSCHRITTSPARTEI SUDTIROLS	-	-	-	4.012	1,71	1	4.012	0,82	1
PARTEI DER UNABHANGIGEN	-	-	-	2.615	1,12	-	2.615	0,53	-
MOVIMENTO DEMOCRATICO TRENTINO	1.322	0,52	-	-	-	-	1.322	0,27	-
PARTITO COMUNISTA (MARXISTA - LENINISTA ITALIANO)	1.190	0,46	-	-	-	-	1.190	0,24	-
LADINS	905	0,35	-	-	-	-	905	0,18	-
PARTITO FEDERALISTA EUROPEO	-	-	-	375	0,16	-	375	0,08	-
TOTALE	255.906	100	36	234.302	100	34	490.208	100	70

LE DUE GIUNTE PROVINCIALI DELLA VII LEGISLATURA 1973-1978

NOME	dal 13/03/1974 al 9/12/1976	dal 10/12/1976 al 15/03/1979
Giorgio Grigolli (DC)	Presidente	Presidente
Giuseppe Avancini (PSDI)	Ass. sostituto finanze e patrimonio, commercio e credito	
Pierluigi Angeli (DC)	Ass. agricoltura e foreste	Ass. agricoltura e foreste
Giuseppina Bassetti (DC)	Ass. attività sociali e sanità	
Claudio Betta (PRI)	Ass. turismo	
Guido Lorenzi (DC)	Ass. attività culturali e sportive	Ass. attività culturali e sport
Spartaco Marziani (DC)	Ass. edilizia e agriturismo	
Sergio Matuella (DC)	Ass. lavori pubblici e trasporti	Ass. attività sociali e sanità
Aldo Ongari (DC)	Ass. istruzione	Ass. istruzione
Enrico Pancheri (DC)	Ass. territorio e enti locali	Ass. turismo, commercio e trasporti
Glicerio Vettori (DC)	Ass. industria e artigianato	
Enrico Bolognani (DC)	Assessore supplente	
Franco Paolazzi (DC)	Assessore supplente	Ass. edilizia e lavori pubblici
Mario Pollini (DC)	Assessore supplente	Ass. foreste, parchi naturali, caccia e pesca
Flavio Mengoni (DC)		Ass. finanze, territorio e programmazione economica
Armando Paris (DC)		Ass. organizzazione delle strutture autonomistiche, enti locali e personale
Renato Vinante (DC)		Ass. industria, artigianato e lavoro
Claudia Piccoli (DC)		Assessore supplente

l'**Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica** (IRST), cui seguirà, l'11 luglio 1978, il **Centro Internazionale per la Ricerca Matematica** (CIRM) di **Povo**.

Intanto nel 1977 vi era stata pure la creazione dell'**ESAT** (Ente Sviluppo Agricoltura Trentina) e dell'albo professionale dei contadini.

LA QUESTIONE DELLA SCUOLA

Mentre già all'inizio del 1973 le norme di attuazione per la scuola altoatesina erano state approvate, in **Trentino** la questione da tempo si trova in una fase di stallo.

Nella seconda metà degli anni '70 la **Commissione dei 12** (composta da 6 membri dello Stato, 2 del Consiglio regionale, 2 del Consiglio provinciale di Trento e 2 di quello di Bolzano), tentò di dirimere lo spinoso problema della provincializzazione della scuola trentina su cui era in atto un vivace dibattito che coinvolgeva, oltre alle forze politiche, anche i sindacati, le associazioni culturali nonché ovviamente gli insegnanti. Già nell'aprile 1976 **Kessler**, che sedeva nella Commissione dei 12, si era espresso affinché il gli insegnanti diventassero dipendenti provinciali.

▸ **Alcide Berloffa**

Una tesi sostenuta a livello politico dalla **DC** e dal **PPTT**, nonché dai docenti e rappresentanti sindacali di area cattolica. Contrari a tale ipotesi, invece, si erano detti i partiti della sinistra e gli insegnanti laici. Anche il governo romano era poco propenso all'idea di provincializzare la scuola trentina e per dirimere la controversia aveva dato mandato al presidente della Commissione dei 12, l'on. **Alcide Berloffa**, di valutare in maniera più approfondita le implicazioni giuridiche della vicenda. L'11 giugno 1978, a pochi mesi dalle nuove elezioni regionali, i sindacati rivolsero alla Commissione dei 12 un accorato appello affinché la questione fosse risolta "presto e bene". **J.G.**

▸ De Gasperi nella sua casa in Val di Sella nell'estate del 1949

Autonomia e identità trentina
dal Principato vescovile allo Statuto regionale del 1948

Il 18 agosto 2009, a Pieve Tesino, monsignor Iginio Rogger fu il protagonista della Lectio degasperiana, l'appuntamento annuale promosso dalla Fondazione De Gasperi nei giorni dell'anniversario della scomparsa del grande statista. In quell'occasione mons. Rogger ripercorse le vicende dell'Autonomia e dell'identità trentina dal Principato vescovile fino allo Statuto regionale del 1948. Ecco qui di seguito il testo di quell'intervento...

La parola **Autonomia** è un termine genericissimo, che si può realizzare in mille modi.

Nel **Trentino** lo si può decifrare solo in connessione con la sua storia.

E il riferimento primario si pone qui in rapporto al **Land Tirolo**, al quale il **Trentino** si trovò semplicemente incorporato dal 1803 con la cosiddetta secolarizzazione e dal 1816 con la reimpostazione della monarchia austriaca.

Il **Land**, che non è pura 'espressione geografica' ma un territorio dotato di sue strutture costituzionali distinte, è stato voluto e riorganizzato nel **Tirolo** con delle resistenze tenacissime, in contrapposizione alle tendenze unificatrici dello statalismo austriaco.

Il **Trentino** convive nella struttura istituzionale del **Land**.

Ma questo fatto non cancella le profonde differenze che distinguono i gruppi etnici e contrappongono modelli economici e criteri amministrativi ereditati da una lunga storia.

Lo stesso diffondersi di una sensibilità nazionale ha intensificato il sogno di una **autonomia** più appropriata, che assegnasse alla popolazione italiana una sua autonomia distinta.

E COSÌ È NATO UN VERO e proprio movimento autonomista trentino, con le sue battaglie, i suoi interventi e programmi, che talvolta parvero vicini a realizzarsi ancora al tempo dello stesso regime austriaco.

Fu così del tutto naturale che lo stesso modo di pensare riprendesse forza e cercasse di affermarsi anche dopo l'annessione all'Italia. Evidentemente esso non si riduceva entro l'orbita dell'irredentismo nazionale.

E così esso riprese con tutta la sua vitalità anche nei mesi del Governatorato militare e nella politica del **Partito Popolare Trentino** fino all'avvento del fascismo.

TUTTO QUESTO IMPLICA e presuppone la presenza di radici storiche più remote, che dobbiamo brevemente rievocare prima di passare alla problematica contemporanea.

Per rifarci alle origini vedremo come è proprio nelle piccole comunità legate a valli diverse che si incontra il primo senso di patria dei trentini.

Esse sono comunità fiscali, che provvedono al loro interno alla distribuzione degli oneri per fronteggiare in solido gli obblighi verso l'autorità superiore.

Sono nel contempo vere comunità economiche, che gestiscono una proprietà collettiva, vitale per la sussistenza di tutti, retta da norme precise e verificabili.

SEGUE A PAG. 66

RIFORMISTI PER SCELTA

#ilCentro
VALDUGA PRESIDENTE

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile Conzatti Donatella

SANITÀ

NÉ PRIVATA NÉ INEFFICIENTE #ilCentro

Vogliamo una sanità pubblica efficiente e ben finanziata, che completi le riorganizzazioni previste dal PNRR dalle Case di comunità alla medicina territoriale. Vogliamo investire sulla medicina personalizzata, di genere e su quella preventiva sin dai primi anni di età.
Vogliamo riequilibrare il rapporto tra una sanità pubblica cui competa la regia della salute pubblica ed il privato convenzionato, al fine di rispondere tempestivamente e con appropriatezza ai bisogni dei pazienti. Italia Viva vuole per il personale sanitario un ambiente lavorativo ed un livello retributivo in linea con gli standard europei.

CULTURA

NÉ ELITARIA NÉ PROPAGANDISTA #ilCentro

Per primi abbiamo introdotto il Bonus Cultura e per primi ci siamo opposti al Governo Meloni quando l'ha stravolto e depotenziato. Siamo per l'incontro delle culture, chi ha un'identità forte non teme il confronto anzi lo cerca per progredire.
La cultura trentina è fatta dell'incontro tra italiani, ladini, mocheni, cimbri; va preservata la peculiarità delle minoranze linguistiche e data loro voce e rappresentanza istituzionale.
La coesione e crescita culturale va ricercata valorizzando sia l'associazionismo culturale che i grandi festival, rendendoli fruibili in tutto il Trentino.
La cultura cresce anche grazie all'investimento in tutti i percorsi didattici, dagli asili nido alle Università, comprese quelle dell'Età libera, che valorizzino la ricerca, il merito e la curiosità di ricercatori, docenti e alunni. La formazione professionale continua è una nostra priorità.

EUROPA

NÉ ANTIEUROPEA NÉ TECNOCRATICA #ilCentro

Alcide De Gasperi fu tra i fondatori dell'Unione Europea e fu colui che sognò l'Europa dei popoli - non l'Europa degli Stati -, colui che propose la difesa comune europea. Il 22 ottobre saremo chiamati dalla storia a dimostrare di essere ancora e convintamente trentini, italiani ed europei!
Per questo votiamo Italia Viva – Renew Europe, un partito trentino, italiano ed europeo. Ci sono infatti azioni che indeboliscono l'Autonomia, e che vanno evitate come votare partiti euroscettici o liste civiche che limitano l'azione politica e istituzionale in chiave meramente locale.

LAVORO

NÉ SOLO DI MERCATO NÉ ASSISTENZIALISTA #ilCentro

Sono le piccole, medie e grandi aziende che creano valore sociale e ricchezza nel nostro Paese. Il Trentino deve innovare dando spazio alle professioni, agli incubatori d'impresa, all'imprenditoria femminile e giovanile, al privato sociale. Il turismo, l'agricoltura e l'edilizia hanno necessità di un diffuso lavoro stagionale, per il quale deve essere facilitato l'incontro tra domanda e offerta, le possibilità di alloggio e la continuità negli anni con mirate politiche di "fidelizzazione". Siamo per meno sussidi a pioggia e più opportunità di lavoro e di impresa. Vogliamo migliorare le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro e aumentare i salari con la contrattazione collettiva anche di secondo livello ed aziendale. Vogliamo conciliare le esperienze di vita con i tempi del lavoro, grazie a politiche mirate come la Certificazione aziendale per la parità di genere.

TERRITORIO

NÉ NEGAZIONISMO NÉ CATASTROFISMO #ilCentro

Il territorio è la nostra casa comune, che va continuamente manutenuta anche attraverso sostenibilità in agricoltura. Gli investimenti in infrastrutture strategiche devono essere realizzati con grande attenzione agli impatti sulle persone e sull'ambiente. I nostri boschi hanno subìto crisi che necessitano di soluzioni, come la tempesta Vaia, la diffusione del bostrico e il sovrappopolamento dei grandi carnivori, che divenuti via via più confidenti mettono a rischio la sicurezza e la vita delle persone. La transizione energetica verso le energie pulite è la direzione giusta. Vogliamo un nuovo mix energetico composto da un crescendo di energia solare ed idroelettrica.
La transizione verso le green communities è un nostro obiettivo, che contempla anche progetti smart, la chiusura del ciclo rifiuti con specifici impianti e tutela e la valorizzazione del "bene" acqua.

AUTONOMIA SPECIALE

NÉ REGIONALISMO DIFFERENZIATO NÉ AUTARCHIA #ilCentro

L'Autonomia specialissima è la nostra storia. Una storia dal solido ancoraggio giuridico internazionale e nazionale. Autonomia speciale significa ottima gestione amministrativa, autogoverno, assunzione di responsabilità collettiva, elaborazione originale di politiche, scelte strategiche coraggiose e soluzioni giuridiche ritagliate "su misura". Essere autonomi, innovativi, tendere all'eccellenza, dipende da ciascuno noi, giorno dopo giorno.

INQUADRA IL QR CODE E TESSERATI A ITALIA VIVA

ELEZIONI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
22 OTTOBRE 2023

info@italiavivatrento.it
italiaviva.it/elezioni_trentino_2023

Questo genere di vita porta a distinguere fortemente un determinato tipo di solidarietà che si esercita con i vicini, da un atteggiamento piuttosto diffidente con cui vengono guardati i 'foresti'.

Un controllo sociale molto severo e un regime di vita parsimonioso e ordinato è insito al sistema.

Un'attenzione gelosa e appassionata a tutte le vicissitudini minute della cosa pubblica si accoppia alla dimensione dell'ambito comunale entro il quale tutti si conoscono.

IN QUESTO MODO di sentire non fa molta differenza la diversità linguistica delle comunità, né il regime giudiziario che in certe aree è prettamente germanico (sentenza tramite una giuria collegiale) mentre in altre adotta il sistema latino di un unico pretore giudicante.

E neppure la tipologia di abitazione, che vede coesistere anche nel **Trentino** nuclei compatti di popolazione e masi dislocati creati da un progetto di colonizzazione.

In questo contesto le carte di regola dei comuni trentini e i **Weisthümer** delle comunità tirolesi hanno molte analogie fra loro.

Il **Trentino** registra anche il fenomeno di **Markgenossenschaften** come la comunità di **Fiemme**, dove nel 1111 i sudditi negoziano con l'autorità statale del vescovo-conte le modalità dell'amministrazione della giustizia e delle esazioni fiscali.

A questo si connette ancora un altro connotato che è decisamente positivo.

IL CONTADINO DELLE VALLI alpine, continuamente esposto all'urto dei fattori naturali, sente d'istinto che il primo aiuto nei frangenti della vita l'uomo deve cercarselo con le proprie forze e col proprio coraggio.

La **Selbsthilfe**, nell'immediato e verso il futuro, rimane una regola che lo porta a non attendersi dagli altri ciò che si può fare da sé. Con le relative implicanze psicologiche, etiche e sociali.

La forte spinta verso un ideale autarchico dei piccoli comuni si riscontra anche nell'ambito ecclesiastico.

Dal secolo XIII in poi le singole vicinie, senza intaccare le competenze delle vecchie circoscrizioni pievane, sono andate creando a proprie spese delle stazioni distinte di cura d'anime, con propria chiesa e dotazione economica atta a sovvenzionare un proprio curato.

▸ Ezzelino III da Romano

Manterranno gelosamente fino al secolo ventesimo il diritto di nomina elettiva dei titolari, quasi una forma di giuspatronato.

ECCO DUNQUE UN MONDO intero di cose e di atteggiamenti sui quali s'è intessuta per secoli la storia quotidiana di un popolo.

Certo l'epoca a noi contemporanea ha cambiato radicalmente la struttura agraria di fondo e ha sconvolto gli stessi rapporti numerici di classi sociali ed economiche.

Quei parametri ideali e quei modelli di vita comunale sono divenuti irripetibili.

Eppure ancora a fine Ottocento e nei primi decenni del ventesimo secolo il movimento economico e politico dei cattolici trentini si articola robustamente sullo sfondo dell'ambiente rurale e qui raccoglie i suoi successi determinanti.

Non v'è dubbio che esso ha lasciato un'eredità spirituale anche alle generazioni successive.

È lecito tornare a chiedersi allora dove si collochi quel minimo di storia comune del territorio, che malgrado tutte le tendenze centrifughe doveva pur promuovere un senso di coesione tra le valli trentine e la volontà di una unione più salda destinata a comporsi in **autonomia**.

IL FATTORE LINGUA

«Nessuno ebbe a stupirsi se, nel 1803 e poi nel 1816, quello che si classificava già come Tirolo italiano venne integrato nel Land tirolese, cioè nella regione autonoma riconosciuta entro l'ambito della monarchia austriaca. Nessuno ancora sentiva come discriminante assoluta il fattore della nazionalità e della lingua».

Nel tentativo di elencare i pochi elementi che stanno all'origine di questo processo è giusto ricordare quello che fu il ruolo della chiesa locale di **Trento**, con le sue tradizioni di fede e di costume, con le sue strutture organizzative e i suoi santi patroni.

La fusione degli antichi ceppi etnici pre-latini, delle immigrazioni longobarde, alemanniche, franche e baiuvare che vengono a formare un solo popolo, non è pensabile senza di essa.

Decisamente sopravvalutato invece presso gli storici appare il ruolo che si suole attribuire al ***Principato vescovile*** di **Trento** in ordine alla coesione del territorio.

IL PRINCIPATO VESCOVILE rimase fino al suo tramonto un organismo di diritto feudale, estremamente debole e decentrato, incapace di raggiungere una compattezza paragonabile almeno a quella che fu la ***Patria del Friuli*** col suo parlamento e il suo esercito.

È facile immaginare cosa doveva succedere di esso nell'età in cui i territori circostanti si modernizzavano e si trasformavano in organismi molto più efficienti.

NEL CORSO DEL DUECENTO a **Trento** riesce come per miracolo a sfuggire all'assorbimento della politica di **Ezzelino da Romano** e delle signorie della pianura.

Ma vi riesce in modo permanente lasciandosi inquadrare entro l'orbita dell'altro stato forte e centralizzato che da **Mainardo II** in poi si va formando in Tirolo.

Nel corso del tempo solo il **Tirolo** riuscì a impedire una penetrazione politica dal Sud, ponendo come cintura di sicurezza la zona dei Confini Italiani (i **Welsche Konfinen**) nella bassa **Valsugana** e nella **Vallagarina**, con terre che in buona parte sono di alto dominio del ***Principato vescovile*** ma che ormai rimangono consegnate al governo diretto dell'autorità del **Land**.

IL TIROLO VIENE A compenetrare anche la vita interna del ***Principato vescovile***, prima con un regime di ***Compattate***, poi anche con veri e propri patti di confederazione.

Esso assume in larga misura il controllo dell'ordine pubblico e in toto l'onere della difesa armata, organizzata in modo ana-

SEGUE A PAG. 68

IL RELATORE

Mons. Rogger, storico e filosofo

▸▸▸ **Iginio Rogger** nasce il 20 agosto del 1919 a **Pergine Valsugana** e cresce a **Levico Terme**. Studente nella *Pontificia Università Gregoriana*, vi consegue la licenza in *Filosofia e Teologia*, dottorandosi quindi nel 1951 in *Storia della Chiesa* con una dissertazione su *Le nazioni al Concilio di Trento*, e conseguendo infine, nel 1960, la libera docenza in quella stessa disciplina. Ordinato sacerdote nel 1945, nel 1951 **Rogger** è chiamato a ricoprire la cattedra di *Storia della Chiesa*, e nel 1955 anche quella di liturgia, presso il *Seminario teologico* di **Trento**. Negli anni Cinquanta passa sotto la sua direzione il Museo diocesano, destinato a divenire nel corso del tempo un gioiello di fama internazionale. Nel 1973, con la fondazione dell'*Istituto Trentino di Cultura*, **Iginio Rogger** entra a far parte del comitato scientifico dell'*Istituto storico italo-germanico*. Nel 1975 **Rogger** fornisce un determinante impulso alla nascita dell'*Istituto di scienze religiose* - una iniziativa assolutamente inedita nel mondo culturale italiana, anche per la sua incidenza nel dialogo interconfessionale. Di tale *Istituto* terrà la guida per oltre un ventennio, fino al 1997.

La bibliografia di **mons. Rogger** comprende, dal 1948 ad oggi, più di 200 contributi e vede tra l'altro la sua collaborazione con sedi scientifiche d'indiscusso prestigio, quali l'*Enciclopedia Cattolica*, il *Lexicon für Theologie und Kirche*, la *Bibliotheca Sanctorum*, il *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastiques*. Nel 1998 la città di **Trento** lo ha insignito dell'**Aquila di S.Venceslao**.Nel 2006 la facoltà di *Giurisprudenza* di **Trento** gli ha conferito la *laurea honoris* causa in *Giurisprudenza*.

ELEZIONI PROVINCIALI - 22 OTTOBRE 2023

SCEGLI LA LEGA!

Barra il simbolo della Lega

Committente responsabile: Lega Trentino per Salvini Premier

▶ Alcide De Gasperi nel 1952

LA RICHIESTA A GRUBER

«Profittando alquanto della mia posizione cercai di approfondire l'interrogativo su quelle che potevano essere state le intenzioni di De Gasperi nel dilatare al Trentino l'autonomia prevista come necessaria per la salvaguardia del carattere etnico e dello sviluppo culturale ed economico degli abitanti di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Mons. Iginio Rogger
Pieve Tesino 2009

logo a quanto accade nel cuore del suo territorio, mediante il sistema fiscale dei «fanti steorali» descritto nel ***Libello*** del 1511.

Il vecchio territorio del ***Principato vescovile*** viene decurtato anche della sua parte settentrionale, occupata fino a **Lavis** dal **Tirolo**.

E l'area rimanente si presenta enormemente frastagliata, con una carta che nel secolo XVIII registra giurisdizioni vescovili e giurisdizioni tirolesi in numero quasi eguale, disseminate sull'intero territorio.

ANCHE LA NOBILTÀ TRENTINA, vecchia e nuova, ama inserirsi nei ranghi della nobiltà tirolese e cerca di crescere in quella sfera.

È in atto così un ampio processo di simbiosi che investe tutti i settori della vita.

Appoggiandosi sul **Tirolo** il ***Principato vescovile*** riesce a conservare formalmente la sua autonomia istituzionale, configurata più nei termini di una ***Reichsunmittelbarkeit***, che in quelli di una sovranità vera e propria.

Anche i conflitti continui che sorgono per la salvaguardia delle prerogative del governo vescovile si muovono entro questo quadro e non possono venir letti come il nervo principale degli avvenimenti, che tende invece all'assimilazione del territorio.

Nessuno perciò ebbe a stupirsi, se nel 1803 e poi nel 1816 quello che si classificava già come **Tirolo** italiano venne integrato nel ***Land tirolese***, cioè nella regione autonoma riconosciuta entro l'ambito della monarchia austriaca.

Nessuno ancora sentiva come discriminante assoluta il fattore della nazionalità e della lingua. La parola stessa di nazione doveva ancora cambiare significato.

Ma fino a quell'epoca alla ***natio Tirolensis*** si ascrivevano senza difficoltà anche i trentini, come appare ad esempio dal ***Liber Nationis Tirolensis*** esistente presso il ***Collegio Germanico*** di **Roma**.

L'incorporazione piena del **Trentino** nella compagine del **Land Tirol** (1816) creò naturalmente una situazione nuova dal punto di vista istituzionale.

Quelli che furono spesso chiamati i due circoli di **Trento** e di **Rovereto** si trovarono confrontati in modo immediato e diretto con gli interessi e i costumi delle popolazioni del vecchio corpo del **Tirolo**.

Non fu dapprima la lingua a creare contrapposizioni. Ma piuttosto la sproporzione nella ripartizione degli oneri fiscali e nella assegnazione dei fondi di sviluppo, dovuta alla condizione di minoranza in cui veniva a trovarsi la rappresentanza trentina.

SOLO DAL 1848 VENNE a inserirsi potentemente nella problematica il fattore della nazionalità e della lingua.

Da allora il problema dell'autonomia si prospetta in maniera del tutto nuova, nella forma di quella lunga lotta che doveva prolungarsi sino alla fine del regime austriaco, imprimendo i connotati più espliciti alle più recenti aspirazioni trentine.

Non è qui certo il luogo per riepilogare la lunga e travagliata vicenda, con i molti insuccessi e le umilianti sconfitte subite dai rappresentanti trentini alla ***Dieta di Francoforte*** e alla ***Costituente di Kremisier***, nell'ambito della ***Dieta tirolese*** come nel ***Reichsrat*** e presso il governo di **Vienna**.

Tuttavia, con tutta la comprensione e simpatia che meritano le aspirazioni nazionali inserite in queste battaglie, non si può fare a meno di considerare quale fosse la provenienza e la tipologia del modello di autonomia richiesto.

▶ De Gasperi alla prima Assemblea Costituente 5 giugno 1946

È evidente che esso si ispirava a quella forma di governo autonomo che il **Land Tirolese** per antica tradizione conservava nel rapporto con la monarchia austriaca, tenacemente difeso e rivendicato anche nel processo di modernizzazione assolutistica che stavano attraversando le strutture statali e provinciali. Senza questo rapporto rimane incomprensibile ciò che i trentini propriamente volevano.

L'autonomia a cui essi aspiravano per la popolazione italiana doveva essere qualcosa del tutto simile a quella che il **Tirolo** possedeva ed esercitava per la popolazione tedesca.

In questo la storia del **Trentino**, anche se attraversata da profonde aspirazioni nazionalistiche e irredentistiche, si pone in posizione ben diversa rispetto alla storia delle altre regioni italiane.

AUTONOMIA PICCOLA e autonomia grande; micro-autonomia comunale e macro- autonomia su scala regionale: non c'è dubbio che si tratta di due fronti diversi, ma anche strettamente complementari.

Il modo come questi si sono compenetrati nel **Trentino** in una interminabile ricerca di equilibrio, in una aspirazione mai realizzata del tutto ma anche mai totalmente estinta, è stata la grande scuola alla vita democratica e civile di questa terra, che qui riconosce ancor oggi la propria vocazione, come dimostra tra l'altro lo straordinario patrimonio umano, culturale ed economico accumulato in più di un secolo di storia dalla cooperazione trentina.

VENENDO ORA ALL'EPOCA contemporanea, cioè all'indomani del crollo del fascismo e della fine della seconda guerra mondiale, emerge spontaneo l'interrogativo, se e a quali condizioni il **Trentino** poteva finalmente progettare e promuovere un regime di **autonomia** misurato sul suo territorio.

La risposta rimane nell'ordine dei futuribili, sui quali si può discettare all'infinito, ma dei quali, secondo l'assioma scolastico, *non datur scientia*. Il fatto storico concreto, invece, è che l'**autonomia** trentina riuscì a ottenere una sua realizzazione istituzionale nel contesto dell'applicazione dell'**Accordo De Gasperi-Gruber** del 5 settembre 1946.

CON L'AUTONOMIA REGIONALE approvata dall'***Assemblea costituente*** nel gennaio 1948 i trentini conseguirono d'un tratto l'adempimento delle loro aspirazioni e lo ottennero con uno statuto che li rendeva partecipi dell'attuazione dell'accordo stipulato a tutela della minoranza etnica sudtirolese, dotato di una particolare garanzia internazionale.

Sono evidenti i vantaggi che il **Trentino** ricavò da questa posizione, a cui si deve nel concreto anche il carattere del tutto speciale dell'**Autonomia** trentina.

Converrà non dimenticare che ancor oggi essa si regge su questa base, pur con tutte le modifiche apportate in seguito con gli statuti successivi.

Da allora è rimasto aperto l'interrogativo sollevato sui fronti diversi, se non costituisca un privilegio indebito questa inclusione del **Trentino** in un regime di **autonomia** voluto e creato primariamente come strumento di tutela della minoranza etnica sudtirolese.

I TEDESCHI HANNO ANCHE parlato di una «truffa» di **De Gasperi**, operata per eccessiva affezione ai trentini.

Tralascio le interpretazioni espresse da parte italiana da allora fino ad oggi.

Sentendo come obbligo di coscienza la ricerca di una comprensione migliore dell'onestà dell'operazione nelle intenzioni di **De Gasperi**, dopo la morte dello statista trentino mi avvicinai ad una ipotesi interpretativa che ad un tratto ricevette una sua verifica inattesa.

L'ipotesi alla quale mi riferisco è che l'idea di civiltà che anima l'**Accordo De Gasperi-Gruber** esige che la minoranza tedesca dell'**Alto Adige** venga a trovarsi in condizioni pienamente equiparate a quelle godute dalla maggioranza italiana nel suo stato nazionale italiano.

Una conferma autorevole di questa ipotesi mi è venuta dalla testimonianza diretta dell'ex ministro degli esteri austriaco **Karl Gruber**.

L'11 novembre 1991 mi trovai infatti a fungere da interprete per la deposizione resa da **Gruber** a **Vienna** nei preli-

SEGUE A PAG. 70

UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
SCUOLA DELLE PROFESSIONI PER IL TERZIARIO
AMMINISTRAZIONE – COMMERCIO – MARKETING

È IL TEMPO DI SCEGLIERE GLI STUDI SUPERIORI
VIENI A SCOPRIRE COSA C'È DI NUOVO!

La scuola di Logistica a Borgo Valsugana TI ASPETTA!
Insegnanti e studenti si confrontano ogni giorno con argomenti, gestionali e strumenti digitali che potrebbero interessare anche te e aprirti un futuro di soddisfazioni personali e lavorative.

Loro hanno scelto e tu?

OPERATORE/TECNICO DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

LAVORO FUTURO?
CON LA LOGISTICA SEI AL SICURO!

Ti aspettiamo dalle 14.30 alle 16.30
oppure prenota la tua visita
chiamando al 349 406 6020
oppure al 0461 1830221
Via Mercato 9/A – Borgo Valsugana

Vieni a scoprire cos'è la
LOGISTICA,
ti piacerà!

OPEN DAY

SABATO 11-25 NOVEMBRE - 16 DICEMBRE 2023

L'offerta formativa comprende:

OPERATORE DEI SERVIZI E SISTEMI LOGISTICI
qualifica triennale professionale

TECNICO DEI SERVIZI E SISTEMI LOGISTICI
diploma quadriennale professionale

Gli studenti possono programmare al meglio il proprio investimento formativo, scegliendo se conseguire:

- la QUALIFICA PROFESSIONALE al termine del terzo anno di studi,
- il DIPLOMA PROFESSIONALE a conclusione del quarto,
- la MATURITÀ per completare gli studi fino alla classe quinta e tenersi così aperte le porte per una futura scelta universitaria.

▶ Stretta di mano tra Gruber e De Gasperi il 5 settembre 1946

LA CONVINZIONE DI ALCIDE DE GASPERI

«De Gasperi ne era convinto: se l'autonomia si realizza per i Trentini, diventa un fatto irreversibile. Se si realizza per i Trentini, si realizza anche per i Sudtirolesi; ogni pericolo di vanificarla verrà respinto anche dai Trentini».

minari del processo canonico per la beatificazione di **Alcide De Gasperi**.

Profittando alquanto della mia posizione cercai di approfondire l'interrogativo su quelle che potevano essere state le intenzioni di **De Gasperi** nel dilatare al **Trentino** l'**autonomia** prevista come necessaria per la salvaguardia del carattere etnico e dello sviluppo culturale ed economico degli abitanti di lingua tedesca dell'**Alto Adige**.

CHIESI INFATTI A GRUBER: «È possibile che **De Gasperi**, nell'idea di agganciare l'autonomia dei **Trentini** a quella dei **Sudtirolesi**, secondo un'idea che egli certo favoriva e per la quale aveva acquisito simpatizzanti anche nel **Sudtirolo**, avesse fiducia che tale inclusione tornasse a vantaggio dei Sudtirolesi stessi nel processo di realizzazione di essa?».

Ed ecco la risposta testuale di **Gruber**, anch'essa registrata su nastro: «**De Gasperi** ne era convinto: se l'autonomia si realizza per i **Trentini**, diventa un fatto irreversibile. Se si realizza per i **Trentini**, si realizza anche per i **Sudtirolesi**; ogni pericolo di vanificarla verrà respinto anche dai **Trentini**».

GRUBER SI DICEVA CONVINTO, sia per proprio conto, come anche per quello che era stato il pensiero di **De Gasperi**, che nella difficile impresa prevista per la realizzazione degli intenti contenuti nell'***Accordo*** l'ottenimento effettivo dei diritti naturali della minoranza etnica tedesca sarebbe stato aiutato e sorretto dalla compartecipazione dei trentini, che dal canto loro avevano pur conosciuto il disagio di una minoranza etnica incompresa.

Tale testimonianza, estremamente significativa anche per quelle che furono poi le sorti del primo decennio di **Autonomia** regionale, è stata testualmente pubblicata in «*Studi Trentini di Scienze Storiche*» (78, 1999, pp. 483 s.).

In realtà, lo spirito che animava il sessantacinquenne **De Gasperi** nelle trattative con **Gruber** era perfettamente in linea con un percorso spirituale, culturale e politico iniziato molti anni prima, ad inizio Novecento, negli anni universitari viennesi.

SONO QUESTI GLI ANNI IN CUI De Gasperi, che mai fu irredentista, sviluppa il concetto di «coscienza nazionale positiva», ovvero la possibilità di distinguere tra appartenenza nazionale e appartenenza statuale.

Più tardi, come trentino inserito nel **Regno d'Italia**, avrà ben chiara l'urgenza di salvaguardare l'eredità autonomistica in un tessuto statale sostanzialmente centralistico e che ben presto avrebbe conosciuto il dispotismo fascista.

A maggior ragione, all'indomani della Seconda Guerra mondiale, **De Gasperi** si chiederà come un'**autonomia** speciale di portata regionale possa utilmente integrarsi con la nuova storia repubblicana ed europea.

Tutto questo implicava naturalmente non tanto la rivendicazione di particolari privilegi, ma piuttosto l'assunzione di responsabilità e di effettive capacità di autogoverno e di buon governo nello spirito autonomistico della storia secolare di questa terra a scavalco del **Brennero**.

Non è un caso che nella seduta del 29 gennaio 1948 dell'***Assemblea costituente***, ormai alle soglie della approvazione dello ***Statuto regionale***, lo statista trentino non si limiti a rimarcare l'urgenza di «*mantenere l'impegno che si era preso a Parigi: assicurare, cioè, l'esercizio di un potere autonomo agli abitanti della zona di Bolzano*» – tanto più dopo la tragica vicenda delle opzioni – e «*garantire l'esistenza e tutti i diritti alla minoranza italiana nella provincia di Bolzano ...*».

DE GASPERI AVVERTE il bisogno di aggiungere il seguente inciso: «*... io che sono pure autonomista convinto e che ho patrocinato la tendenza autonomista, permettete che vi dica che le autonomie si salveranno, matureranno, resisteranno, solo ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese. Non facciano la concorrenza allo Stato per non spendere molto, ma facciano in modo di creare una amministrazione più forte e che costi meno. Solo così le autonomie si salveranno ovunque, perché se un'autonomia dovesse sussistere a spese dello Stato, questa autonomia sarà apparente per qualche tempo e non durerà per un lungo periodo*».

Solo in questa prospettiva, concludeva **De Gasperi**, non c'è alcun pericolo di «*creare in Italia una serie di repubblichette che disgregherebbero la Repubblica italiana*».

Come non intravedere in queste parole il cosciente ricupero critico di tutta una storia trentina passata!

Da una parte c'è la convinzione che se **Trentini** e **Sudtirolesi** sono chiamati per forza storica a collaborare è anche perché i trentini già a suo tempo hanno vissuto la condizione di minoranza e una forte aspirazione di autonomia entro uno Stato non omogeneo alla loro etnia ma che non riduceva ad un unico modello le differenze linguistiche, toponomastiche, amministrative e giuridiche.

Dall'altra c'è però anche l'idea che questa terra tra le montagne, e dunque la nuova regione, sia chiamata per forza della sua stessa storia a farsi laboratorio di autogoverno e di buona convivenza non solo per l'**Italia** ma per la stessa **Europa**.

Qui sta appunto la base etica e morale della inclusione dei **Trentini** nello ***Statuto di Autonomia*** del 1948.

LA STORIA DELLA NOSTRA terra, quando riuscirà finalmente ad emergere libera da ogni pregiudizio, dovrà pur chiedersi sinceramente come mai queste intenzioni, nel corso degli anni Cinquanta, rimasero in larga misura lettera morta.

Uno studio anche sommario della stampa locale di quegli anni basterebbe da solo a dimostrare come il **Trentino** preferì schierarsi dalla parte più facile e più redditizia del centralismo statale, piuttosto che andare alla ricerca di quei temi di comune interesse che, pur nella diversità della lingua, potevano associarci nella ricerca di una migliore convivenza democratica.

In quale misura dietro questo orientamento abbia giocato un ruolo anche una strategia intelligente, che fin dalle prime battute seppe orientare lo sviluppo in tal senso, è cosa che meriterebbe più attenta indagine.

Con ciò non si tratta di mettere in discussione l'integrità morale, la sensibilità culturale e giuridica, e ancora lo spirito di fede cristiana di alcuni protagonisti politici dell'epoca in questione.

Ma quando si tratta di comprendere un ruolo politico in rapporto al bene comune lo sforzo deve andare oltre la sfera soggettiva personale.

Appunto in questa prospettiva è mia convinzione che l'orientamento politico che allora prevalse con l'apporto determinante di buona parte della classe politica trentina del tempo non corrispondeva né alle istanze più feconde della storia passata di questa regione né al progetto politico voluto da **De Gasperi** e **Gruber** con il loro celebre accordo.

DA TEMPO ORMAI porto avanti questa tesi storiografica. Giunto alle soglie del mio novantesimo anno mi auguro che non siano sterili battute giornalistiche ma anzitutto rigorosi studi storici a confermarla o a smentirla.

Da parte mia e, ne sono sicuro, da parte di tutti voi, anche nel caso in cui non condivideste la mia tesi, non può che valere la massima antica secondo cui la ricerca della verità deve essere più forte di tutto.

È dunque nello spirito critico dello storico che si sforza di unire la libertà di giudizio al rispetto dovuto ad ogni persona che mi avvio a concludere questa lectio.

DI FRONTE AI GRANDI rivolgimenti a cui va incontro l'intero assetto politico italiano e la storia d'**Europa**, si impone a tutti noi in modo urgente l'interrogativo sull'avvenire dell'**Autonomia** trentina.

C'è chi a un quadro di **autonomia** comune dei trentini con i sudtirolesi non dà più alcuna fiducia, forse anche perché non vi ha mai creduto.

D'altronde c'era e c'è ancor oggi chi non si rassegna ad abbandonare il certo per l'incerto. Poiché ancor oggi la nostra speciale **autonomia**, nella sua

SEGUE A PAG.72

Elezioni Consiglio Provinciale di Trento
22 OTTOBRE 2023

Trentino in AZIONE

Candidato Presidente
VALDUGA

IL TRENTINO, SUL SERIO.

Disponibilità, esperienza, responsabilità, visione.

Paolo Farinati

Committente: Farinati Paolo - Candidato

PAOLO FARINATI candiderà alle prossime elezioni provinciali del 22 ottobre per AZIONE.
Farinati porta con sé una notevole esperienza politica e amministrativa, vissuta a Rovereto e in Trentino.
Dal 1983 al 1990 è membro del Consiglio di Circoscrizione Rovereto Sud con il Sindaco Renzo Michelini.
Dal 1990 al 2001 è nominato nel Consiglio di Amministrazione di ASM Rovereto prima e di Trentino Servizi dopo, l'attuale Gruppo Dolomiti Energia, avendo in quegli undici anni la fiducia di ben quattro Sindaci della Città della Quercia.
Dal 2005 al 2010 il neo Sindaco Guglielmo Valduga lo nomina Assessore alle Finanze, alle Attività Economiche e alle Società Partecipate del Comune di Rovereto.
Dopo l'Università è per circa dieci anni responsabile marketing di una nota società video editrice. Dal 1989 al 2020 è Consulente Finanziario per Banca Fideuram, Gruppo Intesa SanPaolo. Ha fatto parte della gloriosa squadra di pallamano maschile di Rovereto, che dal 1975 al 1980 ha conquistato ben quattro scudetti e quattro Coppa Italia, facendo sognare migliaia di sportivi.
Iscritto al PSI sin dal liceo nel 1977, nel solco della storia e dei valori del padre Aldo, storico sindacalista del Trentino, Farinati trova in AZIONE la giusta sintesi di una Politica visionaria il giusto, laica, riformista, popolare e propositiva.
"In AZIONE del TRENTINO ho incontrato persone preparate, ben predisposte verso una Politica concreta su ogni tema, giovani determinati e appassionati ad una Politica vera, quella che parla e ascolta la nostra gente guardandola negli occhi e che sa dare risposte. Sono certo che TRENTINO in AZIONE otterrà il 22 ottobre un buon consenso. Sarà una delle componenti principali della coalizione di centro – sinistra, certamente tra le più attive e propositive" – queste le prime affermazioni di Paolo Farinati.
"A 64 anni mi piace, per quel che potrò, mettere la mia esperienza a completa disposizione dei più giovani. Desidero ringraziare il direttivo di TRENTINO in AZIONE per la cortese attenzione che mi ha riservato. Auspico una grande partecipazione al voto della nostra comunità trentina" – aggiunge e conclude Paolo Farinati.

▶ Alcide De Gasperi nel suo studio nel 1951

circoscrizione geografica e nella sua struttura istituzionale ha la sua base portante nello Statuto del 1948 e la sua radice nell'accordo **De Gasperi- Gruber**.

IN OGNI CASO, CHI PROPONE alternative ha tutto il dovere di elaborare un progetto articolato e credibile, che, partendo dalle nuove motivazioni di fondo, sappia costruire una ipotesi realistica per il piccolo territorio trentino.

Parte da qui, a mio avviso, la necessità di riflettere ancora oggi su quale senso debba avere una struttura regionale che abbraccia il **Trentino** e il **Sudtirolo** e che si apre sempre più in prospettiva euro-regionale.

Come già detto, consento in pieno con quanti considerano questa impostazione costituzionale desiderabile o perfino necessaria.

MA SULLE CONDIZIONI non esistono sconti, se non si vuol ricadere di nuovo negli equivoci del passato.

Prediamo in considerazione un certo clima spirituale. L'esistenza di una ragione di convivenza politica tra la popolazione trentina e quella tirolese suppone che si voglia riconoscere come base fondamentale ciò che abbiamo in comune, rispetto a ciò che ci distingue e divide.

E si assuma come orientamento supremo la regola evangelica che ci impegna anche a fare agli altri quello che si vorrebbe fatto a se stessi.

Emerge spontaneo e doveroso in proposito l'interrogativo se e in quale misura queste aspirazioni siano divenute l'asse portante di quello che amò

QUELLO CHE CI UNISCE

«Sono molti i capitoli che ci uniscono ancor oggi con le popolazioni altoatesine, senza pregiudicare le nostre caratteristiche proprie, che nessuno oggi del resto mette in pericolo.»

Mons. Iginio Rogger
Pieve Tesino 2009

chiamarsi il movimento autonomista trentino nella seconda metà del secolo ventesimo.

Senza disconoscere la sincerità di tante passioni, nonché la forza partecipativa di taluni passaggi storici, e pur tenendo conto del frammentarismo di tale movimento, non sembra che i programmi e gli effetti realizzati su questo punto e in tal senso siano stati particolarmente brillanti.

PROBLEMI COME QUELLO della scuola tedesca, dell'amministrazione della giustizia o della toponomastica in **Alto Adige** non furono certo quelli che nel secondo dopoguerra riscaldarono gli animi del movimento autonomista trentino.

Metterei poi in guardia da un certo scimmiottamento di gusti e costumi tirolesi, dal quale acquisteremmo piuttosto disprezzo che simpatia da parte di chi ha un senso delicato della schiettezza dei costumi dei popoli.

Converrà invece dilatare fortemente nell'ambiente trentino una conoscenza esaustiva di tutta la bibliografia tedesca e internazionale sulla storia del **Tirolo** e sui problemi dell'**Alto Adige**, in modo da non fare in materia un discorso declinato tutto alla nostra maniera.

L'attualità del bicentenario di **Andreas Hofer**, con i gravi problemi di storia e di mito che lo attraversano, è una buona occasione per presentarsi a questo esame con tutte le carte in regola, non strumentalmente ma tenendo in tensione coinvolgimento popolare e impegno scientifico e storiografico, senza il quale non ci può essere respiro davvero europeo.

Nella medesima prospettiva una maggiore conoscenza di quella che fu la sofferenza spirituale e materiale della popolazione tirolese a seguito della ***Zerreissung*** del **Land** con l'imposizione del confine al **Brennero**, potrebbe ancor oggi distinguere il modo di sentire dei trentini.

Altrettanto dicasi del dramma delle *Opzioni* del 1939, sul quale i trentini potrebbero maturare un sentimento meno tecnicamente politico, ma più umano e popolare.

IL DISCORSO VALE ovviamente anche al rovescio: è difficile pensare ad un rinnovato senso di convivenza senza che anche gli storici sudtirolesi meditino più a fondo sul significato delle reiterate richieste di maggiore autonomia sollevate dai Trentini nei confronti di **Innsbruck** sin dal 1848; altrettanto dicasi delle tragiche conseguenze patite dai circa 70.000 trentini fatti evacuare in vari campi di internamento – le cosiddette «città di legno» – in **Austria**, in **Boemia** e in **Moravia**, allo scoppio della Grande Guerra.

OCCORRE QUINDI sviluppare una maggiore conoscenza reciproca, a cominciare dalla lingua, dove, a dire il vero, i sudtirolesi con la loro conoscenza della lingua italiana ci forniscono uno stimolo a padroneggiare meglio il tedesco.

Per convivere occorre insomma conoscere alquanto la sensibilità e perfino le suscettibilità del partner.

Ciò non vuol dire adeguarvisi supinamente; ma tenerne conto è necessario.

Tutto questo riguarda la sfera più vasta e indefinibile degli atteggiamenti psicologici e morali. Ma senza una cura positiva di questa base sarà sempre difficile sviluppare una convivenza.

LA NOSTRA DISTANZA spirituale si documenta con troppa frequenza. Ricordo anche il tono di certi interventi nella discussione sulla nuova università di **Bolzano**, soprattutto nella fase iniziale.

E guardando ai molteplici problemi della toponomastica, non bisognerebbe che i trentini, già difensori acerrimi e gelosi dell'italianità dei loro toponimi all'epoca austriaca, si lascino scavalcare da nuovi nazionalismi quando si tratta di restituire alla **Vetta d'Italia** la sua originale denominazione tedesca!

In ogni caso la sola promozione dei nostri interessi materiali non potrà mai essere il glutine che tiene insieme una convivenza regionale.

Solo su una nuova e forte impostazione culturale ed ideale si potranno costruire insieme progetti e programmi più articolati.

Penso anche che la stessa **"identità del Trentino"**, anziché perdersi in disquisizioni retoriche, potrebbe emergere in modo più concreto dal confronto più differenziato e concreto con i primi vicini.

LE RISORSE MORALI PER questa crescita vanno dunque richiamate a raccolta, riconosciute nel loro valore, confermate nell'esercizio quotidiano della giustizia e della solidarietà, garantite e sorrette con regolamenti e norme adeguate.

Sono molti i capitoli che ci uniscono ancor oggi con le popolazioni altoatesine, senza pregiudicare le nostre caratteristiche proprie, che nessuno oggi del resto mette in pericolo.

Sono molto ampie, a ben guardare, le cause e le motivazioni comuni e gli spazi stessi di interessi materiali coincidenti, che possono avvantaggiarsi efficacemente da una promozione fatta insieme, piuttosto che da una ricerca in ordine sparso.

Venendo alla conclusione, lo scrivente non è certo in grado di prevedere se la «conversione» spirituale di cui qui si parla sia realisticamente pensabile e se, allo stato attuale delle cose, pur effettuata, sia ancora in grado di modificare il corso degli eventi.

IL GIUDIZIO PRATICO e le relative scelte operative spettano alla responsabilità dei politici.

Per parte mia appartengo a quel ceto di trentini che da sempre hanno sognato l'**autonomia** come la sede più propria per la realizzazione di una democrazia autentica.

E sono tra quei, non molti, che hanno salutato cordialmente la Regione come uno strumento che ci poneva in condizione di giovare non solo al nostro bene ma anche a quello della minoranza etnica limitrofa che con noi convive.

Convinto che il successo finale non mancherà di premiare chi avrà avuto il coraggio dell'utopia...

Fine

mons. Iginio Rogger

Elezioni provinciali del Trentino - 22 ottobre 2023

Il Trentino merita di più!

DIVINA PRESIDENTE

Committente responsabile: Luciana Bertoldi

ALTERNATIVA POPOLARE per il TRENTINO

NOI con DIVINA PRESIDENTE

GIOVANI per DIVINA PRESIDENTE

1 PIÙ AUTONOMIA

2 PIÙ ATTENZIONE PER FAMIGLIE E ANZIANI

3 PIÙ SICUREZZA

4 PIÙ VALORIZZAZIONE DELLA MONTAGNA

5 PIÙ SOSTEGNO ALL' IMPRENDITORIALITÀ

6 PIÙ ATTENZIONE ALL'AGRICOLTURA

7 PIÙ TURISMO SOSTENIBILE

8 PIÙ LAVORO E PIÙ CRESCITA ECONOMICA

9 PIÙ INFRASTRUTTURE IN EQUILIBRIO CON L'AMBIENTE

10 PIÙ PROSPETTIVA PER LA SANITÀ

11 PIÙ RISORSE PER LA SCUOLA

12 PIÙ ATTENZIONE AL CALO DEMOGRAFICO

13 PIÙ BENESSERE SOCIALE

14 PIÙ COMPETENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Trentino va risollevato
In troppi settori è
mancata ogni regia
Noi ci sentiamo in dovere
di fare qualcosa
Scegli una delle nostre liste
Grazie

Il programma completo lo trovi su
www.divinapresidente.it

1978 –1983. Flavio Mengoni presiede quattro Giunte diverse, il PPTT trionfa alle elezioni e poi va in crisi

Il crollo della DC e i 9 assessori indagati

RISULTATI A SORPRESA

Domenica 19 novembre 1978 547.963 cittadini residente in regione si recarono alle urne per eleggere l'ottava legislatura. Questa tornata elettorale riservò non poche sorprese alla fine dello scrutinio. La **DC**, infatti, incassò una batosta che non aveva precedenti, lasciando sul campo oltre 6 punti percentuali e, soprattutto, perdendo, con il 49,04% dei voti, la maggioranza assoluta in Consiglio provinciale a **Trento**.

Di contro, invece, in **Alto Adige** la **SVP** che, pur rimanendo il primo partito, da anni stava perdendo terreno,in questa occasione recupera quasi il 5% dei voti e continua a costituire la maggioranza assoluta del Consiglio provinciale di Bolzano.

In **Trentino** se la **DC** si leccava le ferite, il **PSI** non stava sicuramente meglio. I socialisti, infatti, perdevano quasi il 2% dei voti e un seggio, mentre il PCI ne guadagnava uno, salendo così a 4 Consiglieri grazie al 10,68% incamerato alle urne.

Ottima affermazione, invece, per la **Nuova Sinistra** che con il 4,38% si accaparrava un seggio.

Ma l'exploit migliore era senz'altro quello dal **PPTT** che recuperava oltre il 4% rispetto alle già positive elezioni del 1973 e con il 13,10% diventava la seconda forza politica della provincia di **Trento**.

SCIVOLONE SULL'AUTONOMIA

Qualche settimana dopo il voto, il 30 novembre, **Giorgio Grigolli** innescò una vivace polemica sul tema dell'autonomia del **Trentino**. Intervenendo in un seminario per insegnanti, infatti, **Grigolli** espresse il desiderio di avere «*un Trentino più trentino per distinguerci dalle troppe cose di questa Italia che non ci appartengono*», definen-

SEGUE A PAG.76

GLI ELETTI

▶▶▶Dopo le elezioni regionali del 19 novembre 1978 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: per la **DC** Angeli Pierluigi, Bazzanella Gianni, a Beccara Antonio, Betta Mauro, Carli Luca, Grigolli Giorgio, Jori Remo, Lorenzi Guido, Malossini Mario, Marziani Spartaco, Matuella Sergio, Mengoni Flavio, Ongari Aldo, Pancheri Enrico, Paolazzi Franco, Paris Armando, Piccoli Claudia in Rensi, Vinante Renato. Per il **PSI** Micheli Walter, Ricci Riccardo, Tomazzoni Giancarlo. Per il **PCI** Panza Ugo, Virgili Biagio, Ziosi Giorgio, Marzari Aldo (ind.). Per il **PPTT-UE** Binelli Eugenio, Fedel Domenico, Pruner Enrico, Tretter Franco, Zanghellini Bruno. Per il **PRI** Betta Claudio. Per il **PLI** Avancini Giuseppe. Per il **PSDI** Cadonna Nicolò. Per il **MSI-DN** Plotegher Pier Giorgio. Per **NS** Canestrini Alessandro. Per **DP** Tonelli Paolo. Il 16 aprile 1979 Alessandro Canestrini e Biagio Virgili si dimisero per candidarsi alle politiche. Al loro posto entrarono rispettivamente **Sandro Boato** e **Ugo Tartarotti**. Il 16 settembre 1982 **Livio Negherbon** subentrò a Renato Vinante. Il 13 gennaio 1983 **Sergio Casagranda** subentrò al dimissionario Enrico Pruner. Il 21 settembre 1983 al dimissionario Claudio Betta subentrò **Giuseppe Agrimi**.

Elezioni regionali 19 novembre 1978

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	137.847	49,04	18	28.805	10,79	4	166.652	30,41	22
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	163.502	61,27	21	163.502	29,84	21
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	25.645	9,12	3	8.945	3,35	1	34.590	6,31	4
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	30.028	10,68	4	18.781	7,04	3	48.809	8,91	7
PARTITO POPOLARE TRENTINO TIROLESE PER L'UNIONE EUROPEA	36.820	13,10	5	2.281	0,85	-	39.101	7,14	5
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO	8.473	3,01	1	6.132	2,30	1	14.605	2,67	2
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO – DESTRA NAZIONALE	5.028	1,79	1	7.784	2,92	1	12.812	2,34	2
SOZIALDEMOKRATISCHE PARTEI SUDTIROLS	-	-	-	5.928	2,22	1	5.928	1,08	1
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	9.742	3,47	1	2.884	1,08	-	12.626	2,30	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO	5.091	1,81	1	2.925	1,10	-	8.016	1,46	1
SOZIALE FORTSCHRITTSPARTEI SUDTIROLS	-	-	-	2.047	0,77	-	2.047	0,37	-
NEUE LINKE – NUOVA SINISTRA	12.315	4,38	1	9.753	3,65	1	22.068	4,03	2
PARTEI DER UNABHANGIGEN	-	-	-	3.539	1,33	1	3.539	0,65	1
DEMOCRAZIA PROLETARIA	5.412	1,93	1	1.155	0,43	-	6.567	1,20	1
LISTA DEL REFERENDUM	1.497	0,53	-	-	-	-	1.497	0,27	-
CONCENTRAZIONE ITALIANA	-	-	-	2.403	0,90	-	2.403	0,44	-
UNIONE INDIPENDENTI PER IL TRENTINO	3.201	1,14	-	-	-	-	3.201	0,58	-
TOTALE	281.099	100	36	266.864	100	34	547.963	100	70

Elezioni Provinciali | 22 OTTOBRE 2023

LE QUATTRO GIUNTE PROVINCIALI DELLA VIII LEGISLATURA 1978-1983

NOME	16/03/1979-26/01/1981	27/01/1981-24/11/1981	25/11/1981-26/04/1983	27/04/1983-04/03/1984
Flavio Mengoni (DC)	Presidente	Presidente	Presidente	
Claudio Betta (PRI)	Ass. foreste, turismo e ambiente	Ass. attività culturali e sportive		
Pierluigi Angeli (DC)	Ass. lavori pubblici, edilizia, enti locali			
Gianni Bazzanella (DC)	Ass. industria, lavoro e artigianato			
Luca Carli (DC)	Ass. agricoltura, agriturismo, caccia e pesca		Ass. agricoltura e agriturismo	Ass. agricoltura e agriturismo
Guido Lorenzi (DC)	Ass. attività culturali e sportive		Ass. edilizia abitativa, attività culturali e ricreative	Ass. attività culturali e ricreative
Spartaco Marziani (DC)	Ass. territorio, comprensori e personale			
Sergio Matuella (DC)	Ass. attività sociali e sanità			
Claudia Piccoli Rensi (DC)	Ass. istruzione			
Renato Vivante (DC)	Ass. trasporti e commercio			
Armando Paris (DC)		Ass. industria, lavoro e artigianato	Ass. industria e artigianato	
Antonio a Beccara (DC)		Ass. attività sociali e sanità		
Remo Jori (DC)		Ass. territorio, personale ed edilizia	Ass. personale e comprensori	Ass. personale, comprensori, edilizia e lavori pubblici
Mario Malossini (DC)		Ass. trasporti e commercio	Ass. turismo, ambiente e fonti energetiche	Ass. turismo, ambiente, fonti energetiche e commercio
Aldo Ongari (DC)		Ass. agricoltura, agriturismo, caccia e pesca	Ass. attività sociali e sanità	Ass. attività sociali e sanità
Franco Paolazzi (DC)		Ass. istruzione		Ass. territorio e cooperazione
Giuseppe Avancini (PLI - LDE)			Ass. foreste, parchi, caccia e pesca	Ass. foreste, caccia, pesca e servizi anticendi
Mauro Betta (DC)			Ass. istruzione, attività sportive e trasporti	Ass. istruzione, formazione professionale, attività sportive e trasporti
Nicolò Cadonna (PSDI)			Ass. formazione professionale, lavoro e commercio	
Armando Paris (DC)			Ass. industria e artigianato	Ass. industria e artigianato

do poi giuste «*le lamentele delle famiglie che trovano talvolta i figli affidati a mani estranee o infeconde*».

Frasi che non passarono inosservate e che suscitarono dure repliche, soprattutto da parte del **PSI** che contro le posizioni assunte dal Presidente promosse addirittura una raccolta di firme, specialmente nelle scuole.

▶ **Il presidente della Provincia Flavio Mengoni (a destra)**

LA GIUNTA DI FLAVIO MENGONI

Venerdì 16 marzo 1979, primo anniversario del rapimento di **Aldo Moro** e della strage di via Fani, entrò in carica la nuova Giunta provinciale guidata dal democristiano **Flavio Mengoni**, composta tutta da assessori scudocrociati, ad eccezione di **Claudio Betta**, esponente del Partito Repubblicano che assunse la carica di assessore alle foreste, turismo e ambiente.

SCUOLA: ENNESIMO RINVIO

Nel maggio 1979 il progetto di provincializzazione della scuola trentina suscitò nuove proteste e preoccupazione.

L'idea, lanciata dal senatore **Bruno Kessler**, era quella di trasferire dallo Stato alla Provincia di **Trento** le competenze in materia di istruzione elementare e secondaria; il personale direttivo e il corpo docenti sarebbero rimasti alle dipendenze dello Stato, anche se amministrato dalla Provincia, mentre gli impiegati amministrativi sarebbero dovuti diventare dipendenti provinciali.

Inoltre in materia di funzionamento degli organi collegiali della scuola, sperimentazione, ricerca educativa e aggiornamento del personale, la Provincia avrebbe sostituito il Dicastero della Pubblica Istruzione nonché il Provveditorato agli Studi.

La reazione a tale proposta da parte del sindacato della **CGIL** e degli insegnanti precari fu molto dura: proclamarono il blocco degli scrutini, iniziativa biasimata però dal sindacato della **CISL** e dal Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori della Scuola (**SNALS**).

Preso atto delle tensioni che aleggiavano intorno alla questione della scuola trentina, la Commissione dei 12 e la DC decisero, pur sostenendo il progetto di **Kessler**, di rinviare tale norma di attuazione di qualche mese.

Il 24 ottobre 1981 fu ancora una volta il senatore **Kessler** a proporre un secondo progetto per provincializzare la scuola trentina, ma anche in questo caso l'iter si trovò la strada sbarrata.

Il sindacato **SNALS**, infatti, asserì che prima di provincializzare bisognava istituire a **Trento** un Tribunale Amministrativo Regionale (**TAR**), un organo di giurisdizione amministrativa all'epoca presente in tutta **Italia**, tranne che in **Trentino**. Il **TAR** s'insedierà a **Trento** solo il 12 maggio 1986.

Alla fine, però, ci sarebbe voluti quasi dieci anni. Infatti le norme di attuazione dello statuto di autonomia in materia scolastica per la Provincia di **Trento** sarebbero state approvate solo il 20 maggio 1988.

LA TEGOLA GIUDIZIARIA

Il 20 gennaio 1981 sulla Giunta provinciale di **Trento** si abbatté una tegola giudiziaria: infatti, in seguito alla nomina del medico provinciale, il pretore di **Trento** condannò per abuso d'ufficio nove assessori della Giunta **Mengoni**: **Claudio Betta**, **Pierluigi Angeli**, **Gianni Bazzanella**, **Luca Carli**, **Guido Lorenzi**, **Spartaco Marziani**, **Sergio Matuella**, **Claudia Pic-**

coli Rensi e **Renato Vinante.**

Vi è da dire che in seguito, nel novembre 1981, i nove imputati verranno tutti assolti con formula piena, ma intanto già il 27 gennaio 1981, dopo le loro dimissioni, **Flavio Mengoni** era stato costretto a varare una nuova Giunta (vedi tabella sopra).

Fra i nuovi assessori vi era anche, con competenza alle attività sociali e sanità, **Antonio a Beccara** (DC) il quale però il 10 febbraio comunicò che a causa di una malattia non avrebbe potuto esercitare le funzioni assegnategli le quali, pertanto, passarono per un mese – fino al 9 marzo 1981 – all'assessore **Franco Paolazzi** (DC) che aveva ricevuto anche le competenze all'istruzione in sostituzione di **Claudia Piccoli Rensi** (DC).

Il 25 novembre 1981, in seguito alla sentenza di assoluzione dei nove assessori indagati emessa dal Tribunale di Trento in data 20 novembre, rassegnarono le dimissioni gli assessori **Claudio Betta**, **Mauro Betta**, **Remo Jori**, **Mario Malossini**, **Aldo Ongari**, **Franco Paolazzi** e **Armando Paris**.

Il Consiglio, pertanto, provvede ad eleggere dei nuovi assessori, sempre sotto la presidenza di **Flavio Mengoni**.

QUESTIONI DI AUTONOMIA

Nel 1981 la Regione Autonoma **Trentino - Alto Adige** entrò a far parte della Comunità di Lavoro dei **Länder** e delle Regioni delle Alpi orientali (**Alpe-Adria**), comunità transfrontaliera volta a raccordare la realtà provinciale/regionale con l'Europa.

Sul fronte dell'autonomia il 3 agosto 1982 in Parlamento, a Roma, fu portato all'ordine del giorno la questione dei **Ladini** di **Fassa**. Al fine di garantire l'elezione di un loro rappresentante in seno al Consiglio provinciale, furono apportate modifiche allo statuto regionale, fra le quali vi fu anche l'introduzione della lingua ladina nei Consigli comunali e negli uffici pubblici della vallata.

PROBLEMA DISOCCUPAZIONE

I primi anni '80 in **Trentino** furono caratterizzati anche da una preoccupante disoccupazione. Con molte aziende in crisi – fra i quali spiccavano la Grundig di *Rovereto*, la Laverda di **Gardolo** e la SAPES-OG di **Storo** – i disoccupati in provincia salirono a oltre 10 mila unità, mentre le ore di cassa integrazione ammontavano a 900 mila.

▶ **Enrico Pruner (PPTT)**

Per tamponare l'emorragia di posti lavorativi nel maggio del 1982 si avviò una trattativa tra sindacati e Provincia di **Trento**, che poi mise in campo delle iniziative al fine di creare oltre 20 mila posti di lavoro.

LA CRISI NEL PPTT

Già s'è detto che alle elezioni regionali del 1978 il **PPTT** aveva colto un ottimo successo, diventando il secondo partito della provincia grazie al 13,10% degli elettori che l'avevano premiato nelle urne. Un risultato dovuto al fatto che il partito, oltre a conservare il proprio zoccolo duro nell'elettorato rurale, ora aveva saputo intercettare anche il voto dei ceti moderati dei centri urbani.

Paradossalmente, però, questo exploit corrispose con una frattura interna al partito.

Nel mirino finì la leadership pressoché trentennale di **Enrico Pruner**, il quale nel corso di una riunione burrascosa svoltasi a **Trento** il 22 agosto 1982, fu messo in minoranza e sostituito con **Franco Tretter**.

Ne seguì una divisione del partito: da una parte il **PPTT** guidato da **Pruner**, con a fianco **Domenico Fedel**, dall'altra la neonata Unione Autonomista Trentino Tirolese (**UATT**) sotto la presidenza di **Tretter**.

Ci sarebbero voluti quasi dieci anni per ricomporre quella scissione: la riunificazione, infatti, arrivò soltanto nel dicembre 1987, quando nacque il Partito Autonomista Trentino Tirolese (**PATT**).

Ma anche quella ritrovata unità sarebbe durata poco: nel 1993, infatti, **Domenico Fedel** si sarebbe presentato alle elezioni regionali con una propria lista.

1983 - 1988. Un vizio di forma nella lista autonomista e la nuova Giunta di Pierluigi Angeli

Un'elezione a rischio annullamento

L'ANALISI DEL VOTO

Domenica 20 novembre 1983 gli elettori del Trentino-Alto Adige ritornano alle urne per le elezioni regionali nelle quali la **DC** non riuscì nell'intento di riconquistare la maggioranza assoluta del Consiglio provinciale – anzi, perse altri cinque punti percentuali, scivolando al 44,20%. In **Alto Adige** la **SVP**, pur perdendo quasi il 2% rispetto alle elezioni del 1978, con il 59,44% dei voti conquistava 22 seggi, sorpassando così in ambito regionale la **DC.**

INCUBO ANNULLAMENTO

Come nella precedente Legislatura, il mese di gennaio non portò bene alla Giunta provinciale di **Trento**. Il 24 gennaio 1985, infatti, il Consiglio di Stato decise di rendere nulle le elezioni regionali del 20 novembre 1983 a causa di un vizio di forma nella lista degli autonomisti. La sentenza, però, venne sospesa il 23 febbraio seguente e così gli organi amministrativi provinciali e regionali ripresero in pieno le proprie funzioni.

▶ **Il presidente Angeli ricevuto dal Capo dello Stato Cossiga**

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Il 10 ottobre 1985 la Giunta provinciale presentò le proprie dimissioni che vennero accolte il 21 ottobre. Il 24 ottobre toccò a **Pierluigi Angeli** (DC) comporre la nuova giunta provinciale che fu eletta il 31 ottobre e vedeva l'ingresso dei socialisti con **Walter Micheli** nominato assessore al territorio, ambiente e foreste.

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 20 novembre 1983 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Andreolli Tarcisio, Angeli Pierluigi, Bacca Graziano, Bazzanella Gianni, a Beccara Antonio, Carli Luca, Degaudenz Aldo, Fruet Achille, Jori Remo, Lorenzini Erminio, Malossini Mario, Mengoni Flavio, Nicolini Vigilio, Paolazzi Franco, Piccoli Claudia in Rensi, Tononi Giorgio. Per il **PSI** Micheli Walter, Ricci Riccardo, Tomazzoni Giancarlo. Per il **PCI** Ballardini Renato, Marzari Aldo, Rella Alberto, Ziosi Giorgio. Per **A.I.** Fedel Domenico e Pruner Enrico. Per l'**UATT** Binelli Eugenio, Sembenotti Guido, Tretter Franco. Per il **PRI** Agrimi Giuseppe, Anesi Ezio. Per il **PLI** Avancini Giuseppe. Per il **PSDI** Cadonna Nicolò. Per il **MSI-DN** Plotegher Pier Giorgio. Per la **Lista Verde** Franceschini Roberto (Bistecca). Per il **DP** Tonelli Paolo. Il 12 luglio 1984 **Sergio Casagranda** subentrò al dimissionario **Enrico Pruner**. Il 24 settembre 1984 **Alberto Crespi** prese il posto del Consigliere **Giuseppe Avancini** deceduto. Il 10 luglio 1986 il Consigliere **Renato Ballardini**, dimissionario, venne sostituito dal Consigliere **Ugo Tartarotti**.

QUESTIONE D'AUTONOMIA

Il 5 dicembre 1983 a **Trento** e a **Bolzano** arrivò in visita il ministro per gli Affari regionali **Pierluigi Romita** che in merito alla questione altoatesina affermò: «*Il pacchetto va chiuso entro breve termine*».

Elezioni regionali 20 novembre 1983

PARTITO	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	127.847	44,20	16	27.333	9,54	3	155.180	26,95	19
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	170.125	59,44	22	170.125	29,56	22
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	27.409	9,47	3	11.208	3,92	1	38.617	6,71	4
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	31.690	10,95	4	16.079	5,62	2	47.769	8,30	6
AUTONOMIA INTEGRALE	17.414	6,02	2	642	0,22	-	18.056	3,14	2
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO	9.757	3,37	1	3.643	1,27	-	13.400	2,33	1
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO – DESTRA NAZIONALE	8.261	2,86	1	16.829	5,88	2	25.090	4,36	3
SOZIALDEMOKRATISCHE PARTEI SUDTIROLS	-	-	-	3.853	1,35	-	3.853	0,67	-
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	20.137	6,96	2	5.890	2,06	1	26.027	4,52	3
PARTITO LIBERALE ITALIANO	6.256	2,16	1	2.178	0,76	-	8.434	1,47	1
WAHLVERBAND DES HEIMATBUNDES	-	-	-	7.285	2,55	1	7.285	1,27	1
LISTA VERDE	8.371	2,89	1	-	-	-	8.371	1,45	1
ALTERNATIVE LISTE FURS ANDERE SUDTIROL – LISTA ALTERNATIVA PER L'ALTRO SUDTIROLO	-	-	-	12.942	4,52	2	12.942	2,25	2
PARTEI DER UNABHANGIGEN	-	-	-	6.960	2,43	1	6.960	1,21	1
DEMOCRAZIA PROLETARIA	8.428	2,91	1	1.248	0,44	-	9.676	1,68	1
TOTALE	289.311	100	35	286.215	100	35	575.526	100	70

LE DUE GIUNTE PROVINCIALI DELLA IX LEGISLATURA 1983-1988

NOME	05/03/1984 – 20/10/1985	31/10/1985 – 16/02/1989
Flavio Mengoni (DC)	Presidente	
Pierluigi Angeli (DC)		Presidente
Giuseppe Agrimi (PRI)	Ass. sanità, attività sociali, sportive e ricreative	Ass. edilizia e cooperazione
Tarcisio Andreolli (DC)	Ass. istruzione e attività culturali	Ass. istruzione e attività culturali
Giuseppe Avancini (PLI – LDE)	Ass. commercio e trasporti	
Gianni Bazzanella (DC)	Ass. industria e artigianato	
Luca Carli (DC)	Ass. agricoltura e agriturismo	Ass. agricoltura, caccia e pesca
Aldo Degaudenz (DC)	Ass. lavoro e formazione professionale	
Remo Jori (DC)	Ass. foreste, caccia e pesca, fonti energetiche	Ass. sanità e attività sociali
Mario Malossini (DC)	Ass. lavori pubblici e turismo	Ass. personale, commercio e turismo
Vigilio Nicolini (DC)	Ass. territorio, comprensori e servizi anticendi	Ass. enti locali e lavori pubblici
Giorgio Tononi (DC)	Ass. enti lcoali, edilizia abitativa e cooperazione	
Ezio Anesi (UAL)	Assessore supplente	
Walter Micheli (PSI)		Ass. territorio, ambiente e foreste
Alberto Crespi (PLI-LDE)		Ass. trasporti e comprensori
Claudia Piccoli Rensi (DC)		Ass. lavoro e formazione professionale
Riccardo Ricci (PSI)		Ass. industria, artigianato e fonti

Il 15 settembre 1986 il Consiglio provinciale diramò un documento mediante il quale si accusava il governo nazionale di centralismo.

Nell'ottobre 1987 vennero arrestati a **Bolzano** alcuni esponeti dell'**Heimatbund**: il Consiglio regionale condannò il provvedimento.

Il 19 ottobre 1987 il governo italiano trasferì alla Provincia le competenze in materia di assistenza universitaria e parificò l'**Istituto Trentino di Cultura (ITC)** agli enti di ricerca regionali.

Il 20 maggio 1988, dopo oltre dieci anni di attesa e di contrasti, il governo italiano varò finalmente la norme di attuazione dello statuto di autonomia per ciò che concerneva scuola e insegnamento della religione che diventò facoltativa anche in **Trentino**.

Sempre a **Roma**, il 17 giugno dello stesso anno, il Governo varò la legge contenente la modifica dei collegi elettorali per le elezioni al Senato, al fine di garantire l'elezione di un senatore di lingua italiana in **Alto Adige**. Con tale provvedimento la Provincia di **Trento** si trovò con un senatore in meno.

Il 23 maggio 1988 si festeggiarono i 40 anni del primo statuto di autonomia con un convegno organizzato al Castello del Buonconsiglio di **Trento**.

I PROVVEDIMENTI PRESI

Tra i provvedimenti presi nel corso della IX Legislatura ricordiamo, il 2 gennaio 1986, l'approvazione del piano di sviluppo edilizio dell'Università con un investimento di 63 miliardi di lire, il via libera, nel gennaio 1987, alla legge per l'utilizzo dei 30 miliardi di lire concessi dallo Stato per la ricostruzione dopo la tragedia di **Stava** del 19 luglio 1985 quando il cedimento degli argini dei bacini per il lavaggio della fluorite di **Prestavel** provocò una gigantesca ondata di fango che distrusse alberghi e abitazioni, causando 268 vittime.

Il 7 ottobre 1987 venne approvato il nuovo **Piano Urbanistico provinciale**.

Il 2 agosto 1988 il Consiglio provinciale deliberò la legge delle "pari opportunità" tra uomo e donna. Il 19 ottobre dello stesso anno venne approvata la nuova legge provinciale sulla deregulation (riforma della burocrazia con semplificazione delle procedure).

1988 –1993. La grande intesa tra i due nuovi presidenti provinciali, Mario Malossini e Luis Durnwalder

La chiusura della questione altoatesina

SORPRESA SOCIALISTA

Nelle elezioni regionali di domenica 20 novembre 1988 i due principali partiti del **Trentino - Alto Adige**, la **DC** e la **SVP**, ottennero le vittorie preventivate migliorandosi entrambi rispetto alle elezioni del 1983. In **Trentino** gli elettori premiarono il **PSI** che, con il 12,61%, in crescita di oltre 3 punti percentuali rispetto al 1983, diventava il secondo partito della provincia di **Trento**.

Grande affermazioni anche per la **Lista Verde** che guadagnava quasi 5 punti percentuali, arrivando al 7,43% con tre Consiglieri. In leggero aumento anche il **PATT**, mentre apparivano in calo il **PCI** e soprattutto il **PRI**. le, la DC ritrova il successo.

MALOSSINI-DURNWALDER

La nuova Giunta provinciale, eletta il 17 febbraio 1989, risultò guidata da **Mario Malossini** (DC), mentre la Giunta dell'**Alto Adige** venne affidata a **Luis Durnwalder** che prese il posto dello storico leader SVP **Silvius Magnago**. Fra i due nuovi presidenti delle province di **Trento** e di **Bolzano** si instaurò subito un clima di cordiale collaborazione che sembrò seppellire definitivamente tutti i contrasti del passato tra esponenti di lingua italiana e tedesca in seno al Consiglio regionale.

L'8 settembre 1989 **Malossini** e **Durnwalder** si recano insieme a **Roma** dal capo del governo **Giulio Andreotti** per difendere le prerogative dell'autonomia del **Trentino** e dell'**Alto Adige** dal centralismo romano.

Il 16 giugno 1989 venne approvato dalla Giunta provinciale il disegno di legge per l'istituzione del sovrintendente scolastico e il trasferimento dallo Stato alla Provincia di Trento del personale non insegnante della scuola.

Il 3 novembre 1989 in Giunta regionale si approvò invece il disegno di legge sulla riforma elettorale.

Il 10 gennaio 1990 **Malossini** fece visita al ministro degli Esteri austriaco **Mock** con il quale trattò i rapporti transfrontalieri e questioni inerenti ai trasporti e alla viabilità.

▶ **Luis Durnwalder e Mario Malossini**

Il 15 febbraio, invece, incontrò nuovamente **Durnwalder** per consolidare il nuovo clima di collaborazione instauratosi dopo le elezioni regionali.

QUESTIONI PROVINCIALI

Il 26 gennaio 1990 la Giunta provinciale costituì l'Istituto provinciale di Ricerca, Aggiornamento e Sperimentazione educativi (**IPRASE**).

Il 26 marzo 1990 sui tavoli del Consiglio provinciale arrivò in discussione la legge sugli immigrati elaborata dalla Giunta. L'**MSI** e il **PATT** fecero ostruzionismo presentando oltre 400 emendamenti, ma poi in maniera del tutto inaspettata il giorno successivo diedero il via libera.

Il 2 luglio **DC** e **PSI** illustrarono un nuovo piano sanitario per il **Trentino**: si prevedeva di creare un'unica Unità Sanitaria Locale (**USL**), con 14 distretti periferici, gli ospedali di **Trento** e **Rovereto** avrebbero avuto autonomia gestionale, mentre il CdA sarebbe stato nominato dalla Giunta provinciale. Il 22 febbraio 1993 il Consiglio provinciale avrebbe approvato la legge di riforma del servizio sanitario, mediante la quale si istituiva un'unica azienda e si abolivano le USL.

Il 24 giugno 1991 la prima commissione legislativa approvò la nuova legge sull'ordinamento urbanistico e la tutela del territorio.

L'8 luglio, invece, venne approvato il disegno di legge sull'emittenza privata radiotelevisiva locale.

Il 26 luglio fu la volta della riforma della legge urbanistica: i comuni avrebbero avuto più poteri (tra cui tutela del paesaggio e recupero dei centri storici) e si semplificarono le procedure amministrative.

Il 24 ottobre 1991 venne dato via libera alla legge provinciale sulla scuola, **PSDI** e **PRI** furono però molto critici.

TRE SCOMPARSE DOLOROSE

Il 1991 può essere considerato l'anno horribilis nel panorama politico provinciale e regionale.

A distanza di pochi mesi l'uno dall'altro, infatti, scomparvero alcune figure che hanno scritto la storia del **Trentino**.

Il 19 marzo, infatti, a 67 anni moriva l'avvocato **Bruno Kessler**; il 7 luglio, all'età di 88 anni, scomparve l'avvocato **Tullio Odorizzi**, che era stato il primo presidente della Giunta regionale; il 3 novembre, all'età di 85, se ne andò anche il prof. **Valentino Chiocchetti**, uno dei fondatori dell'**ASAR**

VIENE ARCHIVIATA LA QUESTIONE ALTOATESINA

Il 21 maggio 1991, a **Merano**, i Consigli provinciali di **Trento** e **Bolzano** si riuniscono assieme alle Diete del **Tirolo**

SEGUE A PAG. 82

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni di domenica 20 novembre 1988 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: per la **DC** Andreolli Tarcisio, Angeli Pierluigi, Bacca Graziano, Bazzanella Giovanni (Gianni), Degaudenz Aldo, Giordani Marco, Grandi Tarcisio, Jori Remo, Leita Enrico, Lorenzini Erminio, Malossini Mario, Morandini Pino, Morelli Rinaldo, Negherbon Livio, Nicolini Vigilio, Robol Alberto, Tononi Giorgio. Per il **PSI** Duca Cataldo (Aldo), Micheli Walter, Ricci Riccardo, Romano Francesco. Per il **PCI** Chiodi Winkler Wanda, Marzari Aldo, Rella Alberto. Per il **PATT** Andreotti Carlo, Casagranda Sergio, Tretter Franco. Per il **PRI** Betta Claudio. Per il **PSDI** Leveghi Mauro. Per il **MSI-DN** Taverna Claudio. Per la **Lista Verde** Berger Franca, Boato Alessandro, Franceschini Roberto (Bistecca). Per il **DP** Tonelli Paolo. Per il **PLI** Craffonara Italo.
Il 9 aprile 1991 al dimissionario **Alberto Robol** subentrò **Ivo Tarolli**. Il 15 settembre 1992 **Lina Bolognani** prese il posto di **Pierluigi Angeli** dimissionario. Il 17 settembre 1992 **Paolo Tonelli** rassegnò le dimissioni e gli subentrò **Roberto Pinter**. Il 23 marzo 1993 **Nicola Zoller** entrò nel Consiglio al posto di **Riccardo Ricci** deceduto. Il 15 luglio 1993 **Paola Guzzo Matonti** prese il posto del dimissionario **Mario Malossini**. Infine il 21 settembre 1993 **Giuseppe Agrimi** subentrò al dimissionario **Claudio Betta**.

LE DUE GIUNTE PROVINCIALI DELLA X LEGISLATURA 1988-1993

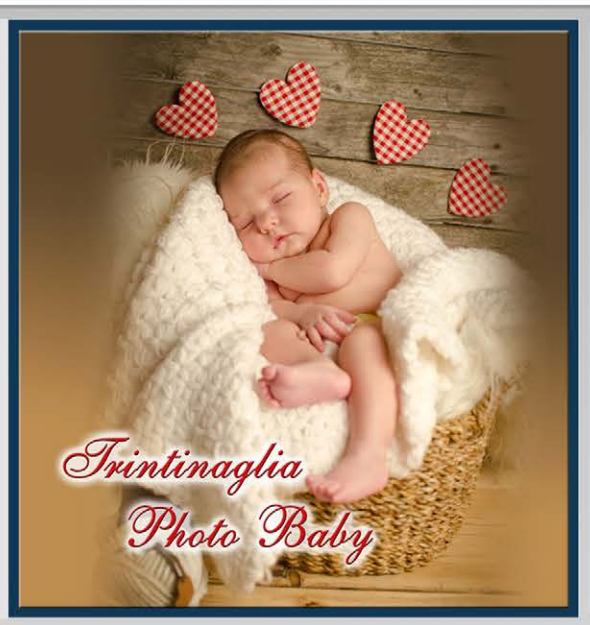
NOME	17/02/1989 - 04/06/1992	05/06/1992 - 02/03/1994
Mario Malossini (DC)	Presidente	
Gianni Bazzanella (DC)		Presidente
Walter Micheli (PSI)	Ass. territorio, ambiente e foreste	Ass. territorio, ambiente e foreste
Gianni Bazzanella (DC)	Ass. agricoltura, cooperazione, caccia e pesca	
Aldo Degaudenz (DC)	Ass. enti locali, comprensori e personale	Ass. industria, artigiano e lavoro
Tarcisio Grandi (DC)	Ass. istruzione, attività e beni culturali	Ass. istruzione, formazione professionale e cultura
Remo Jori (DC)	Ass. lavoro, formazione professionale ed edilizia	Ass. agricoltura, cooperazione, caccia e pesca
Erminio Lorenzini (DC)	Ass. sanità e attività sociali	Ass. sanità e attività sociali
Vigilio Nicolini (DC)	Ass. lavori pubblici e trasporti	Ass. lavori pubblici e trasporti
Riccardo Ricci (PSI)	Ass. industria, artigianato e fonti energetiche	
Giorgio Tononi (DC)	Ass. commercio, turismo e attività sportive	
Aldo Duca (PSI)		Ass. enti locali, organizzazione e loro riforme
Mauro Leveghi (PSDI)		Ass. edilizia pubblica e abitativa
Giorgio Tononi (DC)		Ass. commercio, turismo e attività sportive

FOTO OTTICA TRINTINAGLIA

CENTRO OTTICO
FOTO TRINTINAGLIA

Visita il nostro reparto di OTTICA
presso il nostro negozio al C.C. Le Valli

CONTROLLO VISIVO GRATUITO



Le Bomboniere

Vieni a visitare il nostro reparto
Bomboniere e Confetteria MAXTRIS
nel negozio in centro storico.

Foto Ottica TRINTINAGLIA

tel. 0461 757351

331 831 3888

Non perdere i tuoi ricordi
salvati su PC o smartphone !
STAMPALI

WhatsApp
STAMPA

Dal PC:
foto@trintinaglia.com

STAMPA LE TUE FOTO ANCHE CON WHATSAPP

E' facile e veloce !
a) Condividi le foto al numero 331 831 3888
b) Indica il formato e la quantità, oppure ogni informazione utile per la stampa

INFO LINE: 331 831 3888

ALTRE INFORMAZIONI SULLA STAMPA
sul sito: www.trintinaglia.com

regala un FOTOGADGET

- CUSCINI
- PUZZLE
- T-SHIRT
- CALENDARI
- PORTACHIAVI
- TAZZE
- FELPE
- CAPPELLI
- STAMPE SU TELA
- PANNELLI
- GREMBIULI
- e tanti altri...

Da oggi ci trovi solo al Centro Commerciale "LE VALLI" in un nuovo negozio ampliato e rinnovato.

VI ASPETTIAMO !

FOTOTESSERA IMMEDIATA !

IL LABORATORIO FOTOGRAFICO

Disponiamo di uno dei più avanzati laboratori di stampa fotografica.
Rispondiamo rapidamente ad ogni esigenza di STAMPA della massima qualità.

www.trintinaglia.com

CENTRO COMMERCIALE "LE VALLI" - BORGO VALSUGANA (TN) -

SERVIZI FOTOGRAFICI - CENTRO OTTICO - SALA DI POSA
BOMBONIERE - LABORATORIO FOTOGRAFICO - STAMPA WhatsApp
FOTOGADGET - PARTECIPAZIONI - ALBUM E CORNICI
STAMPA DA QUALSIASI SUPPORTO DIGITALE

Elezioni regionali 20 novembre 1988

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	136.286	45,30	17	27.748	9,07	3	164.034	27,04	20
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	184.717	60,38	22	184.717	30,44	22
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	37.934	12,61	4	12.332	4,03	1	50.266	8,29	5
PARTITO COMUNISTA ITALIANO	25.272	8,40	3	9.214	3,01	1	34.486	5,68	4
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	29.624	9,85	3	-	-	-	29.624	4,88	3
INSIEME	1.181	0,39	-	-	-	-	1.181	0,19	-
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO	6.014	2,00	1	-	-	-	6.014	0,99	1
MOVIMENTO SOCIALE - DESTRA NAZIONALE	7.837	2,60	1	31.491	10,29	4	39.328	6,48	5
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	12.055	4,01	1	3.289	1,08	-	15.344	2,53	1
PARTITO LIBERALE ITALIANO	5.556	1,85	1	-	-	-	5.556	0,92	1
SÜDTIROLER HEIMATBUND	-	-	-	7.003	2,29	1	7.003	1,15	1
LISTA VERDE	22.358	7,43	3	-	-	-	22.358	3,69	3
GRÜNE ALTERNATIVE LISTE - LISTA VERDE ALTERNATIVA	-	-	-	20.549	6,72	2	20.549	3,39	2
FREIHEITLICHE PARTEI SUDTIROLS	-	-	-	4.133	1,35	1	4.133	0,68	1
DEMOCRAZIA PROLETARIA	7.935	2,64	1	-	-	-	7.935	1,31	1
PENSIONATI	5.349	1,78	-	1.426	0,47	-	6.775	1,12	-
LISTA PER L'ALTO ADIGE - MOVIMENTO UNITARIO	-	-	-	3.330	1,09	-	3.330	0,55	-
PARTITO POPOLARE PENSIONATI	1.051	0,35	-	674	0,22	-	1.725	0,28	-
SOCIALDEMOCRAZIA TRENTINA	2.373	0,79	-	-	-	-	2.373	0,39	0,39
TOTALE	300.825	100	35	305.906	100	35	606.731	100	70

e del **Vorarlberg** per intessere rapporti di collaborazione più forti e discutere di problematiche comuni tra **Länder** austriaci e le due Province autonome italiane.

A gennaio 1992 il Governo italiano varò le ultime norme per quanto riguarda l'attuazione del cosiddetto "Pacchetto". Il 19 giugno i governi di **Italia** e **Austria** inviarono al segretario generale dell'ONU la comunicazione che la questione dell'**Alto Adige** era ormai da intendersi archiviata.

Il 16 dicembre 1992, con un decreto del Presidente della Repubblica n. 592, venne emanata una norma di attuazione dello statuto di autonomia con la quale si riconoscevano ai **Ladini** della **Valle di Fassa** una serie di prerogative: venne regolamentato, ad esempio, l'uso della lingua ladina negli uffici pubblici e si definì l'insegnamento del ladino. Inoltre venne creato l'Istituto Culturale Ladino.

▸ Gianni Bazzanella e il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro

Il 27 gennaio 1993 il presidente della Repubblica italiana **Oscar Luigi Scalfaro** a confermare, nel corso di una visita a **Vienna**, la positiva risoluzione della questione altoatesina.

SCOPPIA MANI PULITE

Nel 1992 a **Milano** i giudici poi definiti di "Mani pulite" scoperchiano il calderone di **Tangentopoli**, il sistema di corruzione legato alla concessione degli appalti pubblici, che vede coinvolti numerosi politici di vari schieramenti.

Anche la politica provinciale finì nell'occhio del ciclone. Il 23 aprile 1992 – dopo che le elezioni politiche nazionali del 6 aprile sancirono il terremoto politico che vide il crollo della **DC** e del **PSI** - **Mario Malossini** si dimise da Presidente della Giunta provinciale, lasciando l'incarico al collega di partito **Gianni Bazzanella** che guidò la nuova Giunta eletta il 5 giugno.

ELEZIONI PROVINCIALI - 22 OTTOBRE 2023

MARTINA LOSS

Con le origini tra **Canal San Bovo** e **Pieve Tesino**, ho posto il profondo amore per il **Trentino** al centro degli studi e del mio lavoro. Il lavoro di **dottore forestale** mi ha permesso di dedicarmi con attenzione alle diverse esigenze del territorio, ad incarichi di pianificazione territoriale nelle valli trentine ed interventi di miglioramento dello stato dei boschi.
Sono stata componente della Cabina di regia provinciale delle **Aree protette e dei ghiacciai** all'interno della quale mi sono occupata della crescita del sistema di aree protette e parchi trentini e componente della **Consulta per la Riforma dello Statuto di Autonomia**, quale rappresentante delle associazioni del settore **Ambiente**, dove sono stata partecipe del grande dibattito sull'**Autonomia**.
Specifici contributi predisposti per la redazione del testo finale per il **Terzo Statuto**, si sommano a quanto portato avanti sul territorio in difesa dell'autonomia delle comunità e del rispetto delle leggi. A fianco del lavoro, mi dedico all'attività di volontariato, poiché il servizio verso la comunità cui appartengo, fa parte della mia scelta di vita fin da ragazza; è con questo spirito di servizio che mi sono avvicinata al mondo della politica attraverso la **Lega**, movimento ricco di ideali che ho condiviso da subito.
L'impegno in questo ambito mi ha portato ad essere indicata quale **Segretario** e referente politico per il territorio del **Tesino**, **Primiero** e **Vanoi**.
Ho iniziato la mia attività come consigliere eletto a **Trento**, dapprima nella Circoscrizione Centro storico – Piedicastello, poi nel consiglio comunale del capoluogo; nel 2019 sono poi stata eletta alla **Camera dei Deputati** dove ho seguito i lavori della Commissione agricoltura, incarico concluso nel settembre 2022.
Pongo la mia esperienza e le mie competenze al servizio dei territori ogni giorno, nel mio lavoro e nella politica, con la consapevolezza che nel creare e costruire un rapporto con il territorio sta la forza di rappresentarlo al meglio.

GIANNI FESTINI BROSA

Nato a **Trento** con origini del **Comelico**, il filo conduttore della mia vita, fin da piccolo, è stato quello di voler migliorare l'esistenza delle persone.
Nei vari passaggi della vita ho rafforzato questa direzione, fino ad oggi in cui lo realizzo attraverso l'attività di libero professionista nel settore del benessere e l'azione politica sul territorio provinciale.
L'esperienza politica iniziata nel 2009 con la **Lega** nella Circoscrizione Centro storico di **Trento** (20.000 abitanti), mi ha portato nel 2015 ad essere eletto nel consiglio comunale del capoluogo, dove ricopro anche la carica di Presidente della Commissione Ambiente, agricoltura, turismo e vivibilità urbana.
In questi anni ho potuto lavorare sulle questioni legate ad **ambiente**, **scuola** e **infrastrutture**, comprendendo i forti legami tra lavori pubblici e servizio al territorio. Nella **Lega**, inoltre, ho ricevuto dal 2014 l'incarico di **Segretario** organizzativo provinciale, che ancora ricopro.
In questi anni ho intensificato la mia percorrenza sul territorio con azioni non solo politiche, ma anche culturali e sociali. In questo modo ho potuto verificare come talune azioni utili all'area del capoluogo siano applicabili ai territori delle valli, dove la conformità orografica unisce le realtà di fondovalle assieme alle aree in quota.
La carenza infrastrutturale ostacola in modo diretto la pianificazione del **turismo** e la **valorizzazione del territorio**, con l'economia ad esso collegata.
Ciò che continua a stimolare la mia azione politica è la richiesta di impulsi di **rilancio delle economie locali** che arriva da ogni parte del **Trentino**.
Ci facciamo quindi portatori di un'azione politica con visione ad ampio raggio, concentrata sulle puntuali e reali esigenze dei territori.

LEGA
FUGATTI
PRESIDENTE

IL NOSTRO PROGRAMMA POLITICO

Il programma politico legato alla nostra candidatura parte dalle tre parole chiave: territorio, autonomia e identità, che sono inserite tra i pilastri fondamentali del programma della Lega, che sposiamo in maniera completa. L'Autonomia non deve essere solo una parola, ma trovare applicazione concreta sul territorio per consentire di mantenerne vivo il presidio. Per questo va garantita la presenza di infrastrutture adeguate, investendo sulla viabilità e va incentivata la rete territoriale delle imprese locali, anche attraverso marchi specifici. Allo stesso tempo deve essere garantita la presenza dei servizi essenziali di valle, a partire dalle scuole, fino all'organizzazione del servizio sanitario decentrato. La nostra provincia ha poi una ricchezza naturale, vera risorsa del nostro sistema economico, basato sul turismo, la gestione sostenibile del territorio e la ricchezza dei prodotti locali. Far riprendere l'economia e l'orgoglio di riconoscersi Trentini passa attraverso l'identità di una terra. Questo deve poter nascere, o meglio rinascere, anche dalla consapevolezza che un'amministrazione ed i cittadini possono lavorare assieme con spirito di squadra nel nome di politiche condivise, per la famiglia ed i giovani, per le imprese ed i lavoratori, per le politiche sociali e gli anziani, ricordando sempre l'importanza di restare fedeli al territorio, con investimenti coerenti e misure adeguate alla nostra cultura e socialità.

IL NOSTRO IMPEGNO SUL TERRITORIO

SARÀ COLLEGATO ALLE ESIGENZE E RICHIESTE

CHE DA ESSO PROVENGONO.

AIUTACI A DIMOSTRARLO CON IL TUO VOTO!

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: MARTINA LOSS

ELEZIONI PROVINCIALI - 22 OTTOBRE 2023
FUGATTI PRESIDENTE

Barra il simbolo della Lega e scrivi

LOSS
FESTINI
BROSA

1993 - 1998. Crolla la DC che si trasforma in PPI, vola il PATT, si affaccia la Lega e La Rete fa l'outsider

Dalle urne esce un terremoto politico

L'ANALISI DEL VOTO

Anche nelle elezioni regionali di domenica 21 novembre 1993, la **SVP** e la **DC** risultarono i due partiti più votati in regione. Tuttavia mentre la **SVP** riconfermava la propria maggioranza assoluta nel Consiglio provinciale di **Bolzano** con il 52,04% dei voti, in **Trentino** – per via dello scandalo scoppiato con Tangentopoli – la **DC** usciva dalle urne con le ossa rotte, praticamente dimezzando i propri voti. A votarla, infatti, fu "solo", il 24,09% dei **Trentini**. Vero che rimaneva pur sempre il primo partito a livello provinciale, ma per la prima volta nella sua storia si trovava incalzata a poche lunghezze da altri partiti. Il **PATT**, infatti, ritornò ai vecchi fasti dell'allora **PPTT**, guadagnando il 20,15% dei voti. Poco sotto si posizionava la **Lega Nord Trentino** con il 16,24%.

L'altra grande sorpresa di queste elezioni fu il risultato del movimento **La Rete**,(9,53%).

▶ **L'aula del Consiglio regionale**

Questo partito era stato fondato a Roma all'inizio del 1991 da **Leoluca Orlando**, **Nando dalla Chiesa**, **Claudio Fava**, **Alfredo Galasso**, **Carmine Mancuso** e **Diego Novelli**, unendo forze cattoliche e della sinistra, con una forte connotazione antimafia considerate le figure dei suoi esponenti autorevoli. Fra questi anche il magistrato **Carlo Palermo**, già protagonista negli anni '80 come sostituto procuratore di **Trento** con una vasta indagine sul traffico di armi e droga, poi trasferitosi a **Trapani** dove aveva aperto un'altra grande inchiesta sul traffico di droga, spaventando i boss mafiosi al punto tale che ordirono contro di lui un feroce attentato. La mattina del 2 aprile 1985, infatti, un'automobile imbottita di tritolo venne fatta esplodere lungo la strada percorsa dalla Fiat 132 blindata di **Parlermo**. Il caso volle che proprio in prossimità dell'autobomba la vettura del giudice effettuasse il sorpasso di un'altra macchina che così fece da scudo attenuando gli effetti della deflagrazione e salvando la vita al giudice. Nell'altra automobile vi era una mamma con i suoi due figli: tutti e tre morirono per lo scoppio.

Carlo Palermo si candidò alle elezioni del 1993 e venne eletto

SEGUE A PAG. 86

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 21 novembre 1993 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: Per la **DC** Conci Vicini Paola, Giordani Marco, Giovanazzi Nerio, Grandi Tarcisio, Holzer Alcide, Morandini Pino, Romano Francesco, Valduga Guglielmo, Zanoni Danilo. Per il **PDS** Alessandrini Carlo e Chiodi Winkler Wanda. Per la **Rete** Arena Francesco Gregorio (a cui il 15 ottobre 1996 subentrerà, dopo le dimissioni, Marco Dalbosco), De Stefani Remo, Palermo Carlo, Passerini Vincenzo. Per il **PATT** Andreotti Carlo, Binelli Eugenio, Casagranda Sergio, Moser Francesco, Pallaoro Dario, Panizza Luigi, Tretter Franco. Per la **Lega Nord** Boldrini Lelio, Delladio Mauro, Divina Sergio Muraro Sergio, Tosadori Maurizio, Vecli Gianpietro. Per **Solidarietà** Pinter Roberto. Per **LAT-Lc** Fedel Domenico. Per **Rifondazione Comunista** Gasperotti Guido. Per **AD** Benedetti Marco. Per **ApT** Bondi Mauro. Per il **PSDI** Leveghi Mauro. Per il **MSI-DN** Taverna Claudio.

Elezioni regionali 21 novembre 1993

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	74.274	24,09	9	13.622	4,43	2	87.896	14,26	11
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	160.186	52,04	19	160.186	25,99	19
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	-	-	-	3.847	1,25	-	3.847	0,62	-
PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA	19.370	6,28	2	9.046	2,94	1	28.416	4,61	3
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	62.138	20,15	7	-	-	-	62.138	10,08	7
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO ITALIANO	5.273	1,71	1	-	-	-	5.273	0,86	1
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - DESTRA NAZIONALE	9.343	3,03	1	35.833	11,64	4	45.176	7,33	5
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	3.364	1,09	-	-	-	-	3.364	0,55	-
UNIONE DI CENTRO	3.049	0,99	-	5.343	1,74	1	8.392	1,36	1
UNION FÜR SÜDTIROL	-	-	-	14.777	4,80	2	14.777	2,40	2
ALLEANZA PER IL TRENTINO	9.192	2,98	1	-	-	-	9.192	1,49	1
VERDI - GRÜNE - VERC.	-	-	-	21.293	6,92	2	21.293	3,46	2
DIE FREIHEITLICHEN	-	-	-	18.669	6,06	2	21.293	3,46	2
SOLIDARIETÀ	10.025	3,25	1	-	-	-	10.025	1,63	1
LEGA NORD	50.095	16,24	6	9.115	2,96	1	59.210	9,61	7
LA RETE	29.386	9,53	4	2.809	0,91	-	32.195	5,22	4
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5.506	1,79	1	2.319	0,75	-	7.825	1,27	1
ALLEANZA DEMOCRATICA	4.240	1,37	1	2.705	0,88	-	6.945	1,13	1
LEGA AUTONOMIA TRENTINO - LISTE CIVICHE	12.014	3,90	1	-	-	-	12.014	1,95	1
LADINS	-	-	-	6.058	1,97	1	6.058	0,98	1
LEGA TRIDENTE	3.511	1,14	-	-	-	-	3.511	0,57	-
LISTA SOCIALISTA TRENTINO	3.272	1,06	-	-	-	-	3.272	0,53	-
POP. TRENTINO	3.259	1,06	-	-	-	-	3.259	0,53	-
PARTITO DELLA LEGGE NATURALE	-	-	-	1.709	0,56	-	1.709	0,28	-
I DEMOCRATICI	1.071	0,35	-	-	-	-	1.071	0,17	-
PARTITO DEMOCRATICO	-	-	-	507	0,16	-	507	0,08	-
TOTALE	308.382	100	35	307.838	100	35	616.220	100	70

LE TRE GIUNTE PROVINCIALI DELLA XI LEGISLATURA 1993-1998

NOME	dal 03/03/1994 al 21/05/1996	dal 22/05/1996 al 7/09/1997	dal 02/10/1997 al 23/02/1999
Carlo Andreotti (PATT)	Presidente	Presidente	Presidente
Pino Morandini (PPT)	Ass. sanità e attività sociali		
Eugenio Binelli (PATT)	Ass. opere pubbliche e fonti energetiche e trasporti		Ass. enti locali e riforme istituzionali
Domenico Fedel (Lega autonomia Trentino)	Ass. enti locali		
Mauro Leveghi (PSDI)	Ass. urbanistica ed edilizia abitativa e protezione dell'ambiente	Ass. urbanistica, edilizia abitativa e protezione dell'ambiente	
Dario Pallaoro (PATT)	Ass. finanze e bilancio, agricoltura e cooperazione	Ass. agricoltura, foreste e cooperazione	Ass. agricoltura, foreste e cooperazione
Luigi Panizza (PATT)	Ass. istruzione e formazione professionale		
Francesco Romano (PPT)	Ass. lavoro e personale		
Guglielmo Valduga (Gruppo misto)	Ass. attività economiche		Ass. istruzione, formazione professionale e cultura
Paola Vicini Conci (PPT)	Ass. cultura e sport	Ass. sanità e attività sociali	Ass. sanità e attività sociali
Danilo Zanoni (Gruppo misto)	Ass. foreste e protezione civile		
Carlo Alessandrini (DTS)		Ass. personale, lavoro e riforma della pubblica amministrazione	
Marco Benedetti (PRI)		Ass. industria, artigianato e commercio	
Mauro Bondi (AT)		Ass. enti locali e riforme istituzionali	
Nerio Giovanazzi (PPT)		Ass. opere pubbliche	Ass. opere pubbliche
Francesco Moser (PATT)		Ass. turismo e sport	Ass. turismo, commercio e sport
Vincenzo Passerini (Mov. per la Democrazia - La Rete)		Ass. istruzione e formazione professionale	
Gianpietro Vecli (Gruppo misto)		Ass. trasporti, fonti energetiche e protezione civile	Ass. protezione civile, fonti energetiche e ripristino ambientale
Alcide Holzer (Gruppo misto)			Ass. industria, lavoro e artigianato
Sergio Muraro (Gruppo misto)			Ass. personale e trasporti
Danilo Zanoni (Gruppo misto)			Ass. urbanistica, edilizia abitativa e protezione dell'ambiente

▸ Il presidente Carlo Andreotti

in Consiglio provinciale assieme ad altri 3 esponenti del suo movimento.

Con questa rivoluzione, essendo venuto meno il collante ideologico dei decenni precedenti, e a causa del sistema proporzionale, il Consiglio provinciale si frazionò in una miriade di partitini.

PRIMO PRESIDENTE NON DC

In seguito a queste elezioni in Consiglio regionale **SVP**, **DC** e **PATT** diedero vita a una coalizione guidata da **Tarcisio Grandi** del **PPI**, il **Partito Popolare Italiano** che era stato fondato il 18 gennaio 1994 sulle ceneri della **DC**.

Per quanto riguarda i due Consigli provinciali, invece, **Luis Durnwalder** (SVP) venne riconfermato Presidente della Provincia autonoma di **Bolzano**, mentre in **Trentino** la formazione della nuova Giunta richiese ben tre mesi di lunghe trattative.

Alla fine il **PATT** e il neonato **PPI** trovarono l'intesa e così il 3 marzo 1994 **Carlo Andreotti** (PATT) fu eletto Presidente della Provincia autonoma di **Trento**.

Nella storia del **Trentino** era la prima volta in assoluto che la Giunta non veniva guidata da un democristiano.

Andreotti guidò anche le due altre Giunte che si formarono nel corso di questa XI Legislatura (vedi tabella sopra) e che governarono fino all'inizio del 1999.

QUESTIONI DI AUTONOMIA

Il 3 maggio 1994 il Consiglio provinciale approvò, con i voti della maggioranza, una mozione presentata dalla **Lega Nord Trentino**, mediante la quale si impegnava l'esecutivo a studiare la definizione dell'euroregione.

L'8 luglio 1994 giunse in visita a **Trento** il neoministro dell'Interno **Roberto Maroni** che incontrò il Presidente della Regione **Tarcisio Grandi** e il Presidente della Provincia autonoma di Trento **Carlo Andreotti**. Nel suo intervento il ministro leghista **Maroni** affermò tra l'altro che l'autonomia trentina era da considerarsi «*un modello da trasferire a tutte le altre regioni italiane*», annunciando nel contempo la creazione di un gruppo di lavoro, ribattezzato "dei 24", formato perlopiù da amministratori locali.

Compito di questo organismo era quello di approntare la legge delega con i princìpi fondamentali della riforma dello Stato costituzionale e delle autonomie locali.

Il 9 agosto venne nominata la "Commissione dei 12" avente carattere consultivo circa i problemi dell'autonomia regionale.

Ne facevano parte **Giancarlo Innocenzi** in qualità di presidente, mentre gli altri membri erano: giudice **Edoardo Mori**, giudice **Margit Fliri**, avv. **Alberto Pasquali**, **Ermanno Füstöss**, on. **Rolando Fontan**.

A questi sei membri se ne aggiungevano altri sei, designati dai Consigli provinciali di **Trento** e **Bolzano** e dal Consiglio regionale.

I loro nomi erano: **Maurizio Tosadori** (Lega Nord), **Gianni Bazzanella** (PPI), **Giancarlo Bolognini** (PPI), **Giuseppe Detomas** (Ladini), **Siegfried Brugger** e **Kurt Zeller** (SVP).

AGENZIA IMMOBILIARE

GESTIHAUS

www.immobiliaregestihaus.it
info@immobiliaregestihaus.it

BORGO VALSUGANA (TN)
Piazza Degasperi, 16

FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

€ 93.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo appartamento 85 mq 3^ piano zona centro storico, ingresso, cucina/soggiorno, due stanze, ripostiglio e bagno. Non arredato. Termoautonomo. Classe energetica D

€ 160.000

RONCEGNO TERME - MARTER

Vendiamo moderna mansarda di 85 mq completamente arredata servita da montascale composta da atrio, soggiorno con angolo cucina, ripostiglio, due balconi, stanza matrimoniale, bagno, cantina, garage e cortile comune. Classe energetica B

€ 159.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo luminosa mansarda di 75 mq con bellissima terrazza panoramica, zona cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, stanza da letto matrimoniale, locale lavanderia, cantina e posto auto esterno. Si vende arredata. Classe energetica C

€ 185.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo spazioso appartamento di 115 mq a piano terra con giardino composto da soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, tre stanze, posto auto coperto e parte di soffitta. Si vende solo con la cucina. Classe energetica E

€ 100.000

PIEVE TESINO

Vendiamo rustico da ristrutturare con terreno agricolo di 5.000 mq comodamente raggiungibile da strada comunale con progetto approvato per la realizzazione di una villetta singola. Per maggiori info contattare l'agenzia. Esente classe energetica

€ 132.000

TELVE DI SOPRA

Vendiamo porzione di casa ristrutturata libera su tre lati e composta da due miniappartamenti entrambi con poggiolo, cucina/soggiorno, bagno e stanza matrimoniale a primo e secondo piano, oltre cantine, garage e soffitta. Classe energetica E

€ 78.000

TELVE

Vendiamo in Loc. Parise terreno agricolo di circa 6.000 mq con deposito attrezzi di 25 mq. Il terreno è coltivato a prato e in parte bosco con presenza di castagni secolari. Vista incantevole. Esente classe energetica

Prezzo su richiesta

BORGO VALSUGANA

Vendiamo terreno agricolo di 30.000 mq adibito a coltivazione piccoli frutti, la struttura dell'impianto prevede la possibilità di essere utilizzato anche per altri tipi di colture. Dispone di energia elettrica e concessione acqua. E' completamente recintato.

€ 105.000

BORGO VALSUGANA

Vendiamo rustico composto da due unità immobiliari con circa 7.000 mq di terreno in gran parte bosco, la zona è molto particolare e una ristrutturazione permetterebbe di realizzare una villetta singola con vista sulla Valsugana. Classe energetica G

€ 200.000

SAMONE

Vendiamo porzione di casa completamente ristrutturata composta da due appartamenti di circa 80 mq a primo piano e piano mansarda entrambi con due stanze, cucina/soggiorno, bagno, poggiolo, cantina e garage. Classe energetica C

€ 50.000

TELVE DI SOPRA

Vendiamo casa singola da ristrutturare disposta su tre piani con una bellissima vista sulla vallata e completa di un deposito attrezzi e di un terreno pertinenziale di circa 350 mq. Classe energetica G

€ 57.000

TEZZE DI GRIGNO

Vendiamo porzione di edificio libero su due lati di complessivi 240 mq che necessita di intervento di ristrutturazione. Attualmente sono abitabili parte del piano terra e il primo piano. Classe energetica G

DEVI VENDERE IL TUO IMMOBILE? CHIAMACI!
ABBIAMO L'ACQUIRENTE PER TE!!!

Tel./Fax 0461 753406 - Cell. 333 9343103

1998 – 2003. Alle urne premiati i partiti debuttanti, sconfitta invece per gli Autonomisti e per la Lega Nord

Sboccia la Margherita di Lorenzo Dellai

L'ANALISI DEL VOTO

Domenica 22 novembre 1998 furono 588.265 i cittadini – 284.658 Trentini e 303.607 Altoatesini – che si recarono alle urne per il rinnovo del Consiglio regionale.

In **Alto Adige** fu come sempre la **Südtiroler Volkspartei** (SVP) che con il 60,38% dei consensi riuscì a mantenere la maggioranza assoluta nel Consiglio provinciale.

In Trentino, invece, si affermò una nuova formazione politica creata per l'occasione da **Lorenzo Dellai** (proveniente dal **Partito Popolare Italiano**) e da **Gaetano Turrini** (all'epoca organizzatore ed ispiratore di un universo di liste civiche), un modello poi adottato anche a livello nazionale con il nome di **La Margherita**.

I **Trentini** la premiarono con il 22,02%, facendola diventare il primo partito della provincia, seguita dai **Democratici di Sinistra del Trentino**, anch'essa formazione fondata nel 1998 come evoluzione storica del **PDS** prima e precedentemente ancora del **PCI**. Anche per questa compagine di sinistra si trattò di un grande successo perché passava dal 6,28% dei consensi raccolti nel 1993 dal **PDS** al 13,39%. Altro partito al debutto era **Forza Italia**, alleata con il **CCD**, lista premiata dagli elettori con l'11,71%. Anche per **Alleanza Nazionale**, erede del **Movimento Sociale Italiano**, si trattava di una prima volta alle regionali e i **Trentini** accolsero la novità con un tondo 6% di preferenze, praticamente il doppio di quanto aveva raccolto l'**MSI** nel 1993.

▶ Lorenzo Dellai

Se tanti, anche nei partiti minori, erano autorizzati a cantar vittoria per i risultati conseguiti, i grandi sconfitti di queste elezioni apparivano il **PATT** e la **Lega Nord Trentino**. Il Partito autonomista, che partiva forte del 20,15% del 1993 e della presidenza di **Carlo Andreotti** durante l'XI Legislatura, precipitò al 12,39% perdendo anche tre seggi. Ancora peggio andò alla **Lega Nord Trentino** che si ritrovò i voti addirittura dimezzati: dal 16,24% del 1993, infatti, le urne restituirono solo l'8,76% dei consensi.

Anche il numero dei Consiglieri eletti si dimezzò: da 6 i leghisti passarono a 3 rappresentanti in Consiglio provinciale.

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni di domenica 22 novembre 1998 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: per la **Civica della Margherita** Cristofolini Mario, Dalmaso Marta, Dellai Lorenzo, Fontana Gino, Grandi Tarcisio, Grisenti Silvano, Magnani Mario, Molinari Claudio. Per i **DS del Trentino** Andreolli Remo, Chiodi Winkler Wanda, Cogo Margherita, Passerini Vincenzo, Pinter Roberto. Per **Forza Italia-CCD** Cominotti Giovanni, Delladio Mauro, Perego Maurizio, Santini Giacomo, Conci Vicini Paola, Giovanazzi Nerio, Morandini Pino, Valduga Guglielmo. Per il **PATT** Andreotti Carlo, Pallaoro Dario, Panizza Franco, Tretter Franco. Per la **Lega Nord Trentino** Bertolini Denis, Boso Erminio Enzo, Divina Sergio. Per **Alleanza Nazionale** Plotegher Pier Giorgio e Taverna Claudio. Per **Trentino Domani** Benedetti Marco e Leveghi Mauro. Per i **Verdi – Rif. comunista** Berasi Oliva (Iva), per **A.I-F.A.R.** Casagranda Sergio , per la **Lista Dini-Rinnov.** Muraro Sergio.

LA GIUNTA

Se a livello regionale l'**SVP**, il **PATT**, la **Margherita** e i **DS** formarono una coalizione per il governo della Regione guidata da **Margherita Cogo**, prima e unica donna e prima ed unica esponente di sinistra alla presidenza nella storia della Regione, la guida della Giunta provinciale in **Alto Adige** fu affidata al solito **Luis Durnwalder** (SVP), mentre in Trentino divenne presidente **Lorenzo Dellai** (**Margherita**).

L'8 luglio 2001, a seguito delle dimissioni dell'assessore all'istruzione, formazione professionale e cultura **Molinari**, le sue competenze vennero assunte dal Presidente **Dellai**. Nella stessa seduta si rideterminò in 9 il numero degli assessori effettivi.

Il 9 agosto 2001, con il decesso dell'assessore ai lavori pubblici **Casagranda** le sue competenze vennero assunte sempre da **Dellai**. Il 27 settembre 2001 il Consiglio rideterminò il numero degli assessori effettivi in 8 e, il 26 ottobre 2001, in 9, eleggendo assessore **Mauro Leveghi**.

Il 28 ottobre 2002 il Consiglio rideterminò in 10 unità il numero degli assessori effettivi ed elesse assessore il consigliere **Claudio Molinari**.

LE TRE GIUNTE PROVINCIALI DELLA XII LEGISLATURA 1998 -2003

NOME	dal 24/02/1999 al 25/10/2001	dal 26/10/2001 al 27/10/2002	dal 28/10/2002 al 07/11/2003
Lorenzo Dellai (Civica Margherita)	Presidente	Presidente	Presidente
Roberto Pinter (DST per l'Ulivo)	Ass. sost. urbanistica, fonti energetiche e riforme istituzionali	Ass. sost. urbanistica, fonti energetiche e riforme istituzionali	Ass. sostituto urbanistica, fonti energetiche e riforme istituzionali
Remo Andreolli (DST per l'Ulivo)	Ass. artigianato, commercio, lavoro e promozione del Trentino	Ass. commercio, cooperazione, lavoro e politiche comunitarie	Ass. commercio, cooperazione, lavoro e politiche comunitarie
Marco Benedetti (Trentino Domani)	Ass. industria e turismo	Ass. industria e turismo	Ass. industria e turismo
Oliva Berasi (Verdi del Trentino)	Ass. ambiente, sport e pari opportunità	Ass. ambiente, sport e pari opportunità	Ass. ambiente, sport e pari opportunità
Sergio Casagranda (FAR-AT)	Ass. lavori pubblici		
Silvano Grisenti (Civica Margherita)	Ass. edilizia, trasporti ed enti locali	Ass. trasporti, autonomie locali e protezione civile	Ass. trasporti, autonomie locali e protezione civile
Mario Magnani (Civica Margherita)	Ass. politiche sociali e salute	Ass. politiche sociali e salute	
Claudio Molinari (Civica Margherita)	Ass. istruzione, formazione professionale e cultura		Ass. istruzione, formazione professionale e cultura
Sergio Muraro (Lista Dini - AT)	Ass. politiche comunitarie, emigrazione e cooperazione allo sviluppo	Ass. lavori pubblici	Ass. lavori pubblici
Dario Pallaoro (Lista Dini - AT)	Ass. Agricoltura e montagna		Ass. agricoltura e montagna
Mauro Leveghi (Trentino Domani)		Ass. artigianato, edilizia abitativa e ricerca	Ass. artigianato, edilizia abitativa e ricerca

Elezioni regionali 22 novembre 1998

	COLLEGIO DI TRENTO			COLLEGIO DI BOLZANO			INTERA REGIONE		
PARTITO	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI	VOTI DI LISTA	%	SEGGI
CIVICA DELLA MARGHERITA	62.684	22,02	8	-	-	-	62.684	10,66	8
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	-	-	-	171.833	56,60	21	171.833	29,21	21
D.S. DEL TRENTINO	38.117	13,39	5	-	-	-	38.117	6,48	5
FORZA ITALIA - CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	33.320	11,71	4	-	-	-	33.320	5,87	4
LISTA CIVICA - FORZA ITALIA - CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO	-	-	-	11.345	3,74	1	11.345	1,93	1
IL CENTRO - UNIONE POPOLARE DEMOCRATICA	29.600	10,30	4	-	-	-	29.600	5,03	4
IL CENTRO - UNIONE DEMOCRATICA ALTOATESINA	-	-	-	5.340	1,76	1	5.340	0,91	1
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	35.281	12,39	4	-	-	-	35.281	6,00	4
LEGA NORD TRENTINO	24.941	8,76	3	-	-	-	35.281	6,00	4
LEGA NORD A.A. SÜDTIROL	-	-	-	2.606	0,86	-	2.606	0,44	-
ALLEANZA NAZIONALE - I LIBERALI	-	-	-	29.292	9,65	3	29.292	4,98	3
ALLEANZA NAZIONALE	17.118	6,01	2	-	-	-	17.118	2,91	2
VERDI - GRÜNE - VERC	-	-	-	19.696	6,49	2	19.696	3,35	2
VERDI - RIFONDAZIONE COMUNISTA	11.170	3,93	1	-	-	-	11.170	1,90	1
TRENTINO DOMANI	14.685	5,16	2	-	-	-	14.685	2,50	2
UNION FÜR SÜDTIROL	-	-	-	16.607	5,47	2	16.607	2,82	2
AUTONOMIA INTEGRALE - FEDERAZIONE AUTONOMISTA REGIONALE	10.732	3,77	1	-	-	-	10.732	1,82	1
UNITALIA - FIAMMA TRICOLORE	822	0,29	-	5.419	1,78	1	6.241	1,06	1
LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO	6.188	2,17	1	-	-	-	6.188	1,05	1
LADINS - DEMOKRATISCHE PARTEI SÜDTIROL	-	-	-	11.028	3,63	1	11.028	1,87	1
CENTROSINISTRA - MITTE LINKS	-	-	-	10.530	3,47	1	10.530	1,79	1
POPOLARI - A.A. DOMANI	-	-	-	8.239	2,71	1	8.239	1,40	1
DIE FREIHEITLICHEN	-	-	-	7.543	2,48	1	7.543	1,28	1
RIFONDAZIONE COMUNISTA	-	-	-	4.129	1,36	-	4.129	0,70	-
TOTALE	284.658	100	35	303.607	100	35	588.265	100	70

ELEZIONI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - 22 OTTOBRE 2023

Stefano Dellai

Sono **Stefano Della**i, amministratore a **Civezzan**o per 20 anni, di cui undici da Sindaco e nove da Assessore ai Lavori Pubblici. Iscritto al **PATT** da oltre vent'anni.
Ingegnere civile dal 2001, nel campo dell'edilizia sia come progettista che imprenditore.
La prospettiva di contribuire a migliorare le nostre istituzioni è lo stimolo che mi ha convinto a mettermi in gioco per le Elezioni Provinciali 2023.

1. LA CENTRALITÀ DELL'AUTONOMIA VIENE PRIMA DI TUTTO

2. ATTUARE ANZICHÉ ANNUNCIARE

In Italia ci vogliono cinque anni per terminare un'opera dal costo di un milione di euro e ben 15 anni per un'opera da 100 milioni. Per diminuire questi tempi (e quindi anche i costi) credo ci voglia una classe dirigente che sappia dove intervenire a livello legislativo e che sia in grado di far dialogare il mondo del privato con il mondo della pubblica amministrazione. Spesso questi due mondi parlano lingue diverse, è fondamentale conoscerle entrambe!

3. L'INFLAZIONE È UN PROBLEMA ATTUALE, MA UNA TERRA AUTONOMA PUÒ FARE QUALCOSA?

Sì, stabilizzando per il futuro il prezzo dell'energia per il consumatore! Come?
1) I canoni che **Dolomiti Energia** paga alla **Provincia Autonoma** servano a contenere le fluttuazioni dei prezzi a beneficio dei Trentini.
2) Incentivare le **Comunità Energetiche** al fine di dipendere meno possibile dal gas.
3) Semplificare – VERAMENTE – le procedure per tutte le categorie di **fotovoltaico**.
4) In Trentino ci sono domande inevase per 16 milioni di Kwh da **energia idroelettrica**, che corrispondono al fabbisogno di 5.000 famiglie.

4. VALE LA PENA OCCUPARSI DI VOLONTARIATO? CHI ME LO FA FARE?

Si sentono sempre più spesso queste affermazioni, eppure in **Trentino** vince lo spirito di **appartenenza ad una comunità** rispetto alle paure ed alle difficoltà normative.
Ma per quanto tempo? Alcune semplici soluzioni:
1) Un accordo tra la Provincia e gli **ordini dei commercialisti** per gestire gli aspetti fiscali delle associazioni di volontariato.
2) Un accordo tra la Provincia e gli **ordini degli Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti** per gestire gli aspetti legati alla sicurezza delle manifestazioni (collaudi, asseverazioni, ecc). In questo modo ci sarebbero dei professionisti iscritti ai rispettivi ordini a cui affidarsi per sgravare i volontari da compiti sempre più complessi senza gravare sulle casse, spesso esigue, delle associazioni.

5. L'ACQUA, IL BENE PRINCIPALE PER TUTTI NOI

I cambiamenti climatici ci impongono nuove sfide e nuove visioni. Il Trentino è ricco di acqua, ma lo sarà per sempre? Tre ricette per il futuro: 1) piano di **efficientamento degli acquedotti comunali** (oggi si stimano perdite attorno al 30%). 2) contenimento dei consumi con un uso consapevole. 3) costruzione di bacini di accumulo.

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: STEFANO DELLAI

ELEZIONI PROVINCIALI
22 OTTOBRE 2023

VOTA ROBERTA BERGAMO

PATT
+AUTONOMISTI +POPOLARI

QUELLO CHE CERCHI

PERCHÉ VI CHIEDO DI VOTARMI

▶ Perché il Trentino ha bisogno di ritrovare la sua forza, quella di una terra unita che ha una sua visione precisa di futuro, capace di ridare slancio alla sua economia ora indebolita, terra aperta all'Europa ed a tutti coloro che si rimboccano le maniche e lavorano.

▶ Perché in Consiglio provinciale voglio portare le mie esperienze di vita, di lavoro e politiche per dare risposte concrete, quelle che si toccano con mano, a vantaggio di tutti noi che abitiamo in Trentino.

▶ Perché le nostre istituzioni hanno bisogno della solidità che solo l'Autonomia vissuta, praticata e valorizzata con saggezza sa garantire senza sbandamenti.

▶ Perché alle elezioni nazionali del 2022 avete riconosciuto l'autenticità della mia passione politica e le molte battaglie che ho condotto dandomi oltre 6.000 voti di preferenza. Se mi date fiducia, le potrò continuare.

▶ Perché è necessario e indispensabile un filo conduttore tra Amministrazione provinciale e Comunale, caratterizzato da collaborazione e dialogo.

▶ Perché posso testimoniare quanto dico con il mio impegno politico. Nel PATT sono da più di 20 anni, per passione e convinzione. Da anni sono segretaria del PATT di Pergine Valsugana e dal 2019 vicesegretaria provinciale e sono in consiglio comunale a Pergine Valsugana.

▶ Perché non accetto chi indossa il vestito autonomista della domenica solo per raccattare voti.

▶ Perché non accetto nessuna visione nazionalista del Trentino, tantomeno se travestita da autonomismo dell'ultima ora.

▶ Perché voglio portare in Consiglio provinciale un PATT incisivo, capace di guidare tutta l'area politica popolare unificata, voglio continuare a dare voce e rappresentare i Trentini che condividono le nostre scelte.

▶ Perché sono una testimone autentica di mondi reali: lavoro, associazionismo, sport che ho vissuto e praticato, agricoltura che pratico in prima persona e che ben conosco.

▶ Perché posso mettere a disposizione di tutti le mie esperienze di lavoro, prima in aziende private e poi nel pubblico, in Comune a Trento e nella Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol.

▶ Perché nel mio lavoro ho potuto ascoltare per 21 anni migliaia di persone e toccare con mano i loro concreti problemi quotidiani e di vita, mettendoci mano, sviluppando un'attenzione ed una sensibilità particolari per i temi del welfare.

▶ Perché conosco bene i giovani, sono stata un'atleta, una podista. Conosco bene il volontariato, amato e praticato nell'Associazione Sportiva Pergine, che ho presieduto e diretto per un decennio, affrontando ogni problema che l'associazionismo trentino ben conosce.

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: ROBERTA BERGAMO

Un buon politico è un gran servitore

ELEZIONI PROVINCIALI
22 OTTOBRE 2023

IL 22 OTTOBRE VOTA
PARTITO AUTONOMISTA
TRENTINO TIROLESE

SCRIVI

BERGAMO

PATT
+AUTONOMISTI +POPOLARI

Puoi scrivere un altro nome della lista, purché di genere diverso.

www.patt.tn.it

▸ **De Gasperi tra la gente, 4 agosto 1948, Passo di Campolungo (TN)**

«Una Autonomia oltre i confini»
De Gasperi e il primato del bene comune

In un anno elettorale particolarmente significativo per il Trentino, la Lectio degasperiana – l'annuale appuntamento organizzato dalla Fondazione De Gasperi per onorare la memoria dello statista trentino nel suo paese natale nei giorni dell'anniversario della sua morte – ha scelto di tornare su un tema particolarmente caro ad Alcide De Gasperi: quello dell'Autonomia. Ecco il testo integrale della XX Lectio degaperiana tenuta, il 18 agosto scorso a Pieve Tesino, da Daria de Pretis, Vice Presidente della Corte Costituzionale.

L'idea di costruire questa riflessione sull'**autonomia** intorno al concetto di confine nasce da una constatazione e da una convinzione.

La constatazione è quanto il confine sia stato decisivo nella vita di **Alcide De Gasperi** e nell'esperienza dell'autonomia di questa terra. Nell'una e nell'altra **confini e autonomia** si sono intrecciati in una storia comune.

La convinzione è che, anche nella prospettiva dell'**autonomia**, il confine non è solo limite, difesa dall'esterno, chiusura, ma può essere linea di collegamento, luogo di relazione e di scambio, cerniera fra le diversità che delimita, apertura.

Questo secondo senso del confine su cui costruire per il bene di tutti, ispira il pensiero e l'azione di **Alcide De Gasperi**.

Uomo di confine – come tante volte è stato messo in evidenza, in una lettura che lo accomuna in questo tratto ad altri uomini di confine, **Schuman** e **Adenauer** fra tutti, che, insieme a lui, costruirono l'**Europa** – non visse mai il confine come un muro da abbattere, né un recinto dentro cui rinchiudere un'autonomia difensiva.

Per lui la frontiera fu una realtà concreta, da accettare nella sua esistenza e nella sua potenziale instabilità, e al tempo stesso da valorizzare, creando sul suo crinale relazioni positive proiettate a obiettivi di pacifica convivenza.

In questo modo di interpretate il confine nella vicenda di un popolo che aspirava ad autogovernarsi è stata centrale un'idea concreta, mai ideologica, sempre politica, di autonomia.

Dell'autonomia, **De Gasperi**, più che parlare fece pratica costante in tutte le diverse e inaspettate situazioni in cui si trovò a operare, nello straordinario percorso della sua esistenza. Ispirato non a un'idea astratta, tantomeno a un'idea definitiva o autoreferenziale di **autonomia**, ma sempre all'obiettivo di realizzare attraverso essa il buon governo, la buona amministrazione, l'interesse generale.

Sono rarissime le definizioni di **autonomia** nei suoi scritti e nei suoi discorsi, e non sono molti nemmeno i riferimenti.

L'**autonomia** fu per lui una serie di invenzioni pratiche, che traevano origine dalla storia dei popoli, ma si venivano delineando di volta in volta secondo modelli diversi in ragione di confini sempre decisi altrove: la frontiera dell'impero, quella italiana ridefinita al termine della **Prima guerra mondiale**, quella confermata dagli Alleati al termine della seconda.

Sempre nella consapevolezza del carattere relativo di quei confini e della necessità di trovare, con impegno e pazienza, soluzioni che garantissero al di là di essi, convivenza, benessere e pace.

Di qui l'idea di guardare all'**autonomia** "oltre i confini".

SEGUE A PAG. 94

ELEZIONI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CLAUDIO ECCHER
DANIELA LOVATO

ALTERNATIVA POPOLARE per il TRENTINO

Per il rilancio dei pilastri portanti della nostra società: l'istruzione e la salute

Oggi più che mai il **sistema scolastico** è chiamato a formare **cittadini responsabili** e a mantenere l'accesso a quella conoscenza che nutre l'**autonomia di giudizio** e la **forza dell'immaginazione**. Un sistema scolastico che recuperi la formazione di taglio antropologico e critico e che non sia al servizio del mercato del lavoro e del profitto, ma che formi **teste libere e pensanti**.
Una nazione con un sistema scolastico debole è destinata a formare classi dirigenti senza visioni ed incapaci di gestire in modo efficace ed onesto il bene comune ed è predestinata a cadere nel baratro.
La nostra provincia in forza dell'Autonomia può legiferare in materia di scuola. Abbiamo bisogno di un sistema scolastico che valorizzi il talento di ciascuno, in cui i docenti siano **scopritori di intelligenze** e guidino le nuove generazioni ad andare con il pensiero oltre l'immediato e il quotidiano. Un sistema scolastico che consenta di acquisire le competenze necessarie a far fronte alle sfide di quest'epoca in continua e incessante trasformazione e che ritorni a veicolare il messaggio che lo studio richiede impegno, fatica e sacrificio.
Solo in tal modo i giovani non dovranno più accontentarsi di posti di lavoro spesso sottopagati, poco qualificati ed insicuri, mentre le eccellenze non saranno costrette, come avviene oggi, a fuggire all'estero per essere valorizzate e riconosciute nel merito.
Il dovere forte della politica è quello di riversare **maggiori investimenti nella scuola**, di credere con convinzione alla necessità di una formazione continua per tutti e non ultimo di restituire riconoscimento sociale ed economico alla professionalità docente, anche al fine di rendere nuovamente attrattivo l'insegnamento per le giovani generazioni.

Lovato Daniela
Sociologa, Docente e Formatore, già Consigliere comunale di Roncegno Terme

Eccher Claudio Medico

La medicina ha avuto più progressi negli ultimi 30 anni che non nei millenni precedenti. Questo grazie alle **tecnologie** di cui disponiamo. Tecnologie che una volta erano inimmaginabili e che hanno **cambiato l'approccio verso il paziente**. Quello che non è comprensibile è come di fronte a questo momento rinascimentale della medicina non ci sia un eguale soddisfazione da parte del paziente e da parte del corpo sanitario. Questa **discrasia** tra possibilità diagnostiche e terapeutiche e l'attuazione, lascia veramente sconcertati. Questo dà adito a ritenere ciò sia il frutto di **una non buona gestione**.
Noi paghiamo le colpe di una programmazione attuata a suo tempo in cui giustamente si prevedeva che il numero dei laureandi fosse proporzionale ai posti disponibili, però non aveva previsto che per poter essere assunti occorreva anche essere specializzati. Si è creato pertanto un collo di bottiglia verso le specializzazioni.

Come si può migliorare questa situazione?
Bisogna prevedere di quali e di quanti specialisti la sanità abbisogna e in base a questa necessità, prevedere dei posti nelle scuole di specializzazione. Attualmente è necessario **valorizzare maggiormente il capitale umano** che abbiamo a disposizione e che deve essere interpellato e partecipare alle linee guida della gestione della sanità. Il punto dolens maggiormente percepito dalla popolazione è la **lunghezza delle liste di attesa** e queste potranno essere abbassate con due sistemi: innanzitutto prevedendo la creazione delle **Case della Comunità** già previste nel PNRR e che per il **Trentino** dovrebbero essere 10. È prevista l'apertura H24 avvalendosi anche di specialisti e fungeranno da importante filtro pre-pronto soccorso, al quale dovranno accedere solamente i pazienti che necessiteranno di prestazioni particolari. L'altro sistema riguarda il **partenariato pubblico-privato** che, se ben gestito e non ideologizzato, servirà per rendere più snella e rapida la prestazione sanitaria.

Il 22 ottobre barra il simbolo di Alternativa Popolare per il Trentino, esprimi fino a due preferenze differenti per genere e scrivi i nostri nomi e cognomi

ALTERNATIVA POPOLARE per il TRENTINO

DIVINA PRESIDENTE

Claudio Eccher
Daniela Lovato

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: DANIELA LOVATO

Il folto pubblico presente a Pieve Tesino per la Lectio Degasperiana 2023

La targa posta sulla casa natale di Alcide De Gasperi

1. Un confine mobile

Nato nel **Trentino asburgico** ed eletto rappresentante della sua comunità alla Camera dei deputati del Reichsrat, **De Gasperi** non fu un irredentista.

Difese, a **Vienna**, quella minoranza lontana che era il suo **Trentino**, occupandosi essenzialmente di cose concrete, sia in tempo di pace – per tutte l'agognata università italiana dell'Impero – sia poi ancora di più con la guerra.

Quando la posizione di quella minoranza divenne critica, per l'identità italiana prima ancora che per la collocazione sulla linea del fronte italiano, dedicò la sua attenzione ai soldati di lingua italiana, offesi e maltrattati per questo, e alla popolazione deportata nei campi profughi.

Cura e preoccupazione – più che rivendicazioni – che già manifestano lo stile del suo approccio realistico e concreto: la ricerca di un equilibrio possibile su un confine che egli non metteva in discussione, ma in nome del quale chiedeva riconoscimento e rispetto di una peculiare condizione collettiva. In una logica che non era di rottura, ma di paziente composizione degli interessi in campo. Senza venire mai meno, anche nei frangenti più tragici, a quella visione universalistica dell'umanità che sta alla base del suo pensiero politico e trae origine dalle sue convinzioni religiose più profonde.

Nel suo penultimo discorso alla Camera dei Deputati di **Vienna**, nel 1918, ormai a ridosso del crollo dell'Impero, quando le sorti di tutti, comprese quelle del **Trentino**, sono ancora completamente incerte, **De Gasperi** resta fedele al suo spirito costruttivo e cita **Dante**: «*Abbiamo fiducia in noi [...] "da questo inferno di orrore e tormento" finalmente risorgeremo per approdare come il nostro divino poeta sull'isola della luce, davanti al mare aperto, sul quale si avvicinano gli spiriti, cantando in coro «In exitu de Aegypto, con quanto di quel salmo è poscia scritto"*».

Con la fine della guerra il confine si muove e determina quello che lo stesso **De Gasperi** chiama il «*capovolgimento della situazione sulla nostra frontiera alpina*».

Le parti delle popolazioni sul suo crinale si invertono: la popolazione di lingua tedesca del **Tirolo del Sud** si trova ora nella condizione dei trentini nell'impero asburgico. Anche nella nuova realtà italiana, il tema dell'**autonomia** del **Trentino** resta presentissimo – anche se ora meno esclusivo – nella sua riflessione, ma, di nuovo, tutto è tranne che retorica identitaria o rivendicazione riducibile alla pretesa di un trattamento particolare.

IL CAPOVOLGIMENTO

Con la fine della guerra il confine si muove e determina quello che lo stesso De Gasperi chiama "il capovolgimento della situazione sulla nostra frontiera alpina": la popolazione di lingua tedesca del Tirolo del Sud si trova ora nella condizione dei trentini nell'impero asburgico...

Si intreccia invece con una pluralità di temi che vanno oltre i confini della terra di origine e della sua **autonomia**.

Certo, ci sono l'attenzione – e la richiesta di attenzione – per le «*tendenze particolari in materia di amministrazione*» e le «*preoccupazioni d'indole economico-sociale*» per quei peculiari istituti e organismi che vi sono nel **Trentino** in materia di organizzazione pubblica e che «*vanno assolutamente conservati*».

Ma non è solo questo che lo porta a «*chiedere ad alta voce il mantenimento sostanziale dell'autonomia provinciale*», e, in logica connessione con essa, anche dell'**autonomia** comunale.

C'è in primo piano l'assillo – slegato dalla mera esigenza di preservare le caratteristiche della buona tradizione trentina – per le insidie quotidiane della burocrazia statale, in cui non si ritrovano quei «*criteri d'ordine, di serietà, di metodo*» ritenuti assolutamente indispensabili per una buona amministrazione. C'è così, già espressa in queste parole, la sostanza più profonda che anima il suo senso dell'**autonomia**, interpretata come strumento per realizzare la democrazia e garantire il buon governo.

C'è ancora – un dato straordinario, se pensiamo che siamo nel 1919 – l'aspirazione a che il **programma autonomistico** non riguardi solo la relazione fra l'**Italia** e il **Trentino**, poiché – come diceva con la cautela di chi teme che la voce degli "ultimi venuti" possa risultare immodesta – «*lo stesso interesse autonomistico rende tutte le province sorelle, perché il centralismo livellatore della burocrazia ed il capitalismo accentratore sono nemici di tutte*».

La **visione autonomista** di **De Gasperi** va già oltre i confini del **Trentino** e aspira a farsi visione nazionale in nome, non di princìpi altisonanti, ma di un'idea di **autonomia** al servizio del bene comune e per questo massimamente da condividere nella nuova realtà di appartenenza. Il superamento della dimensione localistica si fa evidente nell'impegno di **De Gasperi** in Parlamento e nelle sedi nazionali del suo partito.

Nel primo discorso alla ***Camera dei deputati del Regno***, nel giugno del 1921, la auspicata garanzia di organismi espressione delle forze locali non è presentata come semplice antidoto al rischio di ribellioni alla frontiera, e nemmeno come mero presidio di una minoranza, ma è lanciata come proposta politica nazionale, come metodo generale di organizzazione dello Stato: «*questo programma dei rappresentanti delle nuove province è programma anche generale del partito popolare italiano per tutto il regno*».

Di nuovo siamo "oltre i confini": **De Gasperi** non rinuncia a portare nella nuova proiezione nazionale quanto ha maturato nella sua esperienza.

Dà conto della buona situazione della burocrazia nelle nuove province, la difende, ne chiede la tutela ma va oltre: «*per questo noi domandiamo che la riforma della burocrazia non si applichi sic et simpliciter agli impiegati delle nuove province*» e che quanto praticato in esse sia invece «*un laboratorio sperimentale*» di autogoverno e di coesistenza fruttuosa.

SEGUE A PAG. 96

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: LAURA UEZ

2. Un'autonomia con più confini

Il tema del confine ritorna in primo piano alla fine della **Seconda guerra mondiale**.

L'autonomia dell'**Accordo De Gasperi-Gruber** (1946) è disegnata su una pluralità di confini: il confine del **Brennero** riconfermato, il confine della nuova regione autonoma, il confine delle due province di **Trento** e di **Bolzano**.

Noi sappiamo quanto delicato fosse il progetto di calare su questo insieme di confini l'**autonomia** definita nell'accordo; sappiamo anche cosa sarebbe accaduto dopo, fino agli approdi del **Secondo statuto** (1972).

In quel momento a molti il coinvolgimento del **Trentino** parve naturale, altri si interrogarono sul suo significato, altri ancora lo lessero come un vantaggio ingiustificato, frutto di una scelta di **De Gasperi** a favore della sua terra.

A me pare che l'onestà politica e intellettuale di **De Gasperi** emerga dalla coerenza del disegno tracciato dall'**Accordo** con tutto quanto egli stesso aveva sempre affermato, fin dalla riunificazione, sulla situazione delle due popolazioni e sull'aspirazione di ciascuna – condivisa, per quanto nel tempo a parti invertite – ad autogovernarsi.

L'ipotesi interpretativa di **Iginio Rogger** – esposta anche nella sua *lectio degasperiana* su autonomia e identità trentina nel 2009 – è che «*l'idea di civiltà*» ispiratrice dell'**Accordo** esigesse per la minoranza tedesca dell'**Alto Adige** «*condizioni pienamente equiparate a quelle godute dalla maggioranza italiana nel suo stato nazionale italiano*».

VERSO L'EUROPA

«Siamo in cammino e siamo appena ai primi passi, verso gli Stati uniti di Europa! Non guardiamo le cose da un punto di vista piccolo!»

Alcide De Gasperi, Trento 1948

Di ciò racconta di aver avuto conferma dallo stesso **Gruber**, secondo cui **De Gasperi** sarebbe stato convinto che «*se l'autonomia si realizza per i trentini, si realizza anche per i sudtirolesi; ogni pericolo di vanificarla verrà respinto anche dai trentini*».

Insomma: ciascuna autonomia si sarebbe rafforzata appoggiandosi all'altra, in una relazione di apertura, condivisione e mutuo aiuto.

Si può o meno condividere questa impostazione, ma quel che è certo è che l'**Accordo** interpretava una realtà alquanto complessa e aspirava a rispondere a istanze di particolare delicatezza: il quadro giuridico tracciato con esso su una realtà dai molti confini ha costituito una soluzione lungimirante che ha consentito adattamenti progressivi della stessa **autonomia**.

Una pluralità di confini che non è ormai, nemmeno essa, un sistema chiuso.

Nello spazio europeo che apre le frontiere e prefigura nuovi luoghi di cooperazione, anche istituzionale, si prospettano nuovi modi di "*andare oltre i confini*".

Del resto, non è solo lo spirito di apertura al mondo della nostra **Costituzione** (art. 10 e 117, co. 1) che legittima queste prospettive.

È, prima ancora, il carattere originario dell'**autonomia**, che precede e condiziona il suo riconoscimento da parte dell'ordinamento giuridico dello Stato – e la colloca dunque in qualche modo "oltre lo Stato" – che prefigura dimensioni diverse da quella nazionale.

La vicenda dell'**Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino** non è una semplice prospettiva, ma una realtà che ha già iniziato a dare i suoi frutti, come dimostrano fra le altre le azioni intraprese nella cooperazione universitaria, anche per parte attiva delle università interessate, significativamente, a loro volta, espressione di autonomia.

Guardando indietro, non possono non colpire lo spirito di apertura e la lungimiranza di **De Gasperi** quando, parlando a **Trento** nel 1948 della soluzione raggiunta sull'autonomia del **Trentino-Alto Adige**, sottolineava come essa rappresentasse non solo una via di collaborazione italo-tedesca, ma una risposta «*ai desideri della politica internazionale più larga, che guarda al di là, oltre l'orizzonte delle nostre montagne non soltanto per tutta la nazione italiana ma per l'Europa*».

E concludeva così: «*siamo in cammino e siamo appena ai primi passi, verso gli Stati uniti di Europa! Non guardiamo le cose da un punto di vista piccolo!*»

SEGUE A PAG. 98

LA RELATRICE

Daria de Pretis alla Lectio 2023

▸▸▸ Daria de Pretis è stata nominata Giudice della Corte costituzionale dal Presidente Giorgio Napolitano il 18 ottobre 2014. Dal 29 gennaio 2022 ne è Vicepresidente.

Laureata in Giurisprudenza a **Bologna** nel 1981, ha proseguito il suo percorso accademico nella nuova Facoltà di Giurisprudenza di **Trento**, dove, dal 2000, è professoressa ordinaria di diritto amministrativo.

È stata Rettrice dell'Università di **Trento** da aprile 2013 fino alla nomina a Giudice costituzionale.
Autrice di pubblicazioni nel campo del diritto amministrativo e pubblico italiano, comparato ed europeo, fa parte di organismi e associazioni scientifiche in **Italia** e all'estero e di comitati editoriali o scientifici di riviste e collane giuridiche.

È stata fra i fondatori della prima rivista giuridica italiana in lingua inglese, *IJPL – Italian Journal of Public Law*. È stata presidente di **IISA**, sezione italiana dell'I*nstitut International des Sciences Administratives*.

È componente del *Kuratorium del Max-Planck-Institut* per il diritto pubblico comparato e il diritto internazionale di **Heidelberg**, del *Board dell'Italian Chapter di ICON·S* (The International Society of Public Law), dello *Steering Committee della SPISA Scuola di Specializzazione Studi sull'Amministrazione Pubblica* dell'Università di **Bologna**.

È Senatrice accademica onoraria della *Libera Università* di **Bolzano** e della L*eopold-Franzens-Universität* di **Innsbruck**.

ELEZIONI PROVINCIALI
22 OTTOBRE 2023

VOTA LEONARDO BORT

PATT
+AUTONOMISTI +POPOLARI

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: LEONARDO BORT

Sono un giovane ragazzo che è nato e vive a Fierozzo, nella suggestiva Valle dei Mochéni, nel cuore del Trentino.

La mia vita è stata un viaggio tra tradizione e innovazione. All'età di 10 anni, le dolci note del pianoforte hanno iniziato a far parte della mia quotidianità. Fu un anno dopo che mio padre, con un misto di orgoglio e speranza, mi condusse in un negozio di musica, invitandomi a scegliere una fisarmonica e dicendomi: "Mi farebbe piacere se la imparassi".

Da quel momento, quella fisarmonica è diventata non solo uno strumento, ma una vera e propria compagna di vita che rappresenta una continuità con il legame che ho nella mia Valle dei Mócheni, un prezioso angolo del Trentino che racchiude al suo interno una minoranza linguistica. Dopo anni di dedizione e impegno nello studio dello strumento, ho avuto il privilegio di suonare nelle piazze e nelle feste di paese di gran parte di luoghi di questa regione e non solo. Questo mi ha permesso di esibirmi in valli lontane e vicine e di intrecciare amicizie con persone meravigliose. Ho sempre cercato di onorare sempre le richieste musicali dei miei amici ballerini, ora voglio ascoltare e rispondere con passione ai bisogni della popolazione trentina.

Tuttavia, la musica non è stata la mia unica vocazione. Sebbene sia diventato rappresentante d'istituto mentre studiavo come odontotecnico all'Istituto Ivo de Carneri, oggi sento il bisogno di fare di più per il mio Trentino.

Così, ora a 23 anni, ho deciso di candidarmi alle elezioni Provinciali con il PATT.

La mia missione? Portare avanti la tradizione del Trentino, mantenere vivo l'amore per la nostra terra e concentrarmi su temi fondamentali come la sanità, il lavoro, l'associazionismo, l'agricoltura e la cooperazione, un valore che ho abbracciato fin dai tempi della scuola, fondando una cooperativa scolastica.

Se potessi avere il tuo appoggio con la tua preferenza
ne sarei veramente fiero.
Rendiamo il Trentino un posto migliore.

PATT
+AUTONOMISTI +POPOLARI

SCRIVI **BORT**

3. L'Autonomia oltre altri confini

▶ Alcide De Gasperi in Val di Sella

Fin qui i confini fisici: la frontiera mobile a nord, le plurime frontiere interne dell'autonomia speciale, le frontiere aperte dell'**Europa**.

De Gasperi ci ha mostrato quanto sia stato importante, dopo averne preso atto, andare oltre.

La metafora del confine ci consente ora di mettere a fuoco altri limiti e immaginare altre prospettive per "andare oltre" i confini dell'**autonomia** di oggi.

Parlo di confini diversi, confini immateriali – ideologici se vogliamo – ma non per questo meno reali.

Sono i confini che rischiano di imprigionare l'**autonomia** dentro il recinto di identità autoreferenziali, di una sterile nostalgia del passato, della chiusura in se stessa, del mito dell'autosufficienza.

Rischi non inediti, ma che assumono oggi dimensioni e facce nuove, legate al mutare della società, a chiusure ed egoismi che nascono da nuove paure, a nuovi bisogni di affermazione identitaria, a tendenze polarizzanti favorite da un dibattito pubblico sempre più semplificato e frettoloso.

Che l'**autonomia** consenta di coltivare le proprie tradizioni, tutelare l'identità collettiva, favorirne la crescita, nutrire il senso di responsabilità nell'uso accorto delle risorse, è cosa talmente ovvia che non avrebbe nemmeno bisogno di essere detta.

▶ Alcide De Gasperi nel 1953

Perché queste giuste aspirazioni possano svilupparsi in modo sano e proficuo occorre avere consapevolezza dei rischi connessi a visioni assolutizzanti e immaginarne gli antidoti, ricordando sempre un aspetto che affiora con evidenza dalla trama del pensiero degasperiano: che uno dei punti di forza dell'**autonomia** è il suo essere primariamente relazione.

Lo dico da giurista, usando le parole di un giurista che mi è particolarmente caro, **Paolo Grossi**: l'autonomia è tipicamente «*una posizione di relazione*»; «*autonomia significa sempre rapporto, relazione con: in quanto indipendenza relativa non può non riguardare un soggetto in stretto collegamento con altri*»; perché «*la relatività e la elasticità sono il carattere essenziale dell'autonomia*», in contrapposizione con la aborrita sovranità i cui caratteri essenziali sono invece «*la assolutezza e la esclusività*».

Così l'**autonomia** è al tempo stesso condizione che preesiste al potere e principio di organizzazione del potere stesso (**art. 5 Cost.**); è forma di vita collettiva e prima ancora mezzo di valorizzazione della persona (**art. 2 Cost.**); è riconoscimento di differenza e insieme relazione con altre differenze (**art. 3, co. 2, Cost.**). Divide il potere, promuove la partecipazione, potenzia le responsabilità; esige coesione.

IO VI DICO CHE...

«Io che sono pure autonomista convinto e che ho patrocinato la tendenza autonomista, permettete che vi dica che le autonomie si salveranno, matureranno, resisteranno, solo ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese...»

Alcide De Gasperi, Assemblea Costituente del 29 gennaio 1948

Nel sistema costituzionale dei valori come nel pensiero di **De Gasperi**, l'**autonomia** è principio fondante ma non isolato.

In questo sta la sua prima relatività, che è anche degasperiana politicità: convivere con gli altri princìpi costituzionali ugualmente fondanti.

Di essi l'**autonomia** si alimenta e con essi si confronta in una logica che contrappone l'autoreferenzialità del "dentro i confini" all'apertura dell'"oltre i confini".

Alla natura relazionale e relativa dell'**autonomia** ben si accorda un altro elemento del pensiero degasperiano, la concretezza, lontana da ogni retorica, di un approccio attento alla sostanza delle cose e meno preoccupato per la forma.

Una sostanza ancorata primariamente a due valori: la dimensione istituzionale rappresentativa dell'autonomia e la sua strumentalità al buon governo.

L'autonomia è per **De Gasperi** innanzitutto espressione della «*fiducia nel popolo ad amministrarsi da sé*», e si innesta, come è evidente, nella questione più ampia della democrazia, che tanto gli stava a cuore.

Quanto al contenuto, una delle rare definizioni che ne dà la trae dal «*vocabolario politico della sua terra*»: l'autonomia è «*la migliore amministrazione possibile fatta tutta per il popolo e più che possibile per mezzo del popolo stesso*».

E qui non posso fare a meno neanch'io di riprendere un brano più volte citato in queste lezioni degasperiane, tratto dal suo intervento all'**Assemblea costituente** del 29 gennaio 1948 (in occasione della discussione della legge costituzionale di approvazione dello Statuto): «*Io che sono pure autonomista convinto e che ho patrocinato la tendenza autonomista, permettete che vi dica che le autonomie si salveranno, matureranno, resisteranno, solo ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, migliori del sistema accentrato statale, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese*».

Prosegue poi osservando che «*solo così le autonomie si salveranno ovunque, perché se un'autonomia dovesse sussistere a spese dello Stato, questa autonomia sarà apparente per qualche tempo e non durerà per un lungo periodo*».

È opportuno, infatti, che «*in questi corpi essenzialmente amministrativi, anche se vi sarà il libero giuoco della maggioranza e della minoranza politica, non entri troppo la politica*», mentre «*bisognerà che si arrivi al concreto, che si educhino gli uomini nell'ambiente regionale ad essere maturi e capaci per far difendere una politica nel Parlamento, ma che negli ambienti ragionali soprattutto si faccia della buona amministrazione*».

Concretezza e relazione, dunque, che portano a guardare oltre i confini, di tutti i tipi.

Su tre di essi, fra gli altri, vorrei soffermarmi in particolare: il confine della separatezza, quello della identità autoreferenziale, quello dell'autosufficienza.

Oltre si aprono gli orizzonti dell'integrazione istituzionale, dell'apertura alla società, della solidarietà.

SEGUE A PAG. 100

RILANCIAMO IL TRENO DELLA VALSUGANA!

Sono il Segretario del Partito Democratico del Trentino e da anni, fin da quando ero semplice iscritto, porto all'attenzione del mio Partito il tema del potenziamento, la rettificazione e l'elettrificazione della Valsugana, così da migliorare le sue corse che dovranno essere più frequenti e più veloci.

Conosco bene quanto sia importante potenziare questa tratta, che percorro tutti i giorni per raggiungere il mio posto di lavoro a Pergine. Una tratta dalle grandi potenzialità, che potrebbe collegare in modo efficace Trento e Venezia. Il tutto nell'ottica della sostenibilità ambientale e dentro alla visione di collegare tutto il Trentino con un trasporto pubblico efficace.

Il ritardo su quest'opera e l'attuale inefficienza, tra ritardi e corse saltate, non è più accettabile

Vogliamo passare ai fatti.

IL VENTO CAMBIA DAVVERO.

SCEGLI IL PD SCRIVI DAL RI

LA LISTA DEL PARTITO DEMOCRATICO

Giulia Bergamo, Andrea de Bertolini, Giuditta Berloffa, Stefano Bosetti, Rosanna Boschetti, Paolo Burli, Michela Calzà, Mirko Casagrande, Daniela Fait, **Alessandro Dal Ri**, Mariachiara Franzoia, Maurizio Gaio, Lucia Maestri, Andrea La Malfa, Claudia Merighi, Pierluigi La Spada, Arianna Miorandi, Walter Largher, Valentina Mustaffi, Claudio Malfer, Daria Ortombina, Alessio Manica, Francesca Parolari, Roberto Pallanch, Giulia Pietroletti, Lorenzo Pedergnana, Clelia Sandri, Domenico Spinella, Eleonora Stenico, Gerri Stefani, Elisa Villiotti, Paolo Zanella, Angela Zampedri, Roberto Zoanetti

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: ALESSANDRO DAL RI

4.1 Separatezza Vs integrazione istituzionale

▶ De Gasperi presidente del Consiglio, 1° gennaio 1947

Il primo è il confine dell'**autonomia** come separatezza.

Contrapposta c'è quell'integrazione istituzionale che occupa una posizione centrale nel pensiero degasperiano e nella costruzione costituzionale.

Un'integrazione che spesso segna il passo e chiede invece di essere continuamente riaffermata.

«*L'autonomia non è un circolo chiuso*», afferma **De Gasperi**, ma «*si inquadra nella struttura unitaria dello Stato*» e «*tra dirigenti centrali e periferici occorre lo stesso spirito, la stessa linea direttiva*».

Il rischio di un «*dualismo nocivo all'efficienza e alla snellezza amministrativa*» gli era presente e con esso la «*necessità assoluta*» della cooperazione, tanto più incalzante in tempi di scarsezza di risorse, giacché «*già l'asprezza di questo problema ci costringe alla cooperazione: siamo legati alla stessa sorte e dominati dalla stessa necessità*».

Questo, di una necessaria integrazione fra istituzioni, è il senso complessivo dell'**art. 5 della Costituzione** che lega insieme unità e indivisibilità della Repubblica, riconoscimento e promozione delle autonomie, decentramento come principio e metodo di amministrazione della stessa macchina centrale.

Il rischio della separatezza si alimenta della scarsa consapevolezza di questo legame, della ruggine di meccanismi poco funzionali alla cooperazione, della resistenza a cooperare lealmente, di miopie e diffidenze reciproche di Stato e autonomie.

In un contesto nel quale, inoltre, certamente pesa l'assenza di una necessaria adeguata sede di rappresentanza al livello nazionale, di quella **Camera delle autonomie** di cui è rimasta traccia all'**art. 57** dove si scrive che il **Senato** "è eletto a base regionale".

4.2. IDENTITÀ AUTOREFERENZIALE VS APERTURA ALLA SOCIETÀ

Un secondo confine ha a che fare con l'identità e i rischi di un'identità autoreferenziale.

L'**autonomia** è l'autogoverno di una comunità.

La domanda essenziale oggi è: quale comunità in una società fluida come quella in cui viviamo?

Una società composita, nella quale alla perdita di certezze si contrappone l'affermazione spasmodica di identità assolutizzanti, individuali e collettive.

In tempi profondamente diversi da quelli in cui **De Gasperi** operava, la concretezza e il realismo del suo approccio possono guidarci anche oltre il confine della chiusura identitaria nella definizione della comunità.

La sfida è ancora una volta quella di ricomporre: radici e sguardo al futuro, identità storiche e contemporaneità, tradizioni e pratiche quotidiane di convivenza.

Quel «*popolo che in essa abita e lavora*» di cui parla **De Gasperi**, che «*vive organicamente nel suo paese, nelle sue società, nei suoi focolari, nelle sue città*», non tradiva nostalgia del passato, ma stava nel presente del qui e dell'oggi di chi – pur orgoglioso dei caratteri della sua terra – sapeva che qui e oggi andava perseguito il bene comune.

L'espressione 'società' impiegata da **De Gasperi** è profondamente moderna.

Non è solo il concetto usato dagli storici del diritto quando parlano del substrato da cui promana il diritto, ma è l'espressione significativamente usata dal **Trattato UE all'art. 2** là dove riferisce alla società europea i valori che accomunano gli Stati membri.

Una società che non si risolve dunque nell'idea di popolo, ma indica un insieme di cittadini associati che si riconoscono, più che in una lingua, in una storia, in un destino, nel concreto vivere insieme sulla base di princìpi e valori fondanti comuni: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.

Ecco un altro confine che può trasformarsi in cerniera: l'**autonomia** di una comunità che sia società democratica può essere un luogo elettivo di elaborazione delle identità, di superamento delle pulsioni identitarie polarizzanti, di quelle "*identità furiose*" di cui parla **Fulvio Cortese** disegnando all'opposto prospettive di sviluppo che passano per la promozione della partecipazione, per il coinvolgimento fattuale, per l'accentuazione della logica dei doveri.

4.3. AUTOSUFFICIENZA VS SOLIDARIETÀ

La tentazione all'autosufficienza è sempre in agguato, in ogni **autonomia**, non solo nelle più forti.

Basterebbero l'esperienza della pandemia che abbiamo vissuto o le enormi sfide del cambiamento climatico che abbiamo davanti per farci capire quanto dipendiamo uno dall'altro, ciascun individuo e ciascuna comunità; quanto la nostra salute, il nostro futuro, le nostre possibilità di crescita siano strettamente legate a quelle degli altri.

Basterebbero le vertiginose prospettive di opportunità e di rischio dell'intelligenza artificiale che sta impetuosamente entrando in ogni spazio delle nostre vite, per farci comprendere che da soli non si va lontani e che chiudersi dentro i propri confini significa essere destinati a fallire.

Il tema dell'autosufficienza porta in primo piano il dibattito sull'autonomia differenziata.

Autonomia e differenziazione innanzitutto: in un sistema che riconosce e favorisce le autonomie, la differenziazione può rappresentare un naturale sviluppo del concetto di autonomia.

L'autonomia è diretta a differenziare: riconoscere **autonomia** significa consentire di essere diversi.

In questo senso la previsione dell'**art. 116, terzo comma, Cost.**, ossia il riconoscimento anche «ad altre Regioni» di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia non è, di per sé, eccentrica nel contesto costituzionale (**art. 3, co, 2**).

Ciò che è proprio del sistema costituzionale, tuttavia, è, come visto, che nessun principio vive da solo, ma ognuno sempre opera in equilibrio con gli altri.

Così è anche per l'**autonomia** che convive con i princìpi di unità, uguaglianza, solidarietà.

Lo stesso testo costituzionale, del resto, il principio di differenziazione lo menziona espressamente legandolo insieme ai princìpi di sussidiarietà e di adeguatezza, e tutti insieme orientandoli alla comune funzione di garantire la migliore amministrazione (**art. 118, co, 1**).

Il principio di differenziazione si innesta così innanzitutto su quella che è la regola costituzionale essenziale del rapporto eguaglianza/diversità, ossia la presa d'atto delle diversità che esistono in concreto, e l'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una vera uguaglianza, al pieno sviluppo della persona e alla sua partecipazione alla vita politica economica e sociale del Paese (**art. 3, co, 2**).

Nessuna differenziazione può mettere in discussione questo impegno.

Esso implica che la concessione di maggiori attribuzioni e delle corrispondenti risorse non possa pregiudicare la necessaria garanzia di livelli minimi di prestazioni attinenti ai diritti civili e sociali di tutti.

Vorrei dire di più: quell'impegno, alla luce del principio di uguaglianza sostanziale, non può non implicare una maggiore considerazione di chi è più fragile.

In questi confini anche l'**autonomia** differenziata trova il suo posto nel grande "sistema in equilibrio" costituzionale, alla cui base sta la relazione inscindibile fra diritti e doveri, come forze in tensione fra loro.

Ancora una volta una relazione, significativamente collocata all'inizio del testo costituzionale e diretta a gettare luce su tutto: la connessione fra i diritti che la **Repubblica** riconosce e garantisce e i doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale di cui richiede l'adempimento (**art. 2 Cost.**).

Come per gli individui così per le **autonomie** che li rappresentano, il diritto a vedere riconosciute le differenze e valorizzate le capacità sta in equilibrio con il dovere di solidarietà verso gli altri individui e le altre autonomie.

Andare oltre il confine di una sterile autosufficienza significa comprendere la necessità di far convivere la differenziazione con quel vincolo di solidarietà che tutti lega insieme, istituzioni e persone, e significa assumere la garanzia dei diritti civili e sociali di tutti – prima di tutto dei più deboli – come condizione per lo sviluppo della stessa autonomia.

SEGUE A PAG.101

5. Lezioni di metodo per andare oltre i confini

È un compito non facile praticare un'**autonomia** oltre i confini. Occorre lungimiranza, generosità, coraggio, attenzione alla sostanza, senso di responsabilità, disposizione profonda al bene comune.

In un contesto radicalmente cambiato, la lezione degasperiana resta preziosa per le indicazioni di metodo che ci offre.

Un metodo che è innanzitutto senso profondo della realtà.

Nella concretezza dell'approccio degasperiano ai problemi la realtà è il punto di partenza e il punto di arrivo: i problemi si colgono nella concretezza dell'esistenza e si risolvono nella pratica delle soluzioni possibili.

Ciò che porta di necessità a rifuggire costruzioni assolutizzanti e orienta alla ricerca di vie d'uscita percorribili.

C'è una bella immagine montanara utilizzata da **De Gasperi** per rappresentare lo scarto fra gli ideali astratti e la vita con le sua complessità: «*…[n]on sempre quando si scende dall'alta montagna è possibile mantenere la stessa atmosfera ossigenata e non sempre la stessa prospettiva può essere attuata, quando si tratta di dover fissare una pratica di convivenza civile, che tiene conto delle opinioni altrui e deve cercare una via di mezzo fra quelle che possono essere le aspirazioni di principio e le possibilità di azione*».

ESSERE AUTONOMISTI

«Essere veramente autonomisti? Ebbene, dimostrate alla nazione italiana che voi avete qui una funzione particolare che non riguarda voi soltanto, ma tutto il paese…»

Alcide De Gasperi, Trento, 1948

Ci sono, in questa immagine, la consapevolezza della complessità delle cose, la presa d'atto delle differenze e il bisogno di ricomporle su una via intermedia, il valore dell'equilibrio, l'orizzonte della convivenza civile.

Un metodo, ancora, che è apertura agli altri e condivisione di una buona battaglia.

In questo, **De Gasperi** ci offre un ulteriore possibile "andare oltre i confini" della nostra specifica **autonomia**.

Ne ho già fatto cenno, citando la sua antica idea di autonomia trentina come "laboratorio" (nel suo primo discorso alla Camera, 1921), ma riprendo ora direttamente le sue parole del secondo dopoguerra.

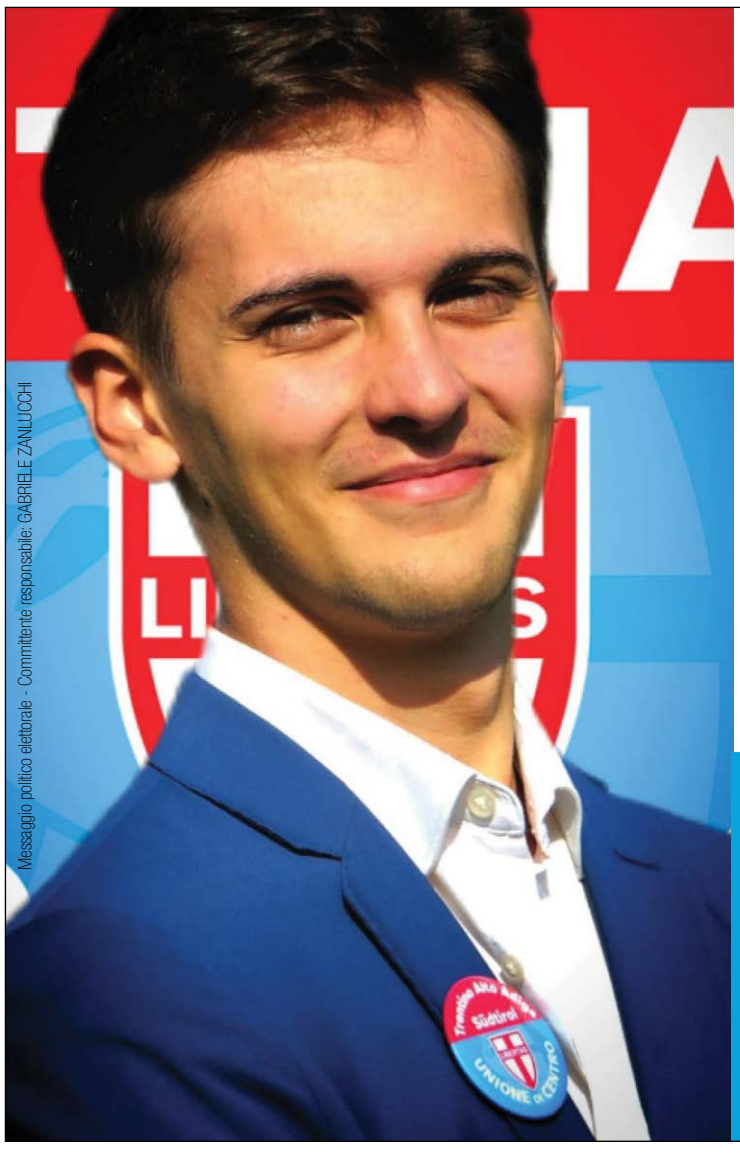
«*Essere veramente autonomisti?*» si chiede nel 1948, a **Trento**, rivolgendosi ai suoi concittadini.

«*Ebbene dimostrate alla nazione italiana, a tutta la nazione… che voi avete qui una funzione particolare che non riguarda voi soltanto ma tutto il paese*», «[…] *che non c'è qui un popolo ristretto ed angusto che si richiude nel guscio delle proprie montagne e pensa solo a se stesso, sente una certa animosità contro «quelli di laggiù», ma un popolo che sa di avere attitudini ed una funzione particolare da esercitare non solo per sé ma per la nazione intera*».

Fine

Daria De Pretis

▸ **La famiglia di Alcide De Gasperi nel 1951**



ELEZIONI PROVINCIALI - DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

GABRIELE ZANLUCCHI

20 anni, Altopiano della Vigolana

Svolgo mansioni assistenziali e di volontariato nell'ambito della pet therapy presso l'azienda di famiglia e mi sono occupato di assistenza socio-ricreativa all'estero per i giovani. Diplomato al liceo linguistico, ora proseguo gli studi in Psicologia. Scendo in campo con l'**UDC** per dare voce ai giovani, spesso lontani dalla politica e dei quali si parla solo in campagna elettorale.
Come **UDC Giovani** proponiamo: **Nuovo Fondo di Garanzia** destinato solo all'**Imprenditoria Giovanile** per under 28; almeno 50 **borse di Studio annue** per studenti meritevoli per conseguire la laurea in un Paese UE; nella **scuola**, prevedere spazi per insegnare le **basi storico-culturali** della nostra terra trentina, oltre a potenziare tutor ed educatori per supportare al meglio i giovani con Bisogni Educativi Speciali. **Nessuno deve restare indietro!**

È tempo di dare fiducia ad una nuova generazione nel nome della meritocrazia, della responsabilità e del coraggio delle idee.

Questa volta scegli un giovane, vota UDC e scrivi

ZANLUCCHI Gabriele

2003 – 2008. Cambiano le regole per l'elezione, ma Lorenzo Dellai è riconfermato alla guida della Provincia

C'è l'elezione diretta del Presidente

LE NUOVE REGOLE

Domenica 26 ottobre 2003 gli elettori del **Trentino - Alto Adige** ritornarono alle urne per le regionali che, in questa occasione, presentavano una grande novità.

Sulla base della normativa contenuta nella legge n° 2 del 5 marzo 2003, infatti, per la prima volta vi era l'elezione diretta del Presidente della Provincia, nonché la possibilità di esprimere la preferenza per un singolo partito ad esso collegato e per tre candidati consiglieri.

I due principali contendenti alla guida della Provincia apparivano il presidente uscente **Lorenzo Dellai**, sostenuto da una coalizione di centro-sinistra, e **Carlo Andreotti** candidato della coalizione del centro-destra.

L'affluenza alle urne segnò un vistoso calo rispetto alle consultazioni del 1998 (-5%) attestandosi Al 74,22%.

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

La vittoria di **Dellai** apparve piuttosto schiacciante, con un abbondante 60% di consensi, praticamente il doppio di quelli conquistati dall'avversario **Andreotti** (30,67%).

Il restante del totale, un 10% scarso, se lo divisero gli altri candidati: **Agostino Catalano** di **Rifondazione comunista** (2,82%), **Bruno Firmani** (1,53%) esponente del partito **Italia dei Valori** fondato dall'ex magistrato **Antonio di Pietro**, **Claudio Taverna** (1,47%) che rappresentava la propria **Lista Claudio Taverna**, **Benito Rossi** (0,79%) del **Partito Pensionati** e **Giorgio Leonardi** (0,75%) dell'**Udeur**.

IL VOTO AI PARTITI

A livello di singole liste la **Civica della Margherita** migliorò di quasi 4 punti percentuali la performance del 1998, conquistando 11 seggi grazie al 25,88% dei voti.

I **Democratici di Sinistra** ripeterono il 13% delle consultazioni precedenti. Il **PATT**, che faceva parte della coalizione di centro-sinistra, invece perdeva oltre tre punti percentuali, attestandosi all'8,99%, orfano del suo ex segretario politico, nonché presidente della provincia dal 1994 al 1994, **Carlo Andreotti** che, con il **Partito Trentino Autonomista**, era il candidato presidente per il centro-destra.

LA NUOVA GIUNTA

La Giunta provinciale guidata da **Lorenzo Dellai** entrò in carica il 10 novembre 2003 ed era inizialmente composta da 10 assessori di provenienza consiliare e da due esterni.

Vicepresidente con competenza alla cultura fu eletta **Margherita Cogo**. **Remo Andreolli**, invece, diventò assessore alle politiche per la salute, carica che mantenne fino al 18 settembre 2008 quando si dimise, lasciando che le sue competenze fossero assunte dal Presidente **Dellai**.

Assessore all'industria era **Marco Benedetti**, mentre l'assessorato all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità era affidato a **Iva Berasi**. Inizialmente quale assessore all'energia e riforme istituzionali era stato designato **Roberto Pinter** il quale però, il 17 novembre 2003, si dimise lasciando il posto a **Ottorino Bressanini** che assunse anche la competenza per le autonomie locali. Alle politiche sociali andò **Marta Dalmaso**, all'urbanistica, ambiente e lavori pubblici **Mauro Gilmozzi**. Le opere pubbliche, protezione civile e autonomie locali furono affidate a **Silvano Grisenti** che il 2 maggio 2007 si dimise lasciando le sue competenze a **Dellai**.

Assessore all'agricoltura, commercio e turismo era **Tiziano Mellarini**, all'artigianato cooperazione e trasporti **Franco Panizza**, all'istruzione e politiche giovanili **Tiziano Salvaterra** che il 7 settembre 2007 si dimise. A **Gianluca Salvatori**, infine, venne assegnata la programmazione, ricerca e innovazione.

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 26 ottobre 2003 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: per la **Civica Margherita** Adelino Amistadi, Giorgio Casagranda, Lorenzo Dellai, Marco Depaoli, Guido Ghirardini, Giovanni Battista Lenzi, Giorgio Lunelli, Mario Magnani, Claudio Molinari,Tiziano Odorizzi, Sandro Turella, Giorgio Viganò, Giuseppe Zorzi (subentra il 24 maggio 2005 al consigliere Molinari dimissionario). Per la **Sinistra Democratica e Riformista del Trentino per l'Ulivo**: Andreolli Remo, Paolo Barbacovi, Mauro Bondi, Margherita Cogo, Giuseppe Parolari, Roberto Pinter. Per **Trentino Autonomista**: Carlo Andreotti. **Autonomisti – Casa dei Trentini**: Giacomo Bezzi, Sergio Muraro. Per l'**UAL** Luigi Chiocchetti. Per **Forza Italia** Mauro Delladio, Nerio Giovanazzi, Mario Malossini, Flavio Moschoni, Walter Viola. Per **A.N.** Cristiano De Eccher. Per l'**UDC** Marcello Carli, Pino Morandini. Per i **Leali al Trentino** Enzo Bassetti (subentra al consigliere Dossi, deceduto, il 28 settembre 2004), Riccardo Dossi. Per il **Gruppo misto** Denis Bertolini, Caterina Dominici (subentra il 5 giugno 2006 al consigliere Bezzi, dimissionario), Dario Pallaoro. Per i **Verdi e Democratici del Trentino** Roberto Bombarda. Per **L.N.T. – Padania** Erminio Enzo Boso (subentra al consigliere Divina, dimissionario, il 5 giugno 2006), Sergio Divina. Per **Valli Unite** Lorenzo Conci (subentra il 1° settembre 2008 al consigliere Boso dimissionario). Per **Rifondazione comunista** Agostino Catalano. Per **La Destra** Marco Zenatti (subentra l'8 luglio 2008 al consigliere de Eccher dimissionario).

Elezioni regionali 26 ottobre 2003

COLLEGIO DI TRENTO

LISTA	VOTI	%	SEGGI
CIVICA MARGHERITA	69.856	25,88	11
DEMOCRATICI DI SINISTRA	36.779	13,63	5
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	24.261	8,99	3
FEDERAZIONE DEI VERDI	9.479	3,51	1
LEALI AL TRENTINO	7.079	2,62	1
CENTRO POPOLARE	6.002	2,22	-
SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI	5.192	1,92	-
UNION AUTONOMISTA LADINA	2.990	1,11	1
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	2.323	0,86	-
FORZA ITALIA	36.228	13,42	5
LEGA NORD	16.526	6,12	2
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO	13.557	5,02	2
ALLEANZA NAZIONALE	10.996	4,07	1
TRENTINO AUTONOMISTA	5.853	2,17	-
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA	7.662	2,84	1
ITALIA DEI VALORI	4.106	1,52	-
LISTA CLAUDIO TAVERNA	3.817	1,41	-
MOVIMENTO PER I DIRITTI SU LA TESTA	3.041	1,13	-
PARTITO PENSIONATI	2.159	0,80	-
UDEUR	1.897	0,70	-
TOTALE	269.913	100	34

Francesco Fantini

LA CIVICA

Radici nel territorio, protagonisti nel futuro.

Sono Fantini Francesco, nato a Trento nel 1985. Sono laureato in ingegneria industriale a indirizzo meccatronico e mi occupo a livello professionale di tecnologia applicata all'ambiente. Sindaco del Comune di Bedollo dal 2015, sono stato eletto nel 2020 nel Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento in rappresentanza dell'area Alta Valsugana e Bersntol.

LA MIA VISIONE DI POLITICA TERRITORIALE

Da sempre mi identifico come difensore dei servizi essenziali sul territorio, in contrasto con le logiche del centralismo più sfrenato. Ho un'idea di espressione della potenzialità del **Trentino** che nasce dalle particolarità che ogni area geografica può esprimere in base a tradizioni, cultura, organizzazioni sociali e vocazione economica. C'è chi vede nell'essere piccoli un punto di debolezza. Io sono persuaso che ciò rappresenti un'offerta unica verso l'esterno ed i mercati. Un sistema vincente solo se è coordinato da un progetto politico attento alle peculiarità di ogni area.
È un dovere da parte del governo provinciale NON tagliare i servizi primari al territorio, poiché questi alimentano la voglia di investire da parte di tutti i soggetti coinvolti nel tessuto socio-economico locale.

DA DOVE PARTIRE

SANITÀ

Troppo spesso si parla di investimenti importanti sulla sanità in termini "materiali", nuovi ospedali ed edifici, quando invece l'attenzione attuale deve concentrarsi sulla riorganizzazione del sistema di sanità pubblica per non incorrere nel grave rischio di costruire scatole vuote!
È necessario muoversi rivedendo i rapporti fra la sanità pubblica ed il supporto dato dalla sanità privata che troppo spesso risultano sbilanciati verso la seconda. È questa una delle principali cause di disaffezione da parte del personale pubblico che non percepisce più come costruttivo, in termini di crescita e riconoscenza, l'ambiente di lavoro.
A livello territoriale va preso atto dei numeri rappresentati dalle fasce anziane e deboli della popolazione che devono poter contare su un'assistenza puntuale anche in centri di salute di valle. Come reperire il personale? Prevedendo nella contrattualizzazione verso il personale della medicina privata, il vincolo di svolgimento di pacchetti di servizio diffusi sul territorio e nelle vallate.

ENTI LOCALI

Un buon governo locale deve garantire servizi al cittadino, manutenzione di strutture ed infrastrutture, sicurezza e prevenzione dei rischi correlati anche alle condizioni climatiche per le quali è necessaria attenzione sulle zone montane, per evitare pericolose situazioni che si riversano verso i centri di valle.
È necessario riconoscere il ruolo portante dei Comuni per la vita in montagna, valorizzando l'impegno di chi lavora sul territorio.

URBANISTICA

Sono convinto che l'impianto normativo che regolamenta l'urbanistica in **Trentino** sia da riformare, in quanto risulta limitante e talvolta anti-competitivo. Serve flessibilità per gli strumenti urbanistici: chi investe nella montagna non può impiegare anni per ottenere un'autorizzazione.
Per la riqualifica dei **centri storici**, due sono i punti cardine: svincolare dalle restrizioni del risanamento conservativo le abitazioni che sono solo datate, senza elementi a valenza storica; offrire finestre di defiscalizzazione per chi investe nella ristrutturazione.

AMBIENTE

Uno dei beni fondamentali e contesi ai nostri giorni è l'**acqua**. È mia intenzione continuare quanto perseguito da Sindaco affinché la governance sulla gestione di acqua potabile ed acquedotti rimanga in piena competenza dei nostri territori.
Dal punto di vista agricolo è mia intenzione promuovere la progettazione per il recupero di acqua dagli effluenti della depurazione delle acque reflue provinciali.

AUTONOMIA

In qualità di difensore valoriale dei nostri territori, sono fortemente autonomista.
Portare avanti la responsabilità di un governo autonomo deve offrire dei vantaggi anzitutto a noi Cittadini Trentini. Come gruppo crediamo si possano inserire anche competenze sperimentali. Auspico una competenza sperimentale in materia fiscale, una parametrizzazione che tenga conto di tutto ciò con cui un esercizio economico deve confrontarsi: fare impresa in un paesino di montagna è diverso che in un centro di valle!

Nella speranza di trovare condivisione in queste mie idee, auguro a tutti il miglior futuro per La Nostra Terra!

Elezioni Provincia Autonoma di Trento
22 ottobre 2023

LA CIVICA

Fantini

.....

.....

Per Maurizio Fugatti Presidente

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: Francesco Fantini

2008 - 2013. Per la prima volta alle elezioni regionali trentini e altoatesini votarono in date diverse

Problemi di liste, elezioni rinviate

LE ELEZIONI RINVIATE

Inizialmente le elezioni regionali del **Trentino-Alto Adige** erano in programma per domenica 26 ottobre.

In quella data, però, si recarono alle urne soltanto gli elettori residente nella provincia di **Bolzano**, mentre in **Trentino** la data fu spostata per dei ricorsi sull'ammissione delle liste. Il 25 settembre, infatti, erano state ammesse 23 liste, poi ridotte a 21 a causa dell'esclusione di **Unione dei Democratici Cristiani e di Centro** (UDC) e **Autonomisti Popolari** per vizi di forma.

I due partiti però avevano fatto ricorso al TAR di **Trento**, venendo riammessi. Il 17 ottobre, tuttavia, il Consiglio di Stato aveva accolto l'istanza cautelare della **Lega Nord**, ottenendo l'esclusione definitiva dell'**UDC** dalle elezioni e lo slittamento della data al 9 novembre a causa dei tempi troppo ravvicinati.

Come da legge elettorale regionale del 2003, gli elettori votarono per il rinnovo del proprio consiglio provinciale (di **Bolzano** o di **Trento**), che insieme formarono quello regionale.

I SEI CANDIDATI

In **Trentino** a contendersi la vittoria nell'elezione diretta del presidente della Provincia furono il candidato del centro-sinistra, **Lorenzo Dellai** che era già stato presidente della Provincia nelle due legislature precedenti, e **Sergio Divina** sostenuto dal centro-destra.

Come già accaduto nella tornata elettorale precedente, la sfida non ebbe storia e con il

63,90% dei consensi, **Dellai** divenne per la terza volta Presidente. Lo sfidante, **Sergio Divina**, si fermò al 36,50% dei voti, mentre a raccogliere le briciole rimanenti furono gli altri aspiranti presidenti, **Nerio Giovannazi** (2,90%) sostenuto dalla liste **Amministrare il Trentino** e **Giovani per il Trentino**; **Remo Andreolli** (1,95%) sostenuto dai **Democratici per il Trentino**, **Agostino Catalano** (1,16%) esponente della **Sinistra** (**PRC-SD**) e **Gianfranco Valduga** (0,50%) del **Partito dei Comunisti Italiani**.

ANALISI DEL VOTO

Nel 2008 **La Margherita** nazionale si era fusa nel **Partito Democratico**. In **Trentino**, però, una parte della **Civica Margherita** non era d'accordo con quella fusione e pertanto, su iniziativa di **Lorenzo Dellai**, nell'aprile 2008 vide la luce un nuovo partito regionale denominato **Unione per il Trentino**.

Alle urne il risultato dell'**UPT**, pur buono, non si attestò sulle percentuali riscosse dalla **Margherita** nel passato. La nuova formazione politica, infatti, ottenne il 17,92%, contro il 21,62% del **Partito democratico** che era diventato il primo partito del **Trentino**.

Gli altri partiti si attestarono più o meno sulle percentuali conquistate nel 2003, ad eccezione della **Lega Nord** che raddoppiò i propri voti passando dal 6,12% del 2003 al 14,07%.

LA GIUNTA DELLAI

La Giunta **Dellai** fece il suo esordio il 26 novembre 2008 e vedeva in qualità di vicepresidente, nonché assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti **Alberto Pacher**; **Marta Dalmaso** era all'istruzione e sport, **Mauro Gilmozzi** all'urbanistica, enti locali, personale, lavori pubblici e viabilità. **Tiziano Mellarini** assunse l'assessorato all'agricoltura, foreste, turismo, promozione, caccia e pesca, mentre ad **Alessandro Olivi** toccarono industria, artigianato, commercio e cooperazione. Come assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione fu chiamato **Franco Panizza**, mentre **Ugo Rossi** andò alla salute e politiche sociali e **Lia Giovanazzi Beltrami** alla solidarietà internazionale e convivenza.

Il 9 dicembre 2012 **Dellai** si dimise dal proprio incarico per partecipare alle elezioni politiche nazionali. Le funzioni di Presidente della Provincia da quel momento vennero esercitate dal vicepresidente **Alberto Pacher**.

Elezioni regionali 9 novembre 2008

COLLEGIO DI TRENTO

LISTA	VOTI	%	SEGGI
PARTITO DEMOCRATICO	59.218	21,62	8
UNIONE PER IL TRENTINO	49.077	17,92	6
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	23.335	8,52	3
FEDERAZIONE DEI VERDI	7.579	2,77	1
ITALIA DEI VALORI	7.474	2,73	1
LEALI AL TRENTINO	6.435	2,35	-
UNION AUTONOMISTA LADINA	3.205	1,17	1
LEGA NORD	38.533	14,07	6
IL POPOLO DELLE LIBERTÀ	33.597	12,26	5
CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE	11.831	4,32	1
VALLI UNITE	5.846	2,13	-
PENSIONATI	3.597	1,31	-
FASSA	1.669	0,61	-
FIAMMA TRICOLORE	1.652	0,60	-
LA DESTRA	1.643	0,60	-
INQUILINI CASE POPOLARI	1.375	0,50	-
AUTONOMISTI POPOLARI	802	0,299	-
AMMINISTRARE IL TRENTINO	4.429	1,62	-
GIOVANI PER IL TRENTINO	2.716	0,99	-
DEMOCRATICI PER IL TRENTINO	5.363	1,96	-
LA SINISTRA(PRC-SD)	3.190	1,16	-
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	1.372	0,50	-
TOTALE	289.598	100	34

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 9 novembre 2008 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultava la seguente: per il **PD DEL TRENTINO** Mattia Civico, Margherita Cogo, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Giovanni Kessler, Michele Nardelli, Alberto Pacher. Per l'**UPT** Vittoria Agostini (subentra il 30 gennaio 2013 al consigliere Dellai dimissionario), Renzo Anderle, Lorenzo Dellai, Marco Depaoli, Giovanni Battista Lenzi, Giorgio Lunelli, Salvatore Panetta. Per il **PATT** Michele Dallapiccola, Caterina Dominici, Sergio Muraro (subentra il 16 aprile 2013 al consigliere Ottobre dimissionario), Mauro Ottobre. Per i **VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENTINO** Roberto Bombarda. Per la **CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE** Sergio Divina, Claudio Eccher, Mauro Ferretti (subentra il 4 febbraio 2009 al consigliere Divina dimissionario). Per il **PDL** Rodolfo Borga, Mauro Delladio, Giorgio Leonardi, Pino Morandini. Per la **L.N.T.** Erminio Enzo Boso, Claudio Civettini (subentra il 4 febbraio 2009 al consigliere Fugatti dimissionario), Maurizio Fugatti, Luca Paternoster. Per il **GRUPPO MISTO** Mario Casna, Giuseppe Filippin (subentra il 4 febbraio 2009 al consigliere Boso dimissionario), Mario Magnani. Per **AMMINISTRARE IL TRENTINO** Nerio Giovanazzi. Per **IDV** Bruno Firmani. Per l'**UAL** Luigi Chiocchetti.

ELEZIONI PROVINCIALI - DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

ELENA DARDO ACCETTA LA SFIDA!

La Coordinatrice regionale di Alternativa si propone come candidata a Presidente della Provincia autonoma di Trento e presenta la "lista dei cittadini"

In un mondo ancora troppo dominato da logiche tese all'esercizio del potere come arma per imporre il volere di pochi privilegiati sulle comunità, sono orgogliosa di presentarmi come donna **ALTERNATIVA**, aperta alla comprensione ed all'accoglimento delle esigenze dei cittadini trentini, nonchè al rispetto per l'ambiente in cui viviamo ed in cui vivranno i nostri figli.
Da alcuni anni mi sono avvicinata alla politica con l'intento di approfondire le dinamiche della materia, non contenta della situazione che stiamo vivendo.
Il continuo scetticismo di molte persone nei confronti dei partiti e l'astensionismo sempre più diffuso è per me un grosso incentivo a voler dimostrare che un cambiamento potrebbe ancora essere possibile ed a convincere le persone a riavvicinarsi.
Per questo, insieme ai candidati di **Alternativa Trentino Alto Adige** abbiamo deciso di partecipare alle prossime elezioni Provinciali.
Siamo convinti di poter portare un utile contributo ai nostri concittadini, forti anche dell'esperienza maturata attraverso molteplici interventi di sensibilizzazione sul territorio rispetto a molte tematiche importanti. Benché nella stesura di alcuni punti specifici del programma ci siamo avvalsi anche del contributo di alcuni professionisti, la nostra lista è costituita da comuni cittadini provenienti dagli ambiti più variegati della vita lavorativa.
Abbiamo dirigenti, insegnanti ed operatori sanitari, agricoltori ed informatici.
Nessuno di loro ha ricoperto in precedenza ruoli di tipo politico ed ognuno ha acquisito esperienza e consapevolezza confrontandosi direttamente e quotidianamente con le difficoltà che caratterizzano, oggi più che mai, ogni settore lavorativo.
Un'esperienza utile, riteniamo, che consente di cogliere le criticità in ogni ambito e di suggerire le soluzioni più opportune.

LISTA DEI CANDIDATI

Marco Zucchelli, Trento
Angela Di Ianni, Vigolo Vattaro
Alberto Matassoni, Rovereto
Annarita Corradini, Trento
Emilio Salvotti, Rovereto
Alberta Sinibaldi, Rovereto
Andrea Ravanelli, Baselga di Pinè
Angelina Murru, Trento
Mirco Rattin, Feltre, Canazei
Claudia Basso, Trento
Paolo Larger, Terre d'Adige
Francesca Pisetti, Arco
Francesco Sinibaldi, Arco
Francesca Giacomin, Pergine
Tommaso Tavernini, Drò
Manuela Turchetti, Trento
Maurizio Sordo, Nogaredo
Aida Speranta Udeanu, Riva del Garda
Rocco Francesco Matassoni, Rovereto
Chiara Pelloso, Grigno
Michele Zucchelli, Trento
Lindita Meta, Bolzano
Gianluigi Marchesi, Trento
Iolanda Saporito, Trento
Luca Pinter, Chiusa BZ
Adriana Giuliani, Riva del Garda
Michele Scarantino, Merano BZ
Miranda Carmagnola, Caldaro BZ

Chi è Elena Dardo

Elena Dardo è nata a **Bolzano** nel 1966 ed ha vissuto in varie località della regione, dal 1995 stabilmente a **Rovereto**, e dal 2003 a **Nogaredo**. Dopo essersi diplomata brillantemente in violoncello nel 1988 presso il Conservatorio di **Bologna** ha collaborato con varie orchestre tra le quali la ***"Haydn"*** di **Bolzano** e **Trento** ed ha svolto assidua attività concertistica in varie formazioni cameristiche. È titolare della cattedra di violoncello presso la Scuola Musicale Provinciale ***"A. Vivaldi"*** di **Bolzano**, dove insegna dal 1989.
Amante della natura e dello sport, ha praticato per 15 anni attività agonistica in **Mountain Bike**, **Ciclismo**, **Corsa**. Si dedica assiduamente ad attività solidali, anche coniugando la sua professionalità e l'attività di insegnante con azioni di **sostegno alle persone bisognose**, organizza da circa 20 anni una rassegna di concerti molto apprezzata presso le **Case di riposo** e **strutture socio-assistenziali** in Alto Adige chiamata ***"Musica Del Cuore"***. Negli anni della pandemia Covid-19 ha cercato di aiutare le persone ingiustamente sospese dal lavoro e dalle loro attività. Ha conosciuto ed apprezzato così **ALTERNATIVA**, non solo per la sua posizione critica nei confronti della **gestione pandemica**, ma anche per quanto riguarda molti altri temi tra cui la battaglia contro l'invio delle armi in **Ucraina**, la lotta alle privatizzazioni, la particolare attenzione alle tematiche ambientali a salvaguardia della salute pubblica.
Si è proposta come coordinatrice regionale, costruendo poco alla volta la sezione del **Trentino Alto Adige** ed occupandosi subito delle problematiche territoriali in primis.

Per info: trentinoaltoadige@alternativa.it, www.alternativa.it FB-You-Tube: Alternativa Trentino A.A.

Come si vota

ELEZIONI PROVINCIALI - DOMENICA 22 OTTOBRE 2023

DARDO PRESIDENTE

Barra il simbolo di Alternativa

e scrivi

RICORDA! PUOI ESPRIMERE FINO A DUE PREFERENZE SCRIVENDO NOME E COGNOME, PURCHÉ DI GENERE DIVERSO

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: Elena Dardo

2012. Il 5 settembre le celebrazioni per la Giornata dell'Autonomia videro la presenza del Capo dello Stato

Quando Napolitano parlò dell'Autonomia

Il 22 settembre scorso si è spento, all'età di 98 anni, Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015. Il 5 settembre 2012, in occasione della Giornata dell'Autonomia, il Presidente arrivò a Merano pronunciando un discorso che qui di seguito riproduciamo in suo ricordo...

▶ **Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano alla Giornata dell'Autonomia 5 settembre 2012**

▶ **L'onorificenza conferita a Napolitano da Durnwalder**

È UN'OCCASIONE IMPORTANTE quella che celebriamo oggi qui insieme, a nome della Provincia Autonoma di **Bolzano**, della Repubblica Italiana e della Repubblica d'**Austria**.

Un'occasione importante per porre, ancora una volta e più che mai, in piena evidenza il significato e il valore europeo della soluzione data alla questione altoatesina e dell'esperienza pluridecennale compiuta su quella base.

E sono particolarmente lieto della partecipazione a questa cerimonia del Presidente austriaco **Heinz Fischer**, a cui mi legano un'antica stima e personale amicizia e una sostanziale, significativa comunanza di visione europea.

IL 5 DI SETTEMBRE È un giorno scolpito nella nostra memoria storica condivisa da quando, sessantasei anni fa, segnò la data della firma, a **Parigi**, dell'accordo **De Gasperi-Gruber**. In quell'accordo vennero affermati con chiarezza e coraggio principi altamente innovativi per consentire una pacifica e prospera convivenza tra popolazioni diverse per etnia, lingua e cultura, con speciali riconoscimenti per la più vasta comunità, quella dei cittadini di lingua tedesca.

La concreta attuazione di quei principi e dell'intesa generale sottoscritta dai governi italiano ed austriaco, non è stata una passeggiata. Sia perché si è rivelata complessa, richiedendo molteplici specificazioni e adempimenti. Sia perché inizialmente non mancarono incomprensioni e ostilità anche virulente.

MA TUTTO QUESTO - difficoltà e contrasti di qualsiasi natura - è stato via via superato ; fino alla solenne dichiarazione, nel 1992, in sede di **Nazioni Unite**, della conclusiva, piena composizione della controversia altoatesina. Ed è questo ventesimo anniversario, in particolare, che ha spinto il Presidente **Durnwalder**, a invitare – e gliene sono grato – qui a **Merano** me e il collega Fischer, e anche a rimettere a entrambi – con gesto che ho altamente apprezzato – l'onorificenza conferitaci dalla Provincia Autonoma di **Bolzano**.

POSSIAMO COMPIACERCI tutti del cammino percorso, che ha richiesto forte e convergente volontà politica, spirito di pace, misura e moderazione, pazienza e slancio innovativo. ***"Lo Statuto Speciale di Autonomia del Trentino Alto Adige-Süd Tirol"*** costituisce «*un riuscito modello di tutela delle minoranze e di serena coabitazione*».

Queste parole della dichiarazione comune sottoscritta dieci anni fa dai nostri predecessori **Ciampi** e **Klestil**, conservano intatta la loro validità: nulla riuscirà a riaprire dispute anacronistiche tra i nostri due paesi e tra le comunità, in modo particolare quella italiana e quella tedesca, che convivono operosamente in questa regione.

Il riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie regionali e locali, così come la tutela delle minoranze etniche e linguistiche sono principi fondamentali sanciti nella Costituzione italiana insieme con quello dell'unità e indivisibilità della Repubblica.

E sono egualmente recepiti in Costituzione i caratteri peculiari dell'autonomia e dello statuto speciale di cui gode la vostra regione, associando in un intreccio unitario le due province di **Bolzano** e di **Trento**, giunte insieme di recente a postulare, con il **Land Tirol**, la nascita di una **Euroregione**.

Il patrimonio e la concezione dell'autonomia, nel suo sviluppo – cui ha dedicato belle parole il Presidente **Durnwalder** – appartiene dunque a noi tutti. Non potrà e non dovrà esserci alcuno svuotamento di questa autonomia.

NATURALMENTE IN UNO Stato democratico a struttura federale o a forte vocazione autonomistica come l'**Italia**, è sempre viva e complessa la dialettica che si sviluppa nelle relazioni tra governo e amministrazione centrale e autonomie regionali e locali.

Sono certo che anche momenti e motivi di incomprensione e tensione che possono sorgere – come quelli cui ha fatto cenno il Presidente **Durnwalder** – sono destinati a risolversi al tavolo dell'intesa prevista dalle norme – e da conseguire sollecitamente – in materia di ridefinizione dei rapporti finanziari. Siamo chiamati a condividere in questa fase, al livello nazionale e al livello regionale, difficoltà e responsabilità per il risanamento della finanza pubblica.

In nome dell'autonomia – voglio aggiungere – crediamo profondamente in valori come quelli del bilinguismo e del biculturalismo, che qui si praticano con spirito europeo: e vorrei esprimere a questo proposito un vivo apprezzamento e incoraggiamento per il benemerito, qualificato impegno portato avanti dall'*Accademia di Studi italo-tedeschi* presieduta dall'Ambasciatore prof. **Luigi Vittorio Ferraris**.

SIGNORE E SIGNORI, il processo di integrazione europea, la costruzione di un'**Europa** unita, sta attraversando una fase difficile. Ma l'essenziale, per superare le difficoltà, è che le forze politiche e sociali, le opinioni pubbliche, i cittadini dei nostri paesi, non smarriscano mai la consapevolezza delle straordinarie conquiste di civiltà che associandoci prima nella Comunità e poi nella più vasta **Unione Europea**, abbiamo potuto conseguire.

In primo luogo la pace nel cuore dell'**Europa**, grazie alla riconciliazione franco-tedesca; e via via il superamento di altri contenziosi del passato tra Stati, tra popolazioni, tra maggioranze e minoranze etnico-linguistiche.

È in questo prezioso bilancio che si iscrive la pacificazione e cooperazione in **Alto Adige**; e si iscrive, grazie a risultati conseguiti specialmente negli ultimi due anni, sulle sponde del mare **Adriatico**, la riconciliazione e nuova cooperazione tra **Italia**, **Slovenia** e **Croazia**.

E allora, diano forza queste conquiste a un nostro comune, convinto e coerente impegno per far avanzare la causa dell'integrazione e dell'unità europea.

facebook: Paola Depretto I instagram: paola_depretto I email: deprettopaola.provinciali2023@gmail.com

Sono **Paola Depretto**, candidata nel partito **FDI-Giorgia Meloni** alle prossime **elezioni provinciali del 22 Ottobre 2023**.
Sono di **Mori** (TN) ove svolgo la professione di **avvocato** e ho il ruolo di **consigliere comunale**.
I **temi** al centro della mia azione politica sono la **famiglia**, il lavoro, la **sicurezza** e la **tutela dei cittadini** e, soprattutto, uno dei più importanti, quello della **viabilità**.
Il territorio della **Valsugana**, come del resto quello della **Vallagarina** e dell'**Alto Garda**, ha conosciuto negli anni un considerevole aumento della popolazione. Tanti trentini hanno scelto di stabilirsi nei paesi della **Valsugana** come possibile alternativa a vivere nella città di **Trento** anche per ragioni di convenienza economica. Va da sé che vi è stato un considerevole **aumento** dei pendolari e, di conseguenza, è aumentato anche il **traffico** e quanto sin qui messo in campo non ha, di fatto, risolto il problema, anche sotto il profilo della **sicurezza**.
Ritengo necessario e doveroso un confronto con il **territorio** ed una rivisitazione della **mobilità**, pensando ad una maggiore copertura dei mezzi di **trasporto pubblici** che non siano limitati al solo orario scolastico, ma consentano a molti pendolari di scegliere una valida alternativa all'uso della propria auto.

Per lavoro e passione politica sempre dalla parte delle persone

STAI CON ME

Il 22 Ottobre fai una X sul simbolo Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni e scrivi:
DEPRETTO Paola

ECCO COME SI VOTA:
Barra il simbolo FRATELLI D'ITALIA
GIORGIA MELONI e scrivi DEPRETTO

Scrivere il cognome di un uomo
della stessa lista, per seconda preferenza*

*facoltativo

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile: Paola Depretto

2013 – 2018. Il centrosinistra si prende il Trentino con una grande affermazione di PD e PATT

Una sfida inedita con le Liste civiche

CON LE PRIMARIE

Per le elezioni del nuovo Consiglio provinciale di **Trento**, in programma il 27 ottobre 2013, si presentò una sfida inedita tra **Ugo Rossi** (PATT), candidato del centrosinistra – che si era imposto alle primarie sbaragliando la concorrenza di **Alessandro Olivi** (PD), **Mauro Gilmozzi** (UpT), **Alexander Schuster** (Indipendente PSI) e **Lucia Coppola** (Verdi) – e l'imprenditore **Diego Mosna**, patron del **Trentino Volley**, alla guida di una coalizione di liste civiche.

Alla fine si impose **Ugo Rossi** che, con il 58,11% surclassò **Diego Mosna** rimasto fermo al 19,28% dei consensi.

Gli altri contendenti si divisero i voti restanti: **Maurizio Fugatti** (Lega) conquistò il 6,59%, **Filippo Degasperi** (Movimento 5 Stelle) lo seguiva con il 5,72%, **Giacomo Bezzi** (Forza Trentino) contava un 4,27%, mentre **Emilio Arisi** (Sinistra Ecologia Libertà), **Cristiano De Eccher** (Fratelli d'Italia), **Ezio Casagranda** (Partito della rifondazione comunista), **Alessandra Cloch** (Associazione Fassa), **Giuseppe Filippin** (Moderati in Rivoluzione) e **Agostino Carollo** (Ago Carollo) si dovettero accontentare di percentuali comprese tra l'1,78% e lo 0,33%.

PARTITI: VINCITORI E VINTI

Dalle urne uscì nuovamente vittorioso, a livello di partiti, il **PD** che migliorò, anche se di poco, il risultato del 2008.

In questa tornata elettorale, infatti, si attestò al 22,06% contro il 21,62% di cinque anni prima.

Ma il vero balzo in avanti lo fece il **PATT** che dall'8,52% incamerato nel 2008, passò al 17,55%, oltre nove punti percentuali in più, ottenendo ben 7 seggi contro i 3 del 2008.

In calo, invece, risultò l'**UPT** che dopo la già non brillantissima performance del 2008, si vedeva sottrarre oltre 4 percentuali, scivolando al 13,33% dei consensi.

Si trattò di un vero tonfo, invece, per la **Lega Nord** che dall'ottimo 14,07% fatto registrare nel 2008, ora era precipitava al 6,22%.

Da segnalare, infine, il debutto a queste elezioni del **Movimento 5 Stelle** che con il 5,85% riusciva anche ad eleggere due suoi Consiglieri.

LA GIUNTA DI UGO ROSSI

La Giunta provinciale guidata da **Ugo Rossi** s'insediò l'11 novembre 2013. Accanto al Presidente **Rossi** sedeva il vice, nonché assessore allo sviluppo economico e lavoro **Alessandro Olivi** (PD).

A **Donata Borgonovo Re** (PD) venne affidato l'assessorato alla salute e solidarietà sociale, poi sostituita il 25 luglio 2015 dal Consigliere **Luca Zeni** (PD), il quale dal 6 luglio 2018 ottenne anche la competenza allo sport.

Agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca furono competenze assegnate a **Michele Dallapiccola** (PATT); **Sara Ferrari** (PD) ottenne l'assessorato all'università, ricerca, politiche giovanili, pari opportunità e cooperazione allo sviluppo; **Mauro Gilmozzi** (UPT) i lavori pubblici, ambiente, trasporti ed energia, poi dal 10 gennaio 2014 gli furono affidati le infrastrutture e l'ambiente, dal 14 agosto 2018, infine, oltre alle infrastrutture e all'ambiente anche l'urbanistica.

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile fu nominato **Tiziano Mellarini** (UPT) che dal 6 luglio 2018 assunse le competenze in materia di cultura, cooperazione e protezione civile.

A **Carlo Daldoss**, la cui nomina fu revocata il 14 agosto 2018 erano stati affidati invece coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa.

Elezioni regionali 27 ottobre 2013

COLLEGIO DI TRENTO

LISTA	VOTI	%	SEGGI
PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO	52.412	22,06	9
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	41.689	17,55	7
UNIONE PER IL TRENTINO CON DELLAI	31.653	13,33	5
VERDI ECOLOGISTI E CIVICI – VERDI EUROPEI	4.548	1,91	-
ITALIA DEI VALORI	3.927	1,65	-
UNION AUTONOMISTA LADINA	2.721	1,15	1
RIFORMISTI PER L'AUTONOMIA	2.579	1,09	-
PROGETTO TRENTINO	21.450	9,03	4
CIVICA TRENTINA	8.806	3,71	1
AMMINISTRARE IL TRENTINO	5.060	2,13	1
INSIEME PER L'AUTONOMIA	3.371	1,42	-
AUTONOMIA 2020 – NT	3.160	1,33	-
FARE TRENTINO	1.946	0,82	-
LEGA NORD	14.768	6,22	1
CATTOLICI EUROPEI UNITI	547	0,23	-
MOVIMENTO 5 STELLE	13.889	5,85	2
FORZA TRENTINO	10.495	4,42	1
SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ	4.286	1,80	-
FRATELLI D'ITALIA	3.699	1,56	-
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA	2.742	1,15	-
ASSOCIAZIONE FASSA	1.963	0,83	-
MODERATI IN RIVOLUZIONE	1.035	0,44	-
AGO CAROLLO	793	0,33	-
TOTALE	237.539	100	34

GLI ELETTI

▶▶▶ Dopo le elezioni regionali del 27 ottobre 2013 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultò così composta: per il **Partito Democratico del Trentino** Alessandro Olivi, Donata Borgonovo Re, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Luca Zeni, Mattia Civico, Alessio Manica, Violetta Plotegher e Lucia Maestri. Per il **PATT** Ugo Rossi, Michele Dallapiccola, Diego Moltrer (purtroppo deceduto il 17 novembre 2014. Al suo posto il 2 dicembre subentrò il consigliere Ossanna), Walter Kaswalder, Lorenzo Baratter, Graziano Lozer, Chiara Avanzo, Luca Giuliani. Per l'**UPT** Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini Gianpiero Passamani, Mario Tonina. Per **Progetto Trentino** Silvano Grisenti (al cui posto il 2 settembre 2014 subentra il consigliere Fasanelli), Walter Viola, Gianfranco Zanon, Marino Simoni. Per l'**Union Autonomista Ladina** Giuseppe Detomas. Per la **Civica Trentina** Rodolfo Borga. Per **Amministrare il Trentino** Nerio Giovinazzi. Per **Forza Trentino** Giacomo Bezzi. Per il **Movimento 5 Stelle** Filippo Degasperi ed Emanuela Bottamedi. Per la **Lega Nord** Maurizio Fugatti (il quale si dimise e il 10 aprile 2018 gli subentrò il consigliere Savoi), Claudio Civettini. Eletto anche il candidato presidente Diego Mosna anche se il 15 dicembre 2014 diede le dimissioni lasciando il posto a Claudio Cia.

SCEGLI LA TUA TERRA
SCEGLI LA CIVICA

SANITÀ, GIOVANI, MOBILITÀ

Tre priorità per il Trentino

"La mia candidatura è motivata dalla convinzione di poter rappresentare le istanze della nostra Comunità. Nel corso del tempo mi sono presa carico dei bisogni e delle richieste di aiuto dei cittadini e negli ultimi anni ho avuto modo di lavorare attivamente per promuovere il benessere delle persone. Il mio motto è 'fare di più e fare meglio', mettendo a disposizione le mie competenze a favore di tutta la popolazione trentina."

Claudia Vergot, direttrice Unità Operativa Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale San Lorenzo

"Ho scelto di candidare nella lista 'La Civica' perché credo in un movimento territoriale che produce politica per il territorio e sul territorio. Tre sono le priorità che dobbiamo porci per il Trentino del domani: sanità, giovani e mobilità. Tre questioni che sono fondamentali per evitare lo spopolamento dei nostri piccoli centri, perché solo investendo sui giovani, sulle nuove famiglie, i nuovi imprenditori, su una sanità territoriale e su una mobilità sostenibile e integrata, possiamo fare in modo che i nostri paesi rimangano vivi."

Giacomo Nicoletti, Assessore del Comune di Borgo Valsugana

IL 22 OTTOBRE BARRA IL SIMBOLO DE "LA CIVICA"
E DAI LA TUA PREFERENZA A VERGOT E NICOLETTI

Vergot

Nicoletti

Messaggio politico elettorale - Committente responsabile candidato Giacomo Nicoletti

SCEGLI LA TUA TERRA
SCEGLI LA CIVICA

2018 – 2023. Governato per decenni prima dalla DC e poi dal centrosinistra, arriva una svolta storica

Il centrodestra conquista il Trentino

VERSO IL VOTO UNITI E DIVISI

Domenica 21 ottobre 2018 gli elettori del **Trentino-Alto Adige** furono chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli provinciali di **Trento** e quello di **Bolzano**, nonché del Consiglio regionale del **Trentino-Alto Adige**, che è dato dalla semplice somma dei Consigli provinciali delle due Province, e alterna le proprie riunioni a **Trento** e a **Bolzano**.

In questa tornata elettorale, a differenza del 2013 quando si era reso protagonista di una cavalcata vittoriosa, il centrosinistra si presentò diviso.

Sul finire della XV Legislatura, infatti, il Presidente in carica – **Ugo Rossi** del **PATT** che nel 2013 aveva vinto con il 58,12% – ripropose la propria candidatura, ma il Partito Democratico si oppose dando vita, nel settembre 2018, a una coalizione di centro-sinistra, il cui presidente designato fu **Giorgio Tonini**, già senatore eletto in Trentino e presidente della Commissione bilancio del Senato. Della coalizione faceva parte, oltre che il **PD**, l'**UPT** e **Futura 2018** (con Verdi - Art. 1 - Liste Civiche).

Sul fronte opposto, il centrodestra – che alle elezioni del 2013 si era presentato diviso – individuò un candidato comune proposto dalla **Lega**: **Maurizio Fugatti**, sottosegretario al Ministero della Salute.

Il suo nome risultò gradito a **Forza Italia**, **Fratelli d'Italia**, **Progetto Trentino**, **Agire**, **Unione di Centro-Centro Popolare**, **Civica Trentina**, **Associazione Fassa** e **Autonomisti Popolari**.

Pertanto il presidente uscente Ugo Rossi, sostenuto unicamente dal suo partito, il PATT, fu costretto a correre da solo.

IL RESPONSO DELLE URNE

Dalle urne uscì un risultato storico: governato per decenni prima dalla DC e poi dal centro-sinistra, i trentini elessero per la prima volta un governo di centrodestra.

Maurizio Fugatti ottenne una vittoria netta con il 46,73% dei voti, mentre lo sfidante **Giorgio Tonini** si fermò al 25,40%. Il terzo incomodo, **Ugo Rossi**, si dovette accontentare del 12,42%.

A seguire tutti gli altri candidati come presidente: **Filippo Degasperi** (7,11%) per il **Movimento 5 Stelle**, **Antonella Valer** (2,66%) sostenuta da **Liberi e Uguali** e l'**Altro Trentino a Sinistra**, **Mauro Ottobre** (1,96%) per **Autonomia Dinamica**, **Roberto de Laurentis** (1,51%) per **Tre Territorialità Responsabilità Economia**, **Paolo Primon** (0,89%) per **Popoli Liberi**, **Ferruccio Chenetti** (0,71%) per il **Moviment Ladin de Fascia**, **Filippo Castaldini** (0,47%) per **CasaPound Italia** e **Federico Monegaglia** (0,13%) per **Riconquistare l'Italia**.

IL VOTO AI PARTITI

Fra i partiti il vincitore assoluto fu quello che più di tutti era uscito con le ossa rotte alle elezioni del 2013: in quell'occasione, infatti, la **Lega Nord** era precipitata al 6,22 dei consensi mentre ora otteneva il 27,09% risultando di gran lunga il primo partito del **Trentino**.

Crollava invece il PD (che perdeva oltre l'8% dei voti fermandosi al 13,92%) e faceva addirittura peggio l'UPT che dal 13,33% del 2013 scendeva a un misero 3,97%.

LA GIUNTA FUGATTI

Accanto al presidente **Maurizio Fugatti**, in Giunta provinciale trovarono posto **Mario Tonina** assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione con funzioni di Vicepresidente; **Mirko Bisesti** assessore all'istruzione, università e cultura; **Roberto Failoni** assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo; **Mattia Gottardi** assessore agli enti locali, trasporti e mobilità; **Stefania Segnana** assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia; **Achille Spinelli** assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro e **Giulia Zanotelli** assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca.

GLI ELETTI

▸▸▸ Dopo le elezioni regionali del 21 ottobre 2018 la composizione del nuovo **Consiglio provinciale di Trento** risultò così composta: per la **Lega**, Maurizio Fugatti (candidato presidente) Mirko Bisesti, Roberto Failoni, Roberto Paccher, Giulia Zanotelli, Devid Moranduzzo, Stefania Segnana, Mara Dalzocchio, Vanessa Cattoi, Alessia Ambrosi, Katia Rossato, Ivano Job, Gianluca Cavada. Per la **Civica Trentina** Mattia Gottardi e Rodolfo Borga. Per **Progetto Trentino** Mario Tonina. P--er gli **Autonomisti popolari** Walter Kaswalder. Per **Forza Italia** Giorgio Leonardi. Per **Agire per il Trentino** Claudio Cia. Per l'**Associazione Fassa** Luca Guglielmi. Per il **PD** Giorgio Tonini (candidato presidente), Alessandro Olivi, Sara Ferrari, Luca Zeni, Alessio Manica. Per **Futura 2018** Paolo Ghezzi e Lucia Coppola. Per **Unione per il Trentino** Pietro De Godenz. Per il **PATT** Ugo Rossi (candidato presidente), Michele Dallapiccola, Lorenzo Ossanna, Paola De Magri. Per il **Movimento 5 Stelle** Filippo Degasperi e Alex Marini.

Elezioni regionali 21 ottobre 2018

COLLEGIO DI TRENTO

LISTA	VOTI	%	SEGGI
LEGA	69.117	27,09	13
CIVICA TRENTINA	11.769	4,61	2
PROGETTO TRENTINO	8.251	3,23	1
AUTONOMISTI POPOLARI	7.627	2,99	1
FORZA ITALIA	7.204	2,82	1
AGIRE PER IL TRENTINO	5.458	2,14	1
UNIONE DI CENTRO	5.315	2,08	-
FRATELLI D'ITALIA	3.687	1,45	-
ASSOCIAZIONE FASSA	2.490	0,98	1
PARTITO DEMOCRATICO	35.518	13,92	4
FUTURA 2018 (CON VERDI – ART. 1 – LISTE CIVICHE	17.660	6,92	2
UNIONE PER IL TRENTINO	10.137	3,97	1
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	32.104	12,58	4
MOVIMENTO 5 STELLE	18.453	7,23	2
LIBERI E UGUALI	3.555	1,39	-
L'ALTRO TRENTINO A SINISTRA	2.101	0,82	-
AUTONOMIA DINAMICA	5.120	2,01	-
TRE TERRITORIALITÀ RESPONSABILITÀ ECONOMIA	3.817	1,50	-
POPOLI LIBERI – FREIE VÖLKER	2.285	0,90	-
MOVIMENT LADIN DE FASCIA	1.891	0,74	-
CASAPOUND ITALIA	1.215	0,48	-
RICONQUISTARE L'ITALIA	341	0,13	-
TOTALE	255.115	100	34

L'immobiliare Casa Casa

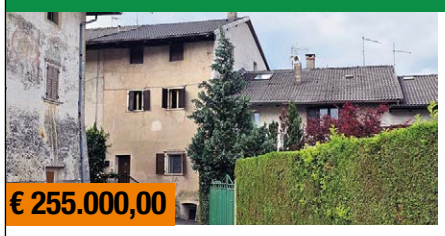
Le nostre nuove proposte ed occasioni

TITOLARE/RESPONSABILE: BONECHER DIEGO | 329 9029927

www.limmobiliarepuntocasa.it

PERGINE VALSUGANA – VIA C. BATTISTI 2

Fax 0461 533451 - Tel 0461 533373 • agenzia17@limmobiliarepuntocasa.it



€ 255.000,00

TENNA - Vendesi **CASA D'ABITAZIONE** 120 mq abitabili/netti, **Indipendente**, libera su due lati, valorizzata da **giardino/spazio esterno di proprietà esclusiva** di circa 60 mq; composta da: piano rialzato zona giorno (cucina, salone, bagno e poggiolo) - 1° piano la zona notte (tre camere da letto, bagno e poggiolo) - piano sottotetto: **soffitta al grezzo** da 60 mq - piano terra: portico e due ampie cantine - CLASSE "E" EPgl= 220,67 KWh/m2a - **A17C18234**

€ 48.000,00

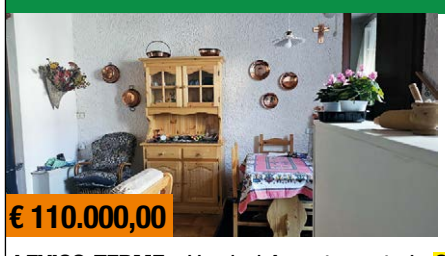
MALA DI SANT'ORSOLA - Loc. DOSI - Vendesi Porzione di casa, totalmente da ricostruire/ristrutturare - (tetto rifatto), **ottima posizione tranquilla e soleggiata** - Possibile realizzo 80/100 mq di abitazione su due piani - Immobile valorizzato da ca. 1.600 mq terreno-prato adiacente alla casa di esclusiva proprietà - Altre informazioni in ufficio – **A17C36088** -

€ 95.000,00

PERGINE -Fraz. **CANZOLINO** - Vendesi **CASA D'ABITAZIONE da risanare**, libera su tre lati, totalmente **indipendente da piano terra al tetto**, 2 ampie cantine/deposito (45 mq) a piano terra - Al 1° e 2° piano la parte abitabile (totale 100 mq) - Al piano sottotetto: soffitta al grezzo di 50 mq; valorizzata da **poggioli e cortiletto consortale** - A.P.E in Corso - **A17C36068** -

€ 110.000,00

LEVICO TERME - Vendesi in **Posizione servita, centrale e tranquilla**, Casa D'Abitazione **indipendente da piano terra al tetto**, da Ristrutturare (possibilità realizzo 100 mq abitabili) - Valorizzata da Casetta adiacente ad uso Garage e deposito, tre Ampie Cantine, poggioli e cortile/giardino di esclusiva proprietà. Classe "F" - EPgl= 228,27 KWh/m2a – **A17C36049 -**



€ 110.000,00

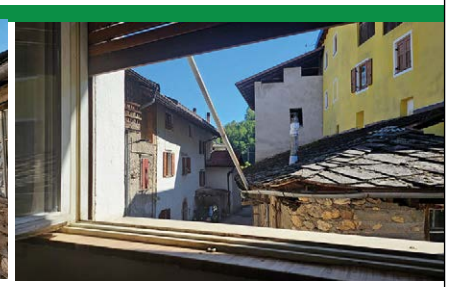
LEVICO TERME - Vendesi Appartamento in **Casa Storica del paese**, composto da: entrata indipendente, soggiorno con angolo cucina, camera matrimoniale, disbrigo-ripostiglio e bagno finestrato - Perfettamente abitabile, riscaldato con **caldaia autonoma a metano** - "Nessuna spesa condominiale - "Buon investimento " - A.P.E in Corso !!! – **A17C36087 -**

€ 93.000,00

VIGNOLA FALESINA - Nell'abitato di **Falesina**, Località sopra **Zivignago** di **Pergine**, vendesi caratteristico Appartamento con **entrata indipendente**, composto da: ingresso, soggiorno con zona pranzo e angolo cucina, camera da letto,bagno, ampio poggiolo, **garage e orto/giardino privato** - "Ottimo, anche come prima abitazione" - Edificio di Classe "C+ - Epgl=78,64 KWh/m2a – **A17C25969** -

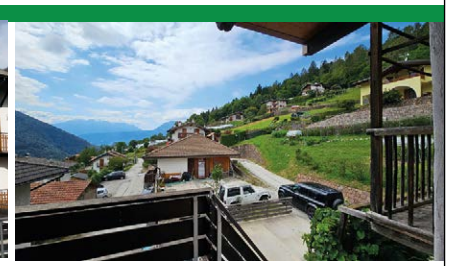
€ 298.000,00

PERGINE VALSUGANA - VIA MARCONI - Vendesi in zona tranquilla, servita, Abitazione da 90 mq netti (115 commerciali), posta **su due piani con garage** al piano interrato. Al primo piano zona giorno: angolo cucina, soggiorno, primo bagno e poggiolo. Al secondo e ultimo piano: **tre camere da letto**, secondo bagno e poggiolo. Riscaldata con **caldaia autonoma** a metano. "Buone finiture" Libero da subito!!! A.P.E IN FASE DI RILASCIO – **A17C36073**



€ 87.000,00

PERGINE VALSUGANA - Frazione **Costasavina** - Vendesi nel **centro paese** Abitazione al 1° piano da 90 mq, attualmente composta da 4 stanze, una cucina, un bagno, un soggiorno e poggiolo - Al piano terra: una cantina e locale caldaia - Al piano sottotetto: una soffitta da 90 mq - l'Abitazione è degli anni 50-60 - (Da risanare) - A.P.E in Corso – **A17C36023** -



€ 110.000,00

MALA DI SAN'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - A piano primo: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - A secondo piano: mq 60 Locale al grezzo con poggiolo - A terzo piano: Soffitta di 60 mq al grezzo di 60 mq - **Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani** - EDIFICIO DI CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040** -

€ 155.000,00

BEDOLLO DI PINÉ - Vendesi Abitazione al primo piano, attualmente composta da: entrata, una cucina, **quattro stanze**, poggiolo, ripostiglio e bagno. Al piano secondo/sottotetto: una soffitta al grezzo di 55 mq. A piano terra: tre cantine ad uso deposito - orto privato e cortile privato. L'abitazione è perfettamente abitabile e riscaldata a metano con **caldaia autonoma -Infissi Nuovi!!!**

A.P.E IN CORSO – A17C36081

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO